



3° ISTITUTO COMPRENSIVO "CAPUANA-DE AMICIS" AVOLA

SCUOLE DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE
VIALE C. SANTUCCIO - 96012 AVOLA (SR) - TEL. 0931.318330 - WWW.3ICCAPUANA.EDU.IT

C.F.: 92011930895 - EMAIL: SRIC83400L@ISTRUZIONE.IT - SRIC83400L@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



LE SCELTE
STRATEGICHE



LA SCUOLA E IL
SUO CONTESTO



ORGANIZZAZIONE



L'OFFERTA
FORMATIVA





Piano Triennale dell'Offerta Formativa

PTOF 2025-2028



Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, originariamente redatto per il 3° Istituto Comprensivo "Ex Luigi Capuana" di Avola, a partire dall'anno scolastico **2024/2025** fa riferimento al nuovo **3° Istituto Comprensivo "Capuana-De Amicis"**, denominazione assunta in seguito all'accorpamento con l'ex Primo Circolo Didattico "E. De Amicis".

La versione del presente documento è stata approvata dal Collegio dei Docenti nella seduta del **5 novembre 2025**, sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, e successivamente ratificata dal Consiglio di Istituto nella seduta del **13 novembre 2025**.

Nel corso dell'anno scolastico, la Commissione PTOF ha lavorato all'integrazione dei due precedenti Piani Triennali, con l'obiettivo di elaborare un unico documento aggiornato e unitario, che rappresenti in modo organico l'offerta formativa del nuovo Istituto Comprensivo. A decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, l'Istituto ha ceduto due plessi: Collodi (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria) e Largo Sicilia (Scuola dell'Infanzia).

**Triennio di riferimento
2025 - 2028**

**Progetti annualità
2025/2026**



Funzione Strumentale - Area 1

Graziana **ALESSANDRINI** - Sebastiano **BASILE**

Il Dirigente Scolastico

Giuseppe **CANINO**

Anno scolastico di aggiornamento: **2025/2026**

WebPTOF ptof.capuanadeamicis.it



Sommario



1. La scuola e il suo contesto

Premessa	6
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	10
1.2 Caratteristiche principali della scuola	16
1.3 Risorse Professionali.....	21
1.4 Attrezzature e infrastrutture materiali presenti nell'istituto	33



2. Le scelte strategiche

Premessa	35
2.1 Priorità, Traguardi e Obiettivi desunti dal RAV	37
2.2 Obiettivi Formativi Prioritari (art. 1, comma 7 l. 107/15)	39
2.3 Piano di Miglioramento (Premessa)	43
2.4 Progetto di Miglioramento	45
2.5 Analisi e Strategie Post-INVALSI.....	49
2.6 P.U.I.A. – Piano Utilizzo Intelligenza Artificiale	52



3. L'offerta formativa

3.1 Modalità organizzative delle attività didattiche	64
3.2 Traguardi per lo sviluppo delle competenze	66
3.3 Profilo formativo e culturale alla fine del primo ciclo di istruzione	68
3.4 Curricolo verticale d'istituto	71
3.4.1 Curricolo verticale scuola dell'Infanzia	74
3.4.2 Curricolo verticale scuola primaria	77
3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica	88
3.4.4 Curricolo digitale per studenti di scuola secondaria	103
3.5 Continuità educativo-didattica	108
3.6 L'orientamento nell'Istituto	109
3.7 Iniziative di Ampliamento Curricolare	112
3.8.1 Pratica musicale nella Scuola Primaria	117
3.8.2 Regolamento percorso ordinamentale a indirizzo musicale	118
3.8.3 Progetto musicale nella scuola Primaria anno scolastico 2024/2025 ..	131
3.8.4 Regolamento interno dei percorsi a Indirizzo Musicale	134
3.9.1 Progetto di Istruzione Domiciliare	149
3.9.2 Progetto di potenziamento Logico-Matematica	153
3.9.3 Elenco dei progetti A.S. 2025/2026 e progetti sopraggiunti in itinere...	159
3.10 Piano Nazionale Scuola Digitale	162

3.11 Piano didattica digitale integrata.....	166
3.12 Valutazione degli apprendimenti.....	167
3.12.1 Criteri valutazione comportamento scuola secondaria di 1° grado	171
3.13 Azioni per l'inclusione scolastica	174
3.14 Protocollo per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali ...	201



4. Organizzazione

4.1 Modello organizzativo.....	232
4.1.1 Funzionigramma 2025/2026.....	237
4.2 Organizzazione degli uffici	247
4.3 Percorso storico delle reti di scuole e delle convenzioni	248
4.4 Proposte di attività di aggiornamento e formazione	251



5. Formazione classi e criteri di ammissione

5.1 Criteri formazione classi prime	255
5.2 Criteri per il cambio di sezione	258
5.3 Criteri ammissione alla classe successiva – Scuola Primaria.....	259
5.4 Criteri ammissione alla classe successiva ed esame finale primo ciclo..	260



6. Regolamento d'Istituto

Premessa	262
6.1 Riferimenti normativi.....	264
6.2 Organi Collegiali	265
6.3 Adempimenti di vigilanza.....	271
6.4 Patto Educativo di Corresponsabilità	277
6.5 I Docenti	293
6.6 Regolamento dei viaggi d'istruzione.....	296
6.7 Tempo pieno e refezione scolastica	304
6.8 Regolamento di disciplina del Personale dell'Istituto	306
6.9 Regolamento e-Policy	307
6.10 Disposizioni finali	338



Verifiche, revisioni e aggiornamenti eseguiti durante l'anno scolastico 2025-2026

DATA	DESCRIZIONE
Modifiche e integrazione per l'a.s. 2025/2026 Admin	Aggiornamento revisioni minori e risoluzione di piccoli errori (verifica in corso) 3.13 Protocollo per l'inclusione degli Alunni non italofofoni e alunni Adottati 3.4.1 Curricolo verticale scuola Infanzia 3.4.2 Curricolo verticale scuola Primaria + Tabella di Valutazione 4.1.1 Funzionigramma 2025/2026. 6.3 Art. 23 - Uso del cellulare e di prodotti Hi Tech 6.4. Patto di corresponsabilità educativa. 4.3 Percorso storico delle reti di scuole e delle convenzioni. 2.3 Piano di Miglioramento per l'anno scolastico 2025/2026.
8 gennaio 2026	2.6. Integrazione del Piano Utilizzo Intelligenza Artificiale (P.U.I.A.)
7 febbraio 2026	5.1 Criteri formazione classi prime – modifica/integrazione con delibera del consiglio d'Istituto del 15 dicembre 2025 al punto 5
24 febbraio 2026	3.9.3 Aggiunti i progetti: Band@scuola + Agenda Sud – Fase 2: Progetto "Non Disperdiamoci"



Premessa

Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa

L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

Il Piano sarà poi elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal presente Atto. Il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio; il PTOF può essere rivisto annualmente, di norma, entro il mese di ottobre. Il Piano è definitivamente approvato dal Consiglio d'istituto e pubblicato nel sito internet dell'istituto e in quello di supporto **ptof.capuanadeamicis.it**, nonché sulle piattaforme ministeriali previste dalla legge.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento dovranno costituire parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta formativa.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico **2024/2025**.

In generale, nel definire tutte le attività didattiche e le relative progettazioni curriculari (e dipartimentali), si terrà conto dei seguenti aspetti:

1. la diminuzione del numero di nulla osta in uscita durante l'anno scolastico;
2. la diminuzione delle non ammissioni all'anno successivo;
3. la promozione di elevati livelli di inclusione, tenendo nella dovuta considerazione gli studenti con Bisogni educativi speciali;
4. la prevenzione ovvero il contenimento dell'abbandono e la dispersione scolastica;
5. lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
6. la disseminazione di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
7. la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
8. lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei social media in generale;
9. La valorizzazione delle eccellenze, con particolare riferimento alle discipline per le quali pro-



muovere la partecipazione alle Olimpiadi o ad altre forme di competizione;

Inoltre, risulta oltremodo necessario agire su una direttrice di continuità con quanto già realizzato nei precedenti anni scolastici, per cui sarà necessario:

1. favorire la più ampia partecipazione ai lavori degli Organi collegiali;
2. sostenere il percorso di crescita degli studenti, curando attentamente il rapporto tra scuola e famiglia;
3. favorire l'uso di tecnologie innovative a supporto della didattica;
4. potenziare la didattica per competenze al fine di migliorare gli apprendimenti e gli esiti;
5. potenziare la didattica laboratoriale, sfruttando al meglio le risorse disponibili nell'Istituto e creandone di nuove;
6. favorire l'apertura dell'istituzione scolastica al confronto con gli Enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
7. valorizzare una visione di scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
8. sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, anche attraverso la valorizzazione dell'educazione alla legalità;
9. rispettare il Regolamento di istituto e le norme di convivenza civile, con particolare riferimento alla puntualità e alla correttezza;
10. potenziare l'acquisizione delle Competenze chiave di cittadinanza, attuando strategie educative finalizzate al miglioramento del comportamento degli studenti;
11. valorizzare e potenziare le competenze linguistiche;
12. sviluppare, integrare e agire, all'interno del curricolo di istituto, l'insegnamento dell'Educazione Civica;
13. potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
14. individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
15. implementare un efficace sistema di orientamento;

Il presente Atto di indirizzo non può trascendere da una specifica connotazione legata al PNRR di cui si delineano i principi costitutivi da porre a fondamento del PTOF:

1. Accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali. È questo un obiettivo da perseguire sia sotto l'aspetto didattico e sia come investimento di risorse per completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici dotandoli di tecnologie e strumenti atti a trasformare gli spazi fisici, in aule altamente innovative di formazione e di apprendimento di nuove competenze;
2. garantire, con gli strumenti e le risorse a disposizione, una piena inclusione sociale, una sicura crescita in termini di rendimento, un concreto contrasto dell'abbandono scolastico, un sistema



diffuso di consulenza pedagogica e di orientamento;

3. contribuire attivamente alla creazione di una rete territoriale integrata per l'attivazione di un catalogo di corsi di formazione in tutte le discipline del curriculum scolastico e la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie;

4. garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multilinguistiche con un pieno approccio interdisciplinare. L'obiettivo è far crescere una cultura scientifica e forma mentis necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, prima ancora che vengano insegnate le discipline specifiche;

5. determinare un sensibile incremento dell'offerta formativa, l'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, favorendo il contrasto all'abbandono. L'apertura pomeridiana, compatibile con il razionale impiego delle risorse umane e materiali, permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto al territorio, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

Il Piano dovrà essere predisposto, a cura della Funzione strumentale PTOF e/o della commissione PTOF

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si elencano, di seguito, le norme più importanti a fondamento del presente Atto di indirizzo da parte del DS nei riguardi del Collegio dei Docenti:

- Il DLgs 81/2008 – Testo unico sulla sicurezza, che ha incardinato la cultura della sicurezza all'interno delle scuole, rendendo tutta la comunità parte attiva e passiva del processo che assicura e garantisce il perseguimento degli obiettivi primari di qualsiasi comunità ossia la tutela primaria alla salute.
- La Legge n. 107/15 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti” ha riscritto l'art. 3 del D.P.R. n. 275/99 stabilendo che: “Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto”. L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente. La Legge 107 ha introdotto una serie significativa di novità che hanno contribuito, seppur con qualche perplessità, ad un generale rinnovamento del sistema di istruzione.

Se ne citano alcune:

- a. l'organico dell'autonomia, il così detto potenziamento, ossia un numero di docenti superiore rispetto alla reale esigenza degli insegnamenti nelle classi. La scuola così può fruire di alcuni docenti, anche liberi, totalmente o parzialmente dall'insegnamento, che possano dedicarsi a quant'altro sta diventando sempre più indispensabile nella scuola odierna;



b. La valorizzazione del merito dei docenti e del personale ATA mediante specifici fondi che vanno ad integrare il fondo d'istituto

- ▶ Costituzione italiana artt. 3, 30, 33, 34. Al riguardo qualsiasi commento sarebbe inutile, ma più che mai nel passato periodo di pandemia le comunità educanti, e la società tutta, hanno potuto sperimentare la centralità, l'importanza e l'imprescindibilità dell'istruzione; la scuola, da par suo, ha risposto in maniera eccelsa, all'emergenza in generale ed a quella educativa in particolare. Poche altre istituzioni pubbliche hanno saputo interpretare la pandemia intervenendo tempestivamente, affrontandone le difficoltà e trovandone soluzioni adeguate.
- ▶ La Legge 104/92, e le successive integrazioni e modificazioni, seguono costantemente l'evoluzione dell'inclusione scolastica degli allievi diversamente abili integrandosi, sempre più spesso, con l'inclusione sociale.
- ▶ La Legge 170/2010, concernente i disturbi specifici di apprendimento, ancor più illuminata della L. 104/92, tutela i DSA, rendendo necessaria la formazione per gli insegnanti nell'ottica dei processi educativi di "cura" di questi studenti fragili.
- ▶ La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013 relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali), proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei soggetti in apprendimento che necessitano di analisi, approfondimento e ricerca didattico-metodologica finalizzata all'ottenimento del successo formativo.
- ▶ Il DM 35/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che ha finalmente concretizzato il lungo dibattito pedagogico sulla necessità di introdurre l'educazione civica come disciplina a sé stante.
- ▶ Il DM 89/2020, Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata", che ha sistematizzato ciò che le scuole hanno agito durante la pandemia e che, pur non più cogente, rimarrà una guida per le possibilità che ha lasciato intravedere.



1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Riferimenti normativi

Il Piano triennale dell'offerta formativa ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3, 9, 33, 34 e 38 della Costituzione italiana, nonché i principi fondamentali affermati dalla "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia", la Carta dei Servizi prevista dal D.P.C.M. del 7 giugno 1995, la Legge 241/1990 sulla trasparenza.

Il Piano è elaborato dal Collegio dei docenti, le cui competenze risultano dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/1994, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL che si riferiscono a:

- ▶ adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/1994 e D.P.R. n. 275/1999);
- ▶ adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
- ▶ identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- ▶ art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 commi 1, 2, 3;
- ▶ D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133;
- ▶ Indirizzi Nazionali per il Curricolo, art. 1, c. 4 del D.P.R. 20.03.2009 n. 89;
- ▶ adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n. 170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S.;
- ▶ Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669;
- ▶ Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al D.M. 12 luglio 2011, n. 5669;
- ▶ D.M. n. 254 del 16.11.2012 - Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- ▶ Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
- ▶ Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- ▶ **Delibera n. 7 del Collegio dei Docenti del 27.06.2022 - Approvazione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2022-2023;**
- ▶ Linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici.
- ▶ D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle compe-



tenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n. 107.

- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al 3° Istituto Comprensivo "Capuana-De Amicis" di Avola, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo del 2 Settembre 2022.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 10/10/2022 ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 19/10/2022.

Il Piano sarà inviato all'U.S.R. competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato; il Piano sarà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola.

In quanto strumento flessibile, che guida la progettualità dell'istituzione scolastica, il piano è stato modificato in seguito alla sospensione delle attività didattiche in presenza dal 05/03/2020 e all'adozione della Didattica a Distanza per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione.

Visto il D.P.C.M. 1 marzo 2020;

Visto il D.P.C.M. 4 marzo 2020, che ha disposto per tutte le istituzioni scolastiche del territorio nazionale la sospensione delle attività didattiche in presenza fino al 15 marzo 2020, prefigurando che i Dirigenti scolastici attivino, per tutta la durata della suddetta sospensione delle attività, modalità di didattica a distanza, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;

Viste la Nota M.I. prot. n. 278 del 06/03/2020, la Nota M.I. n. 279 dell'8703/2020 e n. 392 del 18/03/2020 relative a istruzioni operative di gestione dell'emergenza Covid-19;

Visto il D.P.C.M. del giorno 08/03/2020;

Visto il D.P.C.M. del giorno 09/03/2020;

Visto il D.P.C.M. 11 Marzo 2020 che stabilisce la proroga della sospensione delle lezioni fino al 25 marzo 2020;

Vista la Nota del Ministro dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020, concernente le "Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza";

Visto il D.P.C.M. 22 marzo 2020, che proroga la sospensione delle lezioni fino al 03 aprile 2020;

Visto il D.P.C.M. 1 APRILE 2020 che proroga la sospensione delle lezioni fino al 13 aprile 2020;

Visto il D.P.C.M. 10 aprile 2020 che, nel prorogare la sospensione delle lezioni fino al 3 maggio 2020, ricorda che i dirigenti scolastici devono attivare, per tutta la durata della sospensione delle



attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;

Visto il D.P.C.M. del giorno 26/04/2020 che proroga la sospensione delle lezioni fino al 17 maggio 2020;

Considerato il dispositivo dirigenziale prot. n. 3002/A32 del 24/03/2020, prorogato con dispositivo dirigenziale prot. n. 3169/A32 del 03/04/2020 e con dispositivo dirigenziale prot. n. 3300/A32 del 13/04/2020 che, al fine di contenere e gestire l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e garantire il mantenimento dei livelli essenziali del servizio amministrativo, prevede modalità di funzionamento degli Uffici del 3° Istituto Comprensivo "Capuana-De Amicis" in modalità smart working;

Considerata la fine della situazione straordinaria di emergenza sanitaria correlata al COVID-19;

Viste le Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS- CoV-2 in ambito scolastico (a.s. 2022 -2023) del 5 agosto 2022;

Viste le Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia gestiti dagli Enti locali, da altri enti pubblici e dai privati, e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie a gestione pubblica o privata per l'anno scolastico 2022-2023 dell'11 agosto 2022;

Viste le Indicazioni ai fini della mitigazione degli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2 nel sistema educativo di istruzione e di formazione per l'anno scolastico 2022 -2023;

Visto il PTOF predisposto per il triennio 2022/25;

Viene elaborato il presente Piano che tiene conto, altresì, della seguente normativa:

- ▶ Decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- ▶ Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole di ogni ordine e grado, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 - D.M. 35 del 22 giugno 2020;
- ▶ D.M. 80 del 3 agosto 2020 - "Adozione del documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia;
- ▶ Decreto Ministeriale n. 89 del 07/08/2020 recante "Adozione delle Linee guida sulla didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26/06/2020, n. 39";
- ▶ Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, condiviso nel Collegio dei Docenti del 2 Settembre 2022; Verbale n. 3 del Collegio dei Docenti del 10 Ottobre 2022;
- ▶ Verbale n. 8 del Consiglio di Istituto del 19 Ottobre 2022.

Con la Circolare n.101- comunicazione sul Decreto Assessoriale n.1/Gab. del 04/01/2024 (il piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno 2024/2025) Il I circolo didattico De Amicis è stato accorpato al III Istituto comprensivo "Luigi Capuana" per diventare III Istituto Comprensivo "Capuana-De Amicis".



Premessa

Ai sensi della Legge n. 107 del 13/07/2015, recante la “**Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti**”, art. 1, commi 12-17, le istituzioni scolastiche predispongono il Piano triennale dell’offerta formativa.

L’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione.

Il Piano triennale riflette le esigenze di una società in trasformazione a cui si adegua per migliorare l’efficacia della propria proposta pedagogica, valorizzando le risorse di cui dispone. Esso non deve essere inteso come un documento burocratico, ma uno strumento trasparente e verificabile con il quale l’Istituto esprime:

- ▶ la propria identità;
- ▶ le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- ▶ le scelte educative, didattiche ed organizzative;
- ▶ gli indirizzi generali della propria azione educativa;
- ▶ le proprie scelte metodologiche;
- ▶ l’impegno assunto da insegnanti, studenti, famiglia e componenti sociali;
- ▶ la necessità di confronti e collaborazione con le realtà presenti nel territorio;
- ▶ le scelte generali di gestione e di amministrazione definite dal Consiglio d’Istituto.

Contesto socio-economico e culturale – L’utenza

Il contesto socio-economico e culturale degli alunni risulta molto variegato. La complessità del tessuto socioculturale del territorio rappresenta un punto di forza ed elemento costitutivo dell’identità dell’Istituto.

La presenza di alunni con stili cognitivi diversi e di alunni appartenenti a differenti identità culturali ha determinato la scelta condivisa di dare priorità nel progetto educativo alla promozione del successo formativo di tutti gli alunni mediante percorsi individualizzati e personalizzati, alla didattica inclusiva e all’educazione interculturale, intesa come ricerca di affinità e valorizzazione delle differenze.

I progetti sono orientati alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica, adeguati ai bisogni educativi di ogni alunno e mirati a favorire lo sviluppo di personalità armoniche ed emotivamente equilibrate.

La scuola è orientata alla valorizzazione dell’interazione sinergica con le famiglie e con le risorse del territorio, individuando nella sinergia interistituzionale un’opportunità di confronto e di crescita.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall’utenza

Il presente documento accoglie le istanze delle famiglie, degli studenti, degli enti locali e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli



organismi e delle associazioni dei genitori.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, sono stati incorporati nel Piano i seguenti punti integrativi:

- ▶ Attivazione di un progetto musicale per gli alunni delle classi quinte al fine di valorizzare l'importanza e le potenzialità della Musica come attività educativa fondamentale per la crescita globale, percettiva, emotiva, relazionale, intellettuale e psicofisica dell'individuo. Si tenderà a promuovere la creatività la partecipazione, la costruzione del senso di appartenenza a una comunità, nonché l'interazione fra culture diverse, in linea con le indicazioni ministeriali vigenti.
- ▶ Proposta di attivazione di una sezione della scuola secondaria di primo grado ad indirizzo sportivo con l'obiettivo di integrare, in un unico piano di studi, da una parte la pratica sportiva e dall'altra l'offerta culturale tipica della scuola secondaria di primo grado, al fine di valorizzare il movimento, il gioco e lo sport come espressione della corporeità, dell'educazione motoria e della pratica sportiva e garantire la salute e l'integrità fisica degli alunni.

Bisogni Formativi dell'utenza

Considerato il contesto socio-culturale di provenienza, la nostra utenza necessita di:

- ▶ situazioni formative finalizzate all'ampliamento delle conoscenze e al potenziamento delle competenze;
- ▶ stimolazioni positive e occasioni di crescita umana e culturale per migliorare l'interesse degli alunni e motivarne l'apprendimento al fine di arricchire le loro conoscenze cognitive e formative;
- ▶ valorizzazione delle diversità come preziosa risorsa, nell'ottica di un'educazione interculturale e di una didattica inclusiva;
- ▶ maggiore coinvolgimento e interessamento delle famiglie alla vita scolastica dei figli;
- ▶ soddisfacimento dei bisogni pratici, manuali e creativi degli alunni;
- ▶ continuità dei percorsi formativi anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche in presenza a causa di situazioni emergenziali;
- ▶ integrare la didattica tradizionale con una didattica digitale integrata di supporto.

Risposte della Scuola

Il nostro Istituto intende rispondere ai bisogni formativi dell'utenza mediante:

- ▶ l'individuazione degli obiettivi generali, istituzionali ed educativi sia dai programmi ministeriali sia dal contesto sociale;
- ▶ l'organizzazione di percorsi personalizzati di insegnamento-apprendimento con particolare attenzione ai B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali);
- ▶ l'attivazione di laboratori per soddisfare una duplice esigenza: migliorare il successo scola-



1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

PTOF 2025-2028

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

stico e svolgere un ruolo di orientamento e di integrazione, elaborando progetti da realizzare in orario extracurricolare anche con la partecipazione dei genitori;

- ▶ integrazione dei curricoli con le risorse del territorio;
- ▶ valorizzazione delle capacità degli alunni;
- ▶ sviluppo delle competenze trasversali;
- ▶ apprendimenti cooperativi;
- ▶ tempi di insegnamento-apprendimento e dello svolgimento delle singole discipline e attività ai ritmi di apprendimento di tutti gli alunni;
- ▶ metodologie didattiche che favoriscano la crescita culturale e formativa degli alunni, ne riconoscano e valorizzino le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno;
- ▶ percorsi di sviluppo globale, infondendo negli alunni curiosità verso il mondo e fiducia nelle capacità personali, in un processo di collaborazione che consente di includere interessi e competenze di tutti;
- ▶ un ambiente-scuola vissuto come luogo privilegiato e insostituibile di incontro tra generazioni diverse;
- ▶ esperienze che, diventando patrimonio comune, consentono di riflettere e di indicare nuove e innovative direzioni della didattica;
- ▶ il senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- ▶ l'accoglienza che combatte il rischio di isolamento e di demotivazione;
- ▶ strumenti e materiale informatico per favorire il processo di apprendimento degli alunni in difficoltà.



1.2 Caratteristiche principali della scuola

Storia dell'Istituto e dei plessi

Il 3° Istituto Comprensivo "Capuana-De Amicis", nato l'1 Settembre 2000, è un'istituzione pubblica pluralista e democratica attenta a rispondere, nello spirito e nel merito, al dettato costituzionale di garantire il diritto allo studio e alla formazione, rimuovendo ostacoli e condizionamenti per lo sviluppo educativo e culturale di ciascun alunno. L'istituto oggi comprende:

1. la Scuola Secondaria di primo grado (Capuana);
2. la Scuola Primaria (Caia, De Amicis, Coletta);
3. la Scuola dell'Infanzia (Sacro Cuore, Isola Verde, Mattarella, Coletta, Acquachiara).

Plesso centrale "Capuana"



Il plesso centrale "L. Capuana", ubicato nella zona Sud del paese di Avola, comprende un

ambiente eterogeneo dal punto di vista economico-sociale e accoglie **24** classi.

La sede della Scuola Secondaria di 1° grado "L. Capuana" è disposta su due piani, comprende sette sezioni (Corsi A/G) e le classi seconda e terza H e la seconda I.

Tutte le aule sono dotate di LIM, i corridoi sono ampi e luminosi, i servizi igienici sono presenti in tutti i corridoi.

Al piano terra ci sono: un ampio Auditorium con un palco, un pianoforte, un video-proiettore; una palestra adeguatamente attrezzata e un cortile interno.

Il piano superiore comprende, oltre alle aule, una sala immersiva-cineteatro, la Presidenza, gli Uffici di Segreteria che consentono l'uso di una fotocopiatrice, di un ciclostile e la sala docenti fornita di una ricca biblioteca, di un computer con stampante a disposizione dei docenti.

Al fine di rendere raggiungibile il primo piano dell'Istituto, sono state abbattute le barriere architettoniche; c'è, infatti, oltre all'ascensore, un elevatore per le persone diversamente abili e all'esterno (lato ovest) si trovano le uscite e una scala di sicurezza.

Nell'anno scolastico 2016/2017 la struttura è stata oggetto di interventi di adeguamento alla vigente materia in termini di sicurezza.

Nell'anno scolastico 2019/2020 sono stati richiesti interventi strutturali all'Amministrazione Comunale ed è stato realizzato un ulteriore spazio esterno, destinato all'uso didattico.



Scuola Primaria plesso Sacro Cuore "A. Caia"



L'edificio, costruito agli inizi degli anni '50 è dedicato al poeta avolese Alessandro Caia. È stato ristrutturato per rispondere alle esigenze degli alunni con disabilità (ingresso con scivolo e ascensore interno) inoltre sono presenti due scale d'emergenza, relative uscite secondo le vigenti norme sulla sicurezza.

L'Istituto accoglie 17 classi di scuola primaria; è situato su due piani e dispone di:

n. 1 aula - mensa

n. 1 aula multimediale in fase di allestimento e ampliamento;

n. 1 Aula magna per assemblee e riunioni collegiali, con annessa biblioteca per insegnanti;

n. 1 ambulatorio medico;

n. 1 palestra attrezzata;

n. 1 sala biblioteca per alunni;

n. 1 aula per attività differenziata specifica per alunni diversamente abili;

n.1 aula laboratorio per le attività espressive;

n. 1 aula per attività individualizzate/personalizzate;

Impianto wi-fi per il collegamento Internet.

Due larghe scale e due spaziosi ascensori situati in corrispondenza delle uscite di sicurezza conducono al primo piano.

Esternamente, sul retro dell'edificio, si trova un ampio cortile per attività ricreative, cui si può accedere dall'edificio stesso e dall'esterno. Il plesso risulta fornito di scala di emergenza.

I locali dell'edificio, ampi e luminosi, sono dotati di estintori, di idranti e di un numero adeguato di servizi igienici su entrambi i piani. Nei corridoi esistono zone "filtro" con porte "tagliafuoco" per garantire la massima sicurezza in caso d'incendio. Le porte dell'ingresso principale, delle uscite di sicurezza e della maggior parte delle aule sono dotate di maniglie antipánico.

Scuola primaria plesso "De Amicis - LIDO"



L'edificio è costruito al Viale Lido n. 3, l'arteria che collega il centro storico al mare.

Su questa strada fu costruita la scuola elementare: un unico plesso ma con ingressi differenti per alunne e alunni. L'edificio è dedicato allo scrittore italiano Edmondo De Amicis.

L'Istituto accoglie 20 classi di scuola primaria: quattro



1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

PTOF 2025-2028

1.2 Caratteristiche principali della scuola

classi prime, quattro classi seconde, quattro classi terze, tre classi quarte e cinque classi quinte.

Per rispondere alle esigenze degli alunni con disabilità l'edificio possiede un ingresso con scivolo dal cortile di via La Marmora e un ascensore interno.

L'Istituto è ubicato su due piani e dispone di:

- n. 20 aule ampie e luminose per attività di didattica/laboratorio, tutte munite di lavagna interattiva;
- n. 2 aule laboratoriali in fase di allestimento e ampliamento;
- n. 1 Aula magna per assemblee e riunioni collegiali;
- n. 1 sala docenti;
- n. 1 palestra attrezzata;
- n. 1 sala biblioteca per alunni;
- n. 1 aula per attività differenziata specifica per alunni diversamente abili;
- n. 1 aula per attività individualizzate/personalizzate;

Impianto wifi per il collegamento Internet.

Due larghe scale e uno spazioso ascensore conducono al primo piano.

Esternamente, ai lati dell'edificio, si trovano due ampi cortili per attività ricreative, cui si può accedere dall'edificio stesso e dall'esterno presso la via La Marmora.

I locali dell'edificio, ampi e luminosi, sono dotati di estintori, di idranti e di un numero adeguato di servizi igienici su entrambi i piani.

Le porte d'ingresso sono dotate di maniglie antipanico.

Scuola Primaria/Infanzia plesso "Coletta"



L'edificio, dedicato al Brigadiere Giuseppe Coletta, fino all'a.s. 2023/2024 è stato il plesso appartenente al I Circolo Didattico "De Amicis".

Il Plesso è ubicato in via San Benedetto n. 3 ed è stato strutturato per rispondere alle esigenze degli alunni con disabilità (ingresso con scivolo e ascensore interno) inoltre sono presenti due uscite d'emergenza, secondo le vigenti norme sulla sicurezza.

L'Istituto è situato su due piani: piano terra e primo piano



Piano terra:

n.1 ampio androne, introduce un salone riservato alle attività di drammatizzazione e/o momenti di condivisione per attività di laboratorio;

n. 6 aule, tre per le tre sezioni e tre per le classi della scuola primaria;

n. 1 ambulatorio medico;

n. 1 aula per attività individualizzate/personalizzate.

Una larga scala e uno spazioso ascensore, situato a destra degli scalini, conducono al primo piano.

Esternamente, sul retro dell'edificio, si trova un ampio cortile per attività ricreative, cui si può accedere dall'edificio stesso e dall'esterno.

Primo piano:

n. 6 classi , destinate alla scuola primaria

n.1 aula polivalente (sostegno e/o attività di gruppo)

n.1 laboratorio di informatica

n.1 biblioteca con discreta dotazione libraria

n.1 aula laboratorio per le attività espressive;

Il plesso risulta fornito di scala di emergenza.

I locali dell'edificio sono ampi e illuminati, sono dotati di estintori, di idranti e di un numero adeguato di servizi igienici su entrambi i piani.

Impianto wifi per il collegamento Internet.

Il Plesso risulta fornito di scala di emergenza.

Le porte dell'ingresso principale e delle uscite di sicurezza sono dotate di maniglie antipanico.

Annessa alla scuola vi è una struttura sportiva multifunzionale, la quale può essere usufruita non soltanto dagli alunni del plesso "G. Coletta" ma anche dai giovani sportivi della città.

Scuola dell'Infanzia plesso "Acquachiera"



Il plesso ha sede in via Siracusa.

È situato al piano terra e ospita 3 sezioni.

Consta di un androne, una portineria, di tre aule molto luminose e spaziose, un bagno per le insegnanti, di un Auditorium adoperato per laboratori teatrali e attività motoria.

Ciascuna aula è provvista di: lavagna interattiva, un antibagno e un bagno, un angolo mensa e un angolo per le attività ludiche.



1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

PTOF 2025-2028

1.2 Caratteristiche principali della scuola

All'esterno si trova un ampio giardino provvisto di strutture gioco.

Scuola dell'Infanzia plesso "Mattarella"



La sede del plesso si trova in via Piersanti Mattarella e ospita tre sezioni.

Struttura: androne con portineria, un corridoio a cui si accede alle sezioni, un bagno per bambini e uno per bambine, un bagno per docenti.

Ogni aula è provvista di: una lavagna interattiva, un angolo mensa e un angolo ludico.

Scuola dell'Infanzia plesso "Sacro Cuore"

Il plesso ha sede al piano terra dell'edificio scolastico di via Luigi Razza con l'ingresso indipendente al numero 6 e accoglie 3 sezioni.

Consta di un androne, di quattro aule luminose e spaziose, di una sala giochi, un ampio refettorio, di un ascensore indipendente e di adeguati servizi igienici.

Scuola dell'Infanzia plesso "Isola Verde"



Il plesso "Isola Verde" ha sede in via Santa Lucia, in contrada Limarri. Dispone di comodi locali di disimpegno dai quali si accede alle tre spaziose aule utilizzate per lo svolgimento delle attività curriculari, al refettorio, alla sala giochi, alle sale per le attività grafico-pittoriche e ai confortevoli servizi igienici. Il plesso è dotato di apparecchiature audiovisive, fotocopiatrice, lettore CD, lettore DVD, un televisore e uno stereo.

Nel plesso si trova un locale-cucina autonomo che fornisce la mensa ai plessi di scuola dell'infanzia "Isola Verde", "Sacro Cuore" e alle classi a tempo pieno del plesso "Caia-Sacro Cuore".

Il plesso, che in questo anno scolastico accoglie 4 sezioni, dispone di impianto di riscaldamento, estintori e uscite di sicurezza. Nell'anno scolastico 2019/2020 sono stati richiesti interventi strutturali all'Amministrazione Comunale per realizzare ulteriori spazi da destinare all'uso didattico.



1.3 Risorse Professionali

Organi collegiali e incarichi specifici

Organi collegiali: La gestione democratica dell'Istituto e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola sono attuate attraverso i seguenti organismi:

Consiglio d'Istituto, cui spetta il compito di gestire la vita amministrativa dell'Istituto in stretta relazione con la progettazione didattica.

Collegio dei Docenti, cui spetta il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'Istituto in tutte le sue componenti.

Consigli di Classe della scuola secondaria di primo grado, cui spetta il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica delle classi di competenza.

Consigli di Interclasse della scuola primaria, cui spetta il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dei moduli di competenza.

Consigli di Intersezione: cui spetta il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare le attività.

Assemblee dei genitori convocate su iniziativa dei genitori eletti nei Consigli di classe; possono svolgersi nei locali scolastici su autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Finalità dei Dipartimenti

La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale degli insegnanti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

In attuazione dell'autonomia scolastica, i docenti nelle attività collegiali elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, l'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento.

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppino col maturare dell'esperienza didattica, dell'attività di studio e di sistemazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto dei traguardi delineati nell'offerta formativa della scuola e all'interno delle Linee di indirizzo triennali approvate dal Consiglio di Istituto.

I Dipartimenti hanno lo scopo di:

- ▶ individuare e raggiungere gli obiettivi trasversali agli assi culturali; - acquisire una dimensione più operativa, flessibile e dinamica;
- ▶ realizzare le fasi istruttorie di procedure complesse;
- ▶ valorizzare le competenze specifiche dei docenti.
- ▶ La loro istituzione assume una valenza strategica per valorizzare non solo la dimensione



collegiale e cooperativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento, ma anche la loro professionalità.

Essi costituiscono la partizione del Collegio dei Docenti e si articolano per aree disciplinari, al fine di dare sostegno alla didattica e alla progettazione formativa.

Quale articolazione funzionale del Collegio dei Docenti, i Dipartimenti hanno il compito di assicurare la coerenza delle programmazioni dei Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione, con la progettazione d'Istituto.

I Dipartimenti sono una sede deputata alla ricerca, alle scelte didattico-metodologiche e all'ampliamento della comunicazione in merito ai saperi disciplinari, curano la diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici con il compito di concordare scelte comuni e condivise circa il valore formativo delle proposte didattiche. Sono il luogo di confronto tra insegnanti dell'area disciplinare in merito alla programmazione didattica, alla scelta dei libri di testo e sussidi didattici ecc., nel rispetto della libertà di insegnamento e della normativa vigente.

A questo proposito le singole discipline non afferiscono necessariamente ad una singola area culturale, secondo uno schema rigido e prefissato, ma in una prospettiva di didattica flessibile e onnicomprensiva possono collocarsi in diversi ambiti, a seconda del contesto di indirizzo, del curriculum, del percorso modulare.

I lavori vengono coordinati da un docente nominato dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei docenti.

Compiti del responsabile di plesso

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore/responsabile, i cui compiti sono così definiti:

1. coadiuvare con il Dirigente Scolastico, il Vicario e il Collaboratore nei processi di gestione e di conduzione del plesso;
2. informare tempestivamente il Dirigente Scolastico di ogni situazione degna di rilievo che possa incidere sul buon andamento del plesso o sulla sicurezza degli alunni, dei docenti e del personale;
3. coordinare il personale collaboratore scolastico assegnato al plesso, informando immediatamente il Dirigente Scolastico e il D.S.G.A. di eventuali problemi o disfunzioni;
4. verificare costantemente la corretta attuazione, nel plesso, delle disposizioni del Dirigente Scolastico e del Regolamento d'Istituto;
5. svolgere attività di supervisione e di vigilanza relativamente alla tutela dei dati personali degli alunni e del personale in servizio nel plesso;
6. verificare la corretta organizzazione oraria del plesso e l'esecuzione delle disposizioni per la sostituzione dei colleghi assenti;
7. organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti e fino alla nomina dell'eventuale supplente, in modo da assicurare la corretta sorveglianza delle classi;



8. garantire il funzionamento dei collegamenti per la trasmissione di documenti frase decentrale e plesso, informando il Dirigente Scolastico di eventuali malfunzionamenti o problemi; ritirare posta e materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna;
9. diffondere le circolari, comunicazioni e informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale;
10. curare i rapporti con l'ufficio di segreteria e di dirigenza della scuola;
11. controllare le scadenze con la presentazione di relazioni, domande, ecc.;
12. sovrintendere al controllo di pulizia del plesso e segnalare eventuali anomalie al D.S.G.A.;
13. verificare il corretto utilizzo del telefono, della fotocopiatrice e degli altri sussidi, facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico e informando il Dirigente Scolastico di eventuali abusi e/o disfunzioni;
14. disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dal Regolamento d'Istituto;
15. espletare la funzione di "preposto" alla sicurezza del plesso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 81/2008; segnalare i rischi con tempestività;
16. informare con tempestività l'Amministrazione sui cambi d'orario di docenti e alunni;
17. evitare qualsiasi iniziativa che comporta responsabilità per la Dirigenza e di cui non si abbia specifica autorizzazione;
18. curare e controllare il personale in servizio e la vigilanza degli stessi su persone e oggetti;
19. gestire positivamente le dinamiche relazionali tra docenti, docenti e alunni, docenti e genitori, per assicurare il sereno svolgimento delle attività didattiche;
20. monitorare costantemente, con il supporto dei docenti operanti nel plesso, l'andamento disciplinare degli alunni.

Compiti del coordinatore di classe

Il coordinatore ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola.

Rispetto al Dirigente Scolastico

- Presiedere su sua delega o in sua assenza il Consiglio di classe;
- curare le verbalizzazioni delle riunioni del C.d.C. affinché siano corrette, chiare ed esaustive;
- fornire un quadro attendibile ed aggiornato dell'andamento didattico-disciplinare e delle dinamiche della classe;
- segnalare al Dirigente Scolastico i casi di inadeguato rendimento per l'informazione alle famiglie;



- segnalare le note disciplinari ed i fatti suscettibili di provvedimenti;
- fare richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio di Classe, in presenza di problemi urgenti o per proporre verifiche del lavoro svolto;
- proporre la convocazione dei genitori quando ne ravvisa l'urgenza e la necessità; favorire la corretta diffusione delle informazioni.

Rispetto agli alunni e alle alunne

- Favorire la coesione, la comunicazione e la socializzazione all'interno del gruppo-classe, la partecipazione al dialogo educativo;
- essere di supporto alla classe avvertendone i bisogni, sollecitandone l'impegno, stimolando gli alunni al conseguimento di migliori risultati, intuendone gli eventuali disagi e sostenendoli nelle giuste richieste;
- esercitare un capillare controllo sulle assenze e sui permessi di ingresso in ritardo o di uscita anticipata degli studenti;
- seguire l'andamento educativo e didattico generale degli alunni, segnalando i casi di scarso profitto e di irregolare comportamento ma anche i casi di eccellenza;
- ascoltare e prendere in considerazione eventuali richieste e osservazioni provenienti dagli alunni;
- favorire la corretta diffusione delle informazioni;
- verificare che le comunicazioni Scuola/Famiglia vengano puntualmente firmate per presa visione;
- controllare le infrazioni disciplinari registrate sul registro di classe, anche ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento;
- raccogliere la documentazione relativa alle visite guidate e ai viaggi di istruzione.
- Rispetto ai genitori
- Promuovere rapporti di fattiva collaborazione con i genitori degli alunni;
- assicurare un efficace rapporto con le famiglie, soprattutto nei casi di frequenza irregolare o di profitto inadeguato;
- presiedere l'assemblea dei genitori convocata per l'elezione dei loro rappresentanti nel Consiglio di classe ed illustrare la normativa relativa allo svolgimento delle elezioni e al funzionamento degli organi collegiali, delineare la situazione didattico-disciplinare, le linee generali della programmazione e recepire le eventuali esigenze delle famiglie;
- presiedere le riunioni annuali del Consiglio di Classe di insediamento dei nuovi rappresentanti dei genitori e per l'analisi delle proposte di adozione dei libri di testo;
- presiedere gli incontri scuola-famiglia ed illustrare l'andamento didattico e comportamentale della classe;
- vigilare costantemente sul numero delle assenze, dei ritardi, delle uscite anticipate degli alunni e convocare con comunicazione scritta i genitori nei casi di assenze molto frequenti;



- ▶ favorire la corretta diffusione delle informazioni;
- ▶ prendere in considerazione segnalazioni, richieste e proposte di docenti, genitori, in relazione a situazioni o esigenze emerse, favorendo le dinamiche comunicative.

Rispetto ai docenti del Consiglio di classe

- ▶ Operare per la costituzione di un positivo clima di classe nei confronti degli studenti e per la realizzazione di una effettiva collegialità;
- ▶ essere il punto di riferimento dei docenti del Consiglio di Classe per problemi riguardanti sia l'intera classe sia il singolo studente;
- ▶ favorire la corretta diffusione delle informazioni;
- ▶ raccogliere e consegnare al responsabile di sede, per il successivo inoltro in Presidenza, i piani di lavoro dei docenti del Consiglio di classe;
- ▶ indirizzare l'attività del Consiglio di classe perché sia coerente con le indicazioni del Piano dell'Offerta Formativa;
- ▶ coordinare la programmazione di classe per quanto concerne le attività curricolari ed extra-curricolari;
- ▶ raccogliere in modo sistematico le informazioni sugli alunni relativamente all'andamento didattico e disciplinare, ai problemi di relazione e/o socializzazione, alle assenze e ai ritardi, curandone la comunicazione al Consiglio, al fine d'individuare strategie e modalità d'intervento;
- ▶ predisporre i lavori del Consiglio di classe e verbalizzare accuratamente le attività;
- ▶ presiedere il Consiglio di classe su delega o in assenza del Dirigente Scolastico;
- ▶ predisporre, in collaborazione con la famiglia e i docenti FF.SS. per l'area 3 (Servizi e interventi per gli studenti), i PDP per gli alunni con BES;
- ▶ curare la redazione della scheda di valutazione intermedia e quadrimestrale di ogni alunno;
- ▶ raccogliere le schede riepilogative dei libri di testo e le proposte di nuova adozione predisposte dai docenti, controllare che l'importo totale non risulti superiore al tetto massimo di spesa previsto dalla normativa vigente;
- ▶ predisporre tutta la documentazione necessaria per procedere agli adempimenti preliminari allo scrutinio finale.

Docenti titolari di funzioni strumentali

I docenti titolari di funzioni strumentali hanno il compito di curare le attività assegnate, di ricordare il personale e autonomo operato con i titolari delle altre funzioni strumentali, di consultare e aggiornarsi periodicamente per ampliare gli esiti delle iniziative intraprese, di cogliere ulteriori opportunità e documentarne gli esiti, di curare con tempestività gli adempimenti delle progettazioni in ordine al rispetto delle scadenze.



Ogni docente titolare di funzione strumentale:

- ▶ svolgerà il proprio incarico in ore libere da impegni di servizio, non essendo prevista alcuna riduzione dell'orario per la funzione svolta (riunioni con il Dirigente Scolastico per programmare e coordinare il lavoro; riunioni esterne con rappresentanti a vario titolo coinvolti nell'ambito di lavoro dell'area; partecipazione a convegni, seminari o altre iniziative simili; partecipazione alle riunioni delle commissioni correlate alla funzione strumentale ricoperta, per coordinamento e raccolta di proposte, suggerimenti);
- ▶ dovrà collaborare con gli altri docenti titolari di funzioni strumentali nonché con le varie componenti dell'istituzione scolastica al fine di migliorare effettivamente la qualità del servizio scolastico, mediante incontri periodici in orario pomeridiano, per discutere e pianificare le attività da realizzarsi;
- ▶ è tenuto a partecipare alle iniziative di formazione/informazione riguardanti l'area;
- ▶ dovrà programmare e verificare periodicamente le attività, documentando in itinere il percorso realizzato;

a conclusione dell'anno scolastico, in sede di verifica delle attività del P.T.O.F., presenterà al Collegio dei docenti dettagliata relazione scritta sulle attività svolte e sui risultati ottenuti.



AREA 1: Coordinamento delle attività del P.T.O.F. e valutazione delle attività del Piano

Obiettivi d'area

- ▶ Predisposizione, aggiornamento e gestione del P.T.O.F.
- ▶ Organizzazione e coordinamento delle attività del Piano.
- ▶ Coordinamento dei progetti mediante raccordi con i docenti referenti, per l'individuazione di strumenti e criteri di valutazione e di monitoraggio delle attività.
- ▶ Elaborazione della brochure e sintesi del P.O.T.F.
- ▶ Diffusione del P.O.T.F.
- ▶ Autovalutazione e valutazione d'Istituto in funzione di verifica, correzione e sviluppo delle scelte del P.O.T.F.
- ▶ Gestione delle attività relative all'I.N.Val.S.I., incluse le prove nazionali. Coordinamento della somministrazione delle prove I.N.Val.S.I. Analisi e interpretazione degli esiti delle prove con eventuali presentazione di proposte di riflessione al Collegio. Cura e aggiornamento della documentazione correlata.
- ▶ Partecipazione alle attività del Gruppo di Autovalutazione.
- ▶ Coordinamento delle attività di progettazione, stesura, realizzazione, valutazione e monitoraggio del Piano di Miglioramento.
- ▶ Coordinamento delle attività di rendicontazione sociale. Accountability.

AREA 2: Sostegno al lavoro dei docenti

Obiettivi d'area

- ▶ Accoglienza dei nuovi docenti in servizio. Servizi di supporto all'anno di formazione.
- ▶ Coordinamento della formazione in servizio: analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento.
- ▶ Monitoraggio delle esperienze di formazione, metodologiche e didattiche. Verifica della soddisfazione degli utenti.
- ▶ Cura della documentazione relativa all'attività formativa svolta nella scuola.
- ▶ Cura della documentazione dei materiali didattici acquisiti nella partecipazione dei docenti ad attività formative esterne.
- ▶ Raccordo con proposte di formazione/progettualità di enti vari e/o tra i diversi istituti scolastici del territorio.
- ▶ Coordinamento dell'utilizzo della biblioteca e delle attività connesse ai progetti di animazione alla lettura.
- ▶ Metodologie e strategie di lavoro. Produzione di materiali didattici. Informazione e comunicazione.



- Coordinamento dell'attività di tutoraggio connessa alla formazione universitaria dei docenti.
- Sperimentazione e ricerca.

AREA 3: Interventi e servizi per gli studenti

Obiettivi d'area

- Accoglienza e inclusione degli alunni.
- Coordinamento degli interventi orientati all'integrazione/inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Integrazione sociale delle famiglie.
- Metodologie di insegnamento/apprendimento. Individualizzazione/personalizzazione. Coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.
- Aggiornamento della documentazione degli alunni con BES.
- Diffusione di materiali utili per l'attività didattica.
- Cura delle relazioni con EE.LL., A.S.P., Associazioni, docenti di sostegno, genitori, alunni. Realizzazione di indagini sulle offerte educativo-didattiche che il territorio offre agli alunni con BES.
- Coordinamento dei corsi di formazione sui BES.
- Coordinamento degli interventi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.
- Elaborazione di un elenco di sussidi e del materiale didattico da acquistare per gli alunni con BES.

AREA 4: Rapporti con enti e istituzioni presenti nel territorio e Coordinamento dei rapporti tra scuola ed extrascuola

Obiettivi d'area

- Raccordi con il territorio.
- Progettazioni integrate.
- Cura delle relazioni con associazioni, enti ed istituzioni locali.
- Coordinamento di manifestazioni, mostre e iniziative da realizzare in sinergia con le risorse del territorio.
- Cura della realizzazione degli eventi.
- Pubblicizzazione delle iniziative della scuola, raccolta e archiviazione della rassegna stampa.
- Reti di scuole: coordinamento dei referenti di progetti in rete con scuole e/o Enti esterni. Coordinamento della commissione "Visite guidate e viaggi di istruzione".



AREA 5: Coordinamento delle attività di continuità e orientamento

Obiettivi d'area

- ▶ Coordinamento delle azioni di accoglienza per gli alunni e per le famiglie.
- ▶ Supporto amministrativo alle iscrizioni.
- ▶ Stesura del piano annuale delle azioni di continuità e orientamento.
- ▶ Coordinamento degli interventi orientati a promuovere la continuità educativo-didattica tra i diversi ordini di scuola.
- ▶ Coordinamento degli interventi finalizzati a promuovere l'orientamento nei diversi ordini di scuola.
- ▶ Cura delle relazioni con istituti di istruzione superiore, con agenzie formative presenti nel territorio e con esperti dell'orientamento.
- ▶ Monitoraggio dell'obbligo scolastico e cura della relativa documentazione.
- ▶ Cura della documentazione delle attività relative alla continuità e all'orientamento.

COMMISSIONI:

- ▶ P.T.O.F. (Piano triennale offerta formativa)
- ▶ Continuità e orientamento/accoglienza
- ▶ Individuazione Funzioni Strumentali
- ▶ Viaggi e visite guidate
- ▶ G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione)
- ▶ G.O.S.P. (Gruppo operativo di supporto psicopedagogico)
- ▶ N.I.V. (Nucleo interno di valutazione)
- ▶ R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione)
- ▶ Erasmus
- ▶ Integrazione Regolamenti d'Istituto/Educazione Civica
- ▶ Team per l'Innovazione Digitale

In particolare il team per l'innovazione digitale supporta l'animatore digitale e accompagna adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano Nazionale per la Scuola Digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola. Il team per l'innovazione digitale cura inoltre il mantenimento del Piano per la Didattica Digitale Integrata, offrendo consulenza per l'attivazione e l'utilizzo della piattaforma Google Workspace.



Fabbisogno posti Personale docente e A.T.A.

L'organico di potenziamento sarà coinvolto nelle attività dell'istituzione scolastica secondo quanto previsto dalla Legge 107/2015 (art. 1, c. 2, c. 5, c. 7, c. 65, c. 68, c. 85). I docenti assegnati a questa istituzione scolastica saranno prioritariamente impegnati nel potenziamento delle aree individuate dal Collegio dei Docenti, con la realizzazione di progetti di rilevanza educativa e culturale, finalizzati a qualificare l'offerta formativa della scuola con l'implementazione della didattica laboratoriale e inclusiva, per potenziare saperi e competenze delle studentesse e degli studenti, realizzare progetti, aprire la comunità scolastica al territorio, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Organico personale scolastico

Posti in organico di diritto del Personale docente

(aggiornato nel mese di ottobre 2024 per l'a. s. 2024/2025)

Scuola	Posti comuni	Posti di sostegno
Scuola dell'infanzia	44	12
Scuola primaria	66	26
Scuola secondaria di 1° grado	Vedi tabella seguente	10

Scuola secondaria di 1° grado - Posti comuni e di strumento musicale	
Classe di concorso	N. posti
A-22 - Italiano, storia e geografia	14 + 4 ore
A-28 - Matematica e Scienze	8
A-60 - Tecnologia	2 + 8 ore
A-25 - seconda lingua comunitaria-francese	4 + 12 ore
A-01 - Arte e immagine	3 + 12 ore
A-49 - Scienze motorie e sportive	4
A-30 - Musica	2 + 8 ore
A-56 - Pianoforte (Strumento)	1
A-56 - Violino (Strumento)	1
A-56 - Chitarra (Strumento)	1
A-56 - Clarinetto (Strumento)	1
Religione	1 + 8 ore



Organico di potenziamento - Triennio 2022/2025

Scuola	Posti assegnati di potenziamento per l'a. s. 2024/25	Classe di concorso	Motivazione
Infanzia	N. 2 docenti di posto comune		Potenziamento delle competenze di base, gestione delle criticità riconducibili a bisogni educativi speciali; promozione di positivi processi inclusivi.
Primaria	N. 6 docenti di posto comune		Garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare attenzione a quelli che presentano difficoltà riconducibili a bisogni educativi speciali (BES). Prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione di percorsi di integrazione degli alunni con BES.
Secondaria di 1° grado	1	A25 Seconda lingua comunitaria francese	Realizzazione di progetti volti ad allargare gli orizzonti culturali degli alunni, a sollecitare l'attenzione nei confronti di culture diverse, a consolidare le competenze espressive e comunicative mediante la conoscenza di strumenti linguistici diversi.
Secondaria di 1° grado	1	A49 Scienze motorie e sportive	Conseguire la verticalizzazione del curriculum musicale, mediante l'implementazione della pratica musicale in continuità tra i diversi ordini di scuola. Potenziamento e valorizzazione delle esperienze musicali per favorire la maturazione degli alunni dal punto di vista socio-culturale, educativo, espressivo-comunicativo.
Secondaria di 1° grado	1	A25 Inglese	Realizzazione di progetti volti ad allargare gli orizzonti culturali degli alunni, a sollecitare l'attenzione nei confronti di culture diverse, a consolidare le competenze espressive e comunicative mediante la conoscenza di strumenti linguistici diversi. Certificazioni.



Fabbisogno posti personale A.T.A. - Triennio 2022/2025

Tipologia	N. Posti richiesti all'U. S.T.	N. Posti assegnati per A.S. 2021/22	Motivazione
DSGA	1	1	Sovrintendere, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.
Assistente amministrativo	10	9	Assicurare le buone pratiche amministrative e l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale all'istituzione scolastica.
Collaboratore scolastico	24	20	Garantire vigilanza e pulizia dei locali scolastici. Sostenere dinamiche inclusive all'interno dell'istituzione scolastica.



1.4 Attrezzature e infrastrutture materiali presenti nell'istituto

Laboratori	Collegamento a internet
	Disegno
	Informatica
	Lingue
	Multimediale
	Musica
	Scienze
Biblioteche	Classica
	Informatizzata
Aule	Concerti
	Magna
Strutture sportive	Palestra
	Campo all'aperto
Servizi	Mensa
	Scuolabus
	Servizio trasporto alunni disabili
Attrezzature multimediali	PC e tablet presenti nei laboratori
	LIM e smart TV (dotazione multimediale) presente nei laboratori
	PC e tablet presenti nelle biblioteche
	Monitor interattivi presenti in tutte le aule

Approfondimento

Grazie ai Fondi Strutturali Europei PNRR ambienti di apprendimento innovativo e alle risorse assegnate all'istituzione scolastica è stato possibile implementare in tutti i plessi dell'istituto le attrezzature informatiche per una scuola sempre più inclusiva con:

- Realizzazione, ampliamento e adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN/FI-BRA;
- Realizzazione di ambienti digitali;
- Laboratori laboratoriali per l'occupabilità;
- Dispositivi informatici e supporti didattici.



Plesso "Capuana" - Scuola Secondaria di primo grado

- ▶ Potenziamento della biblioteca
- ▶ Implementazione del laboratorio multimediale
- ▶ Creazione del laboratorio di robotica
- ▶ Creazione del laboratorio artistico-musicale
- ▶ Riorganizzazione del laboratorio di scienze
- ▶ Riorganizzazione del laboratorio artistico
- ▶ Potenziamento della palestra

Plesso "Collodi" - Scuola Primaria

- ▶ Potenziamento del laboratorio multimediale
- ▶ Potenziamento della palestra
- ▶ Creazione della biblioteca scolastica
- ▶ Creazione del laboratorio di musica

Plesso "Caia" - Scuola Primaria

- ▶ Potenziamento della palestra
- ▶ Potenziamento del laboratorio multimediale
- ▶ Potenziamento della biblioteca
- ▶ Potenziamento del laboratorio di scienze
- ▶ Creazione del laboratorio di musica

Plessi "Collodi", "Sacro Cuore", "Largo Sicilia", "Isola Verde" - Scuola dell'Infanzia

- ▶ Riorganizzazione e potenziamento della sala-giochi

Plesso "De Amicis" - Scuola Primaria

- ▶ Creazione di due laboratori di arte e musica

Plesso "Coletta" - Scuola Infanzia/Primaria

- ▶ Potenziamento laboratorio artistico espressivo

Risulta prioritaria la necessità di implementare le dotazioni tecnologiche dell'Istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private.

Queste attrezzature/strutture sono complementari con i fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione degli interventi formativi.



Premessa

Il recente dimensionamento, che ha determinato il processo di unificazione dei diversi plessi, ha connotato in modo peculiare l'Istituto, comportando inevitabilmente alcune complessità, ma al tempo stesso offrendo una ricchezza di prospettive e di punti di vista che valorizzeranno le diverse priorità del nostro servizio, priorità che vanno individuate attraverso una attenta analisi dei bisogni formativi emergenti sia dal contesto socio-ambientale sia dalle caratteristiche personali degli alunni.

Riteniamo importante connettere in maniera sistematica la scuola al territorio in modo da costruire efficaci sinergie tra le molteplici risorse. Numerose associazioni collaborano con l'Istituto al fine di garantire continuità progettuale; altre scuole ed istituzioni interagiscono, attraverso la costituzione di reti e la stipula di convenzioni, in modo da creare una convergenza organica verso l'incremento, il miglioramento e la diversificazione della qualità del servizio, al fine di perseguire il successo formativo dei nostri alunni.

La valorizzazione delle peculiarità di ciascuno e di ciascuna singola scuola, parallelamente alla ricerca di fattori di comunanza e coerenza, ancora il nostro POF ai principi dell'accoglienza, dell'inclusione, dell'imparzialità, della trasparenza e della partecipazione.

L'Istituto sarà pertanto impegnato nel perseguimento di alcuni obiettivi a lungo termine, relativamente alla condivisione dei percorsi formativi, alla verticalizzazione dei curricoli e alla formazione del personale, ritenuti strategici al fine di realizzare un'idea di scuola intesa come comunità educante.

Realizzare l'autonomia significa condividere un progetto educativo unitario in interazione "adattiva" con l'ambiente. La nuova progettualità non consiste nell'elaborare percorsi aggiuntivi, ma si identifica con la capacità di costruire programmi adeguati alle reali esigenze formative degli alunni di un determinato contesto socio-storico-geografico, senza rinunciare a quei contenuti che sono definiti essenziali. Occorre personalizzare gli insegnamenti in vista del raggiungimento di obiettivi di qualità e concretizzare gli obiettivi nazionali in "percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni".

Flessibilità, responsabilità e integrazione sono i punti chiave correlati all'applicazione e all'esercizio dell'autonomia dell'istituzione scolastica. La flessibilità si traduce in un insieme di scelte innovative rispetto all'organizzazione di attività didattiche curricolari ed extracurricolari ed indica la possibilità di modificare tempi e spazi, metodologie e strategie, di individuare e sviluppare alternative, di comprendere ruoli, funzioni, compiti, di personalizzare le attività. Il concetto di flessibilità è esteso all'organizzazione didattica, all'utilizzazione delle risorse disponibili, al tempo, agli orari, alle opportunità di arricchimento.

La responsabilità implica il coinvolgimento di tutte le componenti sociali in una forma di relazione funzionale che si esplicita nell'attivazione di processi decisionali condivisi. Essa implica la possibilità di scegliere e prendere delle decisioni, di assumere/assegnare ruoli e compiti, di sostenere le proprie posizioni e comprendere quelle altrui, di favorire il confronto, assumersi dei rischi in una dimensione di collegialità e intenzionalità diffusa.

L'integrazione si esprime, invece, in un rapporto costruttivo e funzionale con il territorio e la collettività nella sua globalità e complessità. Essa rappresenta il raccordo interistituzionale, la valorizzazione e la fruizione delle diversità/specificità sistemiche formali e informali, in funzione di una condivisa e



2. LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

Premessa

coerente elaborazione/realizzazione progettuale. All'interno della nuova scuola dell'autonomia un ruolo privilegiato riveste anche l'integrazione delle competenze: il rapporto tra dirigenti, docenti e discenti è inserito all'interno di un sistema sociale più vasto formato dalla famiglia, dagli enti locali, da tutte le risorse del territorio. I singoli elementi di tale sistema rappresentano sicuramente risorse preziose, ma la loro efficacia è correlata con la capacità di integrare le proprie competenze con quelle degli altri. Le diversità diventano valori nel momento in cui confluiscono in un progetto che prevede l'integrazione di varie strategie e interventi coordinati e funzionali.

Il funzionamento complessivo della scuola risulta, quindi, caratterizzato da una serie di scelte innovative rispetto alle attività didattiche, curricolari ed extracurricolari (flessibilità), da processi decisionali attivati (responsabilità), in un rapporto costruttivo e funzionale della scuola con il territorio e la collettività nel suo complesso (integrazione)



2.1 Priorità, Traguardi e Obiettivi desunti dal RAV

Il presente Piano parte dagli esiti dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi approfondita del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono le seguenti:

1. Consolidamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza.
2. Riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono i seguenti:

1. Miglioramento degli esiti degli studenti. Aumento della percentuale di alunni ammessi alla classe successiva.
2. Riduzione della percentuale di abbandoni e di studenti trasferiti per un rapporto non positivo con la scuola.

Dalla riflessione scaturita dai risultati dell'autovalutazione, dall'esame delle diverse criticità che sono state evidenziate, il Nucleo di autovalutazione ha selezionato le priorità sulle quali intende agire: il consolidamento delle competenze di base e la riduzione della dispersione scolastica. Si intende intervenire adeguando le strategie metodologiche, adottando interventi di recupero e potenziamento organicamente progettati.

Si ritiene opportuno programmare delle prove comuni non solo in ingresso, ma anche in prove itinere e prove finali per monitorare gli apprendimenti. Si rende necessario pianificare e realizzare efficaci azioni di recupero per gli alunni che evidenziano carenze e offrire attività di potenziamento agli studenti con una preparazione consolidata, ai fini della valorizzazione delle eccellenze.

Sarà privilegiata la didattica laboratoriale, consentendo agli alunni di usufruire di materiale didattico specifico in relazione alle varie discipline. Un'azione energica su tali carenze rappresenterebbe un importante supporto all'attività didattica e potrebbe anche essere uno strumento mediatico di grande efficacia nel miglioramento degli apprendimenti e nella lotta alla dispersione scolastica.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono successivamente esplicitati.

Curricolo, progettazione e valutazione

- Progettare un quadro comune di riferimento per lo sviluppo di competenze più complesse e l'adozione di strategie innovative.
- Garantire la flessibilità del curricolo per individualizzare e personalizzare gli apprendimenti con interventi di recupero e potenziamento.



Ambiente di apprendimento

- Organizzare e potenziare i materiali didattici utilizzabili, anche di tipo multimediale, e gli spazi laboratoriali (biblioteca, laboratorio multimediale/scientifico/artistico).
- Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità, valorizzando la diversità come risorsa per l'apprendimento.

Inclusione e differenziazione

- Implementare una didattica inclusiva innovativa per promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Favorire la condivisione della mission e della vision della scuola da parte delle diverse componenti.
- Implementare forme di controllo strategico e di monitoraggio delle attività della scuola.

La progettazione di un quadro comune di riferimento per i vari ordini di scuola, soprattutto in relazione alle metodologie, alla verifica e alla valutazione, l'organizzazione di interventi di recupero e potenziamento (per livelli e a classi aperte, in orario curricolare e/o extracurricolare) consentiranno di implementare le competenze di base degli alunni e di ridurre la dispersione scolastica. Il monitoraggio e il controllo costante delle attività permetteranno di rilevare l'efficacia didattica e di modificare flessibilmente i percorsi formativi in relazione ai bisogni educativi degli alunni.

La riorganizzazione degli spazi scolastici, con la creazione di nuovi laboratori e il potenziamento di quelli esistenti, favorirà la didattica laboratoriale e l'adozione di strategie innovative, ai fini dell'individualizzazione e della personalizzazione dei percorsi formativi, consolidando nei docenti modalità cooperative di lavoro. La formazione di classi equi-eterogenee inciderà positivamente sui processi di insegnamento-apprendimento. L'implementazione di una didattica inclusiva, risultato di esperienze pregresse ma anche di ricerca e sperimentazione, favorirà il successo formativo di tutti gli alunni e in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. La condivisione di mission e vision rappresenta il punto di riferimento nelle attività di pianificazione strategica, di monitoraggio e controllo per migliorare la qualità dell'offerta formativa dell'Istituto.



2.2 Obiettivi Formativi Prioritari (art. 1, comma 7 l. 107/15)

Il 3° Istituto Comprensivo "Capuana-De Amicis", unitamente alle famiglie, si propone lo sviluppo della personalità degli allievi, mediante una graduale formazione culturale che, adeguata alle delicate fasi evolutive di crescita (infanzia e preadolescenza), miri a formare giovani dalla personalità completa, dotati di solide conoscenze e abilità, capaci di autostima, di giudizio critico, di senso di responsabilità, di solidarietà sociale. Tutto ciò al fine di stabilire relazioni positive con gli altri e di partecipare attivamente al progresso della società.

L'Istituto si prefigge di:

- ▶ Formare persone in grado di essere co-protagoniste della propria formazione, perché capaci di accedere alle fonti informative e di acquisire e interpretare le conoscenze.
- ▶ Favorire l'autostima creando situazioni di stimolo per l'acquisizione della fiducia in sé.
- ▶ Attuare un processo formativo che garantisca uno sviluppo positivo della personalità.
- ▶ Promuovere la convivenza democratica, la comprensione interculturale, la cittadinanza attiva (diritti umani, pari opportunità).
- ▶ Assicurare a tutti gli alunni la formazione ritenuta indispensabile.
- ▶ Favorire l'inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- ▶ Prevenire, con progetti trasversali, il disagio, la dispersione scolastica e situazioni di bullismo, di vandalismo per educare al rispetto, alla stima di sé e degli altri.
- ▶ Favorire la continuità fra diversi ordini di scuola dell'Istituto tramite progetti interni/esterni e le proposte operative dell'apposita commissione.
- ▶ Creare un rapporto di continuità con ogni ordine di scuola e con l'istruzione superiore per facilitare l'inserimento futuro dei ragazzi.
- ▶ Operare per un fattivo coinvolgimento delle famiglie nell'attività scolastica.
- ▶ Favorire l'orientamento scolastico e il suo raccordo con le future scelte professionali.
- ▶ Creare situazioni di raccordo fra la scuola e l'ambiente in cui si opera e promuovere la capacità di rapportarsi alle diverse realtà: nazionale, europea e internazionale.
- ▶ Interagire con tutte le opportunità educativo/formative di aggregazione che il territorio circostante riesce ad offrire.
- ▶ Favorire le condizioni per la promozione di nuovi ambienti di apprendimento da rimodulare in modo flessibile.
- ▶ Perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola" ma non a scuola e del fare "comunità" valorizzando la trama delle relazioni umane come scenario di apprendimenti significativi, affiancando la didattica tradizionale con attività di didattica a distanza e attività di didattica digitale integrata.
- ▶ Costruire il sapere mediante un'interazione tra docenti e alunni, da svolgersi anche con modalità in "classe virtuale", prevedendo momenti di relazione attraverso i quali restituire agli alunni il senso di quanto operato in autonomia.



Flessibilità didattica e organizzativa

Oggi la necessità di soddisfare bisogni educativi diversificati ha prodotto una forte tensione progettuale, nel tentativo di ipotizzare e realizzare un curriculum flessibile capace di rispondere in modo efficace alla molteplicità delle diversità delle personalità, delle esperienze pregresse, degli stili cognitivi. La scuola si impegna ad individuare i percorsi formativi adeguati, con attenzione sia ai casi di disagio scolastico e di difficoltà di apprendimento sia a quelli degli alunni particolarmente dotati. La scuola sperimenta, pertanto, nuovi modelli formativi, basati sulla costruzione del sapere, sulla ricerca educativa e sulla sperimentazione di ambienti di apprendimento cooperativo. Gli interventi formativi saranno finalizzati a prevenire situazioni di disagio e a favorire il successo formativo, differenziare i percorsi di apprendimento rispetto agli stili cognitivi degli allievi, sperimentare la flessibilità dell'orario, in funzione di una diversa organizzazione promuovere competenze trasversali, attraverso la realizzazione di progetti in rete con altre scuole. didattica, realizzare progettazioni modulari per discipline o per aree, valorizzare le attività laboratoriali.

L'idea da cui muove l'azione educativa del nostro Istituto è la considerazione che l'allievo è soggetto attivo di apprendimento e lo scopo del Primo Ciclo di Istruzione è l'educazione integrale della persona.

Le linee metodologiche seguono l'indirizzo della continuità tra i diversi ordini di scuole, al fine di favorire, attraverso un insieme graduato di apprendimenti, lo sviluppo armonico della personalità del discente.

Le strategie e i processi che vengono attivati sono molteplici ed investono i vari ambiti di conoscenze ed abilità, per favorire la loro trasformazione in competenze personali. Il processo di apprendimento- insegnamento muove dal soggetto, ovvero dall'esperienza diretta dell'allievo, utilizzando una metodologia prevalentemente induttiva.

All'interno del curriculum un ruolo importante è attribuito all'organizzazione dei gruppi di lavoro e alla sperimentazione di modalità laboratoriali di apprendimento. Gli alunni possono essere raggruppati nei laboratori secondo gruppi di livello, gruppi di compito, funzionali alla realizzazione di progetti, gruppi elettivi, che si formano in base alla scelta, operata dagli allievi, delle attività educative e didattiche cui partecipare.

Per adattarsi alle esigenze di ogni alunno la scuola deve puntare non tanto sull'alternanza, quanto sulla **complementarità delle attività educative e didattiche**; esse, per assicurare percorsi personalizzati, devono essere caratterizzate dall'attributo della flessibilità, nei contenuti, nelle strategie e nelle metodologie, nei tipi di raggruppamento degli alunni, nella mediazione didattica, nei tempi.

La flessibilità prevede anche il riesame delle progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimento di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove esigenze rilevate.

Autovalutazione d'Istituto

L'Istituto ha attivato procedure di autovalutazione sistematiche, in relazione ai processi di insegnamento e apprendimento e all'erogazione del servizio prestato.

La valutazione dell'apprendimento rappresenta uno degli strumenti per la regolazione ed il con-



2. LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

2.2 Obiettivi Formativi Prioritari

Il controllo del sistema scolastico che mira ad accertare le condizioni organizzative della scuola, per modificarle e adeguarle ai bisogni formativi degli alunni. Tale attività è il naturale supporto delle scelte progettuali dell'Istituto poiché, mettendo in luce i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione, rende possibile una riprogettazione mirata ad un costante miglioramento dell'offerta sia educativa sia organizzativa della scuola.

I processi di autovalutazione rappresentano un momento di analisi e controllo che permette di valutare la proposta formativa, l'adeguatezza fra la dichiarazione dei propri fini e obiettivi e i risultati conseguiti sul piano educativo.

I dati raccolti rappresentano una base informativo-conoscitiva, attraverso la quale la scuola assume le proprie responsabilità educative, rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti, innesca procedure di revisione e messa a punto delle proprie scelte, agisce per il miglioramento delle prestazioni e dei risultati.

L'obiettivo è quello di raccogliere informazioni per attivare Piani di Miglioramento che consentano il più efficace impiego delle risorse finanziarie, materiali e umane per ideare e pianificare in modo strategico iniziative che consolidino quelle già avviate ma ancora deboli o ne facciano partire di nuove.

In seguito al D.P.R. n. 80/2013 e alla circolare n. 47 del 21/10/2014 che ha per oggetto "Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione", le attività relative alla valutazione d'Istituto hanno seguito un doppio percorso: un percorso interno ed un percorso nazionale.

1. Il percorso interno ha utilizzato la prassi della raccolta dati attraverso due principali strumenti: Questionari per rilevare la percezione del servizio scolastico da parte di alunni, genitori, docenti e personale ATA.

2. Test INVALSI, per rilevare le competenze linguistiche e logico-matematiche acquisite dagli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

I dati conoscitivi raccolti con gli strumenti a disposizione dell'Istituto verranno sintetizzati, analizzati e diffusi a cura della Funzione Strumentale Area 1 dell'Istituto affinché i vari organi collegiali (Consiglio d'Istituto, Collegio dei docenti, Consiglio di classe, Consiglio d'Interclasse, Consiglio d'Intersezione) e la dirigenza ne facciano oggetto di studio e di dibattito, così da orientare le scelte educative e organizzative future.

Per il percorso nazionale si è fatto riferimento al D.P.R. n. 80/2013 con il quale è stato emanato il Regolamento per l'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) che coinvolge tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione, sia statali sia paritarie. La direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 individua le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo d'istruzione e stabilisce le modalità di avvio con la relativa tempistica. In dettaglio, la direttiva prevede a partire dall'anno scolastico 2014-2015 un percorso di durata triennale volto all'avvio e alla messa a regime del sistema di valutazione.

Durante il primo semestre dell'anno scolastico 2014/2015 l'Istituto ha seguito un iter di formazione e raccolta dati con l'obiettivo di elaborare e pubblicare entro luglio 2015 il primo Rapporto di autovalutazione (RAV) e in particolare in base a quanto richiesto dalla nota MIUR n. 429 del 6 febbraio 2015, ha provveduto primariamente alla compilazione del "Questionario Scuola", predisposto dall'INVALSI, sul quale sono stati inseriti i dati della scuola riguardanti il contesto e i processi relativi alle pratiche educative e didattiche oltre che gestionali e organizzative. I dati inseriti



sono stati elaborati dal MIUR e restituiti per la compilazione del RAV.

Subito dopo il GAV (Gruppo Autovalutazione e Valutazione d'Istituto) ha proceduto alla tabulazione ed elaborazione dei dati derivanti dal percorso di studio e monitoraggio per l'autovalutazione interna e alla sua compilazione. A settembre il RAV è stato rielaborato prima di essere pubblicato alla fine dello stesso mese.

Dal mese di ottobre in poi, i componenti del Gruppo di Autovalutazione hanno proceduto all'elaborazione del Piano di Miglioramento tenendo conto delle criticità emerse dal monitoraggio e inserite nel RAV.

Il RAV è stato periodicamente aggiornato, sebbene siano rimaste immutati traguardi, priorità e obiettivi.

RAV INFANZIA

L'Istituto ha aderito alla sperimentazione correlata all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione Infanzia, con l'obiettivo di implementare processi di autoanalisi e autovalutazione di Istituto volti al miglioramento della qualità dell'offerta formativa. Dalla rilevazione dei punti di forza, di debolezza, delle aree di miglioramento, sarà possibile progettare e realizzare, anche per la Scuola dell'infanzia, un Piano di miglioramento, stabilendo priorità, obiettivi, strumenti, metodologie, modalità di verifica e di valutazione, modalità di monitoraggio e documentazione.



2.3 Piano di Miglioramento (Premessa)

Il **P.d.M.** si considera una scelta strategica di miglioramento perché si crede necessario che la scuola debba offrire “qualità”, ma soprattutto prendere consapevolezza della qualità che ha e che offre.

La qualità si ha quando tutte le energie sono dirette secondo un piano organico verso gli stessi obiettivi. Bisogna, quindi, dare una organizzazione a quelle forze ed energie positive presenti che, probabilmente, non danno la qualità ottimale perché non ben collegate all'interno. Ecco perché pianificare degli interventi coerenti e collegati fra loro per ricercare e promuovere il superamento delle criticità rilevate dal RAV.

Dall'autovalutazione sono emerse alcune criticità che influiscono sul valore aggiunto dell'apprendimento degli alunni.

Considerando il livello degli apprendimenti e delle competenze raggiunte da ciascun discente, la percentuale di bocciature e la dispersione scolastica, i risultati delle prove Invalsi non totalmente soddisfacenti, è nata la riflessione sul valore didattico ed educativo della continuità tra gli ordini di scuola e pertanto ne è scaturita l'esigenza di investire su un curriculum verticale che miri ad uno sviluppo di competenze che abbia una opportuna progressione man mano che l'alunno cresce. In altre parole, la finalità prioritaria è che l'apprendimento avvenuto nell'ordine di scuola precedente costituisca un prerequisito per affrontare l'apprendimento nell'ordine successivo. Da qui l'importanza di incontri periodici tra docenti per programmare e monitorare una proposta didattica che sia articolata e progressiva e quindi rispondente nelle sue parti all'età degli alunni.

Sugli apprendimenti potrebbe essere efficace un'azione di miglioramento degli ambienti e degli strumenti. Ecco perché ci si propone di potenziare la didattica laboratoriale utilizzando le risorse presenti ma non coordinate o insufficienti. Tutto questo non può, però, prescindere da una professionalità docente che sia sempre aggiornata e formata in maniera continua.

I due progetti pianificati nel P.d.M., uno relativo alla costruzione di un curriculum verticale e la valutazione degli apprendimenti, e l'altro riguardante il potenziamento della didattica laboratoriale, sono coerenti e integrati tra loro, insieme concorreranno ad innalzare il livello di qualità dell'apprendimento. I due interventi insieme permettono di migliorare il livello di apprendimento degli alunni, consentendo di raggiungere quegli obiettivi specifici e generali del Piano dell'Offerta Formativa.

Elementi di forza e rilevanza

I risultati emersi dal RAV, soprattutto i punti di criticità, sono stati degli input per prendere consapevolezza delle diverse positività che la scuola possiede al fine di interpretare le carenze individuate e cercare le soluzioni possibili.

La capacità di sostenere il miglioramento si esplica nel clima relazionale sereno fra le diverse componenti scolastiche e la disponibilità alla collaborazione che i docenti dei diversi ordini mostrano, nel rafforzamento della dotazione tecnologica dell'Istituto che rappresenta un'ulteriore opportunità di raggiungere un innalzamento della qualità dell'offerta formativa.



2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.3 Piano di Miglioramento

PTOF 2025-2028

OBIETTIVI DEL P.d.M.

Sulla base delle considerazioni fatte, si definiscono gli obiettivi del piano nel suo complesso.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
Rafforzare la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini. Creare un percorso didattico che garantisca la "continuità" fra i diversi ordini. Superamento del valore minimo del valore aggiunto, diminuzione della percentuale di bocciature e della dispersione scolastica. Valorizzazione della didattica inclusiva. Perfezionamento delle competenze digitali dei docenti, così come deliberato in sede collegiale. Perfezionamento delle competenze linguistiche, così come deliberato in sede collegiale.	Creare momenti di dialogo e di riflessione comuni per una maggiore consapevolezza critica dell'azione didattica. Definire in maniera propedeutica i contenuti e gli obiettivi per evitare una loro frammentazione. Sviluppare competenze in uscita tenendo conto delle caratteristiche psicologiche e cognitive dell'alunno. Rivedere i criteri di valutazione. Formazione di classi eterogenee e equilibrate; Autovalutazione del percorso didattico degli alunni, con interventi di recupero, consolidamento e potenziamento. Implementazione delle attività laboratoriali.



2.4 Progetto di Miglioramento

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: **"Curricolo e valutazione"**

Responsabile dell'iniziativa: NIV (Nucleo interno di valutazione)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Problema da affrontare

Il progetto nasce per fronteggiare la criticità emersa dal RAV riguardo il valore aggiunto: in base alle prove oggettive dell'Invalsi, la crescita del livello di apprendimento nell'Italiano e nell'area scientifica degli alunni monitorati della Secondaria non possono essere considerati sempre soddisfacenti. Da qui la riflessione sulle possibili cause. Secondo il team dei docenti interpellati, ciò è principalmente legato all'acquisizione di competenze nella lettura e nella comprensione del testo, competenze basilari e trasversali in quanto imprescindibili per lo studio di tutte le discipline. Nei test che si realizzano all'ingresso nella Scuola secondaria di 1° grado si ritrovano in alcuni alunni delle carenze, le quali vengono recuperate con difficoltà negli anni successivi. Ne consegue l'esigenza dei docenti della scuola secondaria di primo grado di rapportarsi con i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria per analizzare il percorso dell'alunno alla luce dei risultati reali conseguiti.

Descrizione dell'approccio adottato

Poiché il risultato evidente del valore aggiunto degli apprendimenti dell'alunno è indice dell'incisività del ruolo della scuola rispetto ai condizionamenti dell'ambiente familiare e sociale, si è ritenuto opportuno investire le energie su una riflessione analitica del percorso educativo- didattico proposto nei diversi ordini, organizzando azioni di valutazione e di intervento (recupero, consolidamento, potenziamento) laddove i discenti hanno mostrato le carenze, cioè in Italiano e Matematica.

La pianificazione verticale riguarderà infatti le suddette discipline e consisterà nel delineare lo sviluppo dell'apprendimento nei diversi anni di corso, dal primo anno della Scuola primaria all'ultimo della Scuola secondaria, declinando i traguardi di competenza in obiettivi e contenuti. Tenendo in considerazione la complessità umana e cognitiva dell'alunno, in questa azione di costruzione del curricolo si considera opportuno nella Programmazione relativa alla Scuola primaria selezionare i contenuti evitando inutili ripetizioni e incongrue anticipazioni. Il vantaggio sarà quello di creare un percorso formativo più adatto all'età dell'alunno e al reale tempo-scuola. Ritenendo pragmaticamente impossibile progettare un curricolo verticale, diffonderlo nell'arco di un anno e raccoglierne i frutti derivati, il team considera opportuno fare delle scelte didattiche comuni, porsi degli obiettivi privilegiati che in un certo senso anticipino la diffusione piena di un curricolo completo. Nell'attuazione di queste scelte didattiche, il corpo docente dovrà "valutare": l'autovalutazione, per l'anno in corso, riguarderà i traguardi raggiunti in tutti gli anni della Primaria e nelle tre classi della Secondaria. Questa azione valutativa consisterà nel somministrare un sistema di ve-



rifiche comuni per classi parallele, relative ad alcuni apprendimenti ritenuti essenziali e costitutivi delle competenze prescelte. Nella Secondaria di 1° Grado questo intervento è stato esteso anche ad altre discipline.

Alla programmazione si affiancherà quindi l'autovalutazione, che permetterà di avere un quadro in divenire della situazione formativa dell'alunno e consentirà di applicare azioni correttive sia nell'attività didattica (ricerca di diverse strategie comunicative) sia nell'apprendimento (azioni di recupero).

Fasi del Progetto

Il progetto si snoderà nelle seguenti fasi:

1. fase di riflessione comune agli ordini di scuola;
2. fase di programmazione del curriculum per classi parallele, con condivisione delle scelte operate e dei criteri di valutazione;
3. fase di operatività con l'attuazione di scelte didattiche condivise dai docenti in tutte le classi, applicando nella didattica nuove strategie comunicative come l'uso degli strumenti tecnologici;
4. fase di valutazione effettuando prove d'ingresso e verifiche periodiche per classi parallele nella quinta classe della Primaria e in tutte le classi della Secondaria, monitorandone poi i risultati;
5. fase di analisi del monitoraggio con possibile riadattamento del programmato;
6. fase di intervento nelle classi monitorate con azioni di recupero, consolidamento e potenziamento, sia all'interno delle proprie classi (in base ai bisogni evidenziati dalle verifiche), sia organizzando degli interventi a classi aperte;
7. fase finale di analisi e confronto dei risultati raggiunti a conclusione dell'azione di miglioramento per l'anno in corso.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Responsabile dell'attuazione è il NIV.

Le modalità di realizzazione dei due progetti saranno diffuse nei Consigli e nei Dipartimenti.

Il progetto interesserà: le competenze del terzo anno della Scuola dell'Infanzia; le competenze dell'Italiano e della Matematica nella Scuola Primaria; per la Secondaria, le competenze in Italiano, Matematica e in altre discipline.

Saranno coinvolti tutti gli alunni. Le classi oggetto del monitoraggio saranno l'ultima classe della Scuola dell'Infanzia, tutte le classi della Scuola Primaria e della Secondaria.

Tenendo sempre presente il miglioramento atteso nel miglioramento degli esiti degli studenti, il progetto si pone come obiettivo l'aumento della percentuale di alunni ammessi alla classe successiva (10%) e la riduzione della percentuale di abbandoni e di studenti trasferiti (10%).

Il raggiungimento degli obiettivi specifici delle discipline Italiano, Matematica e delle altre discipli-



ne coinvolte potrà essere valutato con l'utilizzo di prove oggettive, uguali per segmenti orizzontali, e con le prove Invalsi.

Obiettivi specifici dell'Italiano

Per l'Italiano si tratteranno le strategie cognitive e metacognitive implicate nella lettura, comprensione ed analisi del testo nelle sue diverse tipologie, e si renderanno consapevoli gli allievi delle caratteristiche e delle richieste che i diversi testi pongono al lettore. Si possono così sintetizzare gli obiettivi che si intendono perseguire nella disciplina:

- ▶ individuare le informazioni;
- ▶ comprendere il significato generale del testo;
- ▶ sviluppare un'interpretazione;
- ▶ riflettere sul contenuto e valutarlo;
- ▶ riflettere sulla forma del testo e valutarla;
- ▶ riflettere sulla lingua.

Obiettivi specifici della Matematica

Dall'analisi dei dati restituiti dall'INVALSI risulta che i punti di maggiore debolezza relativi all'ambito matematico sono:

- ▶ difficoltà nel saper risolvere problemi di vario tipo;
- ▶ difficoltà relative alla comprensione del testo;
- ▶ difficoltà ad utilizzare modelli matematici per descrivere e interpretare situazioni e fenomeni;
- ▶ difficoltà ad esporre procedimenti risolutivi;
- ▶ scarsa conoscenza dei contenuti specifici della matematica.

Le attività programmate serviranno pertanto a migliorare e a cercare di colmare le lacune sopra evidenziate. In base alle considerazioni sopra esposte, il gruppo di progetto è d'accordo nell'affrontare le problematiche relative ai due nuclei tematici scelti, cioè **“Relazioni e funzioni”** e **“Spazio e figure”**, e si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- ▶ rafforzamento delle tecniche di calcolo, di stima e di valutazione;
- ▶ interpretazione di un testo matematico;
- ▶ interpretazioni e rappresentazioni di dati e riconoscimento di relazioni;
- ▶ utilizzazione e interpretazione del linguaggio matematico.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

L'espletamento della fase di monitoraggio dell'andamento del progetto avverrà con la sommini-



2. LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

2.4 Progetto di Miglioramento

strazione di prove oggettive per disciplina e per classi parallele. Queste prove devono evidenziare il raggiungimento di determinati obiettivi specifici delle discipline; quindi, nella pianificazione, insieme agli obiettivi e ai contenuti stabiliti, devono essere selezionate delle verifiche che permettano la valutazione degli obiettivi programmati.

Gli indicatori, utilizzati per valutare quanto l'azione di miglioramento relativa al progetto è stata attuata, saranno le competenze delle discipline in questione valutate secondo i criteri di valutazione decimale.

Per quanto riguarda la misura della diffusione del nuovo curriculum tra i docenti, si ritiene opportuna la somministrazione di un questionario in forma anonima dal quale si possa evincere quanto è stata condivisa questa azione di miglioramento. Ci si riserva, comunque, di somministrare tale questionario nell'anno successivo a quello corrente.



2.5 Analisi e Strategie Post-INVALSI

IMPLEMENTAZIONE OBIETTIVO REGIONALE

(PRIMARIA - CLASSI SECONDE - A.S. 2024/2025)

L'analisi dei risultati delle prove INVALSI per la Classe Seconda Primaria (a.s. 2024/2025) evidenzia un quadro di eccellenza in **Matematica** e una criticità specifica nell'ambito dell'**Italiano**.

Analisi e Criticità – I dati aggregati mostrano che:

Matematica (Punteggio 222,3; 70,1% di risposte corrette): La scuola si colloca al di sopra della media nazionale (riferimento Italia 55,8% di risposte corrette) in tutti gli ambiti disciplinari (Numeri, Dati e previsioni, Spazio e figure, Relazioni e funzioni).

Italiano (Punteggio 190,0; 57,4% di risposte corrette): La scuola si colloca complessivamente al di sotto della percentuale di risposte corrette di riferimento nazionale (60,7%). L'analisi dettagliata individua l'ambito di criticità primario in **Comprensione del testo**.

L'unica area critica in cui la scuola si colloca al di sotto della media nazionale è la **Comprensione del testo** in Italiano.

Area disciplinare	Ambito specifico (sotto media nazionale)	Analisi delle criticità	Obiettivi di miglioramento	Strategie/metodologie proposte	Attività o contenuti operativi
Italiano	Comprensione del testo (58% Risposte Corrette vs. Italia 63%)	-Difficoltà nell'estrazione delle informazioni esplicite, nell'individuazione dell'idea centrale e nell'inferenza di informazioni implicite e relazioni causali all'interno del testo.	-Aumentare la percentuale di risposte corrette in "Comprensione del testo" di almeno 5 punti percentuali per raggiungere o superare la media nazionale.	-Metacognizione della lettura: Insegnamento esplicito delle strategie di lettura. -Modellamento dell'insegnante (Think Aloud). -Apprendimento Cooperativo (Cooperative Learning). -Metodologie inclusive.	-Pre-lettura: Attivazione del background (K-W-L: Cosa So, Cosa Voglio sapere, Cosa Ho imparato). Durante la lettura: -Visualizzazione del testo (disegno o storyboard). -Sottolineatura guidata delle 5 W (Chi, Cosa, Dove, Quando, Perché). -Post-lettura: Creazione di Mappe Mentali/Concettuali dei personaggi/eventi. -Cloze Test mirati e Role-Playing delle sequenze narrative.
	Comprensione del testo (Estensione)	-Bassa performance nelle abilità di ricavare il significato globale e di effettuare semplici inferenze.	-Potenziamento delle capacità di sintesi del testo letto e di formulazione di ipotesi basate sulle informazioni fornite.	-Laboratorio di lettura intensivo (piccoli gruppi omogenei per livello di competenza). -Peer tutoring per la decodifica. -Strumenti Compensativi.	-Utilizzo di testi con alta leggibilità e font adatti (es. Open Dyslexic). -Uso della Sintesi Vocale per facilitare la rilettura autonoma. -Schede con domande di comprensione strutturate per livelli di difficoltà: 1. Informazioni esplicite (Livello letterale); 2. Inferenze semplici (Livello inferenziale).

Sintesi delle Criticità

I risultati INVALSI 2024/2025 per la classe seconda primaria evidenziano un **ottimo livello di padronanza in Matematica**, dove la scuola supera il riferimento nazionale in tutte le aree, segnale di una didattica efficace nei campi logico-numerico e spaziale.

La **principale area di attenzione è l'Italiano**, in particolare la **Comprensione del testo**, che si attesta 5 punti percentuali sotto la media nazionale (58% vs 63%).

Questa criticità richiede un intervento mirato a sviluppare le competenze metacognitive degli alunni, insegnando loro come si legge per comprendere, e non solo cosa leggere.

Le strategie proposte si concentrano sul modellamento esplicito delle strategie (es. Think Aloud) e sull'uso di strumenti visuali e inclusivi (mappe, sintesi vocale) per supportare attivamente tutti gli stili di apprendimento. Il potenziamento di questa competenza è cruciale per il successo in tutte le aree disciplinari.



2. LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

2.5 Implementazione obiettivo regionale

PRIMARIA - CLASSE QUINTE - A.S. 2024/2025

I risultati INVALSI per la classe quinta Primaria (a.s. 2024/2025) evidenziano una criticità primaria in Italiano (comprensione del testo narrativo ed espositivo) e punti deboli in specifici ambiti di Matematica (Dati e previsioni, e la Dimensione Conoscere).

Le competenze in Inglese (Reading e Listening) si collocano invece su livelli molto buoni e in linea con le aspettative nazionali.

L'analisi di dettaglio rivela che, pur essendo la Matematica in linea a livello generale, esistono criticità specifiche in alcuni ambiti e dimensioni.

La tabella seguente riassume le aree di criticità individuate (gli ambiti con percentuale di risposte corrette sotto la media nazionale) e le relative proposte di intervento.

Area disciplinare	Ambito specifico (sotto media nazionale)	Analisi delle criticità	Obiettivi di miglioramento	Strategie/metodologie proposte	Attività o contenuti operativi
Italiano	Testo narrativo (54% vs Italia 62%)	-Difficoltà nell'identificazione di elementi strutturali complessi (sequenze, flashback), inferenze profonde su motivazioni e sentimenti dei personaggi e nell'individuazione del significato globale.	-Aumentare la capacità di identificare la struttura narrativa e di effettuare inferenze complesse, riducendo il divario con la media nazionale.	-Didattica metacognitiva della lettura (Think Aloud). -Modello K-W-L. Didattica inclusiva e laboratoriale.	-Story Mapping avanzato: uso di schemi grafici per mappare l'intreccio e la linea temporale. -Lettura a staffetta con interruzioni guidate per formulare ipotesi (inferenze). -Uso di Sintesi Vocale per facilitare il trascritto del testo per alunni con DSA.
	Testo espositivo (56% vs Italia 57%)	-Lieve ma significativa difficoltà nel ricavare l'informazione esplicita più rilevante e nell'identificare la tesi centrale in testi di carattere informativo o scientifico.	-Consolidare le abilità di studio, sintesi e gerarchizzazione delle informazioni.	-Organizzatori grafici (Graphic Organizers). -Tecnica SQ3R (Survey, Question, Read, Recite, Review).	-Laboratorio di sintesi guidata e Parafrasi. -Creazione di schemi a cascata o mappe concettuali per visualizzare i concetti chiave e le loro relazioni logiche (causa-effetto, confronto).
Matematica	Dati e previsioni (54% vs Italia 56%)	-Debolezza nella lettura, interpretazione e costruzione di grafici, tabelle e diagrammi, e nell'applicazione del calcolo probabilistico elementare.	-Migliorare l'alfabetizzazione statistica e la capacità di ragionamento probabilistico e di gestione dei dati.	-Didattica laboratoriale con dati reali e manipolazione. -Problem Posing (formulazione di problemi).	-Laboratorio di Statistica: raccolta dati reali della classe (es. preferenze, statistiche corporee). -Giochi con dadi, monete o urne per introdurre il calcolo delle probabilità.
	Conoscere (Dimensione) (58% vs Italia 60%)	-Bassa padronanza nel richiamo di definizioni, proprietà e procedure di base necessarie per risolvere i problemi (conoscenza di formule e concetti fondamentali).	-Consolidare la padronanza del vocabolario matematico e delle conoscenze dichiarative (sapere) essenziali.	-Gamification (usare elementi dei giochi (punti, livelli, premi) per rendere lo studio più divertente e motivante). -Ripetizione Distribuita (ripassare le informazioni più volte nel tempo per ricordarle meglio e più a lungo). -Uso di Flashcard e Glossari.	-Creazione di "Muri delle Formule" o "Quaderni delle Definizioni" (illustrati). -"Il Quiz Veloce" o "Matematica Flash" per la memorizzazione attiva e il ripasso frequente delle proprietà matematiche.

Sintesi delle Criticità

L'analisi dei dati per la Classe Quinta Primaria evidenzia la **necessità di un'azione prioritaria sulla Comprensione del Testo in Italiano**, in particolare per i testi narrativi complessi e la lettura funzionale di quelli espositivi.

Gli interventi proposti mirano a rendere le strategie di lettura esplicite e metacognitive.

In **Matematica**, sebbene il dato generale sia in linea con la media, le carenze specifiche in Dati e Previsioni e nella dimensione Conoscere impongono un consolidamento dei fondamentali teorici attraverso l'uso di tecniche di memorizzazione attiva (gamification, flashcard) e lo sviluppo delle competenze statistiche mediante il laboratorio.

Tali strategie, che includono strumenti compensativi (Sintesi Vocale) e attività laboratoriali, mirano a garantire un miglioramento inclusivo e duraturo della competenze di base in vista della Scuola Secondaria di Primo Grado.



2. LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

2.5 Implementazione obiettivo regionale

SECONDARIA DI PRIMO GRADO - CLASSI TERZE - A.S. 2024/2025

I risultati del Grado 8 evidenziano la necessità di interventi significativi in tutte le discipline, con un divario negativo rispetto alla media nazionale in Italiano, Matematica, Inglese Reading e Inglese Listening, sebbene in alcuni casi la scuola sia al di sopra del dato regionale o di macro-area.

Area disciplinare	Ambito specifico (sotto media nazionale)	Analisi delle criticità/Livelli	Obiettivi di miglioramento	Strategie/metodologie proposte	Attività o contenuti operativi
Italiano	Comprensione del Testo e Riflessione sulla Lingua	Punteggio 185,6 (Divario -7,4 vs Italia). Solo il 50% degli studenti raggiunge i traguardi (Livelli 3, 4, 5) vs Italia 58,6%.	-Aumentare al 60% la percentuale di studenti che raggiunge i livelli di competenza standard.	-Insegnamento esplicito delle strategie di studio e analisi testuale. -Didattica Cooperativa (Group Investigation).	-Laboratorio di Sintesi e Parafrasi (esercizi mirati su testi di diverse tipologie e difficoltà). -Analisi guidata della struttura logica e grammaticale per favorire l'interpretazione (es. connettivi logici).
Matematica	Generale e Ragionamento (Numeri, Dati, Algebra)	Punteggio 179,3 (Divario -15,4 vs Italia). Solo il 39% degli studenti raggiunge i traguardi (Livelli 3, 4, 5) vs Italia 65,7%.	-Aumentare la percentuale di studenti nei livelli 3, 4, 5 almeno al 50%.	-Problem Solving/Posing strutturato. -Approccio laboratoriale e manipolativo (Geometria e Misura). -Rinforzo delle basi algebriche e numeriche.	-Uso di software o app (es. GeoGebra) per la visualizzazione di concetti geometrici e algebrici. -Attività di gruppo per la risoluzione di problemi non standard. -Creazione di "Quaderni delle Proprietà" con mappe concettuali.
Inglese Listening	Livello A2 (Obiettivo)	Punteggio 187,4 (Divario -28,1 vs Italia). Solo il 49% degli studenti raggiunge il traguardo A2 vs Italia 69,7%.	-Aumentare la percentuale di studenti che raggiungono il livello obiettivo A2 almeno al 65%.	-Esposizione intensiva alla lingua autentica. -Attività mirate alla comprensione globale e selettiva (Micro-abilità).	-Attività di ascolto (livello A2): 1. Uso di video, podcast e materiali multimediali con testo scritto (trascrizione). 2. Esercizi per completare le frasi (gap-filling) e capire l'idea principale dei dialoghi. 3. Ascolto attivo con correzione e feedback immediato.
Inglese Reading	Livelli A1 e pre-A1 (Recupero)	Punteggio 205,6 (Divario -8,4 vs Italia). Il 79% raggiunge il livello A2 (Livello Obiettivo), ma il punteggio medio indica la presenza di un nucleo di studenti nei livelli inferiori.	-Mantenere l'ottima performance al Livello A2 e azzerare o ridurre al minimo gli studenti nei livelli pre-A1.	-Lettura estensiva e intensiva di testi autentici e graduati. -Sviluppo del vocabolario in contesto (Lessico Funzionale).	-Creazione di una Reading Corner in lingua (libri graduati, riviste). -Esercizi strutturati su comprensione di istruzioni, forme e messaggi brevi. -Utilizzo di flashcard digitali per l'espansione lessicale.

Analisi della Necessità di Intervento Generale

I risultati del Grado 8 evidenziano la necessità di interventi significativi in tutte le discipline poiché, a livello di punteggio medio e di percentuale di studenti che raggiungono gli standard minimi (Livelli 3, 4, 5), la scuola si colloca al di sotto della media nazionale in ogni area:

Matematica è l'area più debole: Con un punteggio generale di 179,3 e un divario di -15,4 punti rispetto ai gruppi simili, solo il 39% degli studenti raggiunge i traguardi minimi (Livelli 3, 4, 5).

Italiano richiede un recupero mirato: Sebbene il 50% raggiunga i traguardi, il dato è ancora significativamente sotto la media nazionale (58,6% per i livelli 3, 4, 5).

Inglese Listening è la sfida maggiore in lingua: Nonostante il 79% di successo nel Reading, solo il 49% raggiunge l'obiettivo A2 nel Listening. È un'area di intervento urgente per allinearsi alla media nazionale del 69,7%.

Sintesi Dettagliata delle Criticità

Le aree che richiedono un'azione immediata e intensiva, a causa dei maggiori divari o della fondamentale importanza per il ciclo superiore, sono:

Matematica (Priorità Massima): Il deficit di 15,4% punti e il fatto che oltre il 60% degli studenti non raggiunga i livelli attesi (39% al traguardo) indicano che molte lacune di base (Numeri, Algebra) non sono state colmate.

L'intervento deve essere incentrato sul ragionamento e sulla risoluzione di problemi più che sulla pura conoscenza, come indicato dalle strategie di Problem Solving e Posing.

Inglese Listening (Priorità Alta): La grande disparità nel raggiungimento del Livello A2 (-20,7 punti percentuali rispetto alla media nazionale) evidenzia una scarsa esposizione o allenamento alla micro-abilità di ascolto in contesti realistici. È fondamentale un programma intensivo di ascolto autentico e selettivo.

Italiano (Priorità Alta): La criticità principale risiede nella capacità degli studenti di gestire testi complessi, di effettuare inferenze e di collegare la forma grammaticale al significato.

L'obiettivo non è solo superare la media, ma preparare gli studenti all'analisi di testi richiesti nelle scuole superiori.



2.6 P.U.I.A. – Piano Utilizzo Intelligenza Artificiale

Il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale definisce la strategia con cui la scuola integra in modo graduale, consapevole e responsabile gli strumenti di IA nella didattica e nell'organizzazione, in coerenza con quanto sarà riportato nel PTOF e con le Linee guida MIM 2025. Il documento intende valorizzare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per migliorare qualità ed equità dell'offerta formativa, semplificare i processi amministrativi e sviluppare competenze digitali e di cittadinanza, tutelando al contempo la centralità della persona, i diritti fondamentali e la protezione dei dati

Sommario

1. Premessa e riferimenti normativi
 - 1.1. Finalità del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale
 - 1.2. Riferimenti europei, nazionali e al Piano Scuola 4.0
 - 1.3. Raccordo con PTOF, RAV, PDM e Atto di indirizzo del Dirigente scolastico
2. Visione pedagogica e principi etici per l'uso dell'IA
 - 2.1. Centralità della persona, inclusione e riduzione dei divari
 - 2.2. Uso critico, consapevole e responsabile dei sistemi di IA
 - 2.3. Tutela dei dati personali, sicurezza, trasparenza e non discriminazione
 - 2.4. Rischi, limiti e misure di mitigazione nelle attività didattiche e amministrative
3. Obiettivi e ambiti di applicazione dell'IA nella vita dell'istituto
 - 3.1. Obiettivi formativi e didattici
 - 3.2. Obiettivi organizzativi e amministrativi
 - 3.3. Ambiti di applicazione nella didattica
 - 3.4. Ambiti di applicazione nell'attività amministrativa e gestionale
4. Governance del Piano e ruoli
 - 4.1. Ruolo del Dirigente scolastico
 - 4.2. Gruppo di lavoro per l'IA e Team per l'innovazione digitale
 - 4.3. Ruoli di DSGA, personale di segreteria e referenti per privacy e sicurezza
 - 4.4. Coinvolgimento degli organi collegiali, dei docenti, degli studenti e delle famiglie
5. Formazione, sviluppo professionale e sostenibilità del PUIA
 - 5.1. Analisi dei fabbisogni formativi del personale
 - 5.2. Piano di formazione interno



- 5.3. Partecipazione a iniziative nazionali, reti e progetti
- 5.4. Sostenibilità nel tempo e aggiornamento periodico del Piano
6. Azioni operative e cronoprogramma di attuazione
 - 6.1. Azioni a breve termine
 - 6.2. Azioni a medio e a lungo termine
 - 6.3. Cronoprogramma indicativo per anno scolastico
7. Monitoraggio, valutazione e revisione del Piano
 - 7.1. Strumenti e indicatori di monitoraggio
 - 7.2. Valutazione degli esiti su studenti, docenti e organizzazione
 - 7.3. Procedure di revisione annuale e aggiornamento del Piano
 - 7.4. Trasparenza e rendicontazione verso la comunità scolastica

Premessa e riferimenti normativi

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nei processi didattici e organizzativi dell'istituto si colloca nel più ampio quadro delle politiche nazionali ed europee per la trasformazione digitale della scuola e per lo sviluppo delle competenze digitali e di cittadinanza. L'istituzione scolastica intende governare tale transizione in modo consapevole, responsabile e trasparente, valorizzando le potenzialità dell'IA per migliorare la qualità dell'offerta formativa e dei servizi, nel pieno rispetto della centralità della persona e dei diritti fondamentali, così come indicato anche dalle Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche.

0.1. Finalità del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale

Il Piano d'Istituto per l'Utilizzo della Intelligenza Artificiale (di seguito "PUIA") definisce le scelte culturali, pedagogiche, organizzative e tecnologiche con cui la scuola intende orientare l'uso dei sistemi di IA, integrandoli nei curricula, nella didattica e nei processi gestionali. Il PUIA persegue le seguenti finalità generali:

- ▶ promuovere un uso critico, etico e sicuro dell'IA da parte di studenti, docenti e personale, in coerenza con i principi di trasparenza, equità, inclusione e non discriminazione;
- ▶ migliorare gli apprendimenti e valorizzare potenzialità, talenti e inclinazioni di ciascuno studente, anche attraverso percorsi personalizzati e strumenti di supporto all'inclusione;
- ▶ semplificare e ottimizzare i processi amministrativi e organizzativi dell'istituto, potenziando l'efficienza dei servizi rivolti alla comunità scolastica e al territorio;
- ▶ sviluppare le competenze digitali e di cittadinanza digitale, in linea con i documenti di indirizzo nazionali ed europei e con gli obiettivi del PTOF.

Il **PUIA** costituisce parte integrante del PTOF e ne specifica le linee di sviluppo sull'innovazione digitale, nel rispetto dell'autonomia scolastica e del profilo educativo, culturale e professionale degli indirizzi di studio attivati.



0.2. Riferimenti europei, nazionali e al Piano Scuola 4.0

Il PUIA si ispira al quadro strategico europeo in tema di competenze digitali, innovazione educativa e uso responsabile dell'IA, tenendo conto del processo di attuazione del Regolamento europeo sull'Intelligenza Artificiale (AI Act) e delle iniziative UE per l'educazione al digitale e al pensiero critico. A livello nazionale, il Piano richiama in particolare il quadro normativo che costituisce la base giuridica a supporto dell'utilizzo della IA nelle istituzioni scolastiche:

- il Piano Nazionale Scuola Digitale e i successivi atti di indirizzo per l'innovazione tecnologica nella didattica;
- il PIANO "Scuola 4.0" e le misure del PNRR dedicate alla trasformazione degli ambienti di apprendimento e alle competenze digitali;
- l'AI ACT, Regolamento (UE) 2024/1689 del parlamento europeo e del consiglio del 13 giugno 2024;
- la legge 132 del 23/09/2025, "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale". Le Linee guida nazionali in tema di cittadinanza digitale, STEM e competenze trasversali, con particolare riferimento alle competenze informative, critiche e comunicative.

Il quadro strategico europeo si completa anche con le seguenti linee guida, che sono alla base della stesura del presente documento:

- le Linee guida del Garante europeo del 3 giugno 2024;
- le Linee guida del MIM per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche.

Tali riferimenti costituiscono il quadro di coerenza entro cui l'istituto elabora il proprio PUIA, calibrandolo sulle caratteristiche dell'utenza e del contesto territoriale.

0.3. Raccordo con PTOF, RAV, PDM e Atto di indirizzo del Dirigente scolastico

Il PUIA discende dall'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico, che individua l'innovazione digitale e l'uso consapevole dell'IA come priorità strategiche per il triennio di riferimento, e ne costituisce articolazione operativa. Gli obiettivi e le azioni previste dal PUIA sono integrati nel PTOF, in coerenza con il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e con il Piano di Miglioramento (PDM), in particolare per quanto riguarda:

- il potenziamento delle competenze chiave degli studenti, con attenzione alle competenze digitali e di cittadinanza;
- l'innovazione metodologica e organizzativa, con l'impiego di ambienti e strumenti digitali avanzati;
- il miglioramento dei risultati scolastici e la riduzione dei divari, anche mediante l'uso mirato di tecnologie basate su IA.

Il PUIA contribuisce, infine, alla rendicontazione sociale dell'istituto, attraverso il monitoraggio e la documentazione delle azioni realizzate, dei risultati conseguiti e dell'impatto sull'apprendimento degli studenti e sulla qualità dei servizi erogati.

1. Visione pedagogica e principi etici per l'uso dell'IA

L'istituto adotta un approccio antropocentrico all'Intelligenza Artificiale, ponendo al centro lo svi-



luppo integrale della persona, la tutela della dignità, della libertà e dei diritti fondamentali di studenti, personale e famiglie. L'IA è concepita come strumento di supporto ai processi educativi e amministrativi, senza sostituire il ruolo professionale di docenti, dirigente, DSGA e personale ATA, e viene utilizzata in modo proporzionato, trasparente, etico e rispettoso della normativa in materia di protezione dei dati.

1.1. Centralità della persona, inclusione e riduzione dei divari

L'impiego dell'intelligenza artificiale nella didattica ha l'obiettivo di sostenere il percorso formativo di tutti gli studenti, con particolare riguardo a chi si trova in condizioni di svantaggio o presenta bisogni educativi speciali, promuovendo soluzioni personalizzate e flessibili. Ogni tecnologia scelta deve quindi contribuire a ridurre le disuguaglianze, sia educative sia digitali, evitando qualsiasi forma di discriminazione o esclusione e assicurando a tutti accessibilità e facilità d'uso.

La progettazione di attività che includono strumenti basati sull'IA considera la varietà degli stili cognitivi, i differenti tempi di apprendimento e le diverse provenienze culturali, così da favorire ambienti didattici inclusivi e attenti al benessere psicofisico. Anche nelle funzioni amministrative, l'IA viene adottata per rendere più semplici le procedure e migliorare i servizi rivolti alla comunità scolastica, senza mai comprimere diritti né generare disparità nell'accesso all'istruzione.

1.2. Uso critico, consapevole e responsabile dei sistemi di IA

L'istituto si impegna a sviluppare competenze critiche verso i sistemi di IA, affinché studenti, docenti e personale amministrativo comprendano potenzialità, limiti e rischi degli strumenti adottati. L'IA è presentata come tecnologia di supporto da vagliare e verificare, non come fonte infallibile: si promuove la capacità di riconoscere bias, errori, stereotipi e distorsioni, sia nei contenuti didattici sia nelle funzioni amministrative automatizzate.

Le attività di educazione civica digitale includono moduli dedicati all'impatto sociale delle decisioni algoritmiche e all'uso etico dell'IA, mentre per il personale di segreteria e gli uffici si prevedono momenti formativi specifici sull'uso consapevole di strumenti di automazione, chatbot, sistemi di analisi documentale e gestione dei flussi informativi. In tal modo l'istituto promuove un uso responsabile dell'IA in tutti gli ambiti, evitando deleghe acritiche alle macchine.

1.3. Tutela dei dati personali, sicurezza, trasparenza e non discriminazione

La protezione dei dati personali e la sicurezza delle informazioni sono principi irrinunciabili in ogni utilizzo dell'IA, sia didattico sia amministrativo, in conformità a GDPR, Linee guida MIM e pareri del Garante. I sistemi di IA impiegati per la gestione di pratiche amministrative, iscrizioni, gestione del personale, comunicazioni scuola-famiglia o analisi dati devono rispettare i principi di liceità, minimizzazione, limitazione delle finalità e privacy by design e by default.

L'istituto utilizza preferibilmente piattaforme che garantiscano adeguate misure di sicurezza, tracciabilità e controllo umano, evitando funzionalità invasive quali riconoscimento delle emozioni, profilazioni dettagliate o analisi non necessarie di dati sensibili. Nei confronti di studenti, famiglie e personale è assicurata una comunicazione chiara e comprensibile sulle finalità, le modalità e i limiti di utilizzo degli strumenti di IA, compresi quelli impiegati in segreteria e negli uffici, a tutela della trasparenza e della non discriminazione.

1.4. Rischi, limiti e misure di mitigazione nelle attività didattiche e amministrative

Il PUIA riconosce l'esistenza di rischi connessi all'uso dei sistemi di IA, tra cui disinformazione, dipendenza tecnologica, rafforzamento di stereotipi, errori procedurali, violazioni della privacy e



possibili impatti negativi sui diritti delle persone. Tali rischi riguardano sia l'uso didattico (contenuti generati, valutazione, feedback agli studenti) sia l'uso amministrativo (istruttorie automatizzate, gestione documentale, comunicazioni automatizzate), e richiedono una costante valutazione preventiva e periodica.

L'istituto definisce pertanto, attraverso una specifica valutazione d'impatto (DPIA), misure di mitigazione specifiche: selezione accurata degli strumenti, definizione di procedure interne per la supervisione umana delle attività automatizzate, controllo dei risultati prodotti dai sistemi di IA, formazione continua di docenti, dirigente, DSGA, personale ATA e operatori degli uffici. Sono stabiliti canali e protocolli per segnalare criticità o malfunzionamenti legati all'uso dell'IA, nonché per sospenderne l'utilizzo in caso di rischi per la sicurezza, la correttezza delle procedure o la tutela dei diritti, garantendo che innovazione e protezione delle persone procedano insieme.

2. Obiettivi e ambiti di applicazione dell'IA nella vita dell'istituto

L'istituto integra l'Intelligenza Artificiale per casi d'uso specifici ed in modo organico nella propria azione educativa e organizzativa, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli apprendimenti, l'inclusione, l'efficienza dei processi amministrativi e la qualità dei servizi offerti alla comunità scolastica. Negli specifici casi d'uso, che saranno individuati nel corso del periodo di sperimentazione, la IA è utilizzata come strumento di supporto alla didattica disciplinare e trasversale, alla progettazione e valutazione, nonché alle attività di segreteria, gestione del personale, comunicazione e analisi dei dati, nel rispetto dei principi etici, della normativa vigente e della centralità della persona.

2.1. Obiettivi formativi e didattici

Dal punto di vista formativo, il PUIA mira a individuare la strategia di scelta dei casi d'uso specifici grazie ai quali sviluppare negli studenti competenze digitali avanzate, pensiero critico e consapevolezza rispetto al funzionamento e all'impatto dei sistemi di IA. In particolare, l'istituto intende:

- ▶ favorire la personalizzazione degli apprendimenti, attraverso strumenti che adattino contenuti, ritmi e modalità di esercitazione alle caratteristiche dei singoli studenti;
- ▶ sostenere l'inclusione e il successo formativo, usando l'IA a supporto di studenti con bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento, fragilità linguistiche o situazioni di svantaggio;
- ▶ potenziare creatività, problem solving, capacità di ricerca, produzione e rielaborazione di contenuti, anche mediante attività laboratoriali che integrino strumenti di IA generativa e analitica.

Tali obiettivi sono declinati nei curricoli, nei progetti di istituto e nei percorsi di educazione civica e cittadinanza digitale, in coerenza con gli indirizzi di studio e con il PTOF.

2.2. Obiettivi organizzativi e amministrativi

Sul versante organizzativo, l'istituto individua casi d'uso specifici affinché l'uso della IA migliori l'efficienza della segreteria e degli uffici, ridurre il carico burocratico e liberare tempo per attività a maggior valore educativo e relazionale. In particolare, il PUIA persegue i seguenti obiettivi:

- ▶ semplificare e automatizzare compiti ripetitivi (bozze di circolari, catalogazione di documenti, supporto alla compilazione di modelli, pre-istruttoria di pratiche), mantenendo sempre la supervisione umana;



2. LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

2.6 P.U.I.A. – Piano Utilizzo Intelligenza Artificiale

- migliorare la qualità e la rapidità della comunicazione scuola–famiglie–territorio, anche con strumenti che supportino la traduzione e l'accessibilità linguistica;
- supportare dirigente, DSGA e uffici nell'analisi dei dati (esiti scolastici, frequenze, fabbisogni formativi, indicatori di miglioramento), per una pianificazione più informata e tempestiva.
- Tutte le applicazioni amministrative dell'IA sono individuate, progettate e gestite nel rispetto del GDPR, delle Linee guida MIM e delle indicazioni del Garante Privacy, con particolare attenzione alla minimizzazione dei dati e al controllo umano delle decisioni.

2.3. Ambiti di applicazione nella didattica

L'IA è integrata nei processi didattici secondo logiche graduali e sperimentali e attraverso casi d'uso (come indicato nelle linee guida ministeriali), con particolare attenzione a:

- IA come oggetto di studio: moduli e percorsi interdisciplinari che introducono concetti di base (dati, algoritmi, modelli, bias, AI Act), anche nell'ambito di STEM, informatica, educazione civica e PCTO;
- IA come strumento di supporto alla progettazione didattica: generazione assistita di idee per unità di apprendimento, attività, esempi, esercizi e materiali, sempre validati dal docente;
- IA per la personalizzazione e il feedback: piattaforme che offrono esercizi adattivi e feedback immediato, sotto la guida del docente;
- IA per la valutazione e il monitoraggio: strumenti che aiutano nell'analisi degli esiti e nella costruzione di rubriche, lasciando al docente ogni decisione valutativa.

Le scelte sugli strumenti sono deliberate dagli organi collegiali, nel rispetto delle linee etiche e di sicurezza definite nel PUIA e nella documentazione sulla privacy di istituto.

2.4. Ambiti di applicazione nell'attività amministrativa e gestionale

L'IA è utilizzata anche a supporto dell'organizzazione e dell'amministrazione, con casi d'uso gradualmente introdotti e monitorati. Tra gli ambiti principali si prevedono:

- segreteria didattica e amministrativa: assistenza nella predisposizione di bozze di comunicazioni, circolari, note informative, nel rispetto dei modelli istituzionali; supporto alla classificazione documentale e alla ricerca di informazioni;
- gestione del personale e degli orari: strumenti che aiutino nell'ottimizzazione di orari, turni di sorveglianza, utilizzo di spazi e risorse, sempre con validazione finale da parte dei responsabili;
- analisi e reportistica: strumenti per aggregare e visualizzare dati relativi a iscrizioni, esiti, frequenze, progetti, utili per il RAV, il PDM, la rendicontazione sociale e la programmazione.

In tutti questi ambiti è garantita la supervisione costante da parte del personale competente (dirigente, DSGA, assistenti amministrativi), la possibilità di intervento e correzione delle proposte generate dai sistemi di IA e la tracciabilità delle operazioni, in coerenza con le raccomandazioni nazionali su sicurezza e responsabilità nell'uso dell'IA nella pubblica amministrazione.

3. Governance del Piano e ruoli

La governance del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale (PUIA) si fonda su una chiara distribuzione di ruoli e responsabilità tra le diverse componenti della comunità scolastica, al fine di



garantire un'adozione consapevole, etica e sostenibile dei sistemi di IA nella didattica e nell'attività amministrativa. L'istituto opera secondo una logica di collaborazione tra dirigenza, docenti, personale amministrativo, studenti, famiglie e soggetti esterni, valorizzando gli organismi collegiali e i gruppi di lavoro dedicati all'innovazione digitale.

3.1. Ruolo del Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico esercita una funzione di leadership strategica nella definizione, attuazione e monitoraggio del PUIA, in coerenza con l'Atto di indirizzo e con il PTOF. A tale figura spetta:

- ▶ orientare la comunità scolastica verso un uso consapevole, sicuro ed etico dell'IA, assicurando il rispetto delle norme vigenti e dei principi richiamati dalle Linee guida ministeriali;
- ▶ orientare la scelta delle piattaforme tecnologiche da utilizzare verso fornitori che rispettino i principi del GDPR e valutare i rischi dei diversi casi d'uso specifici attraverso la definizione e stesura di una apposita "valutazione del rischio" (DPIA);
- ▶ regolamentare l'uso della IA nonché istituire e coordinare il Gruppo di lavoro per l'IA, promuovendo la partecipazione attiva di docenti, personale ATA, DSGA e referenti;
- ▶ garantire la istruzione e la autorizzazione al trattamento dei dati a tutto il personale docente, ATA e DSGA relativamente ai casi d'uso regolamentati;
- ▶ garantire il raccordo tra PUIA, PTOF, RAV, PDM e documenti sulla privacy, nonché la rendicontazione verso gli organi collegiali e la comunità scolastica.

Il Dirigente si avvale, ove opportuno, di strumenti di IA per attività di analisi e supporto decisionale, mantenendo in ogni caso la responsabilità ultima delle scelte organizzative e pedagogiche.

3.2. Gruppo di lavoro per l'IA e Team per l'innovazione digitale

Presso l'istituto è istituito un Gruppo di lavoro per l'Intelligenza Artificiale, composto dal Dirigente scolastico, dal Referente per la transizione digitale o Animatore digitale, da docenti di diversi indirizzi disciplinari, eventualmente integrato dal DSGA e da rappresentanti del personale amministrativo, con eventuale supporto del DPO e di esperti esterni.

Il Gruppo di lavoro:

- ▶ cura la progettazione, l'aggiornamento e il monitoraggio del PUIA;
- ▶ coordina le azioni di sperimentazione didattica e di innovazione amministrativa legate all'uso dell'IA;
- ▶ supporta la diffusione delle buone pratiche e la documentazione delle esperienze, promuovendo un confronto sistematico all'interno dei dipartimenti e della segreteria.

Il Team per l'innovazione digitale e l'Animatore digitale, in coerenza con il PNSD, svolgono un ruolo di facilitazione, formazione interna e accompagnamento dei colleghi nell'uso delle tecnologie e degli strumenti di IA nonché di supporto operativo al DS su tutti i punti elencati al paragrafo precedente.

3.3. Ruoli di DSGA, personale di segreteria e referenti per privacy e sicurezza

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) e il personale di segreteria sono attori centrali per l'implementazione dell'IA nei processi amministrativi e nella segreteria digitale. In particolare:



- ▶ collaborano alla mappatura dei processi che possono essere supportati da strumenti di IA (gestione documentale, comunicazioni, analisi dati, modulistica);
- ▶ partecipano alla definizione di procedure operative che garantiscano controllo umano, tracciabilità e sicurezza nell'uso dei sistemi di automazione;
- ▶ contribuiscono al monitoraggio dei benefici e delle criticità legate all'IA nell'attività amministrativa, proponendo eventuali correttivi.

Il Responsabile della protezione dei dati (DPO) e i referenti per la privacy e la sicurezza informatica affiancano il Dirigente e il Gruppo di lavoro nella valutazione dei rischi, nella verifica della conformità al GDPR e alle Linee guida su IA e privacy, e nella definizione di misure di protezione adeguate.

3.4. Coinvolgimento degli organi collegiali, dei docenti, degli studenti e delle famiglie

Il Collegio dei docenti delibera gli indirizzi pedagogici e didattici relativi all'uso dell'IA, integra le azioni del PUIA nella progettazione curricolare ed extracurricolare e valuta gli esiti delle sperimentazioni. Il Consiglio di istituto definisce le priorità strategiche e le scelte di carattere organizzativo, gestionale e finanziario necessarie per l'attuazione del PUIA, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

Docenti, studenti e famiglie sono coinvolti attraverso attività informative, consultazioni, questionari e momenti di confronto sulle opportunità e sui rischi connessi all'uso dell'IA, in un'ottica di corresponsabilità educativa. L'istituto favorisce la partecipazione a reti di scuole, progetti territoriali, percorsi formativi nazionali (ad esempio nell'ambito di Scuola Futura) e collaborazioni con università ed enti di ricerca, per consolidare le competenze e la qualità della governance del PUIA.

4. Formazione, sviluppo professionale e sostenibilità del PUIA

La formazione e lo sviluppo professionale di docenti, personale amministrativo, dirigente e DSGA rappresentano una leva strategica per l'attuazione e il consolidamento del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale. L'istituto promuove percorsi continuativi di aggiornamento che coniughino aspetti tecnico-operativi, pedagogici, organizzativi, etici e giuridici, in coerenza con le Linee guida MIM 2025 e con il PTOF.

4.1. Analisi dei fabbisogni formativi del personale

Ogni anno l'istituto effettua una ricognizione dei fabbisogni formativi relativi all'uso dell'IA, coinvolgendo docenti, personale ATA, DSGA e dirigenza tramite questionari, colloqui e analisi dei bisogni emersi in sede di dipartimento e di collegio. Tale analisi tiene conto:

- ▶ dei diversi livelli di competenza digitale e di familiarità con gli strumenti di IA;
- ▶ delle esigenze specifiche dei vari indirizzi di studio e dei diversi uffici amministrativi;
- ▶ degli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, nel PDM e nei piani di formazione di istituto.

I risultati della ricognizione orientano la programmazione del piano annuale di formazione, con percorsi differenziati e progressivi.

4.2. Piano di formazione interno



2. LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

2.6 P.U.I.A. – Piano Utilizzo Intelligenza Artificiale

Sulla base dei fabbisogni rilevati, l'istituto elabora, per i successivi anni scolastici, un piano di formazione interno che prevede laboratori, workshop, comunità di pratica e attività di tutoring tra pari sull'uso dell'IA nella didattica e nell'attività amministrativa. Le iniziative, inserite anche in futuri piani di formazione finanziati (come descritto nel seguito del documento), possono riguardare a titolo esemplificativo:

- ▶ uso didattico di strumenti di IA generativa e analitica per progettare, personalizzare e valutare percorsi di apprendimento;
- ▶ utilizzo di sistemi di IA per la gestione documentale, la semplificazione dei flussi di lavoro di segreteria, la predisposizione di bozze di atti e comunicazioni;
- ▶ approfondimenti su privacy, sicurezza, etica dell'IA, con particolare attenzione al trattamento dei dati in ambito scolastico.

Il Team per l'innovazione digitale e il Gruppo di lavoro per l'IA coordinano e documentano le attività formative, favorendo la condivisione di materiali, esempi e buone pratiche tra colleghi.

4.3. Partecipazione a iniziative nazionali, reti e progetti

L'istituto valorizza le opportunità di formazione e aggiornamento offerte a livello nazionale e territoriale, partecipando a percorsi promossi dal MIM, dalla piattaforma Scuola Futura, da reti di scuole, università, enti di ricerca e soggetti qualificati. Particolare attenzione è riservata:

- ▶ ai percorsi PNRR e Piano Scuola 4.0 che riguardano competenze digitali, ambienti innovativi, segreteria digitale e IA a scuola;
- ▶ ai progetti di ricerca-azione e ai laboratori territoriali sull'uso dell'IA nella didattica disciplinare e interdisciplinare;
- ▶ alle iniziative rivolte specificamente al personale amministrativo e ai dirigenti, per l'innovazione dei processi organizzativi e gestionali.

La partecipazione a queste iniziative contribuisce a innalzare il livello di competenza dell'intera comunità scolastica e a mantenere aggiornato il PUIA rispetto all'evoluzione normativa e tecnologica.

4.4. Sostenibilità nel tempo e aggiornamento periodico del Piano

Per garantire la sostenibilità nel tempo del PUIA, l'istituto prevede una revisione periodica delle azioni formative e degli obiettivi di sviluppo professionale, verificandone l'impatto sugli apprendimenti, sui processi amministrativi e sull'organizzazione complessiva. Ogni anno scolastico il Gruppo di lavoro per l'IA, in raccordo con il Collegio dei docenti, il Consiglio di istituto e la segreteria, procede a:

- ▶ analizzare esiti, criticità e bisogni emergenti derivanti dall'uso dell'IA in classe e negli uffici;
- ▶ aggiornare il piano di formazione, integrando nuove priorità, strumenti, metodologie e indicazioni normative;
- ▶ proporre eventuali modifiche al PUIA e al PTOF, in coerenza con il RAV, il PDM e i documenti di indirizzo.

La sostenibilità del PUIA è assicurata anche attraverso una programmazione pluriennale delle risorse economiche e strumentali (fondi PNRR, PTOF, bilancio di istituto), l'adesione a reti e par-



tenariati stabili e la progressiva costruzione di competenze interne, in modo da rendere l'innovazione non episodica ma strutturale.

5. Azioni operative e cronoprogramma di attuazione

L'attuazione del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale si articola in fasi operative progressive, che coinvolgono l'intera comunità scolastica e prevedono, in coerenza con il PTOF, una pianificazione triennale con verifiche annuali. Le azioni riguardano sia l'ambito didattico sia quello organizzativo-amministrativo e sono coordinate dal Dirigente scolastico e dal Gruppo di lavoro per l'IA, in raccordo con gli organi collegiali.

5.1. Azioni a breve termine

Nel primo anno di attuazione il PUIA si concentra sull'avvio del percorso, con azioni di analisi, progettazione e prime sperimentazioni. In particolare, sono previste:

- ▶ costituzione o aggiornamento del Gruppo di lavoro per l'IA e definizione del piano di comunicazione interna verso docenti, ATA, studenti e famiglie;
- ▶ analisi di contesto e mappatura dei bisogni formativi, delle dotazioni tecnologiche, dei processi amministrativi e delle pratiche didattiche esistenti;
- ▶ definizione operativa del PUIA (versione 1.0) e sua approvazione negli organi collegiali, con integrazione nel PTOF e nei documenti di istituto;
- ▶ avvio di una prima fase di formazione di base per docenti, personale amministrativo e dirigenza sull'uso consapevole dell'IA e sui profili etico-giuridici;
- ▶ sperimentazione (sulla base di specifici casi d'uso concordati con la comunità) in classi pilota e in uno o più processi amministrativi a basso rischio (es. supporto alla redazione di bozze di comunicazioni, catalogazione di documenti), con supervisione costante del personale.

Entro la fine del primo anno il Gruppo di lavoro elabora un primo report di monitoraggio, individuando punti di forza, criticità e priorità per l'anno successivo.

5.2. Azioni a medio e a lungo termine

Nel secondo e nel terzo anno di attuazione, il PUIA entra in una fase di consolidamento e strutturale integrazione nella vita dell'istituto, con azioni che si sviluppano in modo progressivo ma continuo.

In questa prospettiva, le azioni a medio e lungo termine si fondono in un unico percorso che prevede: il potenziamento della formazione (intermedia e avanzata) per docenti, personale ATA, DSGA e dirigenza; l'estensione graduale dell'uso dell'IA a tutte le classi e agli indirizzi, con percorsi curricolari e interdisciplinari stabilizzati; l'adozione stabile di strumenti di IA a supporto della personalizzazione degli apprendimenti, della valutazione formativa e del monitoraggio degli esiti; la progressiva integrazione dell'IA nei processi amministrativi e nella segreteria digitale, con procedure codificate, ruoli chiari e standard di qualità; lo sviluppo di comunità di pratica e reti di collaborazione con altre scuole, università ed enti del territorio.

Tale fase è accompagnata da una programmazione pluriennale delle risorse economiche e strumentali (anche in collegamento con PNRR e Piano Scuola 4.0) e da cicli periodici di monitoraggio, valutazione e revisione del PUIA e del PTOF, così da rendere l'innovazione non episodica,



ma parte integrante e duratura della cultura professionale e organizzativa dell'istituto.

5.3. Cronoprogramma indicativo per anno scolastico

Per ciascun anno scolastico il PUIA è accompagnato da un cronoprogramma operativo che dettaglia tempi, responsabilità e risorse per le principali azioni.

A titolo esemplificativo, nel primo semestre di ciascun anno si prevede:

- ▶ conferma/aggiornamento del Gruppo di lavoro e del PUIA;
- ▶ individuazione e regolamentazione dei casi d'uso specifici per i quali la valutazione di impatto (DPIA) definisce un basso rischio;
- ▶ definizione del piano di formazione annuale;
- ▶ avvio delle attività informative verso la comunità scolastica.
- ▶ Nel secondo semestre si prevede invece:
 - ▶ la realizzazione delle principali attività formative; avvio o prosecuzione delle sperimentazioni in classe e negli uffici; primo monitoraggio intermedio con raccolta di dati e feedback;
 - ▶ l'estensione o consolidamento delle pratiche ritenute efficaci; predisposizione di report di monitoraggio; proposta di aggiornamento del PUIA e del PTOF per l'anno successivo.

6. Monitoraggio, valutazione e revisione del Piano

Il monitoraggio e la valutazione del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale sono parte integrante del ciclo di miglioramento dell'istituto e si svolgono in modo sistematico, secondo criteri di trasparenza, partecipazione e misurabilità dei risultati. Le attività di controllo riguardano sia l'impatto dell'IA sugli apprendimenti e sui processi didattici, sia gli effetti sull'organizzazione amministrativa, in coerenza con il RAV, il PDM e la rendicontazione sociale.

6.1. Strumenti e indicatori di monitoraggio

Per il monitoraggio del PUIA l'istituto utilizza un insieme di strumenti qualitativi e quantitativi (questionari, griglie di osservazione, report di utilizzo delle piattaforme, analisi di processo) che consentono di rilevare l'andamento delle azioni e i risultati intermedi. In particolare, vengono definiti indicatori relativi a:

- ▶ coinvolgimento di docenti, classi e personale amministrativo nelle attività che prevedono l'uso dell'IA;
- ▶ miglioramento percepito nella qualità della didattica, nella personalizzazione degli apprendimenti e nella gestione dei processi amministrativi;
- ▶ frequenza e tipologia di utilizzo degli strumenti di IA, con attenzione al rispetto delle regole di sicurezza e privacy.

Gli indicatori sono scelti in coerenza con il quadro di riferimento nazionale per la valutazione delle scuole e con le specificità del PUIA di istituto.

6.2. Valutazione degli esiti su studenti, docenti e organizzazione

Su base almeno annuale il Gruppo di lavoro per l'IA elabora una relazione sugli esiti del Piano, analizzando i dati raccolti e confrontandoli con gli obiettivi previsti. La valutazione tiene conto:



- ▶ degli effetti sull'apprendimento degli studenti (esiti scolastici, partecipazione, motivazione, competenze digitali e di cittadinanza digitale), anche attraverso strumenti di autovalutazione e feedback;
- ▶ dell'impatto sulla pratica professionale dei docenti, in termini di innovazione metodologica, uso di strumenti digitali e percezione di supporto fornito dall'IA;
- ▶ dei benefici e delle criticità riscontrati nell'organizzazione e nei processi amministrativi (semplificazione delle procedure, tempi di risposta, qualità delle comunicazioni).

I risultati della valutazione sono discussi negli organi collegiali e utilizzati per orientare le successive scelte di formazione, di investimento e di organizzazione scolastica.

6.3. Procedure di revisione annuale e aggiornamento del Piano

In esito al monitoraggio e alla valutazione, il PUIA è soggetto a revisione almeno annuale, con la possibilità di aggiornare obiettivi, azioni, strumenti, cronoprogramma e indicatori. Il processo di revisione prevede:

- ▶ la raccolta di proposte migliorative da parte di docenti, personale ATA, studenti e famiglie, anche tramite consultazioni e questionari;
- ▶ la redazione, da parte del Gruppo di lavoro per l'IA, di una proposta di aggiornamento del Piano (versioni successive 1.0, 2.0, ecc.), da sottoporre al Collegio dei docenti e al Consiglio di istituto;
- ▶ il raccordo con il RAV, il PDM e il PTOF in fase di aggiornamento triennale, assicurando coerenza tra priorità, traguardi e azioni connesse all'uso dell'IA.

Le revisioni sono documentate e conservate agli atti dell'istituto, anche ai fini della rendicontazione sociale e degli eventuali controlli connessi a progetti finanziati (PNRR, Piano Scuola 4.0, altre misure).

6.4. Trasparenza e rendicontazione verso la comunità scolastica

L'istituto assicura la massima trasparenza sulle finalità, le azioni e i risultati del PUIA, nel rispetto delle norme sulla pubblicità degli atti e sulla protezione dei dati personali. I principali documenti (versioni del PUIA, sintesi dei monitoraggi, esiti significativi) sono resi disponibili nel sito web di istituto e presentati in forme accessibili alla comunità scolastica.

La rendicontazione dei risultati legati all'uso dell'IA confluisce nella rendicontazione sociale prevista a conclusione del triennio di riferimento, evidenziando il contributo del PUIA al raggiungimento delle priorità e dei traguardi individuati nel RAV e nel PTOF. In questo modo l'uso dell'IA nella scuola è costantemente sottoposto a verifica pubblica e condivisa, a garanzia della responsabilità e della qualità del servizio educativo.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

Traguardi attesi in uscita

3.1 Modalità organizzative delle attività didattiche

METODOLOGIA VERTICALE

- ▶ Lezione frontale: La comunicazione è unidirezionale, dall'insegnante agli alunni.
- ▶ Lezione partecipata: L'insegnante pone domande agli alunni per avere dei feedback, quindi approva o disapprova le loro risposte, orientando la comprensione della classe nel suo percorso cognitivo. Didattica Digitale Integrata/Innovativa, come strumento che offre a ogni studente materiali e attività che arricchiscono e completano la didattica tradizionale.
- ▶ Lezione interattiva: L'insegnante pone un problema alla classe e fa da moderatore, intervenendo brevemente per orientare la discussione.
- ▶ lezione individualizzata: L'insegnante instaura un rapporto personalizzato con gli alunni, con spiegazioni più appropriate alle esigenze del destinatario o di un gruppo di alunni con caratteristiche simili.

METODOLOGIA ORIZZONTALE

- ▶ Collaborazione tra pari: Promuove lo scambio di idee e il lavoro di gruppo tra studenti per favorire l'apprendimento condiviso.
- ▶ Apprendimento esperienziale: Incoraggia l'apprendimento attraverso attività pratiche e esperienze dirette che coinvolgono gli studenti in maniera attiva.
- ▶ Interdisciplinarietà: Collega diversi ambiti disciplinari per permettere una visione più integrata e completa delle conoscenze.
- ▶ Inclusione: Valorizza le differenze individuali, creando un ambiente di apprendimento che accoglie le diverse esigenze e capacità degli studenti.
- ▶ Autonomia degli studenti: Stimola gli studenti a prendere decisioni e a partecipare attivamente al proprio percorso di apprendimento.
- ▶ Apprendimento cooperativo: Favorisce la creazione di gruppi di lavoro eterogenei in cui ognuno può contribuire con le proprie competenze e abilità.
- ▶ Feedback continuo: Valorizza l'importanza del dialogo e del confronto costante tra insegnante e alunni per un miglioramento continuo.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO PERSONALIZZATI

Recupero:



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.1 modalità organizzative delle attività didattiche

1. Attività graduate guidate.
2. Diversificazione/adattamento dei contenuti disciplinari.
3. Studio assistito in classe.
4. Approccio differenziato al sapere.
5. Adeguamento dei tempi di assimilazione/apprendimento.
6. Coinvolgimento in attività di gruppo.
7. Gratificazioni per i successi, anche minimi, conseguiti.
8. Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami.

Consolidamento:

1. Attività guidate a crescente livello di difficoltà.
2. Esercizi di consolidamento delle conoscenze.
3. Inserimento in gruppi di lavoro.
4. Stimolo ai rapporti interpersonali con compagni più ricchi di interessi.
5. Costante controllo degli apprendimenti con frequenti verifiche.

Potenziamento:

1. Approfondimento e rielaborazione dei contenuti.
2. Ricerche individuali e di gruppo.
3. Sviluppo del senso critico e della creatività.
4. Lettura di testi extrascolastici.



3.2 Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della Scuola dell'Infanzia

- ▶ Comunicare le proprie esperienze arricchendo il linguaggio con contenuti e modalità espressive sempre più corrette.
- ▶ Partecipare ad attività ludiche finalizzate allo sviluppo delle abilità funzionali, relazionali, espressive e cognitive.
- ▶ Portare a termine il lavoro rispettando le indicazioni offerte. Individuare relazioni di causa-effetto relative ai vissuti.
- ▶ Individuare relazioni di spazio-tempo relative ai propri vissuti. Comunicare esperienze e vissuti con linguaggi diversi.
- ▶ Operare scelte in situazioni concrete relative ai vissuti.
- ▶ Possedere saperi essenziali riferiti ai campi di esperienza.
- ▶ Applicare regole e procedure in attività proposte.

Al termine della Scuola Primaria

- ▶ Manifestare i propri interessi ed essere motivato ad apprendere.
- ▶ Usare adeguatamente gli strumenti di lavoro e organizzare il lavoro su indicazione dell'insegnante.
- ▶ Essere in grado di esprimersi utilizzando vari tipi di linguaggio verbale e non verbale.
- ▶ Osservare la realtà e mettere in relazione tra loro fatti ed eventi.
- ▶ Cooperare con i compagni nello svolgimento di un compito e/o nel raggiungimento di un obiettivo comune.
- ▶ Individuare e raccogliere informazioni finalizzate allo svolgimento di un compito sempre più complesso.

Al termine della Scuola Secondaria di primo grado

- ▶ Ascoltare, memorizzare, classificare fenomeni.
- ▶ Conoscere e utilizzare figure, simboli, tecniche pittoriche, motorie e musicali.
- ▶ Comprendere la funzione dei linguaggi non verbali.
- ▶ Rielaborare e interpretare in modo completo e ordinato il proprio vissuto e le conoscenze.
- ▶Cogliere lo sviluppo cronologico e logico (rapporto spazio-tempo, causa-effetto).
- ▶ Effettuare processi logici più complessi (dall'osservare, analizzare, confrontare al sintetizzare, generalizzare, astrarre).



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.2 Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- ▶ Decodificare e analizzare un testo.
- ▶ Valutare situazioni e fatti, esprimendo giudizi appropriati.
- ▶ Conoscere e usare i linguaggi specifici delle singole discipline.
- ▶ Trasferire conoscenze e abilità in situazioni diverse.



3.3 Profilo formativo e culturale alla fine del primo ciclo di istruzione

IL CURRICOLO NAZIONALE

Profilo Formativo

Atteggiamenti sociali:

- ▶ Disponibilità all'ascolto e al rispetto delle persone.
- ▶ Accettazione delle regole della comunità scolastica.
- ▶ Partecipazione corretta ad ogni occasione della vita scolastica. Osservazione della legalità come codice della vita associativa. Disponibilità alla collaborazione nella realizzazione di progetti comuni
- ▶ (tutela dell'ambiente, volontariato...).

Adesioni a valori:

- ▶ Accettazione della diversità (di opinioni, di cultura, di tradizioni, di religione). Apertura ad una cultura dell'accoglienza, della collaborazione e del dialogo. Solidarietà per chi è in difficoltà.
- ▶ Sensibilità verso i problemi sociali.

Esercizio dell'autonomia personale:

- ▶ Sviluppo della capacità di autocontrollo.
- ▶ Riflessione sulle proprie motivazioni, sui risultati e sulle scelte.
- ▶ Coscienza delle attitudini e delle opportunità offerte dall'ambiente in termini culturali e formativi.
- ▶ Partecipazione alla vita democratica nel rispetto dei diritti e dei doveri.

Profilo Culturale

Competenze cognitive:

- ▶ Osservare, descrivere e classificare fenomeni ed esperienze.
- ▶ Comprendere ed interpretare testi e messaggi.
- ▶ Analizzare, sintetizzare e rielaborare contenuti culturali ed esperienze personali. Individuare e risolvere problemi.
- ▶ Formulare e verificare ipotesi.
- ▶ Rilevare relazioni tra concetti e collegamenti tra argomenti.

Competenze comunicative:

- ▶ Comunicare esperienze ed acquisizioni con ordine, efficacia e correttezza. Utilizzare i linguaggi specifici delle discipline.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.3 Profilo formativo e culturale alla fine del primo ciclo di istruzione

- ▶ Verbalizzare rappresentazioni non verbali.
- ▶ Applicare modelli comunicativi funzionali alla situazione e alla rielaborazione di messaggi e contenuti.
- ▶ Esprimere opinioni e valutazioni critiche.

Competenze motorie:

- ▶ Sviluppare in modo coordinato gli schemi motori di base.
- ▶ Apprendere e stabilizzare le abilità motorie.
- ▶ Consolidare le capacità condizionali.

Metodo di studio:

- ▶ Studiare in modo autonomo, continuativo e metodico.
- ▶ Utilizzare i testi e gli strumenti propri di ciascuna disciplina.
- ▶ Applicare tecniche di pianificazione, procedura, controllo e revisione del lavoro. Classificare le informazioni e i dati, per la sintesi e la concettualizzazione.
- ▶ Acquisire consapevolezza di alcuni processi cognitivi e del proprio stile di apprendimento.
- ▶ Potenziare le competenze digitali.

Il Curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni e si articola attraverso i campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia, le discipline della Scuola Primaria e le materie della Secondaria di primo grado.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Campi di Esperienza:

Il sé e l'altro:

- ▶ Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

Il corpo in movimento:

- ▶ Identità, autonomia e salute.

Linguaggi, creatività, espressione:

- ▶ Gestualità, arte, musica, multimedialità.

I discorsi e le parole:

- ▶ Comunicazione, lingua, cultura.

La conoscenza del mondo:



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.3 Profilo formativo e culturale alla fine del primo ciclo di istruzione

- Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Area linguistico-espressiva:

- Italiano
- Inglese
- Francese (Scuola Secondaria)
- Territoriale per la Provincia di Siracusa e al numero delle adesioni degli alunni).
- Musica
- Arte e Immagine
- Scienze Motorie e Sport
- Approfondimento della Lingua Italiana (Scuola Secondaria)

Area storico-geografica:

- Storia
- Geografia
- Educazione Civica
- Area logico- matematica
- Matematica
- Scienze Naturali e Sperimentali
- Tecnologia

Religione Cattolica:

- Attività alternativa all'Insegnamento della Religione Cattolica



3.4 Curricolo verticale d'istituto

L'Istituto Comprensivo ha un curricolo verticale che procede dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado. La versione completa risulta inserita tra gli allegati.

Formazione socio-affettivo-relazionale

Competenze previste

Al termine della Scuola dell'infanzia

- ▶ Dimostrare consapevolezza di sé.
- ▶ Avere fiducia nelle proprie capacità.
- ▶ Possedere un buon livello di autonomia.
- ▶ Collaborare con il gruppo di appartenenza e gli adulti di riferimento.
- ▶ Conoscere, rispettare e accettare le diversità culturali e religiose.
- ▶ Rispettare le regole, gli altri e l'ambiente.
- ▶ Conoscere e rispettare il mondo animato e inanimato che ci circonda.

Al termine della Scuola Primaria

- ▶ Essere capace di autocontrollo.
- ▶ Rispettare le regole e le norme comuni.
- ▶ Essere disponibile all'ascolto e al rispetto delle persone.
- ▶ Accettare la diversità altrui.
- ▶ Operare in gruppo e collaborare positivamente.
- ▶ Essere sensibile e tollerante nei confronti degli altri.
- ▶ Rispettare il materiale proprio, altrui e l'ambiente scolastico. Conoscere i propri limiti e in caso di difficoltà chiedere aiuto.
- ▶ Reagire positivamente di fronte agli insuccessi.
- ▶ Motivare le proprie scelte.

Al termine della Scuola Secondaria di primo grado

- ▶ Essere capace di autocontrollo.
- ▶ Sviluppare la disponibilità all'ascolto e al rispetto delle persone.
- ▶ Operare in gruppo, accettando la collaborazione e il modo di cooperare degli altri.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4 Curricolo verticale d'Istituto

- ▶ Accettare la diversità di opinioni, di cultura, di tradizioni, di religione.
- ▶ Essere aperto verso una cultura dell'accoglienza e del dialogo.
- ▶ Sensibilizzare verso i problemi sociali.
- ▶ Leggere quotidiani e ascoltare telegiornali, confrontandosi con le opinioni che esprimono.
- ▶ Conoscere l'organizzazione costituzionale e amministrativa del nostro Paese, nonché gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali e le loro funzioni.
- ▶ Essere consapevole dei propri diritti, ma anche dei doveri, per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile.
- ▶ Avere strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stesso, le proprie e le altrui azioni. Avere coscienza delle proprie capacità ed inclinazioni personali, per operare scelte consapevoli e responsabili.

Obiettivi logico-cognitivi

Al termine della Scuola dell'infanzia

Individuare il messaggio essenziale di esperienze e situazioni.

Classificare in base a consegne date elementi determinati (colori, forme, dimensione).

Individuare relazioni di concausa-effetto relative ai vissuti.

Individuare relazioni di spazio-tempo relative ai propri vissuti.

Comunicare esperienze e vissuti con linguaggi diversi.

Operare scelte in situazioni concrete relative ai vissuti.

Possedere saperi essenziali riferiti ai campi di esperienza.

Applicare regole e procedure in attività proposte.

Sperimentare, mediante un approccio alla multimedialità di tipo ludico-creativo, le molteplici possibilità offerte dall'utilizzo del computer.

Al termine della Scuola Primaria

- ▶ Ricordare fatti, regole, concetti, in forma identica a quella presentata.
- ▶ Osservare, discriminare, stabilire relazioni.
- ▶ Comprendere i diversi linguaggi.
- ▶ Individuare le informazioni e i concetti essenziali di un testo.
- ▶Cogliere lo sviluppo cronologico e logico (rapporto spazio-tempo, causa-effetto).
- ▶ Individuare informazioni esplicite ed implicite.
- ▶ Conoscere e utilizzare tecniche, figure e simboli.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.4 Curricolo verticale d'Istituto

PTOF 2025-2028

- ▶ Rielaborare il proprio vissuto e i contenuti disciplinari.
- ▶ Consolidare le competenze digitali.

Al termine della Scuola Secondaria di primo grado

- ▶ Ascoltare, memorizzare, classificare fenomeni.
- ▶ Conoscere e utilizzare figure, simboli, tecniche pittoriche, motorie e musicali.
- ▶ Comprendere la funzione dei linguaggi non verbali.
- ▶ Rielaborare e interpretare in modo completo e ordinato il proprio vissuto e le conoscenze.
- ▶Cogliere lo sviluppo cronologico e logico (rapporto spazio-tempo, causa-effetto). Effettuare processi logici più complessi (dall'osservare, analizzare, confrontare al sintetizzare, generalizzare, astrarre).
- ▶ Decodificare e analizzare un testo.
- ▶ Valutare situazioni e fatti, esprimendo giudizi appropriati.
- ▶ Conoscere e usare i linguaggi specifici delle singole discipline.
- ▶ Trasferire conoscenze e abilità in situazioni diverse.
- ▶ Valorizzare le competenze digitali per apprendimenti significativi.



3.4.1 Curricolo verticale scuola dell'Infanzia

Il Curricolo della Scuola dell'Infanzia si fonda sulla convinzione che la scuola debba promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona, valorizzando ogni dimensione del bambino - cognitiva, emotiva, relazionale e corporea.

In coerenza con i principi sanciti dalla Costituzione e dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM 254/2012, aggiornate nel 2018 con Nuovi Scenari), il percorso educativo dell'Istituto è costruito per garantire continuità, inclusione e coerenza all'interno del sistema formativo 0-6 anni.

Finalità e riferimenti pedagogici

Il curriculum trae ispirazione dai principali documenti normativi e internazionali che orientano la progettazione educativa:

- ▶ Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012) e Nuovi Scenari (2018)
- ▶ Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 (D. Lgs. 65/2017)
- ▶ Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (L. 92/2019)
- ▶ Competenze Chiave europee per l'apprendimento permanente (Consiglio UE 2018)
- ▶ Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile

Questi riferimenti promuovono una visione inclusiva e sostenibile dell'educazione, orientata alla cittadinanza attiva, al rispetto delle diversità, alla parità di genere e alla cura dell'ambiente.

Visione pedagogica

L'Istituto adotta un curriculum verticale, che accompagna il bambino lungo l'intero percorso scolastico – dall'infanzia alla secondaria di primo grado – garantendo un filo conduttore comune nelle competenze, nei metodi e nei valori educativi.

L'apprendimento è inteso come processo attivo, partecipato e significativo, che mette al centro il bambino, i suoi interessi, le sue esperienze e la sua naturale curiosità verso il mondo.

Gli **ambienti educativi** sono pensati come spazi di benessere, esplorazione e relazione: luoghi accoglienti, sicuri e inclusivi, dove i bambini possono sperimentare, costruire conoscenze e sviluppare autonomia.

Il **tempo educativo** alterna momenti di routine, gioco libero, attività strutturate e pause, nel rispetto dei ritmi individuali e dei bisogni di ciascuno.



Campi di esperienza

La progettazione educativa si articola nei cinque campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali, che rappresentano le aree di crescita globale del bambino:

- Il sé e l'altro – sviluppo dell'identità personale, dell'autonomia, dell'empatia e del rispetto delle regole di convivenza.
- Il corpo e il movimento – conoscenza e consapevolezza del corpo, coordinazione motoria, salute, benessere e cura di sé.
- Immagini, suoni, colori – espressione attraverso linguaggi artistici, musicali e corporei, sperimentazione di tecniche e materiali, educazione alla bellezza e alla creatività.
- I discorsi e le parole – sviluppo linguistico, comunicativo e narrativo, ampliamento del lessico, curiosità verso la lingua scritta e le nuove tecnologie.
- La conoscenza del mondo – esplorazione dell'ambiente naturale e sociale, osservazione dei fenomeni, prime forme di pensiero logico, matematico e scientifico.

Ogni campo è accompagnato da **traguardi di sviluppo** e da **obiettivi di apprendimento** articolati per età (3, 4 e 5 anni), che orientano la progettazione delle attività e garantiscono una progressione coerente nel percorso di crescita del bambino.

Metodologie educative

Le metodologie adottate mirano a valorizzare l'esperienza e la partecipazione attiva dei bambini. Tra le principali strategie didattiche figurano:

- Il gioco, come strumento privilegiato di apprendimento e relazione;
- Il circle time, per favorire ascolto, condivisione e comunicazione emotiva;
- La didattica laboratoriale, con esperienze manipolative e creative;
- L'outdoor education, per promuovere l'apprendimento in contatto con la natura;
- Il cooperative learning e la peer education, per sviluppare collaborazione e rispetto reciproco;
- L'approccio narrativo, che consente di costruire significati condivisi attraverso storie e racconti;
- L'osservazione e la documentazione, come strumenti di riflessione e miglioramento del percorso educativo.

Le discipline STEM e l'approccio scientifico

Il curriculum riconosce l'importanza delle discipline **STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica)** fin dai primi anni di scuola.

Attraverso esperimenti, giochi logici, costruzioni, coding unplugged e osservazione dell'ambien-



te naturale, i bambini sviluppano curiosità, pensiero critico e capacità di risolvere problemi.

Le attività STEM favoriscono anche un uso creativo e consapevole del digitale, in linea con le competenze chiave europee.

eTwinning e apertura europea

Il progetto **eTwinning** è integrato nel curriculum della scuola dell'infanzia come strumento di apertura interculturale ed europea.

Attraverso attività ludiche, creative e digitali condivise con scuole di altri Paesi, i bambini acquisiscono prime competenze comunicative e digitali, imparano a conoscere lingue e culture diverse e sviluppano empatia, collaborazione e senso di cittadinanza attiva.

Inclusione, benessere e continuità educativa

Il curriculum promuove un'**educazione inclusiva e rispettosa delle diversità**, capace di accogliere ogni bambino nella sua unicità e di valorizzarne le potenzialità.

Le esperienze educative sono progettate per favorire il benessere psicofisico, la partecipazione e la costruzione di un clima relazionale sereno e cooperativo.

La continuità tra nido, infanzia e primaria è assicurata attraverso progetti condivisi, attività di passaggio e collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola.

Per consultare la versione completa del documento "Curricolo Scuola dell'Infanzia" è possibile scaricare il file integrale al seguente link:

Curricolo Infanzia: https://drive.google.com/file/d/10zkh3X1QaWmt_0h-4taql5nEWOS1uqN



3.4.2 Curricolo verticale scuola primaria

Il Curricolo Verticale della Scuola Primaria A.S. 2025-2026

1. Finalità e Struttura del Curricolo

Il nostro Curricolo (A.S. 2025-2026) è stato elaborato per garantire alle alunne e agli alunni il **diritto a un percorso formativo organico e completo**, che favorisca uno sviluppo articolato e multidimensionale della persona, nel rispetto dei cambiamenti evolutivi e dei diversi ordini scolastici.

Il Curricolo è inteso come lo strumento per assicurare la **continuità orizzontale e verticale** del percorso educativo, contribuendo efficacemente alla maturazione delle **competenze trasversali e disciplinari** degli allievi.

Il Curricolo per competenze è uno strumento di ricerca flessibile, mirato a rendere l'apprendimento significativo. Esso nasce dall'esigenza di superare i confini disciplinari ed è finalizzato alla promozione delle competenze disciplinari, trasversali e in materia di cittadinanza.

Struttura del Curricolo

- Il curricolo verticale si articola strutturalmente nel rispetto di:
- Finalità;
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- Obiettivi di apprendimento;
- Valutazione;
- Certificazione delle competenze.

Il documento si esplicita, infine, nel **profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione**.

2. Principi Organizzativi e Ambiti di Apprendimento

Il curriculum promuove attivamente **pratiche inclusive e di integrazione culturale** e mira alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica, rendendo la scuola una viva comunità educativa, professionale, di cittadinanza. Questo processo dinamico e aperto si realizza attraverso:

1. **Campi di Esperienze:** Sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino, pensati per favorirne il percorso educativo e orientarlo nella molteplicità degli stimoli. Essi promuovono lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e delle prime esperienze di cittadinanza.

2. **Discipline e Aree Disciplinari:** L'organizzazione degli apprendimenti è orientata verso saperi di tipo disciplinare, ma promuove la ricerca di connessioni e interconnessioni trasversali tra i diversi saperi per garantire l'unitarietà dell'insegnamento. Si mira a far interagire e "collaborare" le discipline, evitando frammentazioni e utilizzando strumenti e metodi molteplici.

I **Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze** indicano i percorsi (piste culturali e didattiche) che consentono di finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno (sapere, saper



fare, saper vivere con gli altri).

3. Metodologie Didattiche Strategiche

Per raggiungere gli obiettivi del Curricolo, vengono adottate diverse metodologie, tecniche e strategie, mirate all'apprendimento attivo e alla promozione della competenza.

Didattica Laboratoriale

Si basa sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti in una modalità paritaria di lavoro e cooperazione. L'insegnante, da trasmettitore di conoscenze, assume il ruolo di **ricercatore** che progetta l'attività di ricerca in funzione del processo formativo degli allievi. La finalità è far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità didatticamente misurabili.

Flipped Classroom (Classe Capovolta)

È una metodologia didattica che si propone di rendere il tempo scuola più produttivo e funzionale per il processo di apprendimento-insegnamento. Il docente agisce come guida e tutor, fornendo assistenza in aula per far emergere osservazioni e considerazioni significative attraverso esercizi, ricerche e rielaborazioni (apprendimento mediante il fare). Questa metodologia comporta un **ribaltamento dei ruoli**, chiamando gli studenti ad assumere maggiore autonomia e responsabilità.

CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Il CLIL prevede l'insegnamento di una materia non linguistica (come storia, geografia, scienze o arte) in lingua straniera. La lingua straniera diventa in questo modo uno **strumento di apprendimento** (apprendimento in lingua) e non un contenuto da apprendere (apprendimento *di* lingua).

STEM

L'Istituto si doterà di strumenti digitali e realizzerà spazi laboratoriali idonei a sostenere l'apprendimento e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). L'obiettivo è il miglioramento dell'efficacia didattica e l'acquisizione di competenze tecniche, creative, digitali, di comunicazione, collaborazione, **problem solving**, flessibilità, adattabilità al cambiamento e pensiero critico.

Altre Metodologie Rilevanti:

- ▶ **Problem Solving:** Insieme dei processi usati per analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche, migliorando le strategie operative.
- ▶ **Cooperative Learning:** Modalità di apprendimento che si realizza attraverso la cooperazione con i compagni di classe, coinvolgendo attivamente gli studenti nel processo di appren-



dimento tramite il lavoro in gruppo con interdipendenza positiva.

- **Brain Storming:** Tecnica che permette di far emergere il più alto numero di idee fattive e realizzabili, migliorando la creatività e rafforzando le potenzialità del lavoro in team.
- **Peer Education:** Strategia educativa definita come "l'insegnamento o lo scambio di informazioni, valori o comportamenti tra persone simili per età o stato".
- **Tutoring:** Consiste nell'affidare a uno o più alunni la responsabilità di una parte del programma didattico con obiettivi definiti, favorendo la responsabilizzazione degli studenti e rendendo più efficace la comunicazione didattica.

4. Sintesi dei Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze (Al Termine della Scuola Primaria)

I Traguardi indicano lo sviluppo integrale dell'alunno: **sapere, saper fare, saper vivere con gli altri.**

Italiano

Al termine della scuola primaria, l'allievo/a **comprende un semplice discorso** e si inserisce opportunamente nelle situazioni comunicative più frequenti. Argomenta utilizzando le varie tecniche espressive e comunicative apprese. Padroneggia la lettura e **scrive testi coerenti e corretti nell'ortografia**. Individua le diverse tipologie testuali ascoltando o leggendo.

Inglese

L'allievo/a **comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari**. Descrive oralmente e per iscritto aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente che si riferiscono a bisogni immediati. **Comunica in modo comprensibile in scambi di semplici informazioni e di routine**. Svolge i compiti seguendo le indicazioni date in lingua straniera.

Storia

L'allievo/a **riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Usa la linea del tempo** per organizzare informazioni, conoscenze e periodizzazioni. Comprende i testi storici e usa le carte geo-storiche. **Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni della società e delle civiltà dal Paleolitico alla fine dell'Impero Romano d'Occidente**, con possibilità di confronto con la contemporaneità.

Geografia

L'allievo/a **si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche** utilizzando riferimenti topologici. **Utilizza il linguaggio della geo-graficità** per interpretare carte geografiche e carte tematiche. Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, ecc.). **Individua i caratteri che connotano i paesaggi** (di montagna, collina, pianura, ecc.), con particolare attenzione a quelli italiani, riconoscendo analogie e differenze con altri paesaggi.



Matematica

L'allievo/a **si muove con sicurezza nel campo dei numeri naturali, decimali, frazionari**. Riconosce, descrive, denomina e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. **Risolve problemi in tutti gli ambiti di contenuto**. Descrive il procedimento seguito e costruisce ragionamenti confrontandosi con il punto di vista di altri.

Scienze

L'allievo/a **esplora i fenomeni con un approccio scientifico**: osserva, descrive e formula domande, anche sulla base di ipotesi personali. Individua somiglianze e differenze nei fenomeni, fa misurazioni e registra dati significativi. **Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali**. Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo e **ha cura della sua salute** e rispetta il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Tecnologia

L'allievo/a **riconosce e identifica nell'ambiente elementi e fenomeni di tipo artificiale**. Conosce e **utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano**, descrivendone la funzione e la struttura. Si orienta tra i **diversi mezzi di comunicazione** ed è in grado di farne un uso adeguato.

Musica

L'allievo/a **esplora, discrimina ed elabora eventi sonori**. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, utilizzando anche strumenti didattici. Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale.

Arte e Immagine

L'allievo/a **utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi** e rielaborare in modo creativo le immagini. È in grado di **osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini e messaggi multimediali**. Apprezza le opere artistiche e artigianali e **conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio**.

Educazione Fisica

L'allievo/a **è consapevole delle proprie competenze motorie**. Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. Pratica attivamente i **valori sportivi (fair – play)** come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Religione

L'allievo/a **riflette su Dio Creatore e Padre** e sa collegare i contenuti del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive. **Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed**



3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.4.2 Curricolo verticale Scuola Primaria

PTOF 2025-2028

ebrei e documento fondamentale della nostra cultura. Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità del cristianesimo.

Link per scaricare il documento completo: <https://drive.google.com/file/d/11oqsJ2m5T3j-PR3aBGbxljthcfgW8vdqj/view>



Come Funziona la Valutazione: Dagli Obiettivi al Giudizio Finale

Il giudizio finale non è altro che la sintesi degli specifici obiettivi di apprendimento che sono stati raggiunti con successo durante l'anno scolastico.

Di seguito ecco quali sono i componenti chiave di questo sistema e come si collegano tra loro.

► I Pilastri della Valutazione: Giudizi e Obiettivi

Il nostro sistema di valutazione si basa su due elementi fondamentali che lavorano in sinergia:

- **Giudizio Finale:** È la valutazione complessiva, espressa con una parola (es. Ottimo, Buono, Sufficiente), che riassume il livello di preparazione e competenza raggiunto da uno studente in una determinata materia alla fine del percorso.
- **Obiettivi Disciplinari:** Sono le conoscenze, le abilità e le competenze specifiche che ci si aspetta che gli studenti acquisiscano in ogni materia. Pensa a loro come ai "mattoni" del sapere: saper risolvere un problema, comprendere un testo, analizzare una fonte storica, sono tutti esempi di obiettivi disciplinari.

Ora che abbiamo definito questi due pilastri, vediamo esattamente come sono collegati per ogni livello di giudizio.

► La Scala della Valutazione: Cosa Significa Ogni Giudizio

Ogni giudizio finale corrisponde a un preciso livello di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti per quella materia e quella classe.

Ottimo

Questo giudizio rappresenta la padronanza completa e approfondita della materia. Viene assegnato quando uno studente ha dimostrato di aver raggiunto tutti gli obiettivi di apprendimento previsti. Come indicato dalla documentazione, corrisponde a: "Tutti gli obiettivi in elenco".

Distinto

"Distinto" indica un livello di preparazione solido e completo, raggiunto con autonomia. Lo studente ha dimostrato di padroneggiare tutti gli obiettivi di apprendimento più importanti della disciplina, applicando le conoscenze e le abilità acquisite in modo sicuro e personale.

Buono

Un giudizio di "Buono" certifica un solido livello di apprendimento. Lo studente ha raggiunto con sicurezza gli obiettivi fondamentali della disciplina, dimostrando una buona comprensione dei concetti e una corretta applicazione delle procedure.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.2 Curricolo verticale Scuola Primaria

Discreto

Questo giudizio indica che lo studente ha raggiunto gli obiettivi di base necessari per proseguire nel percorso di apprendimento. La preparazione è nel complesso adeguata e permette di affrontare gli argomenti successivi, anche se alcune aree sono ancora in via di consolidamento.

Sufficiente

"Sufficiente" rappresenta il raggiungimento degli obiettivi minimi ed essenziali. Indica che lo studente possiede le conoscenze e le abilità di base, il livello minimo indispensabile per considerare assolta la comprensione della materia per quell'anno.

Insufficiente

Questo giudizio indica che le competenze di base non sono ancora state consolidate e che è necessario un percorso di recupero mirato. È un segnale importante per concentrare gli sforzi e lavorare insieme -scuola e famiglia- per colmare le lacune.

Consideratela uno strumento utile per tutti -studenti, genitori e insegnanti- per comprendere i punti di forza su cui costruire e identificare le aree in cui potrebbe essere necessario un maggiore supporto.

L'obiettivo finale è sempre lo stesso: promuovere la crescita, la consapevolezza e il successo formativo di ogni ragazzo e ragazza.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.2 Curricolo verticale Scuola Primaria

Corrispondenza giudizi finali-obiettivi disciplinari (classi I-V)

GIUDIZIO FINALE	CLASSE PRIMA		CLASSE SECONDA		CLASSE TERZA		CLASSE QUARTA		CLASSE QUINTA	
OTTIMO	ITALIANO	Tutti gli obiettivi in elenco	ITALIANO	Tutti gli obiettivi in elenco	ITALIANO	Tutti gli obiettivi in elenco	ITALIANO	Tutti gli obiettivi in elenco	ITALIANO	Tutti gli obiettivi in elenco
	INGLESE	Tutti gli obiettivi in elenco	INGLESE	Tutti gli obiettivi in elenco	INGLESE	Tutti gli obiettivi in elenco	INGLESE	Tutti gli obiettivi in elenco	INGLESE	Tutti gli obiettivi in elenco
	GEOGRAFIA	Tutti gli obiettivi in elenco	GEOGRAFIA	Tutti gli obiettivi in elenco	GEOGRAFIA	Tutti gli obiettivi in elenco	GEOGRAFIA	Tutti gli obiettivi in elenco	GEOGRAFIA	Tutti gli obiettivi in elenco
	STORIA	Tutti gli obiettivi in elenco	STORIA	Tutti gli obiettivi in elenco	STORIA	Tutti gli obiettivi in elenco	STORIA	Tutti gli obiettivi in elenco	STORIA	Tutti gli obiettivi in elenco
	MATEMATICA	Tutti gli obiettivi in elenco	MATEMATICA	Tutti gli obiettivi in elenco	MATEMATICA	Tutti gli obiettivi in elenco	MATEMATICA	Tutti gli obiettivi in elenco	MATEMATICA	Tutti gli obiettivi in elenco
	SCIENZE	Tutti gli obiettivi in elenco	SCIENZE	Tutti gli obiettivi in elenco	SCIENZE	Tutti gli obiettivi in elenco	SCIENZE	Tutti gli obiettivi in elenco	SCIENZE	Tutti gli obiettivi in elenco
	TECNOLOGIA	Tutti gli obiettivi in elenco	TECNOLOGIA	Tutti gli obiettivi in elenco	TECNOLOGIA	Tutti gli obiettivi in elenco	TECNOLOGIA	Tutti gli obiettivi in elenco	TECNOLOGIA	Tutti gli obiettivi in elenco
	ARTE	Tutti gli obiettivi in elenco	ARTE	Tutti gli obiettivi in elenco	ARTE	Tutti gli obiettivi in elenco	ARTE	Tutti gli obiettivi in elenco	ARTE	Tutti gli obiettivi in elenco
	MUSICA	Tutti gli obiettivi in elenco	MUSICA	Tutti gli obiettivi in elenco	MUSICA	Tutti gli obiettivi in elenco	MUSICA	Tutti gli obiettivi in elenco	MUSICA	Tutti gli obiettivi in elenco
	MOTORIA	Tutti gli obiettivi in elenco	MOTORIA	Tutti gli obiettivi in elenco	MOTORIA	Tutti gli obiettivi in elenco	MOTORIA	Tutti gli obiettivi in elenco	MOTORIA	Tutti gli obiettivi in elenco

GIUDIZIO FINALE	CLASSE PRIMA		CLASSE SECONDA		CLASSE TERZA		CLASSE QUARTA		CLASSE QUINTA	
DISTINTO	ITALIANO	OB. 1 OB. 2	ITALIANO	OB.1 OB.3	ITALIANO	OB.1 OB.3 OB.5 OB.6 OB.8 OB.9	ITALIANO	OB.1 OB.2 OB.4	ITALIANO	OB.1 OB.3 OB.6 OB.7
	INGLESE	OB.1	INGLESE	OB.1 OB.3	INGLESE	OB.1 OB.2 OB.4 OB.5	INGLESE	OB.2 OB.3 OB.4	INGLESE	OB.1 OB.2 OB.3
	GEOGRAFIA	OB. 1 OB. 2	GEOGRAFIA	OB.1 OB.2	GEOGRAFIA	OB.1 OB.2	GEOGRAFIA	OB.1 OB.3	GEOGRAFIA	OB.1 OB.2
	STORIA	OB. 1 OB. 2	STORIA	OB.1 OB.3	STORIA	OB.1 OB.2 OB.5	STORIA	OB.1 OB.2 OB.3	STORIA	OB.1 OB.2 OB.3
	MATEMATICA	OB. 1 OB. 2	MATEMATICA	OB.1 OB.3	MATEMATICA	OB.1 OB.3	MATEMATICA	OB.1 OB.2	MATEMATICA	OB.1 OB.3



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.2 Curricolo verticale Scuola Primaria

		OB.3		OB.5		OB.4 OB.6		OB.3 OB.4		OB.4 OB.5 OB.8
	SCIENZE	OB. 1 OB. 2	SCIENZE	OB.1 OB.3 OB.4	SCIENZE	OB.1 OB.2	SCIENZE	OB.1	SCIENZE	OB.1 OB.3
	TECNOLOGIA	OB. 1	TECNOLOGIA	OB.2	TECNOLOGIA	OB.1 OB.3	TECNOLOGIA	OB.1 OB.3	TECNOLOGIA	OB.1
	ARTE	OB. 1	ARTE	OB.2 OB.3.	ARTE	OB.1 OB.2 OB.4	ARTE	OB. OB. OB.	ARTE	OB.2 OB.4
	MUSICA	OB. 1 OB. 2	MUSICA	OB.1 OB.2	MUSICA	OB.1 OB.2	MUSICA	OB.1	MUSICA	OB.1.
	MOTORIA	OB. 1 OB. 1	MOTORIA	OB.1 OB.2 OB.3	MOTORIA	OB.1 OB.3 OB.4	MOTORIA	OB.1 OB.3 OB.4	MOTORIA	OB.1 OB.3 OB.4

GIUDIZIO FINALE	CLASSE PRIMA		CLASSE SECONDA		CLASSE TERZA		CLASSE QUARTA		CLASSE QUINTA	
BUONO	ITALIANO	OB. 1 OB. 2	ITALIANO	OB.2 OB.4 OB.6	ITALIANO	OB.1 OB.3 OB.4 OB.5	ITALIANO	OB.1 OB.2 OB.3 OB.5	ITALIANO	OB.1 OB.2 OB.3 OB.4 OB.6
	INGLESE	OB. 1	INGLESE	OB. 1 OB. 3	INGLESE	OB. 1 OB. 2 OB. 3	INGLESE	OB. 1 OB. 2 OB. 3	INGLESE	OB. 1 OB. 3 OB. 4
	GEOGRAFIA	OB. 1 OB. 2	GEOGRAFIA	OB. 1 OB. 2	GEOGRAFIA	OB. 2 OB. 3	GEOGRAFIA	OB. 1 OB. 2 OB.4	GEOGRAFIA	OB. 1 OB. 2 OB.3
	STORIA	OB. 2 OB. 3	STORIA	OB. 1 OB. 2	STORIA	OB.2 OB. 3	STORIA	OB.1 OB. 2 OB. 4	STORIA	OB.1 OB. 2 OB. 3
	MATEMATICA	OB.1 OB. 3	MATEMATICA	OB.1 OB.2 OB.3	MATEMATICA	OB.1 OB.2 OB.3 OB.5	MATEMATICA	OB.1 OB.2 OB.4 OB.5	MATEMATICA	OB.1 OB.2 OB.3 OB.5
	SCIENZE	OB.1 OB.2	SCIENZE	OB.1 OB.3 OB.4	SCIENZE	OB.1 OB.3	SCIENZE	OB.1 OB.2 OB.4	SCIENZE	OB.1 OB.2
	TECNOLOGIA	OB.1 OB.2	TECNOLOGIA	OB.1 OB.2	TECNOLOGIA	OB.1 OB.3	TECNOLOGIA	OB.1 OB.2	TECNOLOGIA	OB.1 OB.3
	ARTE	OB.1 OB.2	ARTE	OB.2 OB.4	ARTE	OB.2 OB.3	ARTE	OB.2 OB.3 OB.4	ARTE	OB.1 OB.3
	MUSICA	OB.1 OB.2	MUSICA	OB.1 OB.2	MUSICA	OB.1	MUSICA	OB.1 OB.2	MUSICA	OB.1
	MOTORIA	OB.1 OB.2	MOTORIA	OB.2 OB.3	MOTORIA	OB.1 OB.3	MOTORIA	OB.1 OB.3 OB.4	MOTORIA	OB.1 OB.3 OB.4



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.2 Curricolo verticale Scuola Primaria

GIUDIZIO FINALE	CLASSE PRIMA		CLASSE SECONDA		CLASSE TERZA		CLASSE QUARTA		CLASSE QUINTA	
DISCRETO	ITALIANO	OB.1 OB.3	ITALIANO	OB.2 OB.4 OB.6	ITALIANO	OB.1 OB.3 OB.4	ITALIANO	OB.3 OB.3 OB.6 OB.7	ITALIANO	OB.1 OB.2 OB.5 OB.7
	INGLESE	OB.1 OB.2	INGLESE	OB.1 OB.2	INGLESE	OB.1 OB.3 OB.5	INGLESE	OB.2 OB.4	INGLESE	OB.1 OB.3 OB.4
	GEOGRAFIA	OB.1 OB.2	GEOGRAFIA	OB.1 OB.2	GEOGRAFIA	OB.1 OB.2	GEOGRAFIA	OB.1 OB.4	GEOGRAFIA	OB.1 OB.3
	STORIA	OB.1 OB.2	STORIA	OB. OB.	STORIA	OB.1 OB.3	STORIA	OB.2 OB.3	STORIA	OB.1 OB.2 OB.3
	MATEMATICA	OB.1 OB.3	MATEMATICA	OB.1 OB.2 OB.3	MATEMATICA	OB.1 OB.3 OB.4	MATEMATICA	OB.1 OB.3 OB.6	MATEMATICA	OB.1 OB.3 OB.4 OB.7
	SCIENZE	OB.2	SCIENZE	OB.1 OB.3	SCIENZE	OB.1 OB.2	SCIENZE	OB.2 OB.4	SCIENZE	OB.1 OB.3
	TECNOLOGIA	OB.2	TECNOLOGIA	OB.1 OB.2	TECNOLOGIA	OB.3	TECNOLOGIA	OB.3	TECNOLOGIA	OB.1
	ARTE	OB.1	ARTE	OB.2 OB.4	ARTE	OB.2 OB.3	ARTE	OB.2 OB.3	ARTE	OB.2 OB.3
	MUSICA	OB.1	MUSICA	OB.1 OB.2	MUSICA	OB.1 OB.2	MUSICA	OB.1 OB.2	MUSICA	OB.1 OB.2
	MOTORIA	OB.1	MOTORIA	OB.1 OB.3	MOTORIA	OB.3 OB.4	MOTORIA	OB.1 OB.3 OB.4	MOTORIA	OB.1 OB.3 OB.5

GIUDIZIO FINALE	CLASSE PRIMA		CLASSE SECONDA		CLASSE TERZA		CLASSE QUARTA		CLASSE QUINTA	
SUFFICIENTE	ITALIANO	OB.3	ITALIANO	OB.3 OB.6	ITALIANO	OB.1 OB.8	ITALIANO	OB.1 OB.6	ITALIANO	OB.1 OB.4 OB.9
	INGLESE	OB.1	INGLESE	OB.2	INGLESE	OB.4	INGLESE	OB.2 OB.4	INGLESE	OB.3 OB.5
	GEOGRAFIA	OB.1	GEOGRAFIA	OB.1	GEOGRAFIA	OB.2	GEOGRAFIA	OB.1	GEOGRAFIA	OB.1 OB.2
	STORIA	OB.2	STORIA	OB.1	STORIA	OB.2	STORIA	OB.2 OB.3	STORIA	OB.1 OB.3 OB.5
	MATEMATICA	OB.1	MATEMATICA	OB.1	MATEMATICA	OB.1 OB.2	MATEMATICA	OB.1 OB.2	MATEMATICA	OB.1 OB.2 OB.6
	SCIENZE	OB.2	SCIENZE	OB.2	SCIENZE	OB.1 OB.3	SCIENZE	OB.2	SCIENZE	OB.2 OB.6
	TECNOLOGIA	OB.1	TECNOLOGIA	OB.1	TECNOLOGIA	OB.1	TECNOLOGIA	OB.1	TECNOLOGIA	OB.1
	ARTE	OB.1	ARTE	OB.2	ARTE	OB.2 OB.3	ARTE	OB.2	ARTE	OB.1
	MUSICA	OB.1	MUSICA	OB.2	MUSICA	OB.2	MUSICA	OB.1	MUSICA	OB.3
	MOTORIA	OB.1	MOTORIA	OB.3	MOTORIA	OB.2 OB.3	MOTORIA	OB.1	MOTORIA	OB.1 OB.2



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.2 Curricolo verticale Scuola Primaria

GIUDIZIO FINALE	CLASSE PRIMA		CLASSE SECONDA		CLASSE TERZA		CLASSE QUARTA		CLASSE QUINTA	
INSUFFICIENTE	ITALIANO	Nessun obiettivo in elenco	ITALIANO	Nessun obiettivo in elenco	ITALIANO	Nessun obiettivo in elenco	ITALIANO	Nessun obiettivo in elenco	ITALIANO	Nessun obiettivo in elenco
	INGLESE	Nessun obiettivo in elenco	INGLESE	Nessun obiettivo in elenco	INGLESE	Nessun obiettivo in elenco	INGLESE	Nessun obiettivo in elenco	INGLESE	Nessun obiettivo in elenco
	GEOGRAFIA	Nessun obiettivo in elenco	GEOGRAFIA	Nessun obiettivo in elenco	GEOGRAFIA	Nessun obiettivo in elenco	GEOGRAFIA	Nessun obiettivo in elenco	GEOGRAFIA	Nessun obiettivo in elenco
	STORIA	Nessun obiettivo in elenco	STORIA	Nessun obiettivo in elenco	STORIA	Nessun obiettivo in elenco	STORIA	Nessun obiettivo in elenco	STORIA	Nessun obiettivo in elenco
	MATEMATICA	Nessun obiettivo in elenco	MATEMATICA	Nessun obiettivo in elenco	MATEMATICA	Nessun obiettivo in elenco	MATEMATICA	Nessun obiettivo in elenco	MATEMATICA	Nessun obiettivo in elenco
	SCIENZE	Nessun obiettivo in elenco	SCIENZE	Nessun obiettivo in elenco	SCIENZE	Nessun obiettivo in elenco	SCIENZE	Nessun obiettivo in elenco	SCIENZE	Nessun obiettivo in elenco
	TECNOLOGIA	Nessun obiettivo in elenco	TECNOLOGIA	Nessun obiettivo in elenco	TECNOLOGIA	Nessun obiettivo in elenco	TECNOLOGIA	Nessun obiettivo in elenco	TECNOLOGIA	Nessun obiettivo in elenco
	ARTE	Nessun obiettivo in elenco	ARTE	Nessun obiettivo in elenco	ARTE	Nessun obiettivo in elenco	ARTE	Nessun obiettivo in elenco	ARTE	Nessun obiettivo in elenco
	MUSICA	Nessun obiettivo in elenco	MUSICA	Nessun obiettivo in elenco	MUSICA	Nessun obiettivo in elenco	MUSICA	Nessun obiettivo in elenco	MUSICA	Nessun obiettivo in elenco
	MOTORIA	Nessun obiettivo in elenco	MOTORIA	Nessun obiettivo in elenco	MOTORIA	Nessun obiettivo in elenco	MOTORIA	Nessun obiettivo in elenco	MOTORIA	Nessun obiettivo in elenco



3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

Il quadro di riferimento nazionale ed internazionale

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 (d'ora in avanti, Legge) ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano, "ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti".

Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, le Istituzioni scolastiche sono state chiamate ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di progettazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Inoltre, in questo primo quadriennio di attuazione della Legge, le scuole del primo ciclo hanno individuato propri traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento, mentre quelle del secondo ciclo di istruzione hanno individuato propri risultati di apprendimento al fine di integrare il curricolo di istituto con riferimento all'educazione civica.

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle presenti Linee guida che sostituiscono le precedenti.

Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, alla educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria.

Le Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale – che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

CURRICOLO VERTICALE EDUCAZIONE CIVICA SCUOLA DELL'INFANZIA

IL SE' E L'ALTRO

NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALUNNI 3/4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALUNNI 5 ANNI	ORE 1° QUADR.	ORE 2° QUADR.
Competen- za sociale e civica in ma- teria di citta- dinanza	Imparare le prime re- gole della vita comu- nitaria Sviluppare la capaci- tà di essere autosuf- ficienti Socializzare positivamente Riconoscere l'appar- tenenza a un gruppo Rispetto della Turna- zione. Imparare le parole ponte per il rispetto degli altri.	Riconoscere la figu- ra dell'adulto come punto di riferimento Imparare a relazio- narsi con adulti e compagni R i c o n o s c e r e l'ambiente scuola come contesto nel quale vivere serena- mente Ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco e nell'attività. Comunicazione non ostile. Imparare parole gentili. Riconoscere l'importanza del tono.	Conoscere e rispet- tare le regole della convivenza civile in vari contesti: scuola, famiglia Sviluppare il senso di solidarietà e di ac- coglienza Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme. Rispettare le regole dei giochi. Gestire i conflitti con parole positive Promuovere la colla- borazione e il rispet- to delle differenze.	4	4
Competen- za comunica- zione	Conoscere l'esisten- za della Costituzione italiana considerato come "il Libro che contiene le Leggi" in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino	Comprendere l'effe- tto delle parole sugli altri e incoraggiare l'ascolto reciproco. Conoscere il concet- to basilare di regola	Conoscere la termi- nologia di settore: il concetto di "regola, legge, Costituzione". Conoscere le regole dettate dalla nostra Costituzione. Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambi- ni per confrontare le diverse situazioni	1	1



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

	Conoscere i principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, presidente della Repubblica). Conoscere alcuni diritti dei bambini. Riconosce la segnaletica stradale di base.	Conoscere la propria realtà territoriale Iniziare a cogliere l'importanza dei diritti. Iniziare a conoscere la segnaletica di base.	Conoscere il ruolo delle principali istituzioni dello Stato. Cogliere l'importanza dei diritti. Conoscere e rispettare le prime regole dell'educazione stradale di base.		
--	--	--	---	--	--

I DISCORSI E LE PAROLE

NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALUNNI 3/4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALUNNI 5 ANNI	ORE 1° QUADR.	ORE 2° QUADR.
Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza	Conoscere l'esistenza della Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino.	Acquisire nuovi vocaboli. Saper ascoltare e comprendere la narrazione di storie Esprimere le prime esperienze come cittadino.	Acquisire nuovi vocaboli. Sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto relativo all'argomento trattato. Conoscere le norme più semplici della costituzione. Confrontare idee e opinioni con i compagni e gli adulti. Esprimere le proprie esperienze come cittadino.	3	3
Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela dell'ambiente	Inizia a cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità.	Sviluppare la capacità di comunicare in relazione all'argomento trattato.	Sviluppare la capacità di comunicare in relazione all'argomento trattato.		



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

IMMAGINI, SUONI E COLORI

NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALUNNI 3/4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALUNNI 5 ANNI	ORE 1° QUADR.	ORE 2° QUADR.
Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela dell'ambiente	Si avvia alla conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (monumenti, storie, tradizioni). Confronta le proprie tradizioni con quelle degli altri bambini per confrontare le diverse situazioni. Inizia a cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità.	Riconoscere e colorare schede didattiche che rappresentano i monumenti che caratterizzano la propria città. Riconoscere e colorare schede che rappresentano le tradizioni locali e le confronta con le tradizioni di altri bambini provenienti da paesi diversi dal proprio. Comunicare le proprie emozioni attraverso rappresentazioni grafiche pittoriche Esprimere le corrette regole per la tutela dell'ambiente attraverso gli emoticon.	Riconoscere e rappresentare graficamente i monumenti che caratterizzano la propria città Riconoscere e rappresentare graficamente le tradizioni locali e le confronta con le tradizioni di altri bambini provenienti da paesi diversi dal proprio. Comunicare le proprie emozioni attraverso rappresentazioni grafiche pittoriche Esprimere le corrette regole per la tutela dell'ambiente attraverso gli emoticon.	3	3
Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza	Riconosce i principali simboli che identificano la nazione italiana e l'Unione Europea (bandiera, inno), e ne ricorda gli elementi essenziali.	Conoscere l'Inno Nazionale. Rielaborare il simbolo della nostra bandiera e di quella europea attraverso attività plastiche, attività pittoriche ed attività manipolative.	Conoscere l'Inno Nazionale. Rielaborare graficamente i contenuti espressi. Rielaborare il simbolo della nostra bandiera e quella europea attraverso attività plastiche, attività pittoriche ed attività manipolative.		
Cittadinanza digitale	Si avvia ad utilizzare con il supporto dell'insegnante i dispositivi multimediali in modo corretto.	Inizia ad utilizzare dispositivi digitali (tablet) per attività programmate e giochi didattici, sotto la guida attenta dell'insegnante.	Inizia ad utilizzare diversi dispositivi digitali (computer, tablet, software didattici) per attività giochi didattici con la guida e le istruzioni dell'insegnante.		



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

LA CONOSCENZA DEL MONDO

NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALUNNI 3/4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALUNNI 5 ANNI	ORE 1° QUADR.	ORE 2° QUADR.
Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela dell'ambiente	Comincia a comprendere il concetto di ecosostenibilità economica ed ambientale. Inizia a cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità. Conosce ed applica le regole basilari per la raccolta differenziata. Si avvia alla conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (monumenti, storie, tradizioni).	Osservare per imparare. Apprezzare la natura circostante. Ordinare e raggruppare. Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone. Percepire la necessità di usare correttamente le risorse, evitando sprechi. Approcciare buone abitudini volte a riciclare correttamente i rifiuti. Seguire percorsi ed organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e non verbali. Conoscere la geografia minima del locale (la piazza, il parco, il campanile, la statua, il Comune). Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città campagna ecc..	Apprezzare la natura e contribuire alla definizione di regole per il suo rispetto. Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi di acqua e di energia. Riciclare correttamente i rifiuti e praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali. Orientarsi nel proprio ambiente di vita, riconoscendo elementi noti su una mappa tematica. Percepire la differenza tra oggetti antichi e moderni, tra costruzioni recenti e storiche. Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita e conoscendo gli elementi basilari degli altri.	3	3
Competenza numerazione e calcolo.	Si avvicina ad apprendere il valore monetario	Riconoscere e distinguere forme e colori delle monete e delle banconote. Introduzione del concetto di scambio. Concetto di quantità e valore relativo. Sperimentazione con giochi di ruolo.	Comprensione del risparmio. Insegnare il concetto di scelta e priorità.	1	1



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

IL CORPO E IL MOVIMENTO

NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALUNNI 3/4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALUNNI 5 ANNI	ORE 1° QUADR.	ORE 2° QUADR.
Sviluppo Sostenibi- le, educa- zione am- bientale, conoscen- za e tutela dell'ambien- te	Conosce le principali norme alla base della cura e dell'igiene personale (prima educazione sanitaria). Si approccia a comprendere i principi cardine dell'educazione alimentare: il nutrimento, le vitamine, i cibi con cui non esagerare.	Conoscere il proprio corpo. Percepire i concetti di "salute e benessere". Seguire la guida dell'insegnante per interiorizzare comportamenti adeguati per una sana igiene personale. Conoscere e approcciare all'assaggio alcuni alimenti "salubri". Percepire l'importanza delle sostanze nutritive.	Conoscere l'importanza dell'esercizio fisico per sviluppare armonicamente il proprio corpo. Conoscere i concetti base di "salute e benessere". Adottare comportamenti idonei all'igiene personale. Conosce il valore nutritivo dei principali alimenti (vitamine, sali minerali, ecc.) Promuovere il consumo di alimenti "salubri".	4	3



COMUNICAZIONE NON OSTILE

Obiettivi

Per i bambini della scuola dell'infanzia, in particolare per quelli di 3, 4 e 5 anni, devono essere semplici, concreti e basati su attività giocose. L'idea principale è insegnare ai bambini a usare le parole in modo rispettoso e gentile, favorendo l'empatia e il rispetto reciproco fin dalla tenera età'.

Bambini di 3 anni

Imparare parole gentili:

- L'obiettivo per i bambini di 3 anni è insegnare parole e frasi semplici come "grazie" "per favore" e "scusa". A questa età si comincia a far capire che queste parole rendono le interazioni più piacevoli.

Riconoscere l'importanza del tono.:

- Attraverso il gioco e l'interazione, i bambini possono iniziare a capire che non è solo importante cosa diciamo, ma anche come lo diciamo. Il tono gentile e calmo è più accogliente di un tono arrabbiato.

Bambini di 4 anni

Comprendere l'effetto delle parole sugli altri:

- A questa età, i bambini possono iniziare a comprendere che le parole possono far sentire felici o tristi gli altri. L'obiettivo è insegnare che le parole gentili possono far sorridere, mentre quelle brutte possono far male.

Incoraggiare l'ascolto reciproco:

- Promuovere l'idea che è importante ascoltare gli altri quando parlano, non solo parlare. Si possono introdurre attività in cui i bambini devono aspettare il loro turno per parlare, sviluppando rispetto per gli altri.

Bambini di 5 anni

Gestire i conflitti con parole positive:

- Insegnare ai bambini a esprimere i propri disaccordi senza gridare o usare parole ostili. L'obiettivo è far capire che possono risolvere i conflitti parlando con rispetto, utilizzando frasi come "non mi piace quando fai così" invece di offendere.

Promuovere la collaborazione e il rispetto delle differenze:

- A questa età, i bambini possono imparare a collaborare meglio nei giochi di gruppo, accettando che ognuno può avere idee diverse. L'obiettivo è insegnare che tutti meritano rispetto, anche se pensano o agiscono in modo diverso.



VALORE MONETARIO

Obiettivi

Concetto del valore monetario per i bambini di 3, 4,5 anni, deve essere adattata alle loro capacità cognitive e di comprensione, con l'obiettivo principale di familiarizzare i piccoli con le basi dell'economia quotidiana in modo semplice e giocoso.

Bambini di 3 anni

Riconoscere e distinguere forme e colori delle monete e delle banconote:

- A questa età, l'obiettivo è che i bambini riconoscano le monete e le banconote come oggetti diversi, differenziandoli per forma, colore e dimensione.

Introduzione del concetto di scambio:

- Attraverso giochi simbolici (come fare spesa o il mercato), i bambini iniziano a capire che le monete si scambiano per ottenere oggetti o servizi.

Bambini di 4 anni

Concetto di quantità e valore relativo:

- I bambini iniziano a comprendere che alcune monete hanno un valore maggiore rispetto ad altre e che ci vuole più di una moneta per acquistare certi oggetti. Ad esempio, che una banconota rappresenta un valore più grande rispetto a una singola moneta.

Sperimentazione con giochi di ruolo:

- Attraverso giochi come il negozio o il caffè, i bambini imparano a "comprare" e "vendere" oggetti consolidando l'idea che i soldi sono usati per ottenere cose che desideriamo.

Bambini di 5 anni

Comprensione del risparmio:

- L'obiettivo a questa età è introdurre il concetto di risparmio in modo semplice, mostrando che se metti da parte le monete o banconote, puoi acquistare qualcosa di più grande in seguito. Ad esempio, attraverso attività che simulano mettere delle monete in un salvadanaio per poi "comprare" un giocattolo.

Insegnare il concetto di scelta e priorità:

- I bambini di 5 anni possono cominciare a capire che il denaro non è illimitato e che bisogna fare delle scelte su cosa comprare. Attraverso semplici attività, come decidere se "comprare" un dolcetto o un giocattolo, si introduce l'idea di prendere decisioni e dare priorità.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

CURRICOLO VERTICALE EDUCAZIONE CIVICA

SCUOLA PRIMARIA - Tutte le classi

	<i>ARGOMENTI</i>	<i>DISCIPLINA</i>	<i>ORE</i>
Dignità della persona	Il proprio ruolo in contesti diversi(scuola, famiglia, gruppo dei pari.	ITALIANO STORIA INGLESE GEOGRAFIA MATEMATICA SCIENZE TECNOLOGIA MUSICA Sc.MOTORIE RELIGIONE ARTE IMMAGINE	4 4 2 3 3 3 3 3 3 3 3
ORE OPZIONALI	Assumere comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.		
PRODOTTO FINALE	Avere consapevolezza della propria condotta, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti.		
COSTITUZIONE ITALIANA- ART.2, 11, 13, 15, 21, 22	Comportamenti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani. Raccolta differenziata. Importanza dell'acqua.		
ORE OPZIONALI	Conoscere e rispettare le regole nei diversi ambienti di vita quotidiana(scuola, cortile, strada, gruppi...)		
PRODOTTO FINALE	Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente.		



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

DIRITTI PROPRI E DEGLI ALTRI, DOVERI, VALORI E RAGIONI CHE DETERMINANO IL PROPRIO COMPORTAMENTO	Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo. Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia. Giornata dei diritti dell'infanzia.		
ORE OPZIONALI	Riutilizzare e riciclare materiali. Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia.		
PRODOTTO FINALE	Avere consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri, legati ai vari ruoli (figlio, alunno, compagno di classe, di gioco...)		
IDENTITA' E APPARTENENZA. COSTITUZIONE ITALIANA ART.3,12,18,32,33,34 TRADIZIONI DELLA FAMIGLIA E DELLA COMUNITA'	Principali forme di governo: la Comunità europea, lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune. Principali ricorrenze civili (4 Novembre, 20 Novembre, 27 Gennaio, 25 Aprile, 2 Giugno...)		
ORE OPZIONALI	Accettare le differenze. Approfondire gli usi e i costumi del proprio territorio e del proprio Paese. Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli emblemi, gli stemmi, gli inni, i laghi degli Enti locali e nazionali.		
UDA- SECONDO QUADRIMESTRE	ARGOMENTI	DISCIPLINE	ORE
RELAZIONE E ALTERITA'. COSTITUZIONE ITALIANA, ART.1, 3, 8.	Confronto e rispetto delle opinioni altrui. Contributo personale all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive.		



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

	Utilizzo delle "buone maniere" in diversi contesti. Lessico adeguato al contesto.		
ORE OPZIONALI	Essere disponibile all'ascolto e al dialogo. Assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili, nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare registri linguistici adeguati al contesto.		
PRODOTTO FINALE	Prendere coscienza di sé nella relazione con gli altri e con l'ambiente circostante. Vivere la dimensione dell'incontro, maturando un atteggiamento-rispettoso, amichevole e collaborativo.		
PARTECIPAZIONE E AZIONE. COSTITUZIONE ITALIANA ART.1, 5, 9, 12, 48, 49. CORRETTEZZA E RESPONSABILITA'	Educazione stradale. Norme per rispettare l'ambiente. Raccolta differenziata e riciclaggio. Le più importanti norme di sicurezza. Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale. I servizi del territorio (biblioteca, giardini pubblici...)		
ORE OPZIONALI	Muoversi in sicurezza nell'ambito scolastico e per la strada. Assumere comportamenti che favoriscono un sano e corretto stile di vita. Conoscere le norme che tutelano l'ambiente. Il Comune di appartenenza: i servizi offerti ai cittadini, la		



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

CURRICOLO VERTICALE EDUCAZIONE CIVICA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe prima			
UDA - primo quadrimestre	Argomenti	Disciplina	Ore
Uso consapevole della rete digitale	Le fake news, ricerca di articoli online: confronto e riflessione; il Cyberbullismo.	Italiano	7
	I pericoli della rete; uso corretto dei social media.	Tecnologia	6
	Costruzione di un glossario sul tema.	Inglese	3
Ore opzionali	Visione di video, lettura di brani, lettura di testi (testo consigliato: R. BRATTI, <i>Bulli con un click</i>).		
Prodotto finale	cortometraggio, drammatizzazione, spot, rappresentazione grafica.		
UDA – secondo quadrimestre	Argomenti	Disciplina	ore
Rispetto e valorizzazione del territorio	Cenni di storia del territorio.	Storia	4
	Conosciamo il territorio attraverso le mappe.	Geografia	2
	Le aree protette del territorio; il rispetto dell'ambiente: la raccolta differenziata.	Scienze naturali	6
	Musiche e canti della tradizione locale.	Musica	3
	Rappresentazione grafica di beni culturali del territorio.	Arte e immagine	3
Ore opzionali	Visite guidate a beni culturali (Museo della Mandorla, Museo civico, Chiese del centro storico; Visita di aree protette dei dintorni: Vendicari, Fiume Ciane, Grotta Monello; attività di orienteering; incontri con volontari delle associazioni ambientaliste e della Pro Loco; incontri con il Corpo forestale.		
Prodotto finale	Realizzazione di brochure, presentazione multimediale, video, elaborati grafici.		



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

Classe seconda			
UDA - primo quadrimestre	Argomenti	Disciplina	Ore
Educazione alla salute: l'alimentazione	I cibi e l'alimentazione.	Tecnologia	4
	I disturbi del comportamento alimentare: bulimia e anoressia.	Scienze	6
	Sport e alimentazione.	Motoria	4
	Realizzare un glossario sui cibi più importanti.	Francese	3
Ore opzionali	Brani di antologia su anoressia e bulimia; visione di film; incontri con esperti dell'ASP.		
Prodotto finale	Presentazioni multimediali.		
UDA – secondo quadrimestre	Argomenti	Disciplina	ore
Educazione alla legalità e contrasto alla criminalità	Il concetto di legalità; le organizzazioni criminali; rispetto delle regole e delle leggi, valori civili e cultura dei doveri.	Italiano	5
	Costituzione Italiana e contrasto all'illegalità.	Storia	3
	L'importanza delle regole nello sport.	Motoria	2
	Mobilità leggera e sostenibile (ciclomotori elettrici, bici, monopattini). Comportamenti virtuosi in strada.	Tecnologia	2
	Studio di brani di impegno sociale.	Musica	3
	Il giudice Rosario Livatino e Don Pino Puglisi.	Religione	3
Ore opzionali	Visione di film o letture di testi (testi consigliati: L. Garlando, <i>Per questo mi chiamo Giovanni</i> , M. Pappalardo, <i>Non chiamatelo ragazzino</i> , P. Borrometi, <i>Siate rompiscatole!</i>).		
Prodotto finale	Partecipazione a giornate della legalità. Realizzazione di cortometraggi, drammatizzazioni, spot.		



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

Classe terza			
UDA - primo quadrimestre	Argomenti	Disciplina	Ore
Viaggiare tra i diritti umani contro ogni forma di discriminazione, intolleranza e razzismo	Concetto di diritto; lettura brani sui diritti negati; lettura e analisi di documenti a tutela dei diritti umani: <i>Costituzione italiana, Dichiarazione Universale dei diritti umani e Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea</i> a confronto.	Italiano	4
	Studio comparativo della suddivisione dei poteri dello Stato Italia – Francia, con particolare attenzione alla differenza fra Repubblica parlamentare e semipresidenziale.	Francese	2
	I diritti violati nel mondo.	Geografia	3
	Le discriminazioni nelle religioni.	Religione	2
	L'apartheid.	Inglese	2
	Canti degli schiavi neri.	Musica	3
Ore opzionali	Visione di film (Film consigliato: <i>Il mio nome è Khan</i>).		
Prodotto finale	cortometraggio, drammatizzazione, spot, rappresentazione grafica.		
UDA – secondo quadrimestre (opzionale)	Argomenti	Disciplina	ore
Educazione alla salute: dipendenze e prevenzione	Fumo, alcol e droga.	Italiano	2
	Salute e dipendenze nello sport.	Motoria	2
	Danni psicofisici causati da fumo, alcol e droga.	Scienze	3
Ore opzionali	Incontri con esperti.		
Prodotto finale	Realizzazione di cortometraggi.		
Educazione finanziaria	Concetto di capitale, prestiti, deposito in banca e cultura del risparmio.	Storia	3
	Concetti di interesse semplice e composto, sconto, montante o capitale futuro.	Matematica	4
	Nozioni di economia domestica associate al risparmio energetico.	Tecnologia	3
Prodotto finale	Realizzazione in power point sul lavoro svolto.		



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.3 Curricolo verticale di Educazione Civica

Classe terza			
UDA – secondo quadrimestre (opzionale)	Argomenti	Disciplina	ore
Educazione all'affettività	L'adolescenza.	Italiano	6
	La parità di genere.	Storia	2
	Malattie infettive e sessualmente trasmissibili; i vaccini.	Scienze	6
	La rappresentazione dell'amore nell'arte.	Arte e immagine	4
Ore opzionali	Incontri con esperti del consultorio familiare, con il medico scolastico, con le volontarie dei centri antiviolenza. Visione di film: C'è ancora domani.		
Prodotto finale	Partecipazione a giornate sulla parità di genere.		



3.4.4 Curricolo digitale per studenti di scuola secondaria

Scuola Secondaria di Primo Grado – Triennio (Classe Prima, Seconda, Terza)

Redatto in conformità con le Indicazioni Nazionali e il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

1. Premessa

Il presente curricolo digitale è stato elaborato per rispondere alle esigenze formative degli studenti della scuola secondaria di primo grado nell'era digitale.

Si propone di sviluppare competenze digitali di base, promuovere una cittadinanza digitale consapevole e responsabile, e **prevenire fenomeni come il cyberbullismo**, integrando le tecnologie nelle discipline scientifiche senza incrementare il carico orario complessivo.

2. Obiettivi Formativi

Gli obiettivi principali del curricolo sono:

- Sviluppare competenze digitali di base: uso del computer, navigazione sicura, creazione di documenti e presentazioni.
- Promuovere una cittadinanza digitale responsabile: conoscenza dei diritti e doveri online, protezione dei dati personali, rispetto delle norme di copyright.
- Prevenire e contrastare il cyberbullismo attraverso l'educazione alla consapevolezza e all'azione.
- Integrare gli strumenti digitali nelle discipline scientifiche (Matematica, Scienze, Tecnologia) per favorire l'apprendimento attivo e la risoluzione di problemi.
- Favorire l'uso etico, critico e sicuro delle tecnologie nella vita scolastica e personale.

3. Struttura e carico orario

Il curricolo si sviluppa su tre anni, con un carico annuale di 10-12 ore, distribuite su due quadri-mestri. Le ore non sono aggiuntive, ma integrate nelle discipline scientifiche.

CLASSE	QUADRIMESTRE 1	QUADRIMESTRE 2	TOTALE ANNUO
Prima	5 ore	5 ore	10 ore
Seconda	5 ore	5 ore	10 ore
Terza	6 ore	6 ore	12 ore



4. Competenze da sviluppare

Le competenze previste sono coerenti con le competenze chiave europee, in particolare:

- ▶ Competenza digitale (chiave n. 8)
- ▶ Imparare a imparare
- ▶ Consapevolezza ed espressione culturale
- ▶ Competenze sociali e civiche

5. Temi trasversali

I temi trasversali, trattati in ogni anno con approfondimenti progressivi, sono:

- ▶ ePolicy: regole d'uso della rete scolastica, gestione delle password, privacy, comportamenti corretti.
- ▶ Cyberbullismo: definizione, riconoscimento, conseguenze, azioni da intraprendere, aspetti legali.
- ▶ Sicurezza online: phishing, malware, protezione dei dati personali, identità digitale.
- ▶ Cittadinanza digitale: diritti e doveri, reputazione online, copyright, plagio.

6. Contenuti per classe e quadrimestre

PRIMA CLASSE

Quadrimestre 1 (5 ore) – Tecnologia e Matematica

- ▶ Introduzione al computer e all'ambiente digitale (hardware, software, sistema operativo).
- ▶ Navigazione sicura in rete: browser, motori di ricerca, siti affidabili.
- ▶ Creazione di documenti semplici con Word o Google Docs.
- ▶ ePolicy: regole del laboratorio, password, privacy.
- ▶ Attività pratica: creazione di una tabella con dati numerici.

Quadrimestre 2 (5 ore) – Scienze e Tecnologia

- ▶ Uso di strumenti digitali per la raccolta dati (es. fogli di calcolo per grafici).
- ▶ Presentazioni multimediali su temi scientifici (PowerPoint o Google Slides).
- ▶ Cyberbullismo: cos'è, come riconoscerlo, cosa fare.
- ▶ Simulazione di situazioni reali (role-play digitale).
- ▶ Progetto finale: presentazione di un esperimento scientifico.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.4 Curricolo digitale per studenti di scuola secondaria

SECONDA CLASSE

Quadrimestre 1 (5 ore) – Matematica e Tecnologia

- ▶ Foglio elettronico: calcoli, formule, grafici a barre/linee.
- ▶ Risoluzione di problemi matematici con supporto digitale.
- ▶ Sicurezza online: phishing, malware, protezione dati personali.
- ▶ Esercitazione pratica: analisi di un dataset semplice.
- ▶ Verifica: creazione di un grafico + breve commento testuale.

Quadrimestre 2 (5 ore) – Scienze e Tecnologia

- ▶ Video didattici e simulazioni online.
- ▶ Creazione di mappe concettuali digitali.
- ▶ Cittadinanza digitale: diritti e doveri online, copyright, plagio.
- ▶ Discussione guidata: "Cosa faresti se vedessi un tuo compagno vittima di cyberbullismo?".
- ▶ Progetto interdisciplinare: presentazione multimediale su un tema scientifico con fonti citate correttamente.

TERZA CLASSE

Quadrimestre 1 (6 ore) – Matematica, Scienze e Tecnologia

- ▶ Strumenti digitali per la modellizzazione (GeoGebra, simulazioni).
- ▶ Analisi di dati scientifici con grafici e statistiche di base.
- ▶ ePolicy avanzata: uso responsabile dei social media, tracce digitali, reputazione online.
- ▶ Creazione di un mini-sito o blog di classe con Google Sites o WordPress.
- ▶ Workshop: "Come costruire una presentazione efficace".
- ▶ Progetto: elaborazione di un report scientifico con immagini, grafici e link.

Quadrimestre 2 (6 ore) – Tecnologia e Cittadinanza Digitale

- ▶ Introduzione alla programmazione visuale (Scratch o MakeCode).
- ▶ Progetto di coding: crea un gioco educativo su un tema scientifico.
- ▶ Cyberbullismo: approfondimento legale, ruolo della scuola, strumenti di denuncia.
- ▶ Simulazione di un "tribunale digitale" (dibattito su casi ipotetici).
- ▶ Condivisione finale dei progetti e riflessione collettiva sulla cittadinanza digitale.



7. Metodologie e strumenti

Metodologie utilizzate:

- ▶ Project-based learning
- ▶ Role-play e simulazioni
- ▶ Peer teaching
- ▶ Lavoro collaborativo

Strumenti digitali:

- ▶ Google Workspace for Education (Docs, Sheets, Slides, Sites)
- ▶ Microsoft Office 365 Education
- ▶ Scratch / MakeCode
- ▶ Canva / MindMeister
- ▶ GeoGebra
- ▶ YouTube Edu / Khan Academy

Materiali di supporto:

- ▶ Kit MIUR "Cittadinanza digitale"
- ▶ Generazioni Connesse (<https://www.generazioniconnesse.it/>)
- ▶ Safer Internet Day

8. Valutazione

La valutazione avviene attraverso:

- ▶ Osservazione diretta durante le attività
- ▶ Progetti finali (presentazioni, report, siti, coding)
- ▶ Autovalutazione degli studenti ("Cosa ho imparato? Come posso migliorare?")
- ▶ Questionari di consapevolezza sui temi di cyberbullismo e sicurezza online

9. Ruolo dei docenti

- ▶ I docenti di Tecnologia coordinano le attività digitali e ne curano la coerenza pedagogica.
- ▶ I docenti di Matematica e Scienze integrano i contenuti digitali nei propri percorsi disciplinari.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.4.4 Curricolo digitale per studenti di scuola secondaria

- ▶ Tutti i docenti partecipano alle attività di riflessione sulla cittadinanza digitale e al contrasto del cyberbullismo.
- ▶ È previsto un supporto formativo minimo (un incontro per quadrimestre) per facilitare l'integrazione.

10. Risorse necessarie

- ▶ Accesso a laboratorio informatico o dispositivi mobili.
- ▶ Connessione internet stabile.
- ▶ Spazio virtuale per la condivisione dei materiali (Google Classroom).
- ▶ Materiale didattico già predisposto e accessibile a tutti i docenti.

11. Monitoraggio e aggiornamento

- ▶ Raccolta feedback dai docenti e dagli studenti.
- ▶ Aggiornamento annuale del curricolo in base alle esigenze emergenti e alle indicazioni ministeriali.



3.5 Continuità educativo-didattica

La programmazione dell'attività didattica all'interno del nostro Istituto, condivisa dai diversi ordini di scuola, è basata sulla centralità e sulla promozione del pieno sviluppo della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivo, affettivo-relazionale e sociale. La continuità educativo-didattica si esplica attraverso i seguenti criteri generali:

- ▶ la continuità dei processi di acquisizione di conoscenze e abilità;
- ▶ lo sviluppo delle competenze utili ad acquisire la capacità di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti sociali, culturali, antropologici nei quali gli allievi/e si troveranno a vivere e ad operare;
- ▶ la graduale formalizzazione delle conoscenze dai campi di esperienza, in fase pre - disciplinare, alla loro progressiva riorganizzazione nei saperi disciplinari;
- ▶ l'integrazione organica delle discipline nel processo di apprendimento;

Ad integrazione dell'attività curricolare si realizzano, in continuità verticale, percorsi/progetti realizzati dal personale interno ai plessi e/o in collaborazione con esperti esterni:

- ▶ progetti di accoglienza, orientamento, prevenzione e recupero della dispersione scolastica, promozione dell'agio, educazione alla legalità, recupero/consolidamento, potenziamento/e-spansione, attività sportiva, pratica musicale, attività teatrali, linguistiche, informatiche.

Per favorire l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico si attuano incontri istituzionali fra docenti dei vari ordini, finalizzati al passaggio di informazioni utili alla predisposizione di itinerari didattici ed organizzativi rispondenti alle esigenze degli alunni, percorsi di innovazione, iniziative di formazione e ricerca di nuove metodologie, rivolte ai docenti dei diversi ordini di scuola, nell'ottica della continuità educativo-didattica.



3.6 L'orientamento nell'Istituto

Un'azione orientativa deve partire dal presupposto che ogni passaggio da un ordine scolastico ad un altro è ricco di difficoltà ed in particolare quello che segue la Scuola Secondaria di primo grado è ancora più complesso, perché costringe lo studente ad una scelta.

Tale scelta va vista come un processo di cui vanno considerate diverse variabili, soprattutto nello stretto collegamento tra costruzione dell'identità e conoscenza della realtà.

Accanto ad un livello più strettamente disciplinare, va considerato un livello di carattere psico - sociale ed uno di ordine socio-economico, perché l'adolescente al termine della Scuola Secondaria di primo grado sceglierà un indirizzo scolastico tenendo conto dell'immagine di sé e della realtà sociale.

L'attività di orientamento deve perciò essere considerata necessaria e non marginale a partire dalla Scuola dell'Infanzia, deve essere condotta in modo trasversale, interdisciplinare e deve essere fondata su aspetti condivisi dai diversi ordini di scuola.

Aspetti culturali:

- ▶ l'acquisizione di un'identità consapevole e aperta;
- ▶ la valorizzazione del ruolo costruttivo della persona nel suo rapporto con l'ambiente;
- ▶ la rimozione degli ostacoli che impediscono la formazione della persona;
- ▶ la promozione della capacità di operare scelte autonome, quale risultato di un confronto continuo della propria progettualità con i valori che orientano la società in cui si vive.

Aspetti metodologici:

- ▶ la costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi;
- ▶ un percorso graduale che valorizzi le differenze individuali.

Aspetti organizzativi:

- ▶ percorsi di accoglienza,
- ▶ percorsi di recupero,
- ▶ percorsi di potenziamento/espansione,
- ▶ percorsi di orientamento,
- ▶ analisi dei risultati raggiunti dagli alunni dell'Istituto al termine del primo anno della scuola secondaria di 2° grado con l'obiettivo di valutare, mediante un effettivo riscontro, il grado di efficacia dei consigli orientativi elaborati dal Consiglio di classe al terzo anno della scuola secondaria di 1° grado.

Il lavoro si articolerà sviluppando contenuti relativi alla conoscenza di sé e dell'ambiente, secondo un criterio di gradualità e di un diverso livello di complessità. In particolare

Nella Scuola dell'Infanzia:

- ▶ il sostegno del bambino nel distacco dalla famiglia;



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.6 L'orientamento nell'Istituto

- ▶ il rafforzamento della fiducia in se stessi nella scoperta del nuovo ambiente;
- ▶ la relazione positiva con i pari e con gli adulti;
- ▶ la progressione nell'autonomia e un primo avvio al pensiero riflessivo.

Nella Scuola Primaria:

- ▶ nei primi tre anni:
- ▶ le caratteristiche personali (corporeità, carattere, interessi, esigenze e desideri);
- ▶ la storia personale;
- ▶ un primo avvio all'autovalutazione;
- ▶ gli aspetti principali del proprio ambiente di vita;
- ▶ nell'ultimo biennio:
- ▶ i propri sentimenti e interessi;
- ▶ il proprio punto di vista e le motivazioni dei propri comportamenti;
- ▶ l'ascolto delle ragioni altrui e il confronto con le proprie;
- ▶ le proprie esperienze scolastiche;
- ▶ alcuni aspetti del territorio locale.

Nella Scuola Secondaria di primo grado

Nel 1° anno:

- ▶ analisi dei propri interessi scolastici ed extrascolastici;
- ▶ analisi del proprio ambiente di vita e del territorio circostante.

Nel 2° anno:

- ▶ conoscenza di sé nel gruppo dei coetanei;
- ▶ aspetti di relazione e di contenuto nella comunicazione;
- ▶ caratteristiche della popolazione del territorio dal punto di vista economico;
- ▶ eventuali visite alle aziende del territorio.

Nel 3° anno:

- ▶ analisi di sé in relazione alle scelte di studio e di lavoro;
- ▶ informazione sul sistema scolastico e sulle opportunità offerte;
- ▶ conoscenze sul mondo del lavoro e sulle possibilità occupazionali.

Si giungerà così a formulare un giudizio orientativo che scaturisce dal confronto fra l'analisi che il ragazzo ha compiuto nel triennio su di sé, le informazioni e le aspettative dei genitori, le valutazioni degli insegnanti.

COMPETENZE individuate al termine del primo ciclo di istruzione in ordine alla costruzione



dell'identità:

Conoscenza di sé:

- ▶ l'alunno afferma la propria identità;
- ▶ l'alunno progetta il proprio futuro riflettendo sulla propria esperienza e su quella altrui;
- ▶ l'alunno si pone in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni esterne, non le subisce, ma le decifra e le valuta criticamente.

Relazione con gli altri:

- ▶ l'alunno interagisce con i coetanei e con gli adulti;
- ▶ l'alunno apprezza il valore della solidarietà, del rispetto, della cooperazione e
- ▶ dell'ascolto delle ragioni altrui;
- ▶ l'alunno è disponibile alla critica, al dialogo e alla collaborazione per riorientare al meglio i propri convincimenti e le proprie scelte.

Orientamento:

- ▶ l'alunno autovaluta le proprie esperienze per elaborare ed argomentare un proprio progetto di vita coerente con il percorso svolto e con le dinamiche del mondo reale;
- ▶ l'alunno si mostra disponibile a verificare l'adeguatezza delle decisioni sul proprio futuro scolastico e professionale.



3.7 Iniziative di Ampliamento Curricolare

Progetti curricolari, extracurricolari e laboratori formativi – Aree di intervento

Per consentire agli alunni di effettuare un percorso formativo efficace e personalizzato, che tenga conto delle attitudini individuali, saranno realizzati progetti sia in orario curricolare sia in orario extra- curricolare in relazione a quattro diverse aree di intervento:

CRESCERE: La consapevolezza di sé e il rispetto degli altri

Progetti che mirano a promuovere stili di vita positivi comprendenti:

- ▶ progetti finalizzati a far conoscere il proprio corpo, rispettarlo e mantenerlo sano mediante movimento, adeguata alimentazione e atteggiamenti di prevenzione di ogni tipo di dipendenza;
- ▶ percorsi orientati a promuovere la consapevolezza delle proprie emozioni per gestirle e migliorare le relazioni interpersonali;
- ▶ progetti volti a favorire l'acquisizione di comportamenti e linguaggi adeguati alle varie situazioni, nel rispetto delle diversità;
- ▶ progetti di cittadinanza attiva e democratica (educazione interculturale, educazione alla legalità, educazione ambientale);
- ▶ progetti di prevenzione e contrasto al bullismo e a ogni altra forma di discriminazione;
- ▶ progetti di conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

INCLUSIONE: personalizzazione, recupero ed eccellenza

Progetti orientati allo sviluppo di attitudini personali:

- ▶ percorsi individualizzati e personalizzati;
- ▶ interventi specifici per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ▶ percorsi laboratoriali per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- ▶ recupero degli alunni in difficoltà per il consolidamento delle competenze di base;
- ▶ valorizzazione delle eccellenze perché gli alunni siano sempre più motivati e stimolati ad approfondire le loro conoscenze e a seguire le loro inclinazioni specifiche;
- ▶ progetti di sviluppo delle competenze digitali.

CONOSCENZA DEL TERRITORIO: conoscenza e valorizzazione delle risorse del territorio – consapevolezza delle radici della propria identità storica-sociale-culturale

Progetti che mirano all'apertura sul territorio per favorirne la conoscenza e la valorizzazione:



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.7 Iniziative di Ampliamento Curricolare

- ▶ interventi e attività in collaborazione con il Comune di Avola, associazioni presenti e operanti nel territorio, Biblioteche, ASP, centri sportivi, musei ecc.;
- ▶ progetti finalizzati a ricostruire il passato per comprendere il presente;
- ▶ progetti finalizzati a sensibilizzare gli alunni nei confronti della valorizzazione e tutela del patrimonio storico, culturale, artistico, paesaggistico del territorio;
- ▶ progetti orientati ad allargare gli orizzonti culturali degli alunni secondo una dimensione nazionale e internazionale.

ESPRESSIVITÀ E CREATIVITÀ - Valorizzazione dei diversi codici comunicativi

Progetti orientati allo sviluppo dei linguaggi verbali e non verbali:

- ▶ percorsi finalizzati a valorizzare l'area dell'espressività e della creatività;
- ▶ progetti di animazione alla lettura e di scrittura creativa;
- ▶ percorsi musicali e teatrali;
- ▶ percorsi artistici (laboratorio grafico-pittorico...);
- ▶ percorsi di educazione all'immagine (laboratorio filmico, laboratorio fotografico ecc...).

L'elaborazione del PTOF si svilupperà in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel Piano di Miglioramento per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art. 1, comma 7 della Legge 107/201



3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.7 Iniziative di Ampliamento Curricolare

PTOF 2025-2028

Progetti curricolari, extracurricolari e laboratori formativi – Aree di intervento *Interventi progettuali ai sensi della L. 107/2015*

Obiettivi formativi (art. 1, comma 7 della Legge 107/2015)	Interventi progettuali
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.	Potenziamento dell'aspetto comunicativo della lingua italiana e delle lingue straniere nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Avvio allo studio della lingua inglese nella scuola dell'infanzia. Potenziamento delle competenze linguistiche (inglese- francese) con certificazioni A1 per la lingua Francese e Cambridge (A2) e Oxford (B1) per la lingua Inglese.
Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	Adozione di una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto anche per migliorare i risultati dei test INVALSI.
Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.	Iniziative di sensibilizzazione degli alunni per promuovere lo sviluppo della consapevolezza di sé e delle capacità di relazione e comunicazione, la creatività, il riconoscimento della sfera emotiva, l'inclusione sociale e interculturale, la valorizzazione delle differenze, la costruzione di saperi letterari e artistici, le competenze digitali, mediante la sperimentazione dei diversi linguaggi artistici. Potenziamento dell'offerta musicale, mediante l'organizzazione di corsi di musica, per la valorizzazione e una più diffusa presenza della musica nell'Istituto Comprensivo. Sperimentazione di un curriculum musicale verticale, mediante la collaborazione dei docenti di educazione musicale, per garantire la continuità tra i diversi ordini di scuola.
Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e Educazione all'auto imprenditorialità.	Promozione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole. Progetti di educazione interculturale finalizzati a valorizzare la diversità come preziosa risorsa e ad allargare gli orizzonti culturali degli alunni.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.7 Iniziative di Ampliamento Curricolare

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.	Percorsi di educazione ambientale e di educazione alla legalità.
Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.	Progetti di educazione all'immagine (cinema, fotografia, attività manipolative, ecc.). Percorsi specifici di conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale del territorio.
Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	Attività sportiva a scuola come deterrente per la dispersione scolastica e per l'interiorizzazione di valori positivi derivanti dalla pratica dello sport. Percorsi di educazione alimentare e alla salute.
Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.	Potenziamento dell'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento. Potenziamento delle competenze digitali. Sperimentazione di attività di didattica digitale integrata.
Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Progettazione per competenze e implementazione delle modalità di apprendimento cooperativo.
Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.	Valorizzazione di una didattica personalizzata a favore dei soggetti con Bisogni Educativi Speciali attraverso una didattica laboratoriale.
Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.	Promozione dell'integrazione sinergica degli interventi educativi di famiglia, scuola, istituzioni sociali e risorse del territorio.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.7 Iniziative di Ampliamento Curricolare

Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.	Implementazione di modelli di apprendimento laboratoriali e di un'organizzazione flessibile del tempo- scuola e dei gruppi di lavoro.
Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.	Recupero delle competenze di base. Predispersione di percorsi adeguati agli stili cognitivi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.
Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.	Valorizzazione delle eccellenze con progetti a respiro regionale, nazionale ed europeo.
Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.	Percorsi di potenziamento della lingua italiana per gli alunni appartenenti a diverse identità culturali e con svantaggio socio-culturale.
Definizione di un sistema di orientamento.	Valorizzazione della valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline.



3.8.1 Pratica musicale nella Scuola Primaria (ai sensi del D.M. 8/2011)

In base al Decreto Direttoriale n. 13422 del 21/07/2014, il nostro Istituto è stato accreditato in ambito regionale ai sensi del D.M. 8/2011 per la Pratica musicale nella Scuola primaria. L'inserimento negli elenchi ha consentito a questa istituzione scolastica di diventare sede di corsi di pratica musicale, rivolti agli alunni della Scuola Primaria.

Il curriculum è articolato in pratica corale, pratica strumentale e musica d'insieme e si raccorda, sul piano metodologico e didattico, con i percorsi educativi e didattici presenti nel Piano dell'Offerta Formativa.

Il progetto è finalizzato a potenziare e a valorizzare la pratica musicale nella Scuola primaria e a promuovere la maturazione di esperienze significative, sia dal punto di vista socio-culturale ed educativo sia dal punto di vista espressivo-comunicativo.

Il modello organizzativo e didattico adottato prevede:

- ▶ l'arricchimento/intensificazione degli interventi con apporti specialistici in orario curricolare;
- ▶ l'espansione/ampliamento degli interventi formativi in orario extracurricolare.

La pratica musicale promuove la formazione globale dell'alunno mediante esperienze di maturazione logica, espressiva e comunicativa, di consapevolezza della propria identità; favorisce l'acquisizione del linguaggio musicale nella sua globalità, inteso come mezzo di espressione e di comunicazione, di comprensione partecipativa dei patrimoni delle diverse civiltà, di sviluppo del gusto estetico e del giudizio critico; integra il modello curricolare con percorsi disciplinari volti a sviluppare non solo la dimensione cognitiva, ma anche la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva; offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e delle modalità di interazione sociale; fornisce ampie possibilità di socializzazione (attraverso la pratica della musica d'insieme) e, per la sua elevata valenza espressiva e comunicativa, ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

L'insegnamento dello strumento musicale fornisce occasioni di sviluppo della personalità e favorisce la maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con la realtà attraverso l'acquisizione di abilità e capacità specifiche.

Il laboratorio rappresenta il luogo in cui realizzare una didattica connotata da continuità, trasversalità, verticalità. Si intende conseguire l'obiettivo della verticalizzazione del curriculum della formazione musicale mediante un lavoro unitario, coerente e progressivo, curando l'alfabetizzazione musicale fin dalla scuola dell'infanzia.

Sono previste attività volte ad assicurare l'armonica integrazione dell'ambito disciplinare musicale con gli altri saperi in un'ottica interdisciplinare. Il progetto consente inoltre di valorizzare le competenze dei docenti già operanti nell'istituzione scolastica, favorendo l'azione riflessiva ai fini dello sviluppo della ricerca e dell'innovazione didattica e consolidando esperienze già avviate in autonomia dalla scuola.

Sono privilegiate modalità di cooperazione sinergica con le risorse presenti nel territorio, anche per inserire in una cornice di senso tutte le iniziative che fino ad oggi sono state realizzate dalla scuola.



3.8.2 Regolamento percorso ordinamentale a indirizzo musicale

(Decreto Interministeriale 1° luglio 2022 n. 176)

PREMESSA

Come è noto, l'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 ha previsto interventi sui percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado, la cui disciplina è stata definita con l'allegato decreto ministeriale 1° luglio 2022, n. 176, emanato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, registrato dagli organi di controllo. Il citato decreto n. 176/2022 prevede una nuova e organica disciplina sui suddetti percorsi che, a partire dal 1° settembre 2023, andranno a sostituire gli attuali corsi delle scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale (cd. SMIM) di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201.

Nella nostra scuola è istituito il percorso ordinamentale ad indirizzo musicale che prevede lo studio di quattro differenti specialità strumentali: Chitarra, Clarinetto, Pianoforte e Violino.

Con il presente Regolamento si dà attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto interministeriale n. 176/2022.

Percorsi ordinamentali a indirizzo musicale

I percorsi a indirizzo musicale, che costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 254/2012, concorrono all'acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina di musica.

Per gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato. I percorsi a indirizzo musicale già presenti nelle istituzioni scolastiche, prevedono, per ciascun anno di corso, gruppi di alunni suddivisi in quattro sottogruppi, ciascuno corrispondente a una diversa specialità strumentale, tenendo a riferimento i parametri numerici vigenti per la costituzione delle classi.

Quadro generale di riferimento

Nei percorsi a indirizzo musicale attivati nelle scuole secondarie di primo grado le istituzioni scolastiche promuovono la conoscenza e l'esperienza diretta dell'espressione musicale nei suoi molteplici linguaggi, favorendo lo sviluppo della creatività delle alunne e degli alunni connessa alla sfera estetica e alla conoscenza delle tecniche musicali, sia nelle forme tradizionali sia in quelle più innovative. I percorsi a indirizzo musicale prevedono un approccio educativo incentrato sull'incontro tra conoscenza, tecnica ed espressione creativa.

Nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona, lo studio di uno strumento amplia la conoscenza dell'universo musicale, integra aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, facilita l'approccio interdisciplinare alla conoscenza e favorisce l'integrazione della pratica con la formazione musicale generale.



L'esperienza dello studio di uno strumento rende più significativo l'apprendimento, stimolando la motivazione, favorisce lo sviluppo di connessioni fra discipline e arti, contribuendo, inoltre, allo sviluppo della "Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali" descritta nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018.

Attraverso l'acquisizione di capacità specifiche l'alunno progredisce nella maturazione e nella consapevolezza delle proprie inclinazioni e potenzialità in una prospettiva orientativa; impara a riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale o sociale mediante le arti e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente; mette a punto un metodo di studio basato sull'individuazione e la risoluzione dei problemi.

La pratica individuale, in combinazione con quella corale e strumentale d'insieme, consente di interiorizzare i valori alla base dei grandi principi trans-disciplinari che investono la scuola italiana, quali le pratiche inclusive, il contrasto alla dispersione scolastica, la prevenzione alle azioni di bullismo, il recupero dell'individualità del soggetto che pensa e che comunica.

L'autonomia scolastica garantisce alle istituzioni scolastiche che attivano percorsi a indirizzo musicale nelle scuole secondarie di primo grado la possibilità di sviluppare esperienze coerenti e attive con i contesti di riferimento e capaci di arricchire di nuove declinazioni le stesse specificità delle culture territoriali.

Fermo restando la loro vocazione orientativa, i percorsi a indirizzo musicale concorrono all'armonizzazione dei percorsi formativi della filiera musicale, svolgendo un ruolo importante di "raccordo in entrata" con la scuola primaria e un ruolo di "raccordo in uscita" prioritariamente con i licei musicali (secondo quanto previsto dall'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89) e con i corsi propedeutici organizzati dagli Istituti superiori di studi musicali.

Al fine di svolgere al meglio la funzione di raccordo e disseminazione della formazione musicale di base è prevista la costituzione di reti di scuole e Poli a orientamento artistico e performativo; sono altresì previste le collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati (in particolare appartenenti al mondo del terzo settore), associazioni culturali e musicali presenti e operanti nel territorio, fondate su obiettivi educativi e culturali comuni.

Orientamenti formativi

L'insegnamento dello strumento musicale si pone in coerenza con il curricolo di Musica, di cui condivide le finalità generali, si affianca e interagisce con questo, configurandosi come ulteriore mezzo di approfondimento della pratica e della conoscenza critica, per svilupparne gli aspetti creativi e per potenziare le forme di interazione con le altre arti. Favorisce, altresì, lo sviluppo delle competenze comunicative intese anche come capacità di esprimere e interpretare idee, esperienze ed emozioni creando empatia, in un'ottica di formazione globale dell'alunno.

Attraverso la pratica strumentale, infatti, le specifiche funzioni formative della Musica (cognitivo-culturale, linguistico- comunicativa, emotivo- affettiva, identitaria e interculturale, relazionale, critico- estetica) si potenziano e si integrano.

La pratica costante della musica d'insieme, in formazioni strumentali da camera o orchestrali, anche attraverso performance ed esibizioni pubbliche, sviluppa la capacità di attenzione e di ascolto dell'altro, favorisce il senso di appartenenza alla comunità scolastica e crea un contesto autentico per la promozione attiva delle competenze di cittadinanza, fornendo tra l'altro importanti e ulteriori occasioni di inclusione per tutte le alunne e tutti gli alunni. Nella pratica dello strumento musicale particolare attenzione è riservata all'ascolto (discriminazione percettiva, interpretazio-



ne, analisi, comprensione), alla produzione (esecuzione, improvvisazione, composizione) e alla lettoscrittura (uso di una notazione analogica convenzionale e non convenzionale). Il profilo d'entrata dell'alunno, acquisito attraverso la prova orientativo-attitudinale, prevede la presenza di forti fattori motivazionali, limitatamente all'età, nonché di competenze musicali di base descrivibili come un bagaglio ricco di memorie uditive (timbriche, ritmiche, melodiche e armoniche) acquisito a partire dall'infanzia e verificabile attraverso prove di produzione e riproduzione vocali e motorie, prima ancora che strumentali. Nell'arco del triennio l'alunno, attraverso lo studio e la pratica dello strumento, avvia e sviluppa, integrandole tra loro, la conoscenza della specifica letteratura e della teoria musicale e la comprensione critica, inserite nel contesto storico-culturale di riferimento, le competenze tecnico-esecutive, interpretative, compositive ed improvvisative, anche in formazioni d'insieme, attraverso repertori di diversi generi, culture e periodi storici. L'alunno, inoltre, ha la possibilità di acquisire un adeguato metodo di studio attraverso l'interazione e l'uso creativo delle diverse forme di comunicazione inter artistica e multimediale, pervasive nella cultura del nostro tempo. Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'insegnamento strumentale:

- ▶ promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello Strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- ▶ integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico- emotiva, improvvisativo-compositiva;
- ▶ offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- ▶ fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio. In particolare, la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:
- ▶ comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello Strumento, concorrendo allo sviluppo delle abilità sensomotorie legate a schemi temporali precostituiti;
- ▶ dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- ▶ consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico- estetiche;
- ▶ permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione-composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno;
- ▶ l'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.
- ▶ I percorsi a indirizzo musicale prevedono, pertanto, la piena collaborazione e un elevato



grado di co-progettazione tra docenti di musica e quelli di strumento.

Art. 1 - Offerta formativa dell'Istituto

I percorsi ad indirizzo musicale del 3° Istituto Comprensivo Statale "Capuana-De Amicis" prevedono per le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di I grado la presenza di quattro sottogruppi, corrispondenti alle seguenti specialità strumentali: chitarra, clarinetto, pianoforte e violino.

Art. 2 - Attività di insegnamento ed orari

Le attività di insegnamento si svolgono in orario aggiuntivo rispetto al quadro orario previsto dall'articolo 5, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, per tre ore settimanali distribuite su due/tre incontri a settimana (ovvero novantanove ore annuali) e organizzate in forma individuale o a piccoli gruppi, anche su base plurisettimanale, secondo le esigenze dell'autonomia scolastica.

Le attività prevedono:

- ▶ lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;
- ▶ alfabetizzazione musicale - teoria e lettura della musica;
- ▶ musica d'insieme.

Le attività di insegnamento dei percorsi a indirizzo musicale sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente. Qualora sia stato attivato il tempo prolungato, le stesse sono svolte nei limiti dell'orario settimanale previsto per gli alunni.

Le lezioni di teoria, lettura musicale e musica d'insieme saranno tenute per ciascun alunno dal proprio docente di strumento o da uno o più dei docenti di strumento. È comunque rimessa alle istituzioni scolastiche la possibilità di modulare nel triennio l'orario aggiuntivo a condizione di rispettare comunque la media delle tre ore settimanali, ovvero novantanove ore annuali.

In via del tutto eccezionale si potranno ulteriormente intensificare le attività didattiche e/o di prove in previsione della possibile partecipazione a rassegne, concorsi, ecc. o in corrispondenza dell'approssimarsi di concerti, esibizioni e partecipazioni varie da parte dell'orchestra d'istituto e/o dei vari gruppi cameristici.

Art. 3 - Iscrizione ai percorsi ad indirizzo musicale e criteri per l'organizzazione dei percorsi

I percorsi ad indirizzo musicale sono aperti a tutti gli alunni che si iscrivono per la prima volta alla Scuola Secondaria del 3° I.C. "Capuana-De Amicis" di Avola, compatibilmente con i posti disponibili e tenuto conto delle indicazioni espresse dal Decreto Interministeriale n. 176 del 1° Luglio 2022 concernente la disciplina dei percorsi ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado, in applicazione dell'art. 12 del D.Lgs. 60/2017 e della Circolare Ministeriale che ogni anno il Ministero della Pubblica Istruzione redige in materia di iscrizioni.

La distribuzione omogenea degli studenti nei diversi gruppi strumentali è indispensabile per garantire la continuità nel tempo dell'offerta formativa in ambito musicale ed è in funzione della musica d'insieme intesa come didattica caratterizzante del percorso. Entro la data di effettuazione della prova orientativa attitudinale è reso noto il numero massimo di posti disponibili per la



classe prima nel rispetto dei parametri numerici fissati dalle vigenti norme per la costituzione delle classi. Entro la medesima scadenza sono indicati il numero massimo e quello minimo di posti per ciascuna specialità strumentale che non può comunque essere inferiore a 3 (tre) e superiore a 9 (nove). Per le classi successive il numero minimo di posti per ciascuna specialità strumentale è pari a 2 (due) e il numero massimo è di norma 7 (sette).

Non sono richieste abilità musicali pregresse. Per richiedere l'ammissione ai Corsi è necessario presentare esplicita richiesta all'atto dell'iscrizione, barrando l'apposita casella presente nel modulo di domanda ed indicando in ordine di preferenza tutti e quattro gli strumenti: tale preferenza non darà comunque nessun diritto di precedenza sulla scelta stessa e nessuna certezza dell'effettiva ammissione al percorso.

Inoltre, il percorso ad indirizzo musicale si articola con gruppi di alunni frequentanti la medesima classe ove possibile, oppure distribuiti in diverse sezioni. La disponibilità dei posti per la frequenza ai percorsi ad indirizzo musicale, distinta per specialità strumentale e anno di corso, è variabile in funzione del numero complessivo di alunni effettivamente frequentanti. In ogni caso, il numero complessivo degli alunni (distribuiti per tipologia strumentale), non sarà inferiore a diciotto per ogni anno di corso.

In particolare, si definisce quanto segue.

- Ogni alunno è tenuto alla frequenza in orario pomeridiano di tre ore settimanali di lezione, divise tra lezione di strumento individuale o in piccoli gruppi, lezione di lettoscrittura e teoria musicale e lezione di musica d'insieme. Le lezioni di strumento sono di un'ora settimanale di sessanta minuti, individuale o per gruppi di alunni. Le lezioni di teoria e lettura musicale saranno tenute per gruppi di alunni appartenenti agli stessi gruppi classe e sottogruppi di strumento, dal proprio docente di strumento, o per esigenze di organizzazione didattica, da altri docenti di strumento musicale, sempre per un'ora settimanale di sessanta minuti. Le lezioni di musica d'insieme vengono tenute per un'ora settimanale di sessanta minuti dai quattro docenti presenti nei percorsi ad indirizzo musicale. Le tre ore di lezione settimanali si possono frequentare in due rientri pomeridiani, nel rispetto di quanto esposto sopra e di un'organizzazione didattica efficace. Non sono obbligatori tre rientri settimanali.
- Per la formazione della classe prima l'istituto stabilisce un massimo di nove alunni per ogni strumento musicale presente nei percorsi ad indirizzo musicale. Inoltre l'istituto ogni anno pubblica sul proprio sito istituzionale la disponibilità di posti per ogni strumento musicale nelle classi seconde e terze.
- La prova orientativo-attitudinale mira ad individuare le attitudini musicali dei singoli alunni e le caratteristiche fisiche in relazione allo strumento prescelto. La prova si svolge secondo le modalità indicate ai successivi articoli 4 e 5.
- La prova orientativo-attitudinale per gli alunni disabili e con disturbo specifico dell'apprendimento, previa consultazione con le insegnanti della scuola primaria e le famiglie, sarà proposta in una versione semplificata e personalizzata che ne permetta la realizzazione. La commissione al termine dei lavori redigerà un verbale ufficiale con allegata una graduatoria.
- Per la valutazione degli apprendimenti di lettoscrittura e teoria musicale e musica d'insieme, qualora le attività venissero svolte da un docente diverso dal docente di strumento, sarà formalizzato un voto unico, concordato tra i docenti interessati.
- Per l'assegnazione degli alunni ai docenti di strumento si terrà conto della preferenza



espressa al momento dell'iscrizione, delle motivazioni in sede di colloquio durante la prova orientativo-attitudinale e della valutazione emersa dalle prove di percezione e produzione esposte alla lettera.

- L'orario di attività didattica dei docenti di strumento musicale inizia subito al termine dell'orario di attività didattica mattutina e si svolge dalle ore 14:00 alle ore 18:00, dal Lunedì al Venerdì. L'orario delle classi di strumento viene predisposto ad inizio anno scolastico.

Art. 4 - Prova orientativo-attitudinale: Convocazione

Per accedere ai percorsi a indirizzo musicale gli alunni sostengono una prova orientativo-attitudinale, predisposta dall'istituzione scolastica, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 6, c.1, lett. b), c), d), f), g) del D.I. n. 176 del 1° Luglio 2022.

Comunicazione della data della prova sarà data con un sufficiente margine di anticipo ai genitori/tutori degli studenti. Eventuali alunni assenti dovranno recuperare la prova in un secondo appello. Gli esiti della prova orientativo-attitudinale sono pubblicati entro i termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni.

Art. 5 - Prova orientativo-attitudinale: articolazione e criteri di valutazione

Per lo svolgimento della prova orientativo-attitudinale è costituita una apposita Commissione, presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e composta da almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali previste e da un docente di musica.

La prova orientativo-attitudinale viene effettuata nei termini previsti dalla normativa nazionale e tiene conto di una serie di capacità in ordine progressivo di difficoltà utile per determinare il punteggio così come indicato nella griglia di valutazione. La prova attitudinale, della durata di circa 20 minuti, mira ad individuare le attitudini musicali dei singoli alunni e le caratteristiche fisiche in relazione allo strumento/agli strumenti prescelti.

Il punteggio finale è espresso in decimi e corrisponde alla media dei punteggi ottenuti nelle singole prove. A parità di punteggio, l'ammissione al percorso è determinata da un sorteggio.

La prova orientativo-attitudinale, sulla base delle schede allegate (nella versione A come scheda ordinaria e nella versione B come scheda semplificata per le alunne e gli alunni disabili e/o con disturbi specifici dell'apprendimento) si articola nel seguente modo:

- Breve colloquio preliminare, dal quale si possano ricavare elementi indicativi sulle motivazioni che hanno indotto lo studente a scegliere il percorso ad indirizzo musicale, lo studio di uno strumento in particolare e informazioni su eventuali esperienze musicali pregresse o sviluppate durante la frequenza della scuola Primaria.
- Accertamento del senso ritmico. La prova si basa sull'esecuzione di alcuni incisi ritmici di difficoltà progressiva che il candidato esegue per imitazione.
- Accertamento della capacità di discriminazione melodica/armonica. Si chiede al candidato di ascoltare con attenzione alcuni incisi che differiscono unicamente per un elemento. Il candidato deve individuare il suono diverso.
- Accertamento delle capacità vocali. La prova si basa sull'intonazione vocale per imitazione di brevi incisi melodici.
- Eventuale esecuzione di un brano musicale (per i candidati che sanno già suonare uno stru-



mento). La Prova è facoltativa e accettata dalla Commissione, solo se proposta dal candidato stesso. L'esecuzione viene considerata dalla Commissione tenendo conto in particolare delle attitudini musicali evidenti, a prescindere dall'esperienza musicale pregressa.

► Osservazione delle caratteristiche fisico-attitudinali e motivazionali.

La Commissione indaga sulle motivazioni di scelta dello strumento e valuta globalmente le caratteristiche dell'identità musicale dell'aspirante al fine di orientarlo verso la scelta dello strumento più adatto.

Alla fine della scheda viene indicato un ordine di preferenza che tenga conto dello strumento musicale prescelto ma anche di altre possibili opzioni di inserimento. L'ordine è puramente indicativo e non vincolante in alcun modo. Segue la media del punteggio totale e lo strumento viene assegnato insindacabilmente dalla commissione.

Gli studenti con disabilità certificata effettuano prove differenziate, con riferimento alla scheda B, solo nel caso in cui quelle predisposte per gli altri candidati siano incompatibili con la disabilità personale. Gli studenti con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) effettuano prove differenziate solo nel caso in cui quelle predisposte per gli altri candidati siano incompatibili con le condizioni psico-fisiche personali. L'ammissione alla frequenza del percorso ad indirizzo musicale è effettuata nell'ambito delle vigenti disposizioni sulla costituzione delle classi con studenti disabili.

La comunicazione della data della prova sarà data con un sufficiente margine di anticipo direttamente agli esaminandi, di norma tramite il modulo di iscrizione o circolare.

Art. 6 - Compilazione delle graduatorie e formazione delle classi di Strumento

Una volta espletate le prove orientativo-attitudinali, la commissione esaminatrice passerà alla valutazione delle prove fisico-morfologico-attitudinali, al fine di poter attribuire a ciascun candidato lo strumento che la commissione valuterà essere il più idoneo in base alle prove sopra indicate. In sede di ratifica finale, viene stilata una graduatoria dei Candidati Ammessi e una graduatoria delle Riserve. La graduatoria è stilata sulla base della media dei punteggi in decimi ottenuti nelle prove indicate nell'art. precedente. La valutazione di merito espressa dalla commissione è insindacabile. Le quattro preferenze strumentali, obbligatoriamente espresse all'atto della presentazione della domanda di iscrizione e ribadite durante la prova orientativo-attitudinale, hanno carattere informativo ma non vincolante nell'assegnazione dello strumento. I candidati vengono distribuiti in modo omogeneo nelle quattro classi strumentali, secondo il criterio più generale della formazione delle classi prime di strumento.

Tutti i candidati inseriti nella graduatoria degli ammessi sono distribuiti in modo da garantire che tutte le 4 classi di strumento abbiano un numero omogeneo di alunni.

La commissione tiene conto della preferenza indicata sulla domanda di iscrizione compatibilmente con i punti precedenti. L'elenco delle Riserve sarà utilizzato per eventuali nuovi inserimenti su posti liberi.

Se lo strumento attribuito non sarà quello che l'esaminando aveva indicato come prima scelta ne sarà data tempestiva comunicazione, al fine di consigliare lo strumento di seconda o terza scelta indicato sulla scheda di iscrizione o individuato durante il test attitudinale in base anche alla posizione occupata in graduatoria dall'allievo. Una volta attribuite con certezza le tipologie strumentali, sarà stilato un elenco con i nominativi degli alunni e lo strumento attribuito. Di tale elenco verrà poi data comunicazione mediante:



- Comunicazione telefonica agli interessati (in caso di non attribuzione dello strumento oggetto di prima scelta).
- Affissione presso la sede centrale della graduatoria, con avviso a mezzo circolare.

Gli interessati, presa visione degli inserimenti effettuati dalla commissione, avranno n. 5 (cinque) giorni di tempo dalla data di pubblicazione per presentare eventuali rinunce, producendo apposita autocertificazione indicante le motivazioni di tale rinuncia presso la segreteria. Decorso tale periodo di tempo, l'elenco con l'attribuzione dello strumento diverrà definitivo. Da quel momento in poi non saranno prese in considerazione richieste di ritiro per tutto il triennio, fatti salvi i casi illustrati più avanti nell'art. 7.

Art. 7 - Cause di esclusione e ritiro dai percorsi ad indirizzo musicale

I Percorsi ad Indirizzo Musicale hanno la medesima durata del triennio di Scuola Secondaria di primo grado, diventando, una volta scelti, a tutti gli effetti materia curricolare ed obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 23/01/2004 (applicativo della L. 53/2003).

Non sono previsti casi di esclusione o ritiro, fatti salvi i casi di carattere sanitario per i quali è possibile il ritiro dalla frequenza, previa presentazione di apposita certificazione medica specialistica che attesti l'effettiva impossibilità a proseguire gli studi musicali.

Art. 8 - Formulazione dell'orario di Strumento

La formulazione dell'orario di strumento musicale è operata dalla scuola, nel rispetto delle norme che regolano i percorsi ad indirizzo musicale, tenuto conto delle esigenze organizzative legate all'uso dei locali della scuola, dell'orario di servizio dei collaboratori scolastici. Eventuali proposte di modifica dell'orario di lezione dello strumento musicale potranno essere concordate, ove possibile, tra la famiglia ed il docente, il quale avrà cura di informare il dirigente ed il Direttore Servizi Generali Amministrativi di eventuali cambiamenti.

Art. 9 - Organizzazione delle lezioni

La frequenza ai Corsi è strutturata su tre unità orarie distribuite su due/tre incontri a cadenza settimanale. Tale impostazione prevede:

- almeno un'unità settimanale da dedicare alle lezioni individuali o di piccolo gruppo (2 o più alunni);
- un'unità settimanale da destinare alle attività di musica d'insieme (in forma di ensemble cameristici variabili e /o di orchestra);
- un'unità settimanale da dedicare alle attività di alfabetizzazione musicale (lettura e analisi delle partiture, ascolto, teoria, ecc.) che potrà essere effettuata autonomamente da ognuno degli insegnanti del percorso ad indirizzo musicale per le proprie classi di strumento oppure da uno dei suddetti insegnanti nella forma di insegnamento comune a tutte le tipologie strumentali raggruppate per anno di corso.

Tutti gli alunni prenderanno parte alle attività di musica d'insieme. Questa rientra a pieno titolo tra le attività del percorso ad indirizzo musicale e può svolgersi sotto forma di pratica strumentale dedicata ad ensemble cameristici e/o orchestrali.

In via del tutto eccezionale si potranno ulteriormente intensificare le attività didattiche e/o di prove in previsione della possibile partecipazione a rassegne, concorsi, manifestazioni ecc. o in corri-



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.8.2 Regolamento percorso ordinamentale a indirizzo musicale

spondenza dell'approssimarsi di concerti, esibizioni e partecipazioni varie da parte dell'orchestra d'istituto e/o dei vari gruppi cameristici (segue modello orario e vedi sintesi riportata in calce. La tabella riporta la distribuzione oraria settimanale per alunno/gruppo).

STRUMENTO MUSICALE - ORARIO SETTIMANALE					
LEZIONI	CHITARRA	CLARINETTO	PIANOFORTE	VIOLINO	TOT. ORE
STRUMENTO	1 ora per 1-2 alunni	1 ora per 1-2 alunni	1 ora per 1-2 alunni	1 ora per 1-2 alunni	3 ore
TEORIA	1 ora per gruppo classe	1 ora per gruppo classe	1 ora per gruppo classe	1 ora per gruppo classe	
MUSICA D'INSIEME ORCHESTRA	Un'ora tutti i docenti di strumento (orario variabile)				

Art. 10 - Lezioni di Strumento

Le lezioni "individuali" di strumento vengono svolte con gruppi di due o tre alunni al massimo, in modo da poter garantire a ciascun alunno il momento di lezione effettiva che prevede l'utilizzo dello strumento, alternata a momenti di ascolto partecipativo.

L'impostazione tendenzialmente individuale della lezione di Strumento musicale consente una costante osservazione dei processi di apprendimento degli alunni ed una continua verifica dell'azione didattica programmata. L'insegnante può così adottare diverse strategie mirate, finalizzate all'eventuale recupero, ma anche al consolidamento ed al potenziamento delle competenze di ciascun alunno.

In casi da ritenersi assolutamente eccezionali e a discrezione dei docenti, potranno essere attribuiti orari di lezione individualizzati. In caso di concomitanza delle lezioni di strumento musicale con le attività collegiali, ordinarie o straordinarie, si adotterà un criterio di flessibilità oraria tale da garantire il recupero della lezione entro la settimana in corso.

Art. 11 - Lezioni di Musica d'Insieme

Le attività di musica d'insieme saranno effettuate da ognuno degli insegnanti del percorso ad indirizzo musicale per le proprie classi di strumento e/o con il coinvolgimento di più docenti e più studenti appartenenti ai quattro corsi. La pratica della musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Tali lezioni sono finalizzate all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme in senso stretto.

Durante l'anno scolastico l'orario delle lezioni potrebbe subire variazioni, in funzione delle diverse esigenze didattiche e organizzative: sarà premura dei docenti comunicare tempestivamente tali cambiamenti alle famiglie degli alunni interessati.

Art. 12 - Lezioni di Alfabetizzazione musicale (teoria e lettura della musica)

Le attività di alfabetizzazione musicale (lettura e analisi delle partiture, ascolto, teoria, ecc.) potranno essere effettuate autonomamente da ognuno degli insegnanti del percorso ad indirizzo musicale per le proprie classi di strumento. Verteranno su attività di letto-scrittura, in particolare sulla conoscenza, la decodificazione e l'utilizzo della notazione musicale, sia convenzionale sia



non convenzionale, anche in considerazione delle proprie esigenze esecutive (dinamica, timbrica, agogica, fraseggio, sigle degli accordi, ecc).

Art. 13 - Modalità di ingresso/uscita degli alunni

Gli allievi iscritti ai percorsi ad indirizzo musicale, nei giorni in cui devono frequentare le lezioni pomeridiane, al termine dell'orario mattutino lasceranno la scuola per farvi ritorno solo all'ora concordata con l'insegnante, tranne gli alunni che avranno lezione al primo orario pomeridiano utile. Questi ultimi, al termine dell'orario mattutino, verranno prelevati dai docenti alle loro postazioni per consumare un breve pranzo a sacco non fornito dalla scuola, e quindi recarsi con il proprio insegnante nell'aula destinata alle lezioni del proprio strumento. Per gli orari successivi gli allievi si recheranno direttamente nell'aula in cui si svolgono le lezioni del proprio strumento. Le richieste di uscite anticipate o di ingresso in ritardo dovranno essere effettuate secondo le modalità stabilite dal Regolamento d'Istituto. Questi permessi saranno concessi e firmati direttamente dal Dirigente Scolastico e, in sua assenza, dai suoi collaboratori o dal docente di strumento specifico. In caso di uscita anticipata, inoltre, l'alunno dovrà essere accompagnato dal genitore o da persona con delega consegnata all'atto dell'iscrizione. È valida l'uscita autonoma formalmente autorizzata dai genitori e comunicata dalla scuola.

Art. 14 - Doveri degli alunni

Gli alunni devono attenersi alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto. Viene inoltre richiesto loro di:

- ▶ partecipare con regolarità alle lezioni di strumento, musica d'insieme e teoria musicale, secondo il calendario e gli orari loro assegnati ad inizio anno o comunicati in itinere;
- ▶ avere cura dell'equipaggiamento musicale (strumento, spartiti e materiale funzionale), sia proprio sia eventualmente fornito dai docenti e dalla scuola;
- ▶ partecipare alle varie manifestazioni musicali organizzate dalla scuola o a cui la scuola ha aderito;
- ▶ svolgere regolarmente i compiti assegnati dagli insegnanti.

Le assenze dalle lezioni di strumento musicale dovranno essere giustificate, il giorno successivo, all'insegnante della prima ora del mattino. La famiglia sarà avvisata per iscritto in caso di eccessivo numero di assenze, fermo restando che le ore di assenza concorrono alla determinazione del monte ore di assenza complessivo ai fini della validità dell'anno scolastico. Un numero eccessivo di assenze può determinare la non ammissione all'anno successivo ovvero la non ammissione agli esami di Stato.

Art. 15 - Modifica temporanea dell'orario delle lezioni

Nel corso dell'anno scolastico potranno esserci momenti in cui, per impegni istituzionali dei docenti, (ad esempio per attività di scrutinio nel primo e secondo quadrimestre, corsi di aggiornamento, ecc.) le lezioni potrebbero subire una variazione dell'orario o del giorno.

Sarà cura dei docenti interessati comunicare tale modifica ai genitori e agli alunni interessati. Le assenze per malattia dei docenti saranno invece comunicate tempestivamente dall'istituto o dall'insegnante stesso ai genitori e agli alunni interessati.



Art. 16 - Valutazione delle abilità e competenze conseguite

Per un inquadramento generale finalizzato anche alla definizione di:

- ▶ orientamenti formativi,
- ▶ traguardi per lo sviluppo delle competenze,
- ▶ obiettivi di apprendimento, distinti per tipologia strumentale,

si farà riferimento a quanto espressamente indicato nell'allegato A del D.I. n. 176 del 1° Luglio 2022.

L'insegnante di strumento, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che spetta al consiglio di classe. Il giudizio di fine quadrimestre e di fine anno, da riportare sulla scheda personale dell'alunno, verrà compilato tenendo conto anche della valutazione ottenuta durante le lezioni di alfabetizzazione musicale, strumento e musica d'insieme. Per quest'ultima attività è prevista una valutazione in forma collegiale tra i quattro docenti delle diverse specialità strumentali. Gli indicatori considerati ai fini della valutazione saranno i seguenti:

- ▶ Socializzazione e Partecipazione
- ▶ Collaborazione
- ▶ Rispetto delle regole
- ▶ Capacità di attenzione e di ascolto
- ▶ Livello esecutivo.

In ogni caso, questo aspetto valutativo concorrerà per una quota non superiore al 20% della più ampia valutazione generale.

In sede di Esame di Stato saranno verificate, nell'ambito della prova orale pluridisciplinare prevista, le competenze musicali raggiunte al termine del triennio (vedi scheda di seguito allegata) sia per quanto riguarda la specificità strumentale, individuale e/o collettiva, sia per la competenza musicale generale, attraverso una prova esecutiva che potrà svolgersi in forma individuale o collettiva. Gli insegnanti dei percorsi ad indirizzo musicale in sede d'esame assisteranno solo ai colloqui e parteciperanno solo alla valutazione dei propri alunni. Verrà rilasciata una certificazione delle competenze (articolo 9 del decreto legislativo n. 62 del 2017) sul modello allegato.

Art. 17 - Utilizzo degli strumenti musicali in dotazione alla scuola

Gli alunni, già dal primo anno, dovranno dotarsi dello strumento musicale per lo studio giornaliero a casa, oltre che del materiale funzionale allo studio (spartiti musicali, leggio, ecc.). I docenti saranno a disposizione dei genitori per consigli sull'acquisto. La scuola è in possesso di alcuni strumenti e, nei limiti della dotazione dell'istituto e in caso di bisogno, esiste la possibilità di utilizzo di questi strumenti per gli alunni che ne faranno richiesta, in comodato d'uso, secondo le modalità dettate dal Regolamento d'istituto, in base a criteri connessi alla situazione socio-economica della famiglia, risultante dall'ISEE, e ai risultati conseguiti dall'allievo. Restano a carico della famiglia eventuali spese di manutenzione dello strumento e le spese di ripristino in caso di danni occorsi allo strumento stesso.



Art. 18 - Partecipazione a saggi, concerti, rassegne, eventi musicali

La frequenza dei percorsi ad indirizzo musicale implica la partecipazione ad attività anche in orario extrascolastico, come saggi, concerti, concorsi e vari altri eventi musicali.

L'esibizione musicale è a tutti gli effetti un momento didattico che aiuta gli studenti ad autovalutarsi, ad acquisire fiducia in loro stessi, superando la timidezza e le ansie da prestazione, attraverso un percorso che porta gli stessi ad essere eccellenti protagonisti del proprio successo formativo. Ciononostante, se l'allievo non dimostra adeguata serietà e impegno nella preparazione di tali esibizioni, può esserne decisa la sua esclusione, che conseguentemente influirà in modo negativo sulla sua valutazione finale. Nell'ambito delle attività da svolgere in collaborazione o in rete con altre istituzioni scolastiche e/o poli ad orientamento artistico e formativo, è contemplata la possibilità di realizzare partecipazioni a progetti collettivi sull'esempio dell'Orchestra interscolastica.

Art. 19 - Impegno dei genitori per manifestazioni musicali all'esterno della scuola

L'iscrizione ai percorsi ad indirizzo musicale comporta per gli alunni le assunzioni di specifici impegni, che vanno oltre l'ordinario orario di frequenza, richiedendo il supporto logistico dei genitori. Per le manifestazioni musicali, in particolare per quelle che si svolgono esternamente all'istituto, i genitori riceveranno adeguata e preventiva comunicazione.

Si ricorda che eventuali immotivate rinunce alla partecipazione potrebbero compromettere il corretto svolgimento dell'esibizione, recando un danno non solo educativo e didattico nei confronti degli altri alunni, ma anche un danno di immagine all'istituto.

Art. 20 - Riconoscimento al merito alunni classi terze.

In occasione della fine dell'anno vengono riconosciuti pubblicamente i meriti a quegli alunni che, nel corso del triennio, si sono distinti per i brillanti risultati raggiunti, per aver dimostrato impegno costante e proficuo nello studio, responsabilità e correttezza nel comportamento, disponibilità e collaborazione nei confronti di compagni e docenti.

La manifestazione di premiazione, che si svolge alla presenza dei genitori degli alunni, viene valorizzata dall'esecuzione di alcuni brani musicali da parte degli alunni dell'Indirizzo Musicale.

Art. 21 - Libri di testo

Data la natura di insegnamento pressoché individuale, i docenti di strumento non adottano libri di testo per le diverse specialità strumentali, ma si riservano di chiedere l'acquisto di manuali di didattica strumentale, raccolte di brani di repertorio dei primi corsi e spartiti di musica d'insieme, o forniscono copie fotostatiche/digitali dei brani o dei materiali di studio.

Art. 22 - Docenti responsabili dei percorsi ad indirizzo musicale

Il Dirigente Scolastico nomina all'inizio di ogni anno scolastico un docente con incarico di coordinamento didattico, tecnico e logistico dei percorsi ad indirizzo musicale che, di concerto con il Dirigente e in ordine alla programmazione prevista e al Piano triennale dell'Offerta Formativa, si adopera per il buon funzionamento dei percorsi, predisponendo quanto necessario allo svolgimento delle attività sia all'interno che all'esterno dell'istituto e curando i rapporti con le istituzioni coinvolte in eventuali progetti inerenti ai percorsi ad indirizzo musicale. Saranno inoltre tenuti a regolamentare l'uso degli spazi, degli strumenti e delle attrezzature in dotazione all'Istituto e a verificarne l'efficienza.



Art. 23 - Orientamento per le classi della scuola primaria e consulenza alle famiglie

I docenti di strumento musicale, di concerto con gli insegnanti delle classi quarte e quinte della scuola primaria, pianificano incontri con gli alunni, per presentare loro e far ascoltare i quattro strumenti dei percorsi ad indirizzo musicale.

In questi incontri i docenti presentano gli strumenti nelle loro peculiarità strutturali e timbriche anche impegnando studenti di scuola secondaria nell'esecuzione di alcune composizioni, sia da solisti che in formazioni di musica d'insieme. Questi incontri hanno lo scopo di individuare alunni con particolari interessi nei confronti della pratica musicale e di far loro scoprire lo strumento musicale più consono alle proprie attitudini.

Il 3° Istituto Comprensivo Statale "**Capuana-De Amicis**", nell'ambito dell'autonomia scolastica, può prevedere in orario pomeridiano incontri settimanali di orientamento allo studio dello strumento musicale per gli alunni delle classi della scuola primaria che ne fanno richiesta, a partire dal mese di novembre di ogni anno scolastico.

Secondo quanto espresso all'articolo 6 lettera J del Decreto Interministeriale 176 del 1° luglio 2022, a cui questo Regolamento fa riferimento, i docenti di strumento disponibili, previa approvazione del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei docenti, possono svolgere in orario mattutino e quindi extracurricolare rispetto al proprio orario di lezione di strumento, progetti di propedeutica musicale nelle classi terze e quarte della scuola primaria, volti all'alfabetizzazione musicale, lettura ritmica e cantata ed un primo approccio alla pratica musicale attraverso attività corali e con strumentario didattico, qualora possibile.

Le suddette attività risultano coerenti con i percorsi di pratica musicale nella scuola primaria, previsti dal DM 8/2011 e finalizzati alla valorizzazione dell'educazione musicale in tutti gli ordini di scuola, nell'ottica della verticalizzazione del curriculum.

Il Consiglio di Istituto approva il seguente Regolamento elaborato dal Dipartimento di strumento musicale. Il Regolamento viene pubblicato nel sito web dell'Istituzione Scolastica, nella sezione Amministrazione Trasparente.

Eventuali variazioni possono essere in itinere deliberate su proposta degli Organi collegiali o dei docenti di strumento musicale.



3.8.3 Progetto musicale nella scuola Primaria anno scolastico 2024/2025

PREMESSA

La musica è un linguaggio che ha origini lontanissime perché nasce con l'uomo e con le sue prime esperienze.

Studi recenti sulla didattica musicale rilevano la necessità di vivere la musica non più come esperienza passiva e di ricezione, ma soprattutto come partecipazione attiva all'evento sonoro. Nella sua veste interdisciplinare la musica si configura come supporto, integrazione, amplificazione, raccordo nell'esperienza quotidiana dei bambini.

Ancor prima di nascere il bambino è immerso in un universo sonoro, pertanto il contesto in cui vive si rivela come il luogo ideale per una ri-scoperta sonora.

Per tali ragioni è necessario promuovere e valorizzare la realtà musicale che circonda il bambino. Tutte queste argomentazioni hanno rappresentato lo stimolo per l'elaborazione del progetto musicale **"Scoprire la musica - Crescere in musica"** il quale prevede la comprensione del fenomeno sonoro nonché l'approccio iniziale ad uno strumento musicale, che diventa un mezzo, prima che un fine, per lo sviluppo dell'individuo e delle sue potenzialità, di intelligenza e socialità.

Sintesi progetto **"Scoprire la musica - Crescere in musica"**

Descrittiva:

- Denominazione progetto: "Scoprire la musica – Crescere in musica".
- Autori del progetto: docenti di strumento musicale della secondaria di I grado e maestre della scuola primaria.

Finalità:

Lo scopo del progetto è quello di diffondere le esperienze significative di apprendimento pratico della musica, seguendo lo sviluppo di due FOCUS progettuali: la voce e l'attività strumentale, al fine di elaborare un percorso di apprendimento pratico della musica.

Obiettivi Educativi:

- Abitudine alla socialità, ovvero alla possibilità di mettere a disposizione degli altri le proprie capacità artistiche e creative;
- Potenziamento delle capacità di concentrazione, di coordinazione e di organizzazione;
- Orientamento per la scelta di studi futuri nell'ambito di un orizzonte professionale di tipo artistico;
- Apprendimento dei fondamenti e delle tecniche esecutivo- strumentali e vocali;
- Sensibilizzazione all'ascolto musicale a prescindere dal genere e dalla provenienza;

Obiettivi specifici:

- Favorire la capacità di ascolto e la comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali;



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.8.3 Progetto musicale nella scuola Primaria

- ▶ Acquisire abilità nell'approccio allo strumento, la maturazione del senso ritmico e l'esperienza del canto;
- ▶ Sviluppare la comprensione e l'uso di base dei linguaggi specifici.

Destinatari:

- ▶ Alunni delle classi V della scuola primaria dell'Istituto comprensivo.

Metodologia:

Il metodo scelto propone attività prevalentemente operative che tendono a coinvolgere i discenti nella "realtà sonora" in maniera attiva, essenzialmente pratica.

- ▶ Metodo induttivo;
- ▶ Lavoro musicale di insieme;
- ▶ Laboratorio musicale;
- ▶ Pratiche vocali.

Strumenti musicali.

L'attività è organizzata anche in un'ottica di continuità che porti l'alunno a scegliere di proseguire lo studio musicale attraverso l'indirizzo musicale della scuola secondaria di I grado. Pertanto saranno presentati agli alunni gli strumenti presenti nel curriculum del nostro Istituto:

- ▶ **Clarinetto;**
- ▶ **Chitarra;**
- ▶ **Pianoforte;**
- ▶ **Violino.**

Durata: Primo quadrimestre

Risorse umane:

Il progetto "Scoprire la musica" sarà interamente condotto, sviluppato e portato a compimento dai docenti di strumento musicale, che dedicheranno un'ora del proprio monte ore, e dai docenti della scuola primaria delle classi quinte.

Beni e servizi:

Per la realizzazione del progetto sarà necessario disporre di un PC, proiettore, lavagna, cd, materiale di facile consumo (carta, colori vari, matite, gomme, ecc).



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.8.3 Progetto musicale nella scuola Primaria

Data	Plesso Caia (3 classi)	Plesso De Amicis (3 classi)	Plesso Coletta (2 classi)
13/10/2025	Chitarra, Violino	Pianoforte	Clarinetto
20/10/2025	Violino	Chitarra, Clarinetto	Pianoforte
27/10/2025	Clarinetto, Pianoforte	Chitarra	Violino
03/11/2025	Chitarra	Violino, Pianoforte	Clarinetto
10/11/2025	Violino, Pianoforte	Clarinetto	Chitarra
17/11/2025	Clarinetto	Chitarra, Violino	Pianoforte
24/11/2025	Chitarra	Pianoforte, Clarinetto	Violino
01/12/2025	Violino	Chitarra, Pianoforte	Clarinetto
15/12/2025	Pianoforte	Clarinetto, Violino	Chitarra
12/01/2026	Clarinetto	Violino, Chitarra	Pianoforte
19/01/2026	Chitarra	Pianoforte, Clarinetto	Violino
26/01/2026	Pianoforte, Violino	Chitarra	Clarinetto
02/02/2026	Clarinetto, Violino	Pianoforte	Chitarra
09/02/2026	Chitarra	Clarinetto, Violino	Pianoforte



3.8.4 Regolamento interno dei percorsi a Indirizzo Musicale

Il presente Regolamento è redatto tenendo conto degli ordinamenti vigenti in materia di insegnamento dello strumento musicale nella Scuola Secondaria di 1° Grado.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 relativo all'adozione del regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTA la Legge 3 maggio 1999 n. 124 - Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad indirizzo musicale nella scuola media, art. 11, comma 9;

VISTO il D.M. 6 agosto 1999 n. 201 - Corsi ad indirizzo Musicale nella Scuola Media-Riconduzione ad ordinamento - Istituzione classe di concorso di "Strumento Musicale" nelle Scuole Secondarie di 1° grado;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009 n. 81 - Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n° 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 11 e 13;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89 - Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione;

VISTO il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 31 gennaio 2011, n. 8, riguardante iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola, alla qualificazione dell'insegnamento musicale e alla formazione del personale ad esso destinato, con particolare riferimento alla scuola primaria;

VISTO il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 16 novembre 2012, n. 254, recante "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione";

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti e, in particolare, il comma 181, lettera g);

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107 e, in particolare, l'articolo 12;

VISTO il D.P.R. 13 aprile 2017 n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel 1° ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1 commi 180 e 181 lettera i) della legge 13 luglio 2015 n. 107;

VISTO il Decreto Interministeriale del 1° luglio 2022 n. 176 - Disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle Scuole Secondarie di 1° grado in attuazione del D.L. 13 aprile 2017 n. 60;



VISTA la nota informativa ministeriale prot. n. 22536 del 05/09/2022 - Chiarimento sui Percorsi ad Indirizzo Musicale delle Scuole Secondarie di 1° grado;

TENUTO CONTO che il citato D.I. n. 176/2022 prevede una nuova e organica disciplina sui suddetti percorsi che a partire dal 1° settembre 2023 andranno a sostituire gli attuali corsi delle Scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale (cd SMIM) di cui al D.M. del 06 Agosto del 1999 n. 201;

TENUTO CONTO che il citato D.I. n. 176/2022 prevede l'adozione di un regolamento (art. 6) che definisca organizzazione e struttura dei suddetti percorsi;

VISTA la specificità dell'indirizzo musicale della Scuola Secondaria di primo grado del 3° Istituto Comprensivo Statale "Luigi Capuana", in cui è previsto dall'a.s. 2022/2023 in organico l'insegnamento delle seguenti specialità strumentali: CHITARRA, CLARINETTO, PIANOFORTE e VIOLINO;

CONSIDERATO che lo studio dello strumento musicale rientra, per gli alunni che ne abbiano fatto richiesta, fra le attività curriculari obbligatorie;

su delibere degli Organi Collegiali (seduta del Collegio dei Docenti del 06/12/2022 e seduta del Consiglio di Istituto del 30/12/2022), il 3° Istituto Comprensivo Statale "Luigi Capuana" decide l'adozione del seguente Regolamento recante norme che disciplinano il "Percorso ad Indirizzo Musicale" quale parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Regolamento percorso ordinamentale a indirizzo musicale **(Decreto Interministeriale 1° luglio 2022 n. 176)**

PREMESSA

Come è noto, l'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 ha previsto interventi sui percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado, la cui disciplina è stata definita con l'allegato decreto ministeriale 1° luglio 2022, n. 176, emanato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, registrato dagli organi di controllo. Il citato decreto n. 176/2022 prevede una nuova e organica disciplina sui suddetti percorsi che, a partire dal 1° settembre 2023, andranno a sostituire gli attuali corsi delle scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale (cd. SMIM) di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201. Nella nostra scuola è istituito il percorso ordinamentale ad indirizzo musicale che prevede lo studio di quattro differenti specialità strumentali: Chitarra, Clarinetto, Pianoforte e Violino. Con il presente Regolamento si dà attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto interministeriale n. 176/2022.

Percorsi ordinamentali a indirizzo musicale

I percorsi a indirizzo musicale, che costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 254/2012, concorrono all'acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico- pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina di musica. Per gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolasti-



co ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato. I percorsi a indirizzo musicale già presenti nelle istituzioni scolastiche, prevedono, per ciascun anno di corso, gruppi di alunni suddivisi in quattro sottogruppi, ciascuno corrispondente a una diversa specialità strumentale, tenendo a riferimento i parametri numerici vigenti

per la costituzione delle classi.

Quadro generale di riferimento

Nei percorsi a indirizzo musicale attivati nelle scuole secondarie di primo grado le istituzioni scolastiche promuovono la conoscenza e l'esperienza diretta dell'espressione musicale nei suoi molteplici linguaggi, favorendo lo sviluppo della creatività delle alunne e degli alunni connessa alla sfera estetica e alla conoscenza delle tecniche musicali, sia nelle forme tradizionali sia in quelle più innovative. I percorsi a indirizzo musicale prevedono un approccio educativo incentrato sull'incontro tra conoscenza, tecnica ed espressione creativa. Nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona, lo studio di uno strumento amplia la conoscenza dell'universo musicale, integra aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, facilita l'approccio interdisciplinare alla conoscenza e favorisce l'integrazione della pratica con la formazione musicale generale. L'esperienza dello studio di uno strumento rende più significativo l'apprendimento, stimolando la motivazione, favorisce lo sviluppo di connessioni fra discipline e arti, contribuendo, inoltre, allo sviluppo della "Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali" descritta nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018. Attraverso l'acquisizione di capacità specifiche l'alunno progredisce nella maturazione e nella consapevolezza delle proprie inclinazioni e potenzialità in una prospettiva orientativa; impara a riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale o sociale mediante le arti e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente; mette a punto un metodo di studio basato sull'individuazione e la risoluzione dei problemi. La pratica individuale, in combinazione con quella corale e strumentale d'insieme, consente di interiorizzare i valori alla base dei grandi principi transdisciplinari che investono la scuola italiana, quali le pratiche inclusive, il contrasto alla dispersione scolastica, la prevenzione alle azioni di bullismo, il recupero dell'individualità del soggetto che pensa e che comunica. L'autonomia scolastica garantisce alle istituzioni scolastiche che attivano percorsi a indirizzo musicale nelle scuole secondarie di primo grado la possibilità di sviluppare esperienze coerenti e attive con i contesti di riferimento e capaci di arricchire di nuove declinazioni le stesse specificità delle culture territoriali. Ferma restando la loro vocazione orientativa, i percorsi a indirizzo musicale concorrono all'armonizzazione dei percorsi formativi della filiera musicale, svolgendo un ruolo importante di "raccordo in entrata" con la scuola primaria e un ruolo di "raccordo in uscita" prioritariamente con i licei musicali (secondo quanto previsto dall'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89) e con i corsi propedeutici organizzati dagli Istituti superiori di studi musicali. Al fine di svolgere al meglio la funzione di raccordo e disseminazione della formazione musicale di base è prevista la costituzione di reti di scuole e Poli a orientamento artistico e performativo; sono altresì previste le collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati (in particolare appartenenti al mondo del terzo settore), associazioni culturali e musicali presenti e operanti nel territorio, fondate su obiettivi educativi e culturali comuni.

Orientamenti formativi

L'insegnamento dello strumento musicale si pone in coerenza con il curriculum di Musica, di cui condivide le finalità generali, si affianca e interagisce con questo, configurandosi come ulteriore



mezzo di approfondimento della pratica e della conoscenza critica, per svilupparne gli aspetti creativi e per potenziare le forme di interazione con le altre arti. Favorisce, altresì, lo sviluppo delle competenze comunicative intese anche come capacità di esprimere e interpretare idee, esperienze ed emozioni creando empatia, in un'ottica di formazione globale dell'alunno. Attraverso la pratica strumentale, infatti, le specifiche funzioni formative della Musica (cognitivo-culturale, linguistico- comunicativa, emotivo- affettiva, identitaria e interculturale, relazionale, critico-estetica) si potenziano e si integrano. La pratica costante della musica d'insieme, in formazioni strumentali da camera o orchestrali, anche attraverso performance ed esibizioni pubbliche, sviluppa la capacità di attenzione e di ascolto dell'altro, favorisce il senso di appartenenza alla comunità scolastica e crea un contesto autentico per la promozione attiva delle competenze di cittadinanza, fornendo tra l'altro importanti e ulteriori occasioni di inclusione per tutte le alunne e tutti gli alunni. Nella pratica dello strumento musicale particolare attenzione è riservata all'ascolto (discriminazione percettiva, interpretazione, analisi, comprensione), alla produzione (esecuzione, improvvisazione, composizione) e alla lettoscrittura (uso di una notazione analogica convenzionale e non convenzionale). Il profilo d'entrata dell'alunno, acquisito attraverso la prova orientativo-attitudinale, prevede la presenza di forti fattori motivazionali, limitatamente all'età, nonché di competenze musicali di base descrivibili come un bagaglio ricco di memorie uditive (timbriche, ritmiche, melodiche e armoniche) acquisito a partire dall'infanzia e verificabile attraverso prove di produzione e riproduzione vocali e motorie, prima ancora che strumentali. Nell'arco del triennio l'alunno, attraverso lo studio e la pratica dello strumento, avvia e sviluppa, integrandole tra loro, la conoscenza della specifica letteratura e della teoria musicale e la comprensione critica, inserite nel contesto storico-culturale di riferimento, le competenze tecnico-esecutive, interpretative, compositive ed improvvisative, anche in formazioni d'insieme, attraverso repertori di diversi generi, culture e periodi storici. L'alunno, inoltre, ha la possibilità di acquisire un adeguato metodo di studio attraverso l'interazione e l'uso creativo delle diverse forme di comunicazione interartistica e multimediale, pervasive nella cultura del nostro tempo. Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'insegnamento strumentale:

- ▶ promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello Strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- ▶ integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- ▶ offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- ▶ fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio. In particolare, la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:
- ▶ comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello Strumento, concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti;



- ▶ dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- ▶ consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico- estetiche;
- ▶ permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione - composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno;
- ▶ l'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale. I percorsi a indirizzo musicale prevedono, pertanto, la piena collaborazione e un elevato grado di co-progettazione tra docenti di Musica e quelli di Strumento.

Art. 1 - Offerta formativa dell'Istituto

I percorsi ad indirizzo musicale del 3° Istituto Comprensivo Statale "L. Capuana" prevedono per le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di I grado la presenza di quattro sottogruppi, corrispondenti alle seguenti specialità strumentali: chitarra, clarinetto, pianoforte e violino.

Art. 2 - Attività di insegnamento ed orari

Le attività di insegnamento si svolgono in orario aggiuntivo rispetto al quadro orario previsto dall'articolo 5, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, per tre ore settimanali distribuite su due/tre incontri a settimana (ovvero novantanove ore annuali) e organizzate in forma individuale o a piccoli gruppi, anche su base plurisettimanale, secondo le esigenze dell'autonomia scolastica.

Le attività prevedono:

- a) lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;**
- b) alfabetizzazione musicale - teoria e lettura della musica;**
- c) musica d'insieme.**

Le attività di insegnamento dei percorsi a indirizzo musicale sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente. Qualora sia stato attivato il tempo prolungato, le stesse sono svolte nei limiti dell'orario settimanale previsto per gli alunni. Le lezioni di teoria, lettura musicale e musica d'insieme saranno tenute per ciascun alunno dal proprio docente di strumento o da uno o più dei docenti di strumento. È comunque rimessa alle istituzioni scolastiche la possibilità di modulare nel triennio l'orario aggiuntivo a condizione di rispettare comunque la media delle tre ore settimanali, ovvero novantanove ore annuali. In via del tutto eccezionale si potranno ulteriormente intensificare le attività didattiche e/o di prove in previsione della possibile partecipazione a rassegne, concorsi, ecc. o in corrispondenza dell'approssimarsi di concerti, esibizioni e partecipazioni varie da parte dell'orchestra d'istituto e/o dei vari gruppi cameristici.



Art. 3 - Iscrizione ai percorsi ad indirizzo musicale e criteri per l'organizzazione dei percorsi

I percorsi ad indirizzo musicale sono aperti a tutti gli alunni che si iscrivono per la prima volta alla Scuola Secondaria del 3° I.C. "L. Capuana" di Avola, compatibilmente con i posti disponibili e tenuto conto delle indicazioni espresse dal Decreto Interministeriale n. 176 del 1° Luglio 2022 concernente la disciplina dei percorsi ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado, in applicazione dell'art. 12 del D.Lgs. 60/2017 e della Circolare Ministeriale che ogni anno il Ministero della Pubblica Istruzione redige in materia di iscrizioni. La distribuzione omogenea degli studenti nei diversi gruppi strumentali è indispensabile per garantire la continuità nel tempo dell'offerta formativa in ambito musicale ed è in funzione della musica d'insieme intesa come didattica caratterizzante del percorso. Entro la data di effettuazione della prova orientativa attitudinale è reso noto il numero massimo di posti disponibili per la classe prima nel rispetto dei parametri numerici fissati dalle vigenti norme per la costituzione delle classi. Entro la medesima scadenza sono indicati il numero massimo e quello minimo di posti per ciascuna specialità strumentale che non può comunque essere inferiore a 3 (tre) e superiore a 9 (nove). Per le classi successive il numero minimo di posti per ciascuna specialità strumentale è pari a 2 (due) e il numero massimo è di norma 7 (sette). Non sono richieste abilità musicali pregresse. Per richiedere l'ammissione ai Corsi è necessario presentare esplicita richiesta all'atto dell'iscrizione, barrando l'apposita casella presente nel modulo di domanda ed indicando in ordine di preferenza tutti e quattro gli strumenti: tale preferenza non darà comunque nessun diritto di precedenza sulla scelta stessa e nessuna certezza dell'effettiva ammissione al percorso. Inoltre, il percorso ad indirizzo musicale si articola con gruppi di alunni frequentanti la medesima classe ove possibile, oppure distribuiti in diverse sezioni. La disponibilità dei posti per la frequenza ai percorsi ad indirizzo musicale, distinta per specialità strumentale e anno di corso, è variabile in funzione del numero complessivo di alunni effettivamente frequentanti. In ogni caso, il numero complessivo degli alunni (distribuiti per tipologia strumentale), non sarà inferiore a diciotto per ogni anno di corso.

In particolare, si definisce quanto segue.

- a) Ogni alunno è tenuto alla frequenza in orario pomeridiano di tre ore settimanali di lezione, divise tra lezione di strumento individuale o in piccoli gruppi, lezione di lettoscrittura e teoria musicale e lezione di musica d'insieme. Le lezioni di strumento sono di un'ora settimanale di sessanta minuti, individuale o per gruppi di alunni. Le lezioni di teoria e lettura musicale saranno tenute per gruppi di alunni appartenenti agli stessi gruppi classe e sottogruppi di strumento, dal proprio docente di strumento, o per esigenze di organizzazione didattica, da altri docenti di strumento musicale, sempre per un'ora settimanale di sessanta minuti. Le lezioni di musica d'insieme vengono tenute per un'ora settimanale di sessanta minuti dai quattro docenti presenti nei percorsi ad indirizzo musicale. Le tre ore di lezione settimanali si possono frequentare in due rientri pomeridiani, nel rispetto di quanto esposto sopra e di un'organizzazione didattica efficace. Non sono obbligatori tre rientri settimanali.
- b) Per la formazione della classe prima l'istituto stabilisce un massimo di nove alunni per ogni strumento musicale presente nei percorsi ad indirizzo musicale. Inoltre l'istituto ogni anno pubblica sul proprio sito istituzionale la disponibilità di posti per ogni strumento musicale nelle classi seconde e terze.
- c) La prova orientativo-attitudinale mira ad individuare le attitudini musicali dei singoli alunni e le caratteristiche fisiche in relazione allo strumento prescelto. La prova si svolge secondo le modalità indicate ai successivi articoli 4 e 5. La prova orientativo-attitudinale per gli alunni disabili e con disturbo specifico dell'apprendimento, previa consultazione con le insegnanti



della scuola primaria e le famiglie, sarà proposta in una versione semplificata e personalizzata che ne permetta la realizzazione. La commissione al termine dei lavori redigerà un verbale ufficiale con allegata una graduatoria.

- d) Per la valutazione degli apprendimenti di lettoscrittura e teoria musicale e musica d'insieme, qualora le attività venissero svolte da un docente diverso dal docente di strumento, sarà formalizzato un voto unico, concordato tra i docenti interessati.
- e) Per l'assegnazione degli alunni ai docenti di strumento si terrà conto della preferenza espressa al momento dell'iscrizione, delle motivazioni in sede di colloquio durante la prova orientativo-attitudinale e della valutazione emersa dalle prove di percezione e produzione esposte alla lettera c.
- f) L'orario di attività didattica dei docenti di strumento musicale inizia subito al termine dell'orario di attività didattica mattutina e si svolge dalle ore 14:00 alle ore 18:00, dal Lunedì al Venerdì. L'orario delle classi di strumento viene predisposto ad inizio anno scolastico.

Art. 4 - Prova orientativo-attitudinale: Convocazione

Per accedere ai percorsi a indirizzo musicale gli alunni sostengono una prova orientativo-attitudinale, predisposta dall'istituzione scolastica, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 6, c.1, lett. b), c), d), f), g) del D.I. n. 176 del 1° Luglio 2022. Comunicazione della data della prova sarà data con un sufficiente margine di anticipo ai genitori/tutori degli studenti. Eventuali alunni assenti dovranno recuperare la prova in un secondo appello. Gli esiti della prova orientativo-attitudinale sono pubblicati entro i termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni.

Art. 5 - Prova orientativo-attitudinale: articolazione e criteri di valutazione

Per lo svolgimento della prova orientativo-attitudinale è costituita una apposita Commissione, presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e composta da almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali previste e da un docente di musica. La prova orientativo-attitudinale viene effettuata nei termini previsti dalla normativa nazionale e tiene conto di una serie di capacità in ordine progressivo di difficoltà utile per determinare il punteggio così come indicato nella griglia di valutazione. La prova attitudinale, della durata di circa 20 minuti, mira ad individuare le attitudini musicali dei singoli alunni e le caratteristiche fisiche in relazione allo strumento/agli strumenti prescelti. Il punteggio finale è espresso in decimi e corrisponde alla media dei punteggi ottenuti nelle singole prove. A parità di punteggio, l'ammissione al percorso è determinata da un sorteggio. La prova orientativo-attitudinale, sulla base delle schede allegate (nella versione A come scheda ordinaria e nella versione B come scheda semplificata per le alunne e gli alunni disabili e/o con disturbi specifici dell'apprendimento) si articola nel seguente modo:

Breve colloquio preliminare, dal quale si possano ricavare elementi indicativi sulle motivazioni che hanno indotto lo studente a scegliere il percorso ad indirizzo musicale, lo studio di uno strumento in particolare e informazioni su eventuali esperienze musicali pregresse o sviluppate durante la frequenza della scuola Primaria.

- Accertamento del senso ritmico. La prova si basa sull'esecuzione di alcuni incisi ritmici di difficoltà progressiva che il candidato esegue per imitazione.
- Accertamento della capacità di discriminazione melodica/armonica. Si chiede al candidato



di ascoltare con attenzione alcuni incisi che differiscono unicamente per un elemento. Il candidato deve individuare il suono diverso.

- ▶ Accertamento delle capacità vocali. La prova si basa sull'intonazione vocale per imitazione di brevi incisi melodici.
- ▶ Eventuale esecuzione di un brano musicale (per i candidati che sanno già suonare uno strumento). La prova è facoltativa e accettata dalla Commissione, solo se proposta dal candidato stesso. L'esecuzione viene considerata dalla Commissione tenendo conto in particolare delle attitudini musicali evidenti, a prescindere dall'esperienza musicale pregressa.
- ▶ Osservazione delle caratteristiche fisico-attitudinali e motivazionali.

La Commissione indaga sulle motivazioni di scelta dello strumento e valuta globalmente le caratteristiche dell'identità musicale dell'aspirante al fine di orientarlo verso la scelta dello strumento più adatto. Alla fine della scheda viene indicato un ordine di preferenza che tenga conto dello strumento musicale prescelto ma anche di altre possibili opzioni di inserimento. L'ordine è puramente indicativo e non vincolante in alcun modo. Segue la media del punteggio totale e lo strumento viene assegnato insindacabilmente dalla commissione. Gli studenti con disabilità certificata effettuano prove differenziate, con riferimento alla scheda B, solo nel caso in cui quelle predisposte per gli altri candidati siano incompatibili con la disabilità personale. Gli studenti con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) effettuano prove differenziate solo nel caso in cui quelle predisposte per gli altri candidati siano incompatibili con le condizioni psico-fisiche personali. L'ammissione alla frequenza del percorso ad indirizzo musicale è effettuata nell'ambito delle vigenti disposizioni sulla costituzione delle classi con studenti disabili.

La comunicazione della data della prova sarà data con un sufficiente margine di anticipo direttamente agli esaminandi, di norma tramite il modulo di iscrizione o circolare.

Art. 6 - Compilazione delle graduatorie e formazione delle classi di Strumento

Una volta espletate le prove orientativo-attitudinali, la commissione esaminatrice passerà alla valutazione delle prove fisico-morfologico-attitudinali, al fine di poter attribuire a ciascun candidato lo strumento che la commissione valuterà essere il più idoneo in base alle prove sopra indicate. In sede di ratifica finale, viene stilata una graduatoria dei Candidati Ammessi e una graduatoria delle Riserve. La graduatoria è stilata sulla base della media dei punteggi in decimi ottenuti nelle prove indicate nell'art. precedente. La valutazione di merito espressa dalla commissione è insindacabile. Le quattro preferenze strumentali, obbligatoriamente espresse all'atto della presentazione della domanda di iscrizione e ribadite durante la prova orientativo-attitudinale, hanno carattere informativo ma non vincolante nell'assegnazione dello strumento. I candidati vengono distribuiti in modo omogeneo nelle quattro classi strumentali, secondo il criterio più generale della formazione delle classi prime di strumento. Tutti i candidati inseriti nella graduatoria degli ammessi sono distribuiti in modo da garantire che tutte le 4 classi di strumento abbiano un numero omogeneo di alunni. La commissione tiene conto della preferenza indicata sulla domanda di iscrizione compatibilmente con i punti precedenti. L'elenco delle Riserve sarà utilizzato per eventuali nuovi inserimenti su posti liberi. Se lo strumento attribuito non sarà quello che l'esaminando aveva indicato come prima scelta ne sarà data tempestiva comunicazione, al fine di consigliare lo strumento di seconda o terza scelta indicato sulla scheda di iscrizione o individuato durante il test attitudinale in base anche alla posizione occupata in graduatoria dall'allievo. Una volta attribuite con certezza le tipologie strumentali, sarà stilato un elenco con i nominativi degli alunni e lo stru-



mento attribuito. Di tale elenco verrà poi data comunicazione mediante: 1- Comunicazione telefonica agli interessati (in caso di non attribuzione dello Strumento oggetto di prima scelta); 2- Affissione presso la sede centrale della graduatoria, con avviso a mezzo circolare. Gli interessati, presa visione degli inserimenti effettuati dalla commissione, avranno n. 5 (cinque) giorni di tempo dalla data di pubblicazione per presentare eventuali rinunce, producendo apposita autocertificazione indicante le motivazioni di tale rinuncia presso la segreteria. Decorso tale periodo di tempo, l'elenco con l'attribuzione dello strumento diverrà definitivo. Da quel momento in poi non saranno prese in considerazione richieste di ritiro per tutto il triennio, fatti salvi i casi illustrati più avanti nell'art. 7.

Art. 7 – Ritiro dai percorsi ad indirizzo musicale /cambio strumento

I Percorsi ad Indirizzo Musicale hanno la medesima durata del triennio di Scuola Secondaria di primo grado, diventando, una volta scelti, a tutti gli effetti materia curricolare ed obbligatoria ai sensi del D.lgs. 23/01/2004 (applicativo della L. 53/2003) e del D.I. 176/2022 oltre che per la nota n. 22536 del 05.09.2024 "Per gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato."

Non sono previsti casi di esclusione o ritiro dal corso musicale.

Il cambio dello strumento è ammesso a discrezione del Dirigente scolastico e nel rispetto di quanto previsto all'art.3 del presente regolamento in riferimento ai posti disponibili.

Art. 8 – Iscrizione alunni respinti

Per quanto attiene agli alunni che dovessero riportare un esito negativo agli scrutini di fine anno scolastico con conseguente ripetenza dello stesso anno di corso, si stabilisce che gli stessi non dovranno ripetere la prova orientativo-attitudinale per la permanenza al corso di strumento musicale.

Art. 9 - Formulazione dell'orario di Strumento

La formulazione dell'orario di strumento musicale è operata dalla scuola, nel rispetto delle norme che regolano i percorsi ad indirizzo musicale, tenuto conto delle esigenze organizzative legate all'uso dei locali della scuola, dell'orario di servizio dei collaboratori scolastici. Eventuali proposte di modifica dell'orario di lezione dello strumento musicale potranno essere concordate, ove possibile, tra la famiglia ed il docente, il quale avrà cura di informare il Dirigente ed il Direttore Servizi Generali Amministrativi di eventuali cambiamenti.

Art. 10 - Organizzazione delle lezioni

La frequenza ai Corsi è strutturata su tre unità orarie distribuite su due/tre incontri a cadenza settimanale. Tale impostazione prevede:

- almeno un'unità settimanale da dedicare alle lezioni individuali o di piccolo gruppo (2 o più



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.8.4 Regolamento interno dei percorsi a Indirizzo Musicale

alunni);

- un'unità settimanale da destinare alle attività di musica d'insieme (in forma di ensemble cameristici variabili e/o di orchestra);
- un'unità settimanale da dedicare alle attività di alfabetizzazione musicale (lettura e analisi delle partiture, ascolto, teoria, ecc.) che potrà essere effettuata autonomamente da ognuno degli insegnanti del percorso ad indirizzo musicale per le proprie classi di strumento oppure da uno dei suddetti insegnanti nella forma di insegnamento comune a tutte le tipologie strumentali raggruppate per anno di corso.

Tutti gli alunni prenderanno parte alle attività di musica d'insieme. Questa rientra a pieno titolo tra le attività del percorso ad indirizzo musicale e può svolgersi sotto forma di pratica strumentale dedicata ad ensemble cameristici e/o orchestrali. In via del tutto eccezionale si potranno ulteriormente intensificare le attività didattiche e/o di prove in previsione della possibile partecipazione a rassegne, concorsi, manifestazioni ecc. o in corrispondenza dell'approssimarsi di concerti, esibizioni e partecipazioni varie da parte dell'orchestra d'istituto e/o dei vari gruppi cameristici (segue modello orario e vedi sintesi riportata in calce. La tabella riporta la distribuzione oraria settimanale per alunno/gruppo).

STRUMENTO MUSICALE - ORARIO SETTIMANALE					
LEZIONI	CHITARRA	CLARINETTO	PIANOFORTE	VIOLINO	TOT. ORE
STRUMENTO	1 ORA PER 1-2 ALUNNI	1 ORA PER 1-2 ALUNNI	1 ORA PER 1-2 ALUNNI	1 ORA PER 1-2 ALUNNI	3 ORE
TEORIA	1 ORA PER GRUPPO CLASSE	1 ORA PER GRUPPO CLASSE	1 ORA PER GRUPPO CLASSE	1 ORA PER GRUPPO CLASSE	
MUSICA D'INSIEME ORCHESTRA	1 ORA TUTTI I DOCENTI DI STRUMENTO (orario variabile)				

Art. 11 - Lezioni di Strumento

Le lezioni "individuali" di strumento vengono svolte con gruppi di due o tre alunni al massimo, in modo da poter garantire a ciascun alunno il momento di lezione effettiva che prevede l'utilizzo dello strumento, alternata a momenti di ascolto partecipativo.

L'impostazione tendenzialmente individuale della lezione di Strumento musicale consente una costante osservazione dei processi di apprendimento degli alunni ed una continua verifica dell'azione didattica programmata. L'insegnante può così adottare diverse strategie mirate, finalizzate all'eventuale recupero, ma anche al consolidamento ed al potenziamento delle competenze di ciascun alunno.

In casi da ritenersi assolutamente eccezionali e a discrezione dei docenti, potranno essere attribuiti orari di lezione individualizzati. In caso di concomitanza delle lezioni di strumento musicale con le attività collegiali, ordinarie o straordinarie, si adotterà un criterio di flessibilità oraria tale da garantire il recupero della lezione entro la settimana in corso.



Art. 12 - Lezioni di Musica d'Insieme

Le attività di musica d'insieme saranno effettuate da ognuno degli insegnanti del percorso ad indirizzo musicale per le proprie classi di strumento e/o con il coinvolgimento di più docenti e più studenti appartenenti ai quattro corsi. La pratica della musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Tali lezioni sono finalizzate all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme in senso stretto. Durante l'anno scolastico l'orario delle lezioni potrebbe subire variazioni, in funzione delle diverse esigenze didattiche e organizzative: sarà premura dei docenti comunicare tempestivamente tali cambiamenti alle famiglie degli alunni interessati.

Art. 13 - Lezioni di Alfabetizzazione musicale (teoria e lettura della musica)

Le attività di alfabetizzazione musicale (lettura e analisi delle partiture, ascolto, teoria, ecc.) potranno essere effettuate autonomamente da ognuno degli insegnanti del percorso ad indirizzo musicale per le proprie classi di strumento. Verteranno su attività di letto-scrittura, in particolare sulla conoscenza, la decodificazione e l'utilizzo della notazione musicale, sia convenzionale sia non convenzionale, anche in considerazione delle proprie esigenze esecutive (dinamica, timbrica, agogica, fraseggio, sigle degli accordi, etc).

Art. 14 - Modalità di ingresso/uscita degli alunni

Gli allievi iscritti ai percorsi ad indirizzo musicale, nei giorni in cui devono frequentare le lezioni pomeridiane, al termine dell'orario mattutino lasceranno la scuola per farvi ritorno solo all'ora concordata con l'insegnante, tranne gli alunni che avranno lezione al primo orario pomeridiano utile. Questi ultimi, al termine dell'orario mattutino, verranno prelevati dai docenti alle loro postazioni per consumare un breve pranzo a sacco non fornito dalla scuola, e quindi recarsi con il proprio insegnante nell'aula destinata alle lezioni del proprio strumento. Per gli orari successivi gli allievi si recheranno direttamente nell'aula in cui si svolgono le lezioni del proprio strumento. Le richieste di uscite anticipate o di ingresso in ritardo dovranno essere effettuate secondo le modalità stabilite dal Regolamento d'Istituto. Questi permessi saranno concessi e firmati direttamente dal Dirigente Scolastico e, in sua assenza, dai suoi collaboratori o dal docente di strumento specifico. In caso di uscita anticipata, inoltre, l'alunno dovrà essere accompagnato dal genitore o da persona con delega consegnata all'atto dell'iscrizione. È valida l'uscita autonoma formalmente autorizzata dai genitori e comunicata dalla scuola.

Art. 15 - Doveri degli alunni

Gli alunni devono attenersi alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto.

Viene inoltre richiesto loro di:

- ▶ partecipare con regolarità alle lezioni di strumento, musica d'insieme e teoria musicale, secondo il calendario e gli orari loro assegnati ad inizio anno o comunicati in itinere;
- ▶ avere cura dell'equipaggiamento musicale (strumento, spartiti e materiale funzionale), sia proprio sia eventualmente fornito dai docenti e dalla scuola;
- ▶ partecipare alle varie manifestazioni musicali organizzate dalla scuola o a cui la scuola ha



aderito;

- svolgere regolarmente i compiti assegnati dagli insegnanti.

Le assenze dalle lezioni di strumento musicale dovranno essere giustificate, il giorno successivo, all'insegnante della prima ora del mattino. La famiglia sarà avvisata per iscritto in caso di eccessivo numero di assenze, fermo restando che le ore di assenza concorrono alla determinazione del monte ore di assenza complessivo ai fini della validità dell'anno scolastico. Un numero eccessivo di assenze può determinare la non ammissione all'anno successivo ovvero la non ammissione agli esami di Stato.

Art. 16 - Modifica temporanea dell'orario delle lezioni

Nel corso dell'anno scolastico potranno esserci momenti in cui, per impegni istituzionali dei docenti, (ad esempio per attività di scrutinio nel primo e secondo quadrimestre, corsi di aggiornamento, ecc.) le lezioni potrebbero subire una variazione dell'orario o del giorno. Sarà cura dei docenti interessati comunicare tale modifica ai genitori e agli alunni interessati. Le assenze per malattia dei docenti saranno invece comunicate tempestivamente dall'istituto o dall'insegnante stesso ai genitori e agli alunni interessati.

Art. 17 - Valutazione delle abilità e competenze conseguite

Per un inquadramento generale finalizzato anche alla definizione di:

- orientamenti formativi,
- traguardi per lo sviluppo delle competenze,
- obiettivi di apprendimento,

distinti per tipologia strumentale, si farà riferimento a quanto espressamente indicato nell'allegato A del D.I. n. 176 del 1° Luglio 2022.

L'insegnante di strumento, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che spetta al consiglio di classe. Il giudizio di fine quadrimestre e di fine anno, da riportare sulla scheda personale dell'alunno, verrà compilato tenendo conto anche della valutazione ottenuta durante le lezioni di alfabetizzazione musicale, strumento e musica d'insieme. Per quest'ultima attività è prevista una valutazione in forma collegiale tra i quattro docenti delle diverse specialità strumentali. Gli indicatori considerati ai fini della valutazione saranno i seguenti:

- - Socializzazione e Partecipazione
- - Collaborazione
- - Rispetto delle regole
- - Capacità di attenzione e di ascolto
- - Livello esecutivo.

In ogni caso, questo aspetto valutativo concorrerà per una quota non superiore al 20% della più ampia valutazione generale. In sede di esame di Stato saranno verificate, nell'ambito della prova



orale pluridisciplinare prevista, le competenze musicali raggiunte al termine del triennio (vedi scheda di seguito allegata) sia per quanto riguarda la specificità strumentale, individuale e/o collettiva, sia per la competenza musicale generale, attraverso una prova esecutiva che potrà svolgersi in forma individuale o collettiva.

Gli insegnanti dei percorsi ad indirizzo musicale in sede d'esame assisteranno solo ai colloqui e parteciperanno solo alla valutazione dei propri alunni. Verrà rilasciata una certificazione delle competenze (articolo 9 del decreto legislativo n. 62 del 2017) sul modello allegato.

Art. 18 - Utilizzo degli strumenti musicali in dotazione alla scuola

Gli alunni, già dal primo anno, dovranno dotarsi dello strumento musicale per lo studio giornaliero a casa, oltre che del materiale funzionale allo studio (spartiti musicali, leggio, ecc.). I docenti saranno a disposizione dei genitori per consigli sull'acquisto. La scuola è in possesso di alcuni strumenti e, nei limiti della dotazione dell'istituto e in caso di bisogno, esiste la possibilità di utilizzo di questi strumenti per gli alunni che ne faranno richiesta, in comodato d'uso, secondo le modalità dettate dal Regolamento d'istituto, in base a criteri connessi alla situazione socio-economica della famiglia, risultante dall'ISEE, e ai risultati conseguiti dall'allievo. Restano a carico della famiglia eventuali spese di manutenzione dello strumento e le spese di ripristino in caso di danni occorsi allo strumento stesso. La cessione degli strumenti musicali in comodato d'uso agli alunni che ne fanno richiesta seguirà i seguenti criteri:

- ▶ Iscrizione al primo anno del corso musicale
- ▶ Indicatore della situazione economica rispetto alla quale redigere apposita graduatoria

La cessione agli alunni delle classi seconde e terze potrà essere autorizzata alle seguenti condizioni:

- ▶ Alunni interni all'Istituzione scolastica che abbiano beneficiato del comodato d'uso durante il precedente anno scolastico
- ▶ Alunni provenienti da altro istituto in possesso dell'idoneità al corso di indirizzo musicale con ISEE inferiore a 15.000 euro, eventualmente da inserire in una graduatoria separata di aspiranti.

Art. 19 - Partecipazione a saggi, concerti, rassegne, eventi musicali

La frequenza dei percorsi ad indirizzo musicale implica la partecipazione ad attività anche in orario extrascolastico, come saggi, concerti, concorsi e vari altri eventi musicali.

L'esibizione musicale è a tutti gli effetti un momento didattico che aiuta gli studenti ad autovalutarsi, ad acquisire fiducia in loro stessi, superando la timidezza e le ansie da prestazione, attraverso un percorso che porta gli stessi ad essere eccellenti protagonisti del proprio successo formativo. Ciononostante, se l'allievo non dimostra adeguata serietà e impegno nella preparazione di tali esibizioni, può esserne decisa la sua esclusione, che conseguentemente influirà in modo negativo sulla sua valutazione finale. Nell'ambito delle attività da svolgere in collaborazione o in rete con altre istituzioni scolastiche e/o poli ad orientamento artistico e formativo, è contemplata la possibilità di realizzare partecipazioni a progetti collettivi sull'esempio dell'Orchestra interscolastica.



Art. 20 - Impegno dei genitori per manifestazioni musicali all'esterno della scuola

L'iscrizione ai percorsi ad indirizzo musicale comporta per gli alunni le assunzioni di specifici impegni, che vanno oltre l'ordinario orario di frequenza, richiedendo il supporto logistico dei genitori. Per le manifestazioni musicali, in particolare per quelle che si svolgono esternamente all'istituto, i genitori riceveranno adeguata e preventiva comunicazione.

Si ricorda che eventuali immotivate rinunce alla partecipazione potrebbero compromettere il corretto svolgimento dell'esibizione, recando un danno non solo educativo e didattico nei confronti degli altri alunni, ma anche un danno di immagine all'istituto.

Art. 21 - Riconoscimento al merito alunni classi terze.

In occasione della fine dell'anno vengono riconosciuti pubblicamente i meriti a quegli alunni che, nel corso del triennio, si sono distinti per i brillanti risultati raggiunti, per aver dimostrato impegno costante e proficuo nello studio, responsabilità e correttezza nel comportamento, disponibilità e collaborazione nei confronti di compagni e docenti.

La manifestazione di premiazione, che si svolge alla presenza dei genitori degli alunni, viene valorizzata dall'esecuzione di alcuni brani musicali da parte degli alunni dell'Indirizzo Musicale.

Art. 22 - Libri di testo

Data la natura di insegnamento pressoché individuale, i docenti di strumento non adottano libri di testo per le diverse specialità strumentali, ma si riservano di chiedere l'acquisto di manuali di didattica strumentale, raccolte di brani di repertorio dei primi corsi e spartiti di musica d'insieme, o forniscono copie fotostatiche/digitali dei brani o dei materiali di studio.

Art. 23 - Docenti responsabili dei percorsi ad indirizzo musicale

Il Dirigente Scolastico nomina all'inizio di ogni anno scolastico un docente con incarico di coordinamento didattico, tecnico e logistico dei percorsi ad indirizzo musicale che, di concerto con il Dirigente e in ordine alla programmazione prevista e al Piano triennale dell'Offerta Formativa, si adopera per il buon funzionamento dei percorsi, predisponendo quanto necessario allo svolgimento delle attività sia all'interno che all'esterno dell'istituto e curando i rapporti con le istituzioni coinvolte in eventuali progetti inerenti ai percorsi ad indirizzo musicale. Saranno inoltre tenuti a regolamentare l'uso degli spazi, degli strumenti e delle attrezzature in dotazione all'Istituto e a verificarne l'efficienza.

Art. 24 - Orientamento per le classi della scuola primaria e consulenza alle famiglie

I docenti di strumento musicale, di concerto con gli insegnanti delle classi quarte e quinte della scuola primaria, pianificano incontri con gli alunni, per presentare loro e far ascoltare i quattro strumenti dei percorsi ad indirizzo musicale.

In questi incontri i docenti presentano gli strumenti nelle loro peculiarità strutturali e timbriche anche impegnando studenti di scuola secondaria nell'esecuzione di alcune composizioni, sia da



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.8.4 Regolamento interno dei percorsi a Indirizzo Musicale

solisti che in formazioni di musica d'insieme. Questi incontri hanno lo scopo di individuare alunni con particolari interessi nei confronti della pratica musicale e di far loro scoprire lo strumento musicale più consono alle proprie attitudini. Il 3° Istituto Comprensivo Statale "L. Capuana", nell'ambito dell'autonomia scolastica, può prevedere in orario pomeridiano incontri settimanali di orientamento allo studio dello strumento musicale per gli alunni delle classi della scuola primaria che ne fanno richiesta, a partire dal mese di novembre di ogni anno scolastico.

Secondo quanto espresso all'articolo 6 lettera J del Decreto Interministeriale 176 del 1° luglio 2022, a cui questo Regolamento fa riferimento, i docenti di strumento disponibili, previa approvazione del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei docenti, possono svolgere in orario mattutino e quindi extracurricolare rispetto al proprio orario di lezione di strumento, progetti di propedeutica musicale nelle classi terze e quarte della scuola primaria, volti all'alfabetizzazione musicale, lettura ritmica e cantata ed un primo approccio alla pratica musicale attraverso attività corali e con strumentario didattico, qualora possibile. Le suddette attività risultano coerenti con i percorsi di pratica musicale nella scuola primaria, previsti dal DM 8/2011 e finalizzati alla valorizzazione dell'educazione musicale in tutti gli ordini di scuola, nell'ottica della verticalizzazione del curriculum.

Il Consiglio di Istituto approva il seguente Regolamento elaborato dal Dipartimento di strumento musicale.

Il Regolamento viene pubblicato nel sito web dell'Istituzione Scolastica, nella sezione Amministrazione Trasparente e in questo documento (PTOF).

Eventuali variazioni possono essere in itinere deliberate su proposta degli Organi collegiali o dei docenti di strumento musicale.



3.9.1 Progetto di Istruzione Domiciliare

per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

Premessa

L'istruzione domiciliare è un servizio che il Terzo Istituto Comprensivo Capuana-De Amicis offre agli alunni impossibilitati a frequentare la scuola a causa di gravi problemi di salute, garantendo così la continuità del percorso educativo. Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, certificati con attestazione medica che ne dichiara l'impossibilità di frequenza scolastica per un periodo superiore ai 30 giorni consecutivi.

Finalità del progetto

- ▶ Garantire il diritto all'istruzione per tutti gli alunni, anche in situazioni di fragilità sanitaria.
- ▶ Favorire l'inclusione scolastica e sociale, riducendo l'isolamento dell'alunno.
- ▶ Promuovere il recupero scolastico e una serena reintroduzione in classe.

Obiettivi specifici

- ▶ Offrire un supporto didattico a distanza o in presenza domiciliare.
- ▶ Promuovere l'apprendimento attraverso un percorso educativo personalizzato.
- ▶ Mantenere il collegamento tra l'alunno, la scuola e il gruppo classe.
- ▶ Adattare il percorso educativo alle capacità e al ritmo dell'alunno.

Metodologia

1. Piano Educativo Personalizzato (PEP):

- ▶ Definizione di un piano educativo personalizzato che tenga conto delle esigenze didattiche e di salute dell'alunno.

2. Modalità di erogazione delle lezioni:

- ▶ Lezioni in presenza: Quando possibile, il personale docente si recherà presso il domicilio dell'alunno per sessioni individuali (massimo 2 ore al giorno, con pause adeguate).
- ▶ Lezioni a distanza: Quando non è possibile l'insegnamento in presenza, saranno utilizzate piattaforme digitali per lezioni online con moduli brevi e personalizzati (30-45 minuti a lezione).
- ▶ Materiali didattici: Fornitura di materiali digitali e cartacei, integrati da strumenti interattivi (video, app educative) e dispositivi tecnologici (tablet, computer) in collaborazione con la scuola.

3. Collaborazione multidisciplinare:

- ▶ Integrazione tra insegnanti, famiglia e figure professionali (assistenti sociali, psicologi), se necessario, per garantire un supporto completo.



Gestione delle Risorse in Termini di Ore Didattiche per Disciplina

Scuola Primaria

- ▶ Italiano: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Matematica: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Lingue straniere: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Storia: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Geografia: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Scienze: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Arte e immagine: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Musica: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Scienze motorie: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze con attività adattate se necessario

Totale settimanale: Max 5 ore di insegnamento, flessibili e adattabili (modulabili) in base alla condizione dell'alunno/a e alle esigenze specifiche.

Per gli alunni con disabilità certificata ex legge 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale e il piano educativo individualizzato (PEI).

Scuola Secondaria di Primo Grado

- ▶ Italiano: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Matematica: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Lingue straniere: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Storia: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Geografia: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ ●Scienze: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Arte e immagine: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Musica: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze
- ▶ Scienze motorie: ore settimanali modulabili a seconda delle esigenze con attività adattate se necessario

Totale settimanale: Max 7 ore di insegnamento, flessibili e adattabili (modulabili) in base alla condizione dell'alunno/a e alle esigenze specifiche.

Per gli alunni con disabilità certificata ex legge 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza



con il progetto individuale e il piano educativo individualizzato (PEI).

Monitoraggio e Valutazione

Il consiglio di classe/interclasse, in collaborazione con la famiglia, monitorerà l'andamento didattico settimanalmente e adatterà il piano educativo in base ai progressi e alle esigenze dell'alunno. La valutazione degli apprendimenti sarà effettuata tenendo conto delle condizioni particolari e delle difficoltà incontrate dall'alunno.

Risorse

- ▶ **Personale docente:** Gli insegnanti del consiglio di classe o supplenti incaricati, ove necessario.
- ▶ **Dispositivi tecnologici:** Fornitura di tablet o computer alle famiglie in difficoltà tecnologica.
- ▶ **Materiali didattici personalizzati:** Testi, schede operative, app e piattaforme interattive per il coinvolgimento attivo dell'alunno.

Valutazione Finale

Alla fine dell'anno scolastico, gli insegnanti valuteranno il percorso didattico dell'alunno tenendo conto del piano educativo personalizzato e delle condizioni specifiche. Questo permetterà di pianificare un eventuale rientro in classe o di proseguire con l'istruzione domiciliare se necessario.

Conclusione

Il Terzo Istituto Comprensivo Capuana-De Amicis di Avola si impegna a garantire che l'istruzione domiciliare sia un'opportunità per tutti gli alunni che vivono momenti di difficoltà, assicurando loro il diritto all'educazione e favorendo un ritorno sereno alla vita scolastica.

Chi può usufruire dell'ID

Possono usufruire del servizio di istruzione domiciliare tutti gli alunni iscritti alla scuola primaria e secondaria di questo istituto, i quali, a causa di gravi patologie certificate, non siano in grado di iniziare o riprendere la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi. Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

L'attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente dovrà essere successiva a una precedente ospedalizzazione. Per un'allieva e un allievo temporaneamente malato e curato a casa, con prestazioni domiciliari, la scuola potrà richiedere al Comitato tecnico regionale il finanziamento di un progetto di istruzione domiciliare realizzato dagli insegnanti della scuola stessa.



Per quali patologie è prevista l'attivazione dell'ID

In genere, le patologie più gravi sono quelle onco-ematologiche, quelle croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola, le malattie o i traumi acuti temporaneamente invalidanti e tutte quelle patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre al periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

Le Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare (D.M.461/2019) chiariscono che i progetti devono essere attivati per tutte quelle situazioni di patologia grave (certificate dagli specialisti del Servizio sanitario nazionale) che impediscano la frequenza delle attività didattiche per almeno 30 giorni.

Procedura di attivazione del progetto

La famiglia chiede che venga attivato un servizio di ID all'Istituzione scolastica di appartenenza. Il Dirigente scolastico individua insegnanti disponibili a prestare ore di insegnamento presso il domicilio dell'alunno e un referente del progetto.

Il progetto di ID prevede:

1. Richiesta di attivazione del servizio di ID da parte del genitore dell'alunno;
2. Certificazione sanitaria rilasciata dal medico ospedaliero (C.M. n. 149 del 10/10/2001) o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia) e non da aziende o medici curanti privati, come previsto dalle Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare - D.M.461/2019. Sulla certificazione sanitaria dovranno essere specificati:
 - il periodo di assenza di almeno 30 giorni con data di inizio e conclusione;
 - il nulla osta all'Istruzione domiciliare.
3. Modello di definizione del progetto di istruzione domiciliare, richiesta di contributo economico finanziario.

Il progetto va elaborato dal Consiglio di classe, approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di istituto, e inserito nel PTOF.

Il monte ore settimanale dedicato all'ID prevede max 5 ore settimanali per la scuola primaria e max 7 ore settimanali per la secondaria di primo, considerata la presumibile difficoltà di attenzione prolungata legata alla provata condizione fisica dell'alunno e tenuto conto del rapporto privilegiato uno a uno con il docente.

Il servizio di ID può svolgersi presso il domicilio dell'alunno o altra sede da specificare.

Per gli alunni con disabilità certificata ex legge 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale e il piano educativo individualizzato (PEI).



3.9.2 Progetto di potenziamento Logico-Matematica

Titolo: "Matematica e Logica: la chiave per risolvere problemi"	Destinatari: Classi prime/ seconde/ terze scuola Secondaria di Primo Grado
Referenti: docenti di matematica dell'Istituto	Tempi: intero anno scolastico

Disciplina coinvolta: MATEMATICA

E' compito del docente di matematica sviluppare negli alunni la capacità di:

- ▶ utilizzare la matematica come strumento di pensiero logico e creativo: stimolare gli studenti a risolvere problemi in modi innovativi, a esplorare diverse strategie e a sviluppare un pensiero critico. Attraverso attività pratiche e giochi matematici, è possibile affinare le loro capacità di ragionamento e incoraggiarli a vedere la matematica come un linguaggio per descrivere e comprendere il mondo.
- ▶ interiorizzare e concettualizzare le conoscenze matematiche: è importante che gli studenti non si limitano a memorizzare formule e procedure, ma che comprendono i concetti alla base delle operazioni matematiche; attività che favoriscono la scoperta e l'analisi possono aiutare gli alunni a costruire una solida fase concettuale;
- ▶ applicare le conoscenze matematiche in situazioni e contesti reali e interdisciplinari: insegnare gli studenti a riconoscere l'applicabilità della matematica in situazioni reali. Il docente di matematica deve lavorare per sviluppare non solo competenze tecniche, ma anche un atteggiamento positivo verso la matematica come strumento di esplorazione e comprensione del mondo.

Finalità del progetto: Finalità educative

L'educazione matematica ha come scopo principale quello di guidare l'alunno verso un uso consapevole delle capacità logiche e del pensiero razionale. Il metodo e il linguaggio scientifico, sono gli strumenti che consentono lo sviluppo delle capacità e delle competenze matematiche nell'arco del triennio.

- ▶ Trasmettere, a partire dal primo anno della scuola secondaria di primo grado, il concetto che la matematica non è semplice calcolo e applicazione di regole, bensì uno strumento per esplorare la realtà, essendo una disciplina che stimola le capacità logiche e si fonda sul ragionamento,
- ▶ sviluppo delle competenze, migliorare le abilità matematiche degli studenti, come il ragionamento logico, la risoluzione di problemi, e la capacità di applicare concetti matematici a situazioni reali,



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.9.2 progetto di potenziamento Logico-Matematica

- ▶ sviluppare capacità logico-deduttive funzionali alla soluzione di test e problem solving,
- ▶ sviluppo del pensiero critico, favorire lo sviluppo di capacità di pensiero critico e analitico, insegnando agli studenti a valutare e giustificare le soluzioni e ragionamenti,
- ▶ affrontare argomenti matematici per stimolare la curiosità e fornire spunti di approfondimento,
- ▶ stimolare le capacità creative e progettuali degli alunni per facilitare l'acquisizione delle competenze adeguate per fare scelte di vita,
- ▶ migliorare gli esiti delle prove invalsi,
- ▶ rafforzare l'autonomia operativa,
- ▶ promuovere e sostenere l' utilizzo di metodologie didattiche innovative (robotica, geogebra, mathigon)
- ▶ garantire l'innalzamento di livelli della competenza-chiave specifica,
- ▶ promuovere l'autostima dei soggetti coinvolti,
- ▶ promuovere il successo formativo.

Criticità RAV: livelli globali di base insufficienti degli esiti delle prove standardizzate Priorità RAV: migliorare gli esiti delle prove invalsi; migliorare il livello globale di base per la matematica; sviluppo delle competenze sociali e civiche Traguardi RAV: Adeguamento della media dei risultati in uscita all'esame conclusivo del ciclo al dato nazionale.	Obiettivi formativi (L.107 art. 1 comma 7) - Potenziamento delle competenze matematiche, logiche e scientifiche - Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; -Sviluppo delle competenze digitali degli studenti; - Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni - Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni	Obiettivi dell'Istituto - Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, anche al fine del miglioramento delle performance relative alle prove INVALSI; - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio -valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni ;
Obiettivi di processo RAV: La scuola intende facilitare il processo di apprendimento sia attraverso una ridefinizione della dimensione progettuale-metodologica, sia promuovendo e sostenendo l'utilizzo di metodologie didattiche innovative. Con ciò si vuole garantire l'innalzamento di livello delle competenze-chiave specifiche.		
Competenza chiave Competenza di matematica e competenze di base in ambito scientifico – tecnologico.	Profilo delle competenze Le sue conoscenze matematiche e scientifico – tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà.	



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.9.2 progetto di potenziamento Logico-Matematica

Traguardi Si muove con sicurezza nel calcolo nei vari insiemi numerici, ne padroneggia le diverse rappresentazioni sa operare con essi e ne stima la grandezza. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. Riconosce e risolve problemi spiegandone il procedimento seguito in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Analizza, confronta e interpreta rappresentazioni di dati, per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni) e ne coglie il rapporto con il linguaggio naturale.	Obiettivi di apprendimento Classi prime, seconde e terze Leggere, comprendere, analizzare definizioni, regole, proprietà, testi di problemi, grafici, tabelle. Interpretare e utilizzare regole e proprietà degli insiemi numerici Eseguire le operazioni nei vari insiemi numerici. Utilizzare numeri e calcoli per risolvere problemi di vario tipo. Applicare definizioni e proprietà di enti geometrici, figure geometriche piane e solide. Utilizzare le principali trasformazioni geometriche e le loro proprietà Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure. Riconoscere i simboli del linguaggio matematico. Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi schemi e tabelle. Calcolare la probabilità Classi terze	Attività e contenuti Le seguenti attività saranno calibrate sulla base dei livelli e dei bisogni degli alunni, suddivisi in gruppi per attuare gli interventi di potenziamento. Lettura, comprensione di definizioni, regole, proprietà, testi di problemi aritmetici e geometrici. Analisi del testo di un problema ed individuazione dei metodi più opportuni per la risoluzione. Esercitazioni per l'utilizzazione di tecniche e procedure del calcolo aritmetico e algebrico. Esercitazioni per la lettura, interpretazione e traduzione nel linguaggio verbale di simboli, schemi, tabelle e rappresentazioni grafiche. Esercitazioni per la costruzione
	Avere la consapevolezza del ruolo del calcolo algebrico, del calcolo della probabilità e dei dati statistici nelle scienze e nella vita quotidiana. Usare il linguaggio naturale e quello matematico per descrivere, spiegare e argomentare.	di grafici a partire da dati e tabelle. Esercitazioni relative al calcolo della probabilità. Esercitazioni relative alla rappresentazione e interpretazione di funzioni sul piano. Svolgimento delle prove invalsi. I contenuti, per le tre classi, saranno quelli indicati nelle progettazioni del dipartimento e riguarderanno i seguenti nuclei tematici: numeri- dati e previsioni- spazio e figure -relazioni e funzioni.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.9.2 progetto di potenziamento Logico-Matematica

Metodologie • Lezione interattive partendo da situazioni concrete • Lezione frontale e partecipata • Attività di laboratorio sperimentale (learning by doing) • Compilazione di mappe e tabelle di sintesi • Discussione in classe • Analisi, matematizzazione e generalizzazione di situazioni reali • Svolgimento di esercizi di prima applicazione e di comprensione • Didattica metacognitiva (per promuovere nello studente consapevolezza non solo di quanto ha acquisito, ma anche di come lo ha acquisito). • Flipped classroom (gli studenti non recepiscono le informazioni dall'insegnante per poi studiarle, successivamente, ma sperimentano l'apprendimento in prima persona e lo discutono con la classe e l'insegnante nell'esecuzione di un compito, nella soluzione di problemi, nella discussione di un caso. • Attività on line • Lavori in piccoli gruppi /individuali • Computer, internet, LIM, software specifici • Cooperative learning • Giochi di logica • Attività laboratoriali • Attività di risoluzione di problemi anche connessi alla vita reale e quotidiana • Attività individuali volte a sviluppare competenze autonome • Attività di gruppo volte a sviluppare capacità relazionali e al confronto • Attività di collegamento interdisciplinare • Attività di sintesi delle conoscenze e abilità acquisite Si cercherà di organizzare un percorso didattico capace di coinvolgere attivamente il più possibile i ragazzi, al fine di migliorare le loro potenzialità. Il criterio didattico fondamentale è quello di rivolgersi al ragazzo tenendone viva l'attenzione e l'interesse in quanto egli stesso soggetto di tutta l'attività. Gli argomenti sono proposti come scoperte, deduzioni, attività di compiere insieme, partendo da situazioni concrete per arrivare a teorie e procedimenti che diventano conquiste personali e quindi capaci di promuovere l'apprendimento nei ragazzi. Si utilizzerà prevalentemente la lezione dialogata durante la quale ogni alunno si sentirà parte integrante perché soggetto a	Strumenti/materiali - Computer e internet/ LIM/ Software specifici - Libri di testo/Esercizi strutturati in fotocopie - Materiali digitali/ Strumenti per la verifica: - Interazione verbale - Esercitazioni di gruppo/individuali - Test su modello Invalsi Verranno somministrate prove con la stessa tipologia e struttura delle prove Invalsi. In particolare i quesiti saranno di vario tipo: risposta chiusa, aperta, vero/falso, completamento. Le prove saranno corredate da una griglia di correzione e una griglia di valutazione.	Metodologie lavorare in modo tale da richiedere agli alunni di utilizzare i contenuti piuttosto che saperli - Lavori in piccoli gruppi /individuali - Cooperative learning giochi di logica -attività on line computer, internet, LIM, software specifici -attività laboratoriali Strumenti Libri di testo/Esercizi prestrutturati in fotocopie -Materiali digitali/ Computer e internet/ LIM, software specifici Strumenti per la verifica -Interazione verbale -Esercitazioni di gruppo/individuali -Test su modello Invalsi Verranno somministrate prove con la stessa tipologia e struttura delle prove Invalsi. In particolare i quesiti saranno di vario tipo: risposta chiusa, aperta, vero/falso, completamento
---	--	--



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.9.2 progetto di potenziamento Logico-Matematica

continue deduzioni. Durante la lezione si ricorrerà, per allungare i tempi di concentrazione, a strumenti di tipo formativo quali elaborazioni di mappe concettuali, schemi, tabella a doppia entrata, grafi ad albero, relazioni scritte. Si farà ricorso agli audiovisivi che sfrutteranno la memoria visiva, serviranno a potenziare la capacità di ascolto e di attenzione, potenzieranno il patrimonio lessicale, determineranno l'acquisizione di conoscenze specifiche. Per stimolare l'organizzazione del pensiero e la capacità di esposizione si utilizzerà la sottolineatura nel testo delle notizie principali, l'uso del vocabolario per la ricerca dei termini non conosciuti e l'esercizio della schematizzazione dell'argomento. Saranno previsti momenti di discussione collettiva nelle diverse fasi del lavoro. Saranno pertanto previsti momenti di discussione collettiva nelle diverse fasi di lavoro: per formulare ipotesi, per esporre e commentare risultati, di lavori individuali e di gruppo, per individuare strategie risolutive e per riflettere sugli errori commessi. Le attività di esercitazione che accompagneranno ovviamente ogni argomento trattato, saranno sia guidate dall'insegnante che individuali o di gruppo ma sempre oggetto di confronto e di correzione.		
<u>Verifica</u> • Test misto a risposta multipla e aperta; • Interrogazione orale. • Prova scritta (esecuzioni di calcoli e soluzioni di problemi) Saranno eseguite sistematiche verifiche in itinere e sommative. Alla fine e/o a metà percorso di ogni unità didattica sarà data alla classe una scheda di verifica del processo di apprendimento. Questa scheda servirà all'insegnante per individuare le parti dell'unità didattica da riprendere o eventualmente gli alunni da recuperare. Periodicamente poi saranno somministrate le verifiche che serviranno alla valutazione sommativa.		



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.9.2 progetto di potenziamento Logico-Matematica

Valutazione	Valutazione	Criteri di valutazione del processo formativo:
	• livello di conoscenza e comprensione degli argomenti trattati; • chiarezza espositiva e uso di un linguaggio appropriato; • capacità di ragionamento e di formulazione di ipotesi; • impegno e interesse dimostrato. Essa terrà conto del livello di partenza di ogni alunno, della capacità individuale, dell'impegno e senso di responsabilità personali, delle osservazioni sistematiche, di tutte le misurazioni effettuate in itinere, degli esiti delle verifiche scritte, delle interrogazioni, dei progressi conseguiti rispetto alla situazione iniziale, raccogliendo informazioni sui cambiamenti avvenuti in relazione agli obiettivi programmati. Si attuerà una valutazione formativa, cioè una valutazione dei percorsi, che permetterà un recupero tempestivo, spesso individualizzato. Alla fine di ogni modulo di lavoro si accerterà, con la valutazione sommativa, la conoscenza dei contenuti propri della materia, la competenza nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici. Alla fine di ogni quadrimestre, con la valutazione finale, si darà un giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto dall'allievo, tenendo ben presente la stretta interconnessione tra i processi di maturazione della personalità e i processi di apprendimento per definire il peso reciproco nella valutazione globale. La valutazione da un lato serve a formulare un giudizio sul livello di apprendimento raggiunto dall'alunno, dall'altro serve come feedback formativo per l'alunno, per dargli l'informazione necessaria ad autoregolarsi circa l'efficacia del suo impegno nello studio.	Criteri di valutazione del processo formativo: -Valutazione nello sviluppo personale autonomia, partecipazione responsabilità, consapevolezza, capacità di ricercare e di procurarsi informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti. -Valutazione nello sviluppo culturale Livello competenze acquisite. Le prove saranno corredate da una griglia di correzione e una griglia di valutazione. -Valutazione nello sviluppo sociale Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri, esprime il proprio pensiero, rispetta le opinioni degli altri. Le prove saranno corredate da una griglia di correzione e una griglia di valutazione. -Autovalutazione Autovalutazione dell'alunno e riflessioni sul suo apprendimento attraverso la narrazione dell'esperienza.

I Docenti di Matematica del plesso secondaria



3.9.3 Elenco dei progetti A.S. 2025/2026 e progetti sopraggiunti in itinere

Per quanto riguarda i progetti approvati per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, riportiamo di seguito i rispettivi titoli.

Per una consultazione completa e per il download delle schede complete è possibile visitare il seguente link:

capuanadeamicis.it/progetti

Qui sono specificate le **classi coinvolte e gli obiettivi formativi di ciascun progetto**.

L'offerta comprende progetti d'istituto per tutti e tre gli ordini di scuola, oltre a progetti curricolari, extracurricolari e trasversali.

SCUOLA DELL'INFANZIA - A.S. 2025-2026

ISOLA VERDE

- ▶ STEM ETWINNING – A.S. 2025-2026
- ▶ TINKERING – A.S. 2025-2026

SACRO CUORE

- ▶ ENGLISH ALL AROUND ME – A.S. 2025-2026
- ▶ MI MUOVO...GRAMMO – A.S. 2025-2026

SCUOLA PRIMARIA - A.S. 2025-2026

CAIA

- ▶ COSTRUISCO IL MIO METODO – IMPARARE CON... – A.S. 2025-2026
- ▶ I CORTILI DI AVOLA – A.S. 2025-2026

COLETTA

- ▶ IO NELLA GIOSTRA DELLE EMOZIONI – A.S. 2025-2026



SCUOLA SECONDARIA - A.S. 2025-2026

- ▶ AVOLA-MONTAUBAN – A.S. 2025-2026
- ▶ BIBLIOTECA – A.S. 2025-2026 (CAPUANADEAMICIS.IT/BIBLIOTECA)
- ▶ CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE – A.S. 2025-2026
- ▶ CORO D'ISTITUTO – A.S. 2025-2026
- ▶ GIOCHI MATEMATICI – A.S. 2025-2026
- ▶ IO NON VINCO, TU NON PERDI – A.S. 2025-2026
- ▶ MODA IN RICICLO – A.S. 2025-2026
- ▶ QUI, QUAE, QUOD – IL GIOCO DEL LATINO – A.S. 2025-2026
- ▶ TEATRO... PER CRESCERE – A.S. 2025-2026

PROGETTI SOPRAGGIUNTI IN ITINERE - A.S. 2025-2026

- ▶ BAND@SCUOLA – PROGETTO AD INDIRIZZO BANDISTICO PER LA SCUOLA PRIMARIA ([SCARICA](#))

Il progetto Band@scuola è un'iniziativa di educazione musicale rivolta alla scuola primaria, nata dalla collaborazione tra esperti del settore bandistico (compositori e docenti di Conservatorio) e l'associazione ANBIMA. L'obiettivo principale è potenziare l'offerta formativa degli istituti scolastici promuovendo la pratica musicale d'insieme come strumento di socializzazione e crescita personale.

Il percorso ha una struttura modulare e flessibile di durata triennale, suddivisa in tre fasi progressive:

STEP A (Propedeutica): Sviluppo del senso ritmico, dell'orecchio e della vocalità attraverso attività ludiche.

STEP B (Approccio creativo): Pratica con strumenti ritmico-didattici (metodo Orff) e avvio alla lettura musicale.

STEP C (Band@scuola): Studio vero e proprio degli strumenti a fiato (flauto, clarinetto, tromba, ecc.) e delle percussioni, con l'obiettivo di formare una piccola orchestra scolastica.

Le lezioni sono tenute da operatori musicali qualificati e prevedono momenti di verifica costante, culminando in un concerto finale o in una lezione aperta per le famiglie.

- ▶ AGENDA SUD – FASE 2: PROGETTO "NON DISPERDIAMOCI" ([SCARICA](#))

Il progetto Agenda Sud – Fase 2, finanziato nell'ambito del PNRR (Missione 4, Componente 1, Investimento 1.4), nasce con l'obiettivo prioritario di contrastare la dispersione scolastica e ridurre i divari territoriali negli apprendimenti.

L'iniziativa prevede un approccio integrato che combina il miglioramento del decoro scolastico e la creazione di ambienti didattici innovativi, sicuri e inclusivi con



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.9.3 Elenco Progetti A.S. in corso

l'organizzazione di attività formative extracurricolari.

Attraverso laboratori specifici di italiano, matematica e inglese e l'uso di nuove tecnologie, il progetto mira a potenziare le competenze di base delle studentesse e degli studenti, promuovendo il loro benessere e il successo formativo.



3.10 Piano Nazionale Scuola Digitale

- ▶ Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale
- ▶ Il progetto scaturisce dalla necessità di:
- ▶ disporre di una connessione veloce e quotidianamente attiva per utilizzare il registro elettronico;
- ▶ favorire la comunicazione tra docenti-dirigente-genitori per la visualizzazione di azioni didattiche su piattaforme;
- ▶ migliorare le competenze digitali di docenti e alunni;
- ▶ favorire la crescita professionale di tutto il personale scolastico;
- ▶ riorganizzare gli spazi preposti per la didattica laboratoriale in classe e in ambienti strutturati;
- ▶ offrire agli studenti la possibilità di raggiungere il traguardo del successo scolastico utilizzando linguaggi alternativi e strumenti di supporto ai processi personalizzati di apprendimento.

Aree di intervento

1. Infrastrutture.
2. Didattica e ambienti di apprendimento -Didattica Digitale Integrata e Didattica a Distanza.
3. Inclusività.
4. Area gestionale/amministrativa.
5. Comunicazione interna e comunicazione scuola/famiglia.
6. Formazione docenti e personale ATA.

1. Infrastrutture

Obiettivi

- ▶ Migliorare e potenziare le infrastrutture della rete dati.
- ▶ Integrare o ampliare la copertura WiFi in tutti i plessi. Quest'anno, la rete del plesso centrale è stata potenziata con fibra ottica fino al dispositivo centrale, con cavo in rame per la distribuzione interna.
- ▶ Installare una rete mista (cablata e WiFi).



2. Didattica e ambienti di apprendimento

Obiettivi

- ▶ Migliorare le dotazioni informatiche per la didattica. Realizzare nuovi ambienti di apprendimento.
- ▶ Migliorare l'efficacia dell'azione didattica. Contrastare l'insuccesso e l'abbandono scolastico.
- ▶ Favorire l'inclusione degli studenti con disturbi di apprendimento e comportamento. Implementare positivi processi inclusivi.
- ▶ Sperimentare attività di Didattica Digitale Integrata.

Azioni

- ▶ Realizzare spazi alternativi per l'apprendimento (laboratori mobili, aule aumentate dalla tecnologia). Rinnovare ed integrare le dotazioni informatiche obsolete.
- ▶ Acquisire hardware specifico per contrastare i disturbi di apprendimento e comportamento. Acquisire software specifico per contrastare i disturbi di apprendimento e comportamento. Integrare la multimedialità nella didattica in modo più diffuso per garantire positivi processi inclusivi.

3. Area gestionale/amministrativa

Obiettivi

- ▶ Favorire e promuovere la dematerializzazione e la circolazione elettronica di documenti e informazioni.

Azioni

- ▶ Acquisire ed utilizzare tecnologie per la dematerializzazione (scanner, server, software OCR, ecc.).

4. Comunicazione interna e comunicazione scuola/famiglia

Obiettivi

- ▶ Migliorare la comunicazione di informazioni, documenti e materiali a studenti e famiglie.

Azioni

- ▶ Utilizzare il registro elettronico come piattaforma per le comunicazioni scuola- famiglia.



5. Formazione docenti e personale ATA

Obiettivi

- Migliorare il livello di utilizzo delle ICT.

Azioni

- Formare i docenti sulle funzionalità base delle tecnologie presenti in aula (LIM, touchscreen, ecc.).
- Formare i docenti sulle tecnologie specifiche per contrastare i disturbi di apprendimento e comportamento.
- Formare i docenti su software specifici di didattica innovativa.
- Formare i docenti sulla progettazione e sulla realizzazione della didattica digitale integrale.

Obiettivi di miglioramento

Sviluppo delle competenze informatiche e digitali mediante certificazioni informatiche di base. La finalità di tale linea di sviluppo è:

- l'innovazione didattica;
- l'introduzione di forme di lezione alternative a quella frontale; integrazione tra didattica tradizionale e didattica digitale integrata;
- la produzione di sussidi multimediali e di materiali digitali in genere.

Questi obiettivi si considereranno raggiunti al termine del triennio di riferimento se:

- o la certificazione sarà stata acquisita dal 10% degli alunni di scuola secondaria di 1° grado;
- o singoli moduli della certificazione saranno stati seguiti dal 2% del personale interno ed esterno, docente e non docente;
- o la produzione di sussidi multimediali e di materiali digitali in genere avrà coinvolto almeno il 10% di docenti.

Il 3° Istituto Comprensivo "L. Capuana-De Amicis" ha aderito alle iniziative di formazione correlate ai Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - "Progettazione e gestione degli interventi finanziati con il PON per la Scuola 2014-2020".



Biblioteche innovative

In seguito all'Avviso pubblico 13 maggio 2016, n. 7767 l'Istituto ha partecipato alla procedura selettiva pubblica per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale (PNSD). Con il Decreto del Direttore della Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale 21 maggio 2018, n. 182, in seguito allo scorrimento della graduatoria di merito, previa dichiarazione di conferma di interesse al finanziamento e richiesta di erogazione dell'acconto, l'istituto ha la possibilità di essere ammesso al finanziamento.

L'obiettivo principale del progetto è quello di riqualificare la biblioteca scolastica, risorsa culturale e formativa, per renderla spazio aperto e flessibile all'utilizzo individuale e collettivo, garantendo la possibilità di operare sia con risorse informative tradizionali sia digitali. La finalità prioritaria è quella di rendere la biblioteca: centro di inclusione/integrazione degli alunni con BES; centro di ricerca e documentazione a sostegno dell'apprendimento degli studenti e dell'aggiornamento dei docenti; laboratorio di lettura e scrittura creativa/collaborativa; centro di apprendimento di nuovi saperi, competenze trasversali e di formazione, con particolare attenzione allo sviluppo delle abilità di ricerca, di uso competente delle informazioni, consapevolezza critica nell'uso delle TIC; centro di aggregazione, luogo aperto alla crescita culturale del territorio e al libero incontro fra alunni, famiglie, associazioni presenti e operanti nel territorio.



3.11 Piano didattica digitale integrata

Per Didattica Digitale Integrata ormai si ha solo una didattica solo in presenza ma, in ogni caso, anche digitale, al fine di garantire una metodologia sempre più innovativa di insegnamento/apprendimento.

Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento.

I Docenti del Team per l'innovazione digitale hanno curato la predisposizione del suddetto Piano, tenendo conto delle indicazioni delle Linee Guida per la Didattica digitale integrata, che suggeriscono modalità organizzative partendo dall'analisi del fabbisogno alla definizione degli obiettivi da perseguire, gli strumenti da utilizzare, l'articolazione dell'orario, le metodologie e le modalità di verifica e valutazione.

Particolare attenzione sarà dedicata agli alunni con BES, alla privacy e alla sicurezza, ai rapporti Scuola-Famiglia e alla formazione dei docenti.

Si allega pertanto il suddetto Piano.



3.12 Valutazione degli apprendimenti

Verifica e valutazione

La valutazione è una componente fondamentale dei processi di insegnamento-apprendimento ed ha una duplice funzione: da un lato quella formativa, che consente agli alunni di essere consapevoli dei progressi conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati, e dei percorsi da seguire per migliorare; dall'altro, serve ai docenti per controllare l'efficacia del proprio insegnamento e predisporre eventuali modifiche o percorsi personalizzati.

La valutazione, effettuata individualmente dal docente e dal Consiglio di classe, si articola in tre fasi, nell'ottica di una valutazione formativa.

Valutazione iniziale

Ha il fine di raccogliere informazioni sui prerequisiti cognitivi e motivazionali. Consente di elaborare una progettazione che sviluppi percorsi formativi rispondenti alle diverse esigenze.

Valutazione in itinere

Viene effettuata a carattere periodico e ricorrente, sia per rilevare il grado di acquisizione di conoscenze e abilità relative agli O.S.A. e di competenze relative agli obiettivi formativi, sia per controllare l'efficacia della progettazione stessa.

Valutazione finale

Accerta il livello di competenze raggiunto in ordine agli obiettivi e alle finalità.

La valutazione formativa, al di là della semplice classificazione di merito degli alunni,

- determina il livello di apprendimento e l'acquisizione di conoscenze, comportamenti, abilità e competenze;
- persegue la creazione di un clima educativo positivo, basato sulla fiducia reciproca e sulla solidarietà;
- permette di rilevare informazioni sul livello di efficacia dell'intervento educativo e di individuare le strategie attraverso le quali promuovere il successo formativo dell'alunno.

Nel nostro Istituto, secondo la normativa attuale, vengono somministrate le **prove INVALSI**, nell'ottica dell'implementazione del processo di insegnamento-apprendimento e per offrire ai docenti uno strumento per riflettere sul curriculum svolto e sulle effettive competenze ed abilità degli alunni, per rendere più fruibile l'offerta formativa.

Sul processo di apprendimento-formazione degli alunni sono costantemente informate le famiglie, attraverso i colloqui periodici e la consegna del documento di valutazione.

Anche gli obiettivi comportamentali sono oggetto di sistematica osservazione e si traducono **nel giudizio e nel voto di condotta**, attribuiti dall'intero Consiglio di classe.

La valutazione del comportamento tiene conto in particolare dei rapporti con i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola, ma soprattutto del rispetto delle regole, dell'impegno e della partecipazione, della maturazione socio-affettiva.



Prove Classi Parallele

Ogni anno verranno somministrate agli alunni delle prove per constatare il progresso negli apprendimenti e per sviluppare le loro capacità. Le prove saranno divise in prove d'ingresso, intermedie e finali e verranno assegnate rispettivamente all'inizio, alla fine del primo quadrimestre e alla fine del secondo quadrimestre. Le materie che partecipano a tali prove sono Italiano e Matematica e i risultati collaborano a calcolare la media di ogni singolo alunno. Le prove parallele risultano particolarmente importanti per individuare i punti di forza e di debolezza dell'Istituto nell'ottica dell'autovalutazione e all'interno della riflessione sul curriculum verticale. Per questo, per la loro elaborazione, i docenti si sono attenuti a precisi criteri comuni:

Le verifiche sono identiche per le classi parallele, ad eccezione degli alunni con B.E.S. (alunni con disabilità e alunni stranieri con svantaggio linguistico, ...) per i quali i singoli insegnanti di classe valuteranno se e come modificare le prove e come tenerne conto, a seconda della problematica certificata. Nel caso di alunni con DSA si ritiene opportuno somministrare la medesima prova della classe, adottando gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dal PDP.

Indicazioni operative per la somministrazione della prova:

1. Le prove per classi parallele devono essere somministrate, per quanto possibile, in contemporanea.
2. Il tempo disponibile per lo svolgimento della prova deve essere adeguato e commisurato alla difficoltà della prova (i dipartimenti individueranno la durata, nonché di comune accordo la data di somministrazione delle prove).
3. Gli studenti devono essere informati del metodo di valutazione delle prove, in modo da disincentivare risposte casuali.

Criterio generale per la valutazione della prova:

- Risposta esatta = +1
- Risposta non data = 0
- Risposta errata = 0

Prove Invalsi

Nel nostro Istituto, secondo la normativa attuale, vengono somministrate le prove INVALSI, nell'ottica dell'implementazione del processo di insegnamento-apprendimento e per offrire ai docenti uno strumento per riflettere sul curriculum svolto e sulle effettive competenze ed abilità degli alunni, per rendere più fruibile l'offerta formativa.

Sul processo di apprendimento-formazione degli alunni sono costantemente informate le famiglie, attraverso i colloqui periodici e la consegna del documento di valutazione.

Anche gli obiettivi comportamentali sono oggetto di sistematica osservazione e si traducono nel giudizio e nel voto di condotta, attribuiti dall'intero Consiglio di classe.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.12 Valutazione degli apprendimenti

La valutazione del comportamento tiene conto in particolare dei rapporti con i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola, ma soprattutto del rispetto delle regole, dell'impegno e della partecipazione, della maturazione socio-affettiva.

Tra gli strumenti per una valutazione formativa è opportuno privilegiare:

- ▶ Diari di bordo/autobiografie cognitive dello studente;
- ▶ Rubriche valutative per competenze (con descrittori in termini di responsabilità, senso di autonomia, capacità metacognitive, spirito di iniziativa, ...) desunti dalla strumentazione di cui sopra
- ▶ Attività di tipo espressivo;
- ▶ Riscontro immediato della lezione attraverso l'utilizzo degli strumenti proposti dalla piattaforma Google Workspace;
- ▶ Esperienze di rielaborazione personale del discente sui temi educativi da trattare (sulla base di letture, materiali, film, video...) invitandolo eventualmente a documentarsi di persona e relazionare;
- ▶ Compiti di realtà da produrre in autonomia (per es. realizzare modellini di cellule, tenere un'autobiografia di questi giorni, realizzare disegni/immagini che esprimano le paure di questo periodo...).

Sarà pertanto valorizzata la valutazione formativa che consente di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi.

Nel garantire il diritto alla valutazione degli alunni come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, come esplicitato nella Nota M.I. 388/2020, "Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità".

È fondamentale pertanto:

- ▶ assicurare la necessaria flessibilità;
- ▶ rispettare i principi di tempestività, trasparenza e buon senso didattico.

Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun docente che farà riferimento ai criteri ridefiniti e approvati dal Collegio dei Docenti.

Certificazione delle competenze

In seguito alla Nota dell'U.S.R. per la Sicilia prot. n. 6233 dell'8/03/2017, avente come oggetto "Adozione del modello sperimentale di certificazione delle competenze nel primo ciclo (CM n. 3/2015).



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.12 Valutazione degli apprendimenti

Prosecuzione della sperimentazione con modifiche e semplificazioni, nell'anno scolastico 2016/17", la scuola ha aderito alla suddetta sperimentazione.

La certificazione delle competenze non sostituisce le attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici, ma essa è obbligatoria e il riferimento è il D.lgs 62/2017 e, inoltre, accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite degli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi.

La certificazione documenta il percorso dell'itinerario compiuto; si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con le "competenze chiave per l'apprendimento permanente"; non rappresenta un mero adempimento amministrativo, ma uno strumento per dare coerenza alla progettazione, all'azione didattica e alla valutazione dell'apprendimento.

La sperimentazione consentirebbe di giungere ad una versione definitiva validata e condivisa con le scuole, ai fini della successiva traduzione in atto normativo generalizzato ed obbligatorio.



3.12.1 Criteri valutazione comportamento scuola secondaria di 1° grado

(O.M. n.3 del 09.01.2025)

Conseguentemente alla delibera al punto n. 5 del Collegio dei docenti del 19.05.2025 e della delibera al punto n. 8 del Consiglio d'Istituto del 26.05.2025, si pubblicano le tabelle per la valutazione del voto di condotta nella scuola secondaria:

VALUTAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA per SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INDICATORE PER LA VALUTAZIONE	DESCRIPTORI
Osservanza del Regolamento scolastico	Note disciplinari sul registro
	Sospensione ed allontanamento dalla comunità scolastica
	Continui ritardi e/o uscite anticipate non giustificabili con modalità opportune
	Frequente disturbo delle lezioni **
	Note generiche (Non disciplinari)

MODALITA' DI ACCERTAMENTO

Numero della modalità	Esplicitazione della modalità
1	<i>Le condizioni devono essere accertate nel corso dell'anno scolastico Entrambe le condizioni devono essere verificate</i>
2	<i>Almeno n. 2 condizioni devono essere accertate per l'attribuzione del voto Le condizioni possono essere accertate anche nell'arco di un periodo pari ad un quadrimestre</i>
3	<i>Almeno n. 1 delle condizioni deve essere accertata nell'arco di n.1 quadrimestre</i>
4	<i>Almeno n. 1 delle condizioni deve essere accertata nell'arco dell'anno scolastico</i>
5	<i>Almeno n. 1 condizione deve essere accertata nell'arco dell'anno scolastico</i>



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.12.1 Criteri di valutazione del comportamento scuola secondaria

Effetti testo	<i>Deve essere accertata la partecipazione attiva (SI / NO)</i>
6	<i>Al massimo può essere accertata n. 1 condizione in tutto l'anno scolastico Deve essere accertata la partecipazione attiva (SI / NO)</i>

**** Il Disturbo frequente può consistere anche nelle insistenti quanto immotivate richieste di uscita dalla classe (almeno n. 5 richieste in un giorno, da registrarsi accuratamente nel registro elettronico anche mediante nota generica)**

TABELLA DI CORRISPONDENZA

PARAMETRI DA ACCERTARE	VOTO DI CONDOTTA CORRISPONDENTE	MODALITA' DI ACCERTAMENTO
- Numero note disciplinari pari ad almeno 4 - Almeno n. 1 sospensione dalle lezioni con durata pari o superiore a 10 giorni	5 (non promozione)	1
- Numero note disciplinari pari ad almeno 3 - Continui ritardi e/o uscite anticipate non giustificabili con modalità opportune N. 1 sospensione dalle lezioni della durata di almeno 3 giorni	6	2
- Numero di note disciplinari pari ad almeno 2 - Frequente disturbo delle lezioni - Continui ritardi e/o uscite anticipate non giustificabili con modalità opportune	7	3



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.12.1 Criteri di valutazione del comportamento scuola secondaria

• Numero di note <u>disciplinari</u> pari ad almeno 1 • Continui ritardi e/o uscite anticipate non giustificabili con modalità opportune • Frequente disturbo delle lezioni	8	4
• Continui ritardi e/o uscite anticipate non giustificabili con modalità opportune • Note generiche • Partecipazione attiva	9	5
• Note generiche • Partecipazione attiva	10	6



3.13 Azioni per l'inclusione scolastica

PREMESSA

I PARTE

- ▶ Normativa di riferimento
- ▶ Il piano annuale per l'inclusione:
- ▶ Finalita'
- ▶ Linee guida per una didattica inclusiva
- ▶ Obiettivi ed azioni positive
- ▶ Punti operativi del PI
- ▶ Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
- ▶ Aspetti organizzativi e gestionali
- ▶ Facilitatori di contesto
- ▶ Metodologie adottate
- ▶ Modalità operative e valutazione
- ▶ Obiettivi di miglioramento

II PARTE

- ▶ Analisi dei punti di forza e di criticità
- ▶ Protocollo accoglienza alunni diversamente abili
- ▶ Somministrazione farmaci
- ▶ Petti:
 - Sport inclusione Basking
 - Nuovi Giochi della Gioventù promosso dal MIM e
 - Sport e Salute.
 - Scuola Attiva Kids
 - Scuola attiva junior promosso dal MIM e Sport e Salute e diverse federazione nazionali sportive
 - Scuola Gentile/Progetto bullismo
 - Sportello Psico-pedagogico
 - Corsi Inclusione EISI "Lo sport universale"



Premessa

Il nostro istituto nel porre il concetto di persona umana al centro dell'attività educativa considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile, intende agire da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti gli alunni.

Ci prefiggiamo come obiettivo generale di trasformare il processo educativo del nostro istituto creando:

- **Culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
- **Politiche inclusive** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui il personale ATA, tutti gli insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
- **Pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'obiettivo principale è dunque quello di interpretare e rispondere ai bisogni e alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad una comunità sociale sempre più complessa e variegata, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal **sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap)** dell'Organizzazione Mondiale della sanità.

Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in qualsiasi età. "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta con un piano educativo individualizzato o personalizzato" (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013).

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educative didattiche.



che, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Il D. Lgs 66 del 13/04/2017 art 8 (come innovato dal D. Lgs 96 del 2019) recita "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predisporre il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica." Di fronte a un alunno con BES entrano in gioco il problema "specifico" e il contesto, che può diventare, quest'ultimo, parte del problema o concorrere alla sua risoluzione. Creare un ambiente inclusivo vuol dire mettersi dal punto di vista di tutti soggetti coinvolti e usare metodologie e strategie diverse in modo da permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità e garantire il pieno rispetto dell'uguaglianza e delle opportunità. A tal fine, di fondamentale importanza diventa la "cooperazione", tra docenti, docenti e famiglie, docenti ed alunni ed alunni tra di loro.

FINALITÀ GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Direttiva del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- ▶ Alunni disabili (legge 104/1992);
- ▶ Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- ▶ Svantaggio sociale e culturale;
- ▶ Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto, a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

In quest'ottica, la scuola si fa carico dei bisogni particolari di tutti gli studenti, prestando maggiore attenzione a quelli che presentano bisogni speciali (BES) attraverso l'elaborazione di PDP prevedendo, se necessario, l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi.

IL PIANO D'INCLUSIONE art 8 D. Lgs n. 66 del 13/05/2017 ha le seguenti caratteristiche:

- ▶ E' parte integrante del piano dell'offerta formativa triennale
- ▶ E' un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
- ▶ E' conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- ▶ Risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse; facilitazioni e



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

barriere

- ▶ E' rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- ▶ Definisce linee guida per una didattica inclusiva
- ▶ Definisce pratiche condivise tra scuola e famiglia
- ▶ Sostiene gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- ▶ Favorisce un clima di accoglienza e inclusione;
- ▶ Favorisce il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ▶ Riduce i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- ▶ Adotta piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- ▶ Promuove qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...)

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE

- ▶ Mettere l'alunno al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, considerando l'aspetto socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- ▶ Riconoscere i bisogni educativi speciali e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare un apprendimento significativo.
- ▶ Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
- ▶ Adottare strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
- ▶ Condividere le linee, le metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- ▶ Valorizzare le potenzialità e le risorse di ciascuno, riconoscere e valorizzare anche le competenze non formali.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

PUNTI OPERATIVI DEL P.I

**1. Rilevazione
dei dati BES**

**2. Focus
GLI**

3. Rete di scuole

**4. Predisposizione
del PDP e PEI**

**5. Distribuzione e
Coordinamento
delle risorse**

6. Gestioni delle classi

7. I Progetti

**8. Gestione dei
tempi e spazio
dei Progetti**

9. Monitoraggio

10. La Valutazione

11. Obiettivi di Miglioramento



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)



La Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, ha previsto l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (GLI) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (BES), con la conseguente integrazione dei componenti del GLI e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

A seguito dell'articolo 9 del D. L.G.S. N. 66 del 13/05/2017:

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, da specialisti della Azienda sanitaria locale, da psicologi e da pedagogisti, del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico ed ha il compito di stilare il PI e portarlo a conoscenza del collegio docenti, supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, della stesura del PEI, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori, delle istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative nel campo dell'inclusione scolastica.».



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- ▶ Promuove una cultura dell'inclusione, rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- ▶ Elabora, tiene aggiornato e verifica il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- ▶ Propone al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano d'inclusione.
- ▶ Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- ▶ Organizza focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ▶ Formula progetti per la continuità fra ordini di scuola e di orientamento al termine della secondaria di primo grado;
- ▶ Promuove azioni di sensibilizzazione degli alunni, dei genitori, del territorio;
- ▶ Collabora alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- ▶ Propone al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Il GLI si riunisce:

Ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES per la :

- ▶ Definizione di linee educative e educative condivise,
- ▶ Pianificazione degli interventi,
- ▶ Verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP,
- ▶ Formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

Il GLI sarà così costituito nell'anno scolastico 2025/26:

- ▶ Il Dirigente Scolastico
- ▶ Funzione strumentale Area3 (interventi a favore dei discenti: Disagio, dispersione, recupero e handicap.)
- ▶ Rappresentante dell'Asl competente per ambito territoriale, psicologo/pedagogo



- Docente di sostegno
- Docenti curricolari.
- Referente nelle tematiche dei DSA e BES scuola primaria.

DIDATTICA ORIENTATA ALL'INCLUSIONE

L'evoluzione dei concetti di "disabilità", "normalità", "inclusione educativa" e i continui progressi della tecnologia hanno trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della **costruzione di curricoli inclusivi per tutti** e non solo per i soggetti con disabilità.

Quindi, elaborare curricoli inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento.

I curricoli inclusivi sono progettati per una didattica definisce piste di lavoro utili per una progettazione didattica "plurale", ricca di strategie per l'apprendimento nelle sue diverse fasi.

Tal approccio è basato sul principio che quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti...

In effetti le strategie per l'inclusione si rivolgono a tutta la classe; si usano partendo dalle differenze presenti nel gruppo; potenziano le competenze di tutti, lavorando sugli stessi materiali a differenti livelli; funzionano se usate direttamente dagli alunni.

Di seguito vengono descritti gli elementi chiave della didattica orientata all'inclusione.

I CURRICOLI INCLUSIVI

I curricoli inclusivi sono progettati per una didattica che definisce piste di lavoro utili per **una progettazione didattica "plurale"**, ricca di strategie per l'apprendimento nelle sue diverse fasi. **gli elementi chiave della didattica orientata all'inclusione:**

a. COMPAGNI DI CLASSE COME RISORSA

- L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

b. ADATTAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO

- Per una piena integrazione di tutti gli studenti nei percorsi comuni, è di fondamentale importanza che gli insegnanti dedichino grande attenzione alla scelta e alla preparazione di materiali adeguati alle abilità e alle esigenze di ciascuno studente. Per valorizzare le differenze individuali è necessario, quindi, essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento a ciascun alunno.

c. MAPPE, SCHEMI E AIUTI VISIVI

- Per la loro caratteristica di abbinare il codice visuale a poche parole scritte, mappe (concet-



tuali, mentali, ecc.) e schemi rendono più veloce ed efficace l'apprendimento, favoriscono il recupero di informazioni durante le verifiche scritte e orali, aiutano a fare collegamenti logici, a ricavare parole-chiave e concetti fondamentali e a ordinare la presentazione degli argomenti. Si tratta di strumenti che facilitano l'apprendimento, ma che non sono necessariamente legati a un intervento di recupero o sostegno, e per questo motivo, pur essendo una delle più potenti strategie compensative a disposizione degli alunni con DSA, ben si prestano a una didattica rivolta all'intera classe.

d. EMOZIONI, AUTOSTIMA E MOTIVAZIONE

- Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe.

e. POTENZIAMENTO DEL FEEDBACK SUI RISULTATI

- Il feedback sui risultati è uno strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico.

f. AMBIENTE TECNOLOGICO

- Le tecnologie facilitano un approccio multimediale e multicanale al servizio dei diversi stili di apprendimento (Gardner, 1983; 2005; Sternberg, 2003; McKenzie, 2006; Gentili, 2011); permettono un coinvolgimento attivo e un'alta attenzione e motivazione da parte degli alunni; offrono grandi possibilità di adattamento dei materiali e dei percorsi di apprendimento. Per gli alunni con disabilità, studiare in un ambiente tecnologico vuol dire:
 - Utilizzare materiali didattici individualizzati, calibrati sulle proprie capacità;
 - Utilizzare più codici comunicativi, riuscendo a mostrare le proprie abilità alla classe;
 - Condividere con i compagni strumenti e attività per realizzare materiali insieme;
 - Utilizzare materiali didattici prodotti dai compagni per l'alunno;
 - Aumentare la motivazione e incentivare apprendimento significativo, lavorare per progetti, dare senso concreto alle proprie azioni.
 - Per gli alunni con DSA vivere un ambiente tecnologico vuol dire:
 - Avere accesso a materiali digitali condivisi e elaborati insieme agli altri (il più possibile normali, non speciali);
 - Massimizzare il tempo speso in classe, rispetto al tempo dello studio domestico;
 - Apprendere insieme agli altri un metodo di studio con le tecnologie e i suoi strumenti e codici
 - Diminuire gli ostacoli di accesso alle informazioni e alle nozioni (varietà di fonti, varietà di azione);
 - Utilizzare le proprie elevate competenze tecnologiche nel gruppo;



Gli alunni disabili e con BES, in generale, ci conducono a modificare non solo i metodi di insegnamento, ma anche a utilizzarne diversi nella medesima situazione didattica.

METODOLOGIE ADOTTATE PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO:

L'Istituto si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base di tutto ci sia una programmazione didattico-educativa, (PEI, PDP), condivisa negli obiettivi e negli interventi da tutti i docenti. La programmazione diventa, quindi, un momento importante per l'acquisizione e l'elaborazione di informazioni, tutto va organizzato in tempi e in modi esplicitati con accuratezza, individuando preventivamente le abilità che gli studenti devono acquisire e verificandole con opportuni indicatori e descrittori. Di fondamentale importanza risulta l'utilizzo di metodologie di insegnamento individualizzato.

Le metodologie già in uso nel nostro Istituto e da potenziare per il prossimo anno scolastico sono:

il Mastery Learning che evidenzia la possibilità di azzerare le diversità iniziali presenti negli studenti, attraverso un insegnamento individualizzato che basandosi sulle differenze compensi le lacune esistenti e attivi la costruzione di conoscenze e competenze, basandosi su un "contratto formativo". La procedura del Mastery Learning si compone dalle seguenti fasi:

1. Esame dei prerequisiti;
2. Definizione degli obiettivi,
3. Programmazione del percorso didattico differenziato e alternativo,
4. Interazione con gli allievi e tra gli allievi (didattica peer to peer).

Didattica metacognitiva: si può, durante il processo didattico, far comprendere il testo, comunicare e risolvere problemi enfatizzando il metodo di studio, scegliendo e utilizzando tecniche attraverso le quali l'individuo comprende, ricorda, applica, riassume, schematizza, sintetizza. Per facilitare gli apprendimenti, favorendo al contempo il lavoro di tutti all'interno del gruppo classe, è fondamentale potenziare e consolidare i processi cognitivi: memoria, attenzione, concentrazione, relazioni visuo-spaziali-temporali, logica e processi cognitivo- motivazionali. La didattica metacognitiva sviluppa nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni, rendendolo gestore diretto dei propri processi cognitivi. Rappresenta le basi di un metodo di studio efficace. L'approccio metacognitivo consente agli insegnanti di non separare rigidamente gli interventi di recupero o sostegno individualizzato dalla didattica curricolare, perché si fonda su un riferimento metodologico comune (la metacognizione e le strategie cognitive) e utilizza una serie di collegamenti operativi tra insegnamento curricolare e speciale e tra gli alunni stessi (tecniche di insegnamento reciproco, apprendimento cooperativo e tutoring).

Didattica dell'errore che valorizza l'errore, rimuovendo così il pregiudizio che, per imparare, bisogna evitare di sbagliare. Colui che apprende non deve temere di sbagliare: incorrere in errori non deve ingenerare sensi di colpa ed umiliazioni. Fondamentale è, invece, saper trarre dagli errori commessi tutte le informazioni necessarie per realizzare il vero apprendimento. La didattica dell'errore, dunque, identifica nello sbaglio commesso una opportunità preziosa per realizzare un cammino di conoscenza consapevole e autentico. Apprendimento cooperativo: un metodo di insegnamento/apprendimento basato sul principio per cui ciascun componente del gruppo, con le



sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire all'apprendimento di tutti e può diventare risorsa (e strumento compensativo) per gli altri. In un ambiente cooperativo ciascuno ha qualcosa da dare agli altri e qualcosa da ricevere, e questo permette di creare un apprendimento paritario e realmente inclusivo: ▪ Si potenzia il ruolo attivo dello studente e si facilita l'apprendimento significativo;

- ▶ ▪ L'interdipendenza positiva diventa responsabilità individuale e di gruppo;
- ▶ ▪ L'interazione promozionale Faccia a Faccia diventa insegnamento e uso delle competenze sociali;
- ▶ ▪ La conoscenza e la fiducia nel gruppo riduce l'emarginazione;
- ▶ ▪ La comunicazione chiara dei propri pensieri potenzia le abilità di divulgazione e la motivazione delle proprie idee;
- ▶ ▪ I conflitti e le critiche diventano discussioni propositive per il raggiungimento d un nuovo equilibrio;
- ▶ ▪ Nella collaborazione vengono meno molte difficoltà specifiche, specie per gli alunni con DSA.

PEER TUTORING, cioè l'insegnamento reciproco tra alunni, che può essere funzionale in molte discipline e ha effetti positivi in termini di apprendimento, di rapporti interpersonali, di motivazione e autostima sia in chi svolge il ruolo di insegnante (tutor), sia in chi è il destinatario dell'insegnamento (tutee).

La modalità feedback sui risultati è uno strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico. Riveste un ruolo primario nella didattica curricolare, e strategico in quella inclusiva rivolta agli alunni con difficoltà, che più degli altri hanno bisogno di un riscontro che li sostenga sia nel compito sia nella loro autostima e autoefficacia.

Per questo, è importante che l'insegnante abbia a disposizione gli strumenti più adatti a fornire un feedback informativo e motivazionale efficace, oltre ai materiali per agire sul rinforzo positivo in itinere.

Fondamentale in ogni metodologia di insegnamento l'uso di strumenti multimediali per cui la lezione tradizionale diventa, attraverso la costruzione di ipertesti, una occasione per migliorare la capacità di ricerca, la comprensione e l'approfondimento degli argomenti trattati.

L'utilizzo delle nuove tecnologie per la presentazione degli argomenti comporta un ausilio piacevole alla lezione frontale, inoltre, consente di rispettare i diversi stili cognitivi degli allievi (visivo, oltre che uditivo; iconico, ecc..).

L'utilizzo del computer favorisce, attraverso programmi didattici predisposti ad hoc, la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi, per compensare ritardi, consolidare le acquisizioni, favorire potenziamento e avanzamento del processo d'apprendimento. Nei sistemi di istruzione assistita dal computer, il mezzo non è una sostituzione completa dell'insegnante, ma uno stru-



3. L'OFFERTA FORMATIVA

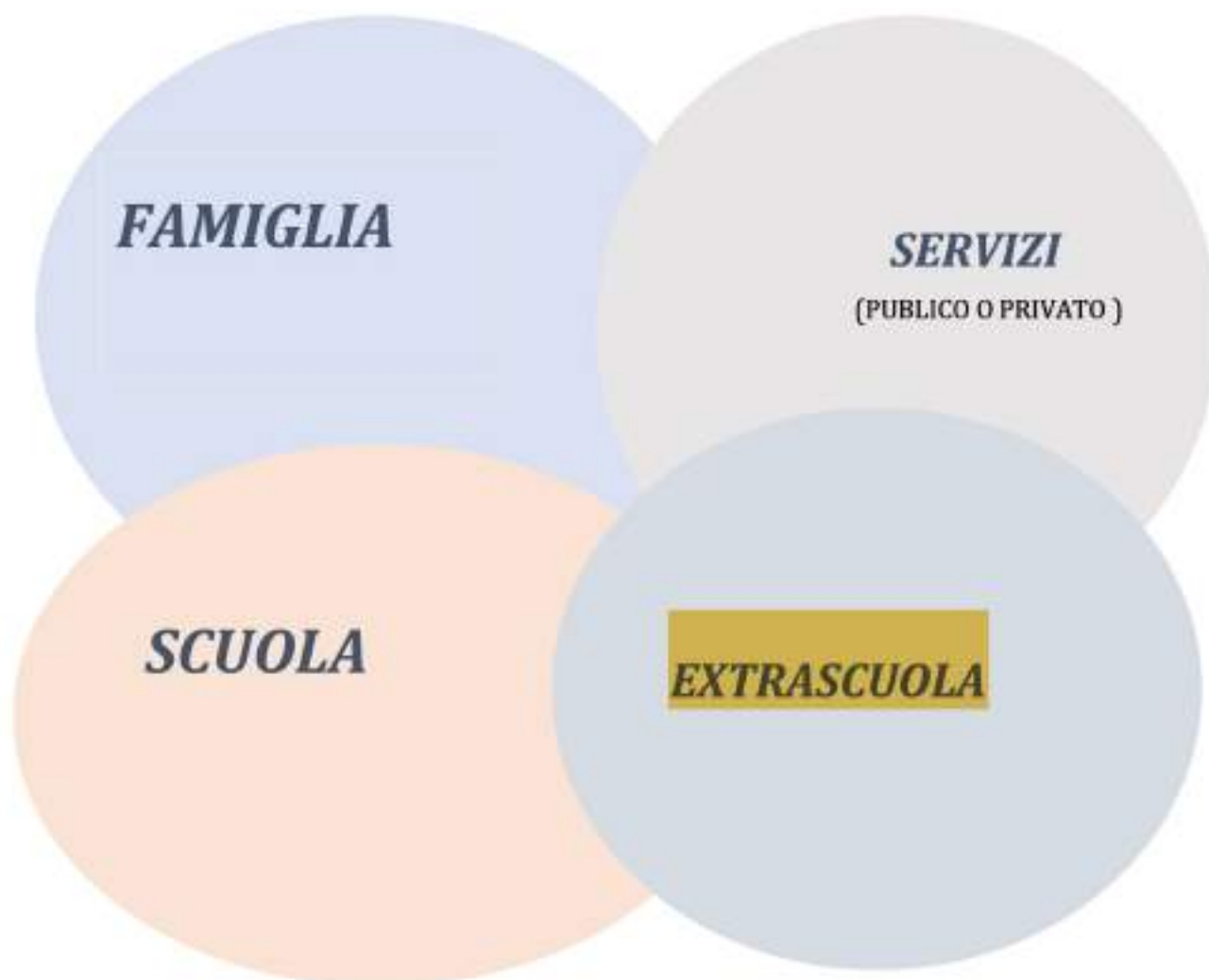
PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

mento, un ausilio relativo alle fasi didattiche di erogazione di contenuti, di applicazione ed esercitazione, di controllo e di compensazione, che necessitano sempre e comunque della guida e della scelta sapiente (tempi, modi, argomenti) di volta in volta effettuata dal docente.



ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI



MODALITÀ OPERATIVE E VALUTAZIONE

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

a) **Alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.)

- Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Deve inoltre garantire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi messi in essere dalla scuola.



b) Alunni con “disturbi specifici dell'apprendimento” (L. 170 - 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

- Si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria. Il consiglio di classe redige il PDP, in collaborazione con i genitori i quali partecipano attivamente alla stesura, in conformità con la legge 170/2010.

Secondo il D. L.g.s. 62/2017 (salvo diverse disposizioni ministeriali):

- 1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.
- 2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.
- 3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.
- 4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.
- 5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.
- 6. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.
- 7. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale della certificazione delle competenze (allegato A e B del DM 742 del 3 /10/2017) **può essere accompagnato**, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza **agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato**.



Entro due mesi dalla certificazione della disabilità o della presa d'atto del BES da parte del consiglio di classe, la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.

Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno e fine anno.

Il PDP e i vari documenti vanno consegnati dal coordinatore alla segreteria didattica i documenti dovranno essere firmati dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

c) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

L'Istituto individua in collaborazione con i servizi sociali delle tipologie e per ciascuna un protocollo pedagogico-didattico.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C.

I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico o alla funzione strumentale per l'inclusione.

Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti la validazione dell'anno scolastico, anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Nell'adozione di strategie mirate l'Istituto, insomma, si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico-educativa, (PEI, PDP) e nella realizzazione delle attività vi sia una

condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti.

LE VALUTAZIONI DEVONO ESSERE COERENTI CON LE PRASSI INCLUSIVE.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi ed astrazione piuttosto che la correttezza formale. Si prevede il ricorso a idonei strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nei Decreti attuativi della LEGGE 170/10 e nelle Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA, **nonché**

dal D. Lgs. 62 /2017:



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

- ▶ Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
- ▶ Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.
- ▶ In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.
- ▶ 14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. (deroga prevista a. s. 2019-20)
- ▶ Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.
- ▶ Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Per gli alunni con BES, se necessario, si attuano deroghe per la validazione dell'anno scolastico, anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito. Nell'adozione di strategie mirate l'Istituto, insomma, si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico-educativa, (PEI, PDP) e nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti. **Per gli alunni non Italofoeni della scuola secondaria di primo grado è prevista la figura dell'insegnante di italiano L2(A-23)**



In sintesi gli interventi che si attivano in Istituto per gli alunni con BES:

Parte II – analisi dei punti di forza e di criticità

- ✓ Rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali – azione condivisa con i servizi sociali che partecipano con educatori nei consigli di classe di inizio anno;
- ✓ Definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari;
- ✓ Predisposizione di progetti che prevedono interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali;
- ✓ Monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno;
- ✓ Valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati, tenendo conto dell'efficacia delle strategie attivate;
- ✓ Predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti;
- ✓ Valorizzazione delle risorse esistenti, ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto;
- ✓ Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- ✓ Potenziamento del rapporto con le famiglie degli alunni, in modo particolare per quelli con bisogni educativi speciali, rapporto a cui è stato dato particolare rilievo per poter raggiungere gli obiettivi educativi e formativi programmati.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	74

➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	0



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		4
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni /interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro: Operatori – educatori c/o centri di riabilitazione		SI



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Coinvolgimento docenti curricolari		Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe/dipartimento dell'inclusione e simili		Partecipazione a GLO - GLI	Si
		Rapporti con famiglie	Si
		Tutoraggio alunni	Si
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
		Altro:	
Docenti con specifica formazione		Partecipazione a GLI	si
		Rapporti con famiglie	si
		Tutoraggio alunni	si
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
		Altro:	
Altri docenti		Partecipazione a GLI	si
		Rapporti con famiglie	si
		Tutoraggio alunni	si
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
		Altro:	
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili		si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		si



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

	Altro: Partecipazione al GLI	si
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione. Riduzione dei divari territoriali con percorsi di tutoraggio, mentoring, che coinvolgono attivamente le famiglie al fine di promuovere il successo formativo e l'inclusione sociale attraverso una stretta alleanza tra scuola e famiglia	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro: GLO-GLI	si
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	
volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe (anche in ambienti virtuali)	si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Strumenti di programmazione ICF	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo:					
Aspetti organizzativi e nel gestionali coinvolti cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					X

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente:

- ✓ Verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso.
- ✓ Definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se vi è, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile,
- ✓ Attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- ✓ Stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli alunni con disabilità;
- ✓ Collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni,
- ✓ Curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- ✓ Collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione Individualizzata
- ✓ Collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche degli alunni disabili; ✓ Si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti La formazione verrà organizzata a livello di istituto con il coinvolgimento di figure interne, attraverso enti formatori esterni e/o associazioni e/o tramite reti di scuole. Essa confluisce nel Pd F di istituto ed è parte integrante del POF- t.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- ▶ La somministrazione di questionari online ai docenti, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno.
- ▶ Valutazione intermedia in sede di GLO e GLI.
- ▶ Valutazione di competenze trasversali di cittadinanza.
- ▶ Implementazione delle nuove disposizioni per la certificazione e valutazione delle competenze ai sensi del D. Lgs. N. 62 del 2017.

Monitoraggio progetti:

Compilazione periodica, da parte dei docenti coinvolti e degli esperti esterni, di schede di monitoraggio riportanti osservazioni sistematiche sull'andamento delle attività progettuali, in relazione agli apprendimenti disciplinari, alla motivazione, agli interessi e agli aspetti affettivo-relazionali.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- ▶ Interventi individuali per alunni che necessitano di strategie d'intervento specifiche
- ▶ Interventi frontali per gli alunni con gravi disturbi dell'attenzione
- ▶ Lavoro strutturato con un piccolo gruppo
- ▶ Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- ▶ Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- ▶ Recupero delle competenze di base in orario curricolare mediante l'utilizzo di docenti a potenziamento.
- ▶ Recupero delle competenze di cittadinanza e del vivere civile

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ▶ Rapporti con ASL per confronti periodici, in occasione degli incontri per stesura PEI, aggiornamento di diagnosi e GLO E GLI
- ▶ Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
- ▶ Rapporti con gli operatori dei centri diurni pomeridiani
- ▶ Collaborazioni con Enti pubblici (Comune)
- ▶ Collaborazioni con associazioni varie del territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Il nostro istituto ha considerato prioritaria la sinergia tra scuola, territorio e famiglia. Accanto alle variegate modalità di comunicazione istituzionale con le famiglie degli alunni, la scuola intende rispondere pienamente alla Legge 107, comma 7, lettera m che suggerisce un imprescindibile obiettivo prioritario: «valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale». Quindi diventa imprescindibile coinvolgere la famiglia dell'alunno nelle prassi inclusive perché:

- ▶ fornisce notizie sull'alunno;
- ▶ gestisce con la scuola le situazioni problematiche
- ▶ condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- ▶ partecipa alla costruzione e realizzazione, verifica del PEI/PDP



Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La nostra scuola, dopo attenta lettura e un'opportuna riflessione delle indicazioni nazionali e alla luce dei suggerimenti dettati dagli ultimi decreti legislativi per realizzare una piena inclusività, mette in atto percorsi formativi che possono definirsi facilitatori di contesto di apprendimento e sviluppo personale, sociale e culturale.

Nell'ambito dell'obiettivo prioritario Legge 107 comma 7 - lettera i: potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio proseguirà il progetto di inclusione:

Quest'anno la nostra scuola parteciperà al progetto nazionale **"Lo sport paralimpico va a scuola", promosso dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico)** in collaborazione con la **EISI (Ente Italiano Sport Inclusivi)**.

L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere a noi studenti il mondo dello sport paralimpico e di farci comprendere l'importanza dello sport come strumento di inclusione. Attraverso questo progetto avremo la possibilità di imparare che nello sport, come nella vita, ognuno può partecipare e dare il proprio contributo, indipendentemente dalle proprie capacità o condizioni fisiche.

In particolare, il progetto sarà dedicato alla scoperta e alla pratica del Baskin, uno sport ispirato al basket ma pensato per permettere a ragazze e ragazzi con e senza disabilità di giocare insieme nella stessa squadra. Le regole del Baskin sono state create per adattarsi alle diverse abilità dei giocatori, rendendo il gioco davvero inclusivo e cooperativo.

Durante il progetto, potremo partecipare a incontri teorici e pratici, conoscere meglio il movimento paralimpico e sperimentare direttamente quanto sia importante collaborare, rispettare le differenze e sostenersi a vicenda. Siamo molto curiosi di iniziare questa esperienza, che sicuramente ci aiuterà a crescere non solo dal punto di vista sportivo, ma anche umano, insegnandoci che la diversità è una ricchezza e lo sport è per tutti.

Relazione introduttiva sul progetto: "I nuovi Giochi della Gioventù"

Nel corso dell'anno scolastico **2025/2026**, la nostra scuola parteciperà ai nuovi Giochi della Gioventù, un progetto nazionale promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e da Sport e Salute S.p.A.

L'iniziativa coinvolge le classi quarte e quinte della scuola primaria e gli studenti della scuola secondaria di primo grado, con l'obiettivo di valorizzare la pratica sportiva, promuovere stili di vita sani e diffondere i valori educativi dello sport, come il rispetto, la collaborazione, la lealtà e l'inclusione.

I nuovi Giochi della Gioventù rappresentano un percorso formativo e sportivo che unisce attività motorie, educazione civica e socializzazione.

Le attività previste si svolgeranno sia a scuola, durante le ore di educazione fisica, sia in momenti di incontro e confronto con altre scuole del territorio. Attraverso giochi, tornei e prove di squadra, gli alunni potranno:

- sviluppare le proprie **capacità motorie e relazionali**;
- imparare a **lavorare insieme**, rispettando regole e compagni;



- comprendere che **lo sport è prima di tutto partecipazione, impegno e divertimento.**

I nuovi Giochi della Gioventù vogliono riportare lo spirito autentico dello sport scolastico, accessibile a tutti e capace di unire, educare e far crescere. Partecipare a questo progetto sarà per i nostri studenti un'esperienza importante per scoprire i valori dello sport e della cittadinanza attiva, in un clima di collaborazione, amicizia e sana competizione.

Scuola Attiva Kids

La nostra scuola partecipa al progetto nazionale "Scuola Attiva Kids", promosso dal MIM e da Sport e Salute, rivolto alle classi seconde e terze della scuola primaria. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere l'attività fisica, il movimento e i corretti stili di vita fin dalla giovane età. Attraverso giochi, esercizi e attività motorie, i bambini imparano a conoscere il proprio corpo, sviluppare capacità motorie di base e collaborare con i compagni, rispettando regole e turni.

Scuola Attiva Junior

La nostra scuola partecipa al progetto nazionale "Scuola Attiva Junior", promosso dal MIM, da Sport e Salute e da diverse federazioni sportive nazionali, rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Il progetto mira a promuovere l'attività fisica, i corretti stili di vita e la pratica di diversi sport, permettendo ai ragazzi di sperimentare nuove discipline, migliorare le proprie capacità motorie e collaborare con i compagni rispettando regole e turni.

"**Scuola Attiva Junior**" vuole avvicinare gli studenti allo sport, favorire l'inclusione e la partecipazione al MIM e Sport e Salute e socializzazione, e trasformare la scuola in un luogo di crescita, divertimento e benessere fisico.

Bullismo e Cyberbullismo

La nostra scuola partecipa al progetto **#STOPCYBERHATE** presente progetto intende coinvolgere il Territorio e le sue risorse professionali. La dichiarazione - Amministrazione comunale di Avola con i Servizi Sociali (Sportello PEDAGOGICO E Sportello S.O.S Bullismo) - ANPE - Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani - AMI Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani - METER Associazione dalla parte dei Bambini - Comando di Polizia di Avola - Comando dei Carabinieri di Avola - UISP IBLEI Unione Italiana Sport per Tutti

La scuola opererà in sinergia attraverso il coinvolgimento degli alunni delle classi 4 e 5 di scuola primaria e delle tre classi di scuola secondaria di primo grado.

- Le referenti del progetto e i Servizi Sociali attraverso lo Sportello pedagogico e lo Sportello S.O.S. Bullismo insieme alla NPI di Avola supporteranno la scuola attraverso interventi specialistici per attività di formazione ed informazione alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico.
- ANPE ed AMI forniranno risorse professionali specifiche per la creazione di un'equipe specialistica per le attività di formazione rivolta a studenti e alle loro famiglie, oltre a dare supporto specialistico ai docenti.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.13 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

- ▶ AEMeF supporterà la scuola a sostenere il fondamentale ruolo educativo della famiglia.
- ▶ METER E.T.S. corsi di formazione specialistici di prevenzione tecnica informatica e psicologica attraverso interventi diretti e laboratoriali presso gli Istituti e il Centro Polifunzionale di Meter. Supporterà le scuole nell'organizzare eventi con personaggi/testimonial per creare opportunità accattivanti di riflessione e coinvolgimento degli studenti. Gli studenti visiteranno le sedi operative dell'Associazione e vivranno esperienze immersive tecnologiche, formative, sociali.
- ▶ Le Forze dell'Ordine saranno coinvolti nelle azioni di informazione sugli aspetti normativi, di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.
- ▶ UISP IBLEI Unione Italiana Sport per Tutti sarà coinvolta per la realizzazione di tornei sportivi inclusivi che promuovono i valori del fairplay.

Sportello Psico-Pedagogico

Lo Sportello Psico-Pedagogico, un servizio dedicato a studenti, famiglie e insegnanti, volto a favorire il benessere emotivo, relazionale e scolastico.

Lo sportello offre supporto psicologico, orientamento educativo e consulenza per affrontare difficoltà emotive, relazionali o di apprendimento, promuovendo strategie di inclusione e prevenzione del disagio.

L'obiettivo è creare un ambiente scolastico più sereno, inclusivo e favorevole alla crescita personale e sociale degli studenti.

Inclusione EISI – Lo Sport Universale

La nostra scuola partecipa ai corsi "Inclusione EISI – Lo Sport Universale", promossi dall'EISI, per favorire inclusione, partecipazione e rispetto delle diversità attraverso lo sport.

Gli studenti sperimentano attività sportive adattate, sviluppano collaborazione e senso di squadra e imparano a valorizzare le capacità di ciascuno, rendendo lo sport uno strumento di educazione, benessere e crescita personale.



3.14 PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

INTRODUZIONE

I. PREMESSA

Il protocollo di accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali contiene le linee guida di informazione riguardanti l'accoglienza e l'inserimento di questi alunni in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio-culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate.

Secondo l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, ovvero *Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di una educazione speciale individualizzata.



La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

La stessa direttiva delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, viene ridefinito e completato estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni con **disabilità** (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni con **disturbi evolutivi specifici**, tra cui
 - disturbi specifici di apprendimento (DSA tutelati dalla legge 170/2010)
 - alunni con deficit nell'area del linguaggio
 - alunni con deficit nelle abilità non verbali
 - altre problematiche severe
 - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
 - alunni con funzionamento cognitivo limite
- alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale** • alunni **stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione**

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

2. FINALITÀ

Il protocollo è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

Monitorare gli alunni con BES con schede di rilevazione, sarà cura del TEAM classe di compilarle, dopo un periodo iniziale di osservazione. D.M. 27 dicembre 2012 e alla C.M. 8 marzo 2013

- sostenere gli alunni con BES in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo;
- ridurre i disagi emozionali, favorendo al contempo la piena formazione;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- delineare prassi condivise all'interno dell'Istituto, di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); o comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Team Docente / Consiglio di Classe);
- promuovere le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, AUSL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Norme di carattere generale

DPR n. 275 dell'8 marzo 1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59
DPR n. 122 del 22 giugno 2009	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
DLvo n. 62 del 13 aprile 2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.14 Protocollo per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

dell'art. 1, cc180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

OM n. 172 del 4 dicembre 2020	Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (con Linee Guida allegate)
Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020	Valutazione scuola primaria - Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.

Disabilità

Legge n. 118 del 30 marzo 1971	Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili
Legge n. 517 del 4 agosto 1977	Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico
Legge n. 104 del 5 febbraio 1992	Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
DPR n. 24 febbraio 1994	Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
DPR n. 323 del 23 luglio 1998	Regolamento recante Disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1997 n. 425
Nota MIUR n. 4798 del 27 luglio 2005	Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006
OM n. 90 del 21 maggio 2001	Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001, <i>in part.</i> l'art. 15
CM n. 125 del 20 luglio 2001	Certificazione per gli alunni in situazione di handicap
DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006	Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289
Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009	Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità"
DLvo n. 66 del 13 aprile 2017	Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, cc. 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
Nota MIUR n. 1153 del 4 agosto 2017	Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.L.vo n. 66/2017
Nota MIUR n. 15578 del 8 agosto 2017	Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.L. vo n.66/2017, Precisazione
DLvo n. 96 del 7 agosto 2019	Disposizioni integrative e correttive al D.Lvo 13/04/2017, n. 66
D.I. n. 182 del 29 dicembre 2020	Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
Nota MI n. 40 del 13 gennaio 2021	Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.14 Protocollo per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

	PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182
Nota USR ER n. 1300 del 25 gennaio 2021	Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2020, n. 182: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66" - Prime indicazioni
D.D. n. 75 del 26 gennaio 2021	Misure di accompagnamento delle istituzioni scolastiche alle nuove modalità di inclusione previste dal decreto legislativo 13 maggio 2017, n. 66 e alle disposizioni contenute nel Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182.

DSA

Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004	Iniziative relative alla dislessia
Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005	Iniziative relative alla dislessia
Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007	Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
DM n. 5669 del 12 luglio 2011	Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento
Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012	Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)
Nota USR ER n. 2396 del 12 febbraio 2018	Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni permanenti

Altri BES

Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009	Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/ipervattività)
Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010	Disturbo di deficit di attenzione ed ipervattività
Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
CM n. 8 del 6 marzo 2013	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013	Piano annuale per l'inclusività



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.14 Protocollo per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013/2014 – Chiarimenti
Nota MIUR n. 7433 del 18 dicembre 2014 Trasmissione delle "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"
Comunicato Stampa MIUR 11 dicembre 2017 Firma delle "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine"
Nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.

Alunni stranieri

CM n. 301 dell'8 settembre 1989	Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
CM n. 205 del 2 luglio 1990	Educazione Interculturale
CM n. 5 del 12 gennaio 1994	Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
CM n. 73 del 2 marzo 1994	Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
Legge n. 40 del 6 marzo 1998	Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero (c.d. Legge Turco-Napolitano; cfr. in particolare art. 36)
D.Lvo n. 286 del 25 luglio 1998	Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
DPR n. 394 del 31 agosto 1999	Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, c. 6, del Dvo 286/1998, (in partic. art. 45)
Legge n. 189 del 30 luglio 2002	Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (c.d. Legge Bossi-Fini)
CM n. 24 del 1 marzo 2006	Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006"
Comunicato stampa MIUR 23 ottobre 2007	Presentazione del Documento "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
CM n. 2 dell'8 gennaio 2010	Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
Legge n. 107 del 13 luglio 2015	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (in part. art. 1 co. 7 lett. r)
Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015	Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.14 Protocollo per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

6. LE DIVERSE TIPOLOGIE DI BES

6.0. Quadro generale

DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	Diagnosi Funzionale (D.F.) Certificazione per Integrazione Scolastica (C.I.S.), Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) da aggiornare al passaggio di ogni grado di istruzione
➤ minorati udito	
➤ minorati psicofisici	
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
➤ DSA certificati (Legge 170/2010)	Certificazione da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico
➤ Deficit nell'area del linguaggio	Diagnosi
➤ Deficit nelle aree non verbali	Diagnosi
➤ Altre problematiche severe	Diagnosi
➤ ADHD/DOP	Diagnosi
➤ Funzionamento cognitivo limite (borderline)	Diagnosi
SVANTAGGIO	
➤ Socio-economico	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe
➤ Linguistico e culturale	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe
➤ Altro	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe

6.1. Alunni con disabilità (Legge 104/1992)

La Legge Quadro n. 104/1992 riconosce una condizione di "handicap" a chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

La Conferenza Mondiale sui diritti umani dell'ONU del 2009, precisa che "la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri". L'art. 24, infine, riconosce "il diritto all'istruzione delle persone con disabilità (...) senza discriminazioni e su base di pari opportunità" garantendo "un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, finalizzati:

- al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;
- allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;
- a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera". La certificazione di disabilità viene redatta dai medici specialisti dall'Azienda U.S.L. (U.O.C. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza). Attraverso un percorso di accoglienza e valutazione, viene formulata una diagnosi della patologia secondo la *Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati, Decima Revisione* (ICD 10) e si propone alla famiglia l'eventuale avvio di un percorso per la



valutazione della disabilità presso la Commissione INPS per l'accertamento dell'invalidità civile. A tal fine, l'Azienda U.S.L. ([U.O.C. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza] redige una Certificazione/Diagnosi Clinica (ai sensi art. 12 - 13 Legge 104/92) e una Diagnosi Funzionale (ai sensi art. 3 Legge 104/92).

Nel caso in cui i genitori non intendano avvalersi delle prestazioni professionali dell'Azienda U.S.L., il certificato, redatto da uno specialista esterno e accompagnato dalla relazione clinica comprovante la situazione di disabilità, deve essere presentato al pediatra di fiducia o al medico di base curante per avviare la procedura di rinnovo/aggiornamento. Inoltre, la famiglia dovrà garantire le condizioni affinché lo specialista scelto, presti la sua collaborazione e consulenza alla scuola per la redazione della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale.

6.2. Alunni con disturbi evolutivi specifici

a. Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA certificati Legge 170/2010)

I Disturbi Specifici di Apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Questi disturbi non possono essere risolti, ma solamente ridotti: se posti nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, si potranno raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà. Tra questi si possono distinguere:

- **la dislessia:** disturbo settoriale dell'abilità di lettura che consiste nella mancata o erronea traduzione del codice scritto, che si manifesta attraverso una minore concretezza e rapidità della lettura a voce alta, con una conseguente discomprensione del testo;
- **la disortografia:** disturbo settoriale delle abilità ortografiche che consiste nel non riuscire a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto. È un disordine di codifica del testo scritto dovuto ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura;
- **la disgrafia:** disturbo settoriale della scrittura che consiste nel non riuscire a produrre una grafia decifrabile e si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura;
- **la discalculia:** riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il *subitizing* (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento e il recupero dei fattori numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- **disnomia:** disturbo specifico del linguaggio, che consiste nella difficoltà a richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria, che può incidere sulle abilità del discorso, della scrittura o di entrambe, ed è presente anche nella comunicazione sociale;
- **disprassia:** disordine funzionale qualitativo nella esecuzione coordinata di azioni volontarie nel tempo e nello spazio in assenza di impedimenti organici o di deficit sensoriali. Si accompagna a lentezza, difficoltà negli automatismi motori rapidi, nell'integrazione sensoriale e nella grafo- motricità. La presenza di uno o più disturbi si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona, ciò che tecnicamente si definisce "comorbidità". Le certificazioni di DSA sono rilasciate dai servizi di Neuropsichiatria Infantile o dai medici delle AUSL del Distretto Sanitario. Non possono essere più ammesse le certificazioni di medici privati: saranno accettate dalla scuola solo dopo che l'AUSL di appartenenza avrà rilasciato la dichiarazione di conformità. I codici di riferimento presenti nella diagnosi sono riferiti alla *Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati, Decima Revisione (ICD-10)*, sotto la categoria generale F.81 - DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE e declinati in funzione del disturbo interessato.



b. Alunni con deficit dell'area del linguaggio

Sono tipologie di disturbi che, non esplicitate nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure compensative e dispensative ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Fra i disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio vi sono: disturbi specifici del linguaggio, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale. Codici ICD-10 di riferimento (categoria generale): F.80 – DISTURBI EVOLUTIVI DELL'ELOQUIO E DEL LINGUAGGIO

c. Alunni con deficit nelle aree non verbali

Sono tipologie di disturbi che, non esplicitate nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure compensative e dispensative ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Fra i disturbi con specifiche problematiche nelle aree non verbali vi sono: disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non-verbale, disturbo di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno. Codici ICD-10 di riferimento (categoria generale): F.82 - DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO DELLA FUNZIONE MOTORIA

d. Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)

Alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, (spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D.: Attention Deficit Hyperactivity Disorder), presentano tale disturbo in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Nell'ICD10 l'ADHD è definito come Disturbo dell'attività e dell'attenzione - codice: F90.0 (Disturbo del deficit dell'attenzione con iperattività, Disturbo di iperattività con deficit dell'attenzione, Sindrome di deficit dell'attenzione con iperattività) ed è caratterizzato da un esordio precoce (di solito nei primi cinque anni di vita), una mancanza di perseveranza nelle attività che richiedono un impegno cognitivo ed una tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne alcuna, insieme ad una attività disorganizzata, mal regolata ed eccessiva. Possono associarsi diverse altre anomalie. I soggetti ipercinetici sono spesso imprudenti e impulsivi, inclini agli incidenti e vanno incontro a problemi disciplinari per infrazioni dovute a mancanza di riflessioni piuttosto che a deliberata disobbedienza. Nel loro rapporto con gli adulti sono spesso socialmente disinibiti, con assenza della normale cautela e riservatezza. Essi sono impopolari presso gli altri e possono tendere ad isolarsi.

L'ADHD si può riscontrare spesso associato ad un DSA e in alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Codici ICD-10 di riferimento (categoria generale): F.90 – DISTURBI IPERCINETICI

e. Alunni con funzionamento cognitivo limite (borderline)

Alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione. Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale. Codici ICD-10 di riferimento (categoria generale): F.83 – DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO MISTO

f. Alunni con disturbi della condotta

Alunni che presentano una modalità ripetitiva e persistente di condotta antisociale, aggressiva o provocatoria. Tale comportamento deve condurre a rilevanti violazioni delle aspettative sociali in rapporto all'età; deve perciò essere più grave delle comuni birichinate infantili o delle ribellioni dell'adolescente e deve comportare una modalità di comportamento persistente (sei mesi o più). Esempi di comportamento su cui si



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.14 Protocollo per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

può basare la diagnosi includono livelli eccessivi di violenza o spaccaneria; crudeltà verso altre persone o animali; gravi danni a proprietà; piromania; furti; persistente comportamento menzognero; assenza da scuola e fughe da casa; accessi d'ira inusualmente frequenti e violenti; disobbedienza. Una qualunque di queste manifestazioni, se marcata, è sufficiente per la diagnosi, ma non lo sono gli atti antisociali isolati. F.91 – DISTURBI DEL COMPORTAMENTO SOCIALE.

g. Altri disturbi comportamentali e della sfera emotiva

Gruppo eterogeneo di disturbi che condividono l'insorgenza nell'infanzia, ma per il resto differiscono in molti aspetti. Alcuni di essi rappresentano sindromi ben definite, ma altri non sono che complessi di sintomi che vanno classificati a causa della loro frequenza ed associazione con una compromissione del funzionamento psico-sociale. F.98 – ALTRI DISTURBI COMPORTAMENTALI E DELLA SFERA EMOZIONALE.

In sintesi:

F. 80	Disturbi evolutivi dell'eloquio e del linguaggio
F. 81	Disturbi evolutivi circoscritti delle abilità scolastiche (L. 170/10) F. 81.0 Dislessia F. 81.1 Disortografia F. 81.2 Discalculia F. 81.3 Misto (Dislessia e/o Disortografia e/o Discalculia F. 81.8 Disgrafia F. 81.9 Disturbo dell'Apprendimento non altrimenti specificato
F. 82	Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria
F. 83	Disturbo evolutivo specifico misto
F. 90	Disturbi ipercinetici (tra cui ADHD, F. 90.0)
F. 91	Disturbi del comportamento sociale
F. 98	Altri disturbi comportamentali e della sfera emotiva

6.3. Alunni in situazione di svantaggio

Lo svantaggio scolastico può essere classificato in tre grandi aree:

- **socio-economico:** legato ad una particolare situazione sociale
- **culturale:** legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso
- **linguistico:** legato alla non conoscenza o alla non adeguata conoscenza della lingua italiana

In particolare per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla **non conoscenza o dalla non adeguata conoscenza della lingua italiana** - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, secondo le modalità indicate nel presente Protocollo e strutturate sulla base della normativa vigente.



Occorre tuttavia precisare che l'area dello svantaggio è più vasta: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

La Direttiva ricorda in ogni caso che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

7. AZIONI PER L'INCLUSIONE

Azioni a livello di singola istituzione scolastica

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile, dal 1 settembre 2017 in ogni scuola è costituito un **Gruppo di lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**, che è nominato e presieduto dal Dirigente ed è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti gli alunni con BES.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- predisposizione del Protocollo di Inclusione;
- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- focus/confronto sui casi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- supporto dei docenti titolari e dei consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di **Piano per l'Inclusione (PI)** riferito a tutti gli alunni con BES, da discutere e deliberare in Collegio Docenti entro il mese di giugno di ogni anno scolastico, che costituisce un allegato annuale al PTOF e definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica (art. 8 D.lvo 66/2017).

Per quanto riguarda, invece, i **Gruppi di Lavoro Operativi (G.L.O.)**, si rinvia alle pagine che seguono.

PARTE PRIMA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

I. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni disabili;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso educativo e di apprendimento e migliorare il processo di inclusione degli alunni con disabilità.

Il protocollo si rifà alla Legge Quadro n. 104 del 1992, ai successivi decreti applicativi, alle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" emanate dal MIUR nell'agosto del 2009 e al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 66/2017.



La Sentenza n. 9795/2021 del Tar del Lazio ha annullato il Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, emanato ai sensi dell'art. 7, comma 2-ter del D.Lgs. 66/2017 relativo all'Adozione del modello nazionale di PEI e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità".

Il processo di inclusione, come si legge nelle Linee Guida, è irreversibile e trova nell'educazione "il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione". Compito della scuola è quello di essere "una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione".

2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

2.1 Cosa faranno i genitori

La famiglia viene coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno, partecipando al Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) per l'elaborazione del P.D.F. e l'approvazione, monitoraggio e verifica del P.E.I. Nel caso che si tratti di una prima iscrizione, la Funzione Strumentale per l'inclusione alunni con disabilità convoca i genitori e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito.

2.2 Cosa farà la scuola

Il Consiglio di Classe/Team Docente

Il Consiglio di Classe/Team docente si adopera al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno/a con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. La programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno e all'educatore, definiscono gli obiettivi educativi e di apprendimento per gli alunni con disabilità, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, individuano gli strumenti e le strategie da adottare. La documentazione relativa alla programmazione deve essere resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso formativo concordato pianificato.

I Docenti di sostegno

"I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti." (Testo Unico L. 297/94) il docente è assegnato alla classe per le attività di sostegno, nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe/Team docente affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. (Linee guida per l'integrazione scolastica).

Il Personale ATA

Il CCNL 1998/2001, Tabella A/1 Profilo del collaboratore scolastico, indica tra le mansioni: "l'ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Può svolgere assistenza agli alunni disabili all'interno delle strutture scolastiche, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento all'assistenza al bagno, la cura della persona, l'aiuto e la vigilanza durante il pasto.



2.3 Cosa faranno gli specialisti AUSL

Gli specialisti AUSL contribuiscono, con l'istituzione scolastica, alla fase di osservazione preliminare e di valutazione dei dati per l'aggiornamento della diagnosi clinica, funzionale e della Certificazione per l'Integrazione Scolastica (C.I.S.). Inoltre, partecipano agli incontri periodici del G.L.O. per l'approvazione, il monitoraggio e la valutazione del P.E.I., collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'inclusione nelle classi dell'istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del P.E.I. e collaborano all'aggiornamento ed alla stesura del P.D.F. attraverso il confronto con la scuola e la famiglia, illustrano i tempi e le modalità di svolgimento degli interventi terapeutici abilitativi e riabilitativi, anche extrascolastici, di cui l'alunno può avere bisogno.

3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

Orientamento in ingresso

Nel periodo precedente l'iscrizione al nuovo anno scolastico le famiglie possono visitare il plesso, conoscerne l'offerta formativa e contattare il Dirigente e la Funzione Strumentale dell'Inclusione Disabilità. Al momento dell'iscrizione la famiglia dell'alunno fornisce alla segreteria dell'Istituto tutte le documentazioni aggiornate per gli adempimenti previsti.

Raccolta ed analisi dei dati

Consiste nella raccolta di informazioni sull'alunno disabile dalla famiglia e dalla scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali, mediante il passaggio del P.E.I., del P.D.F. e delle Verifiche/Relazioni finali. All'inizio dell'anno scolastico i nuovi docenti di sostegno e i coordinatori di classe acquisiscono la documentazione dell'alunno e, successivamente, viene fissato un incontro di raccordo tra i docenti curricolari e di sostegno della scuola di provenienza e il nuovo Consiglio di Classe/Team Docente a cui parteciperanno la Funzione Strumentale Inclusione Disabilità, il coordinatore, il docente di sostegno, il personale educativo e gli insegnanti curricolari che desiderano partecipare. È importante accertarsi del fatto che la documentazione che accompagna l'allievo sia completa, aggiornata ed ordinata in ogni sua parte già dall'iniziale fase dell'accoglienza.

Continuità

Sono previsti incontri di continuità con la scuola primaria, con la scuola secondaria di primo grado e con la scuola secondaria di II grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni disabili. La realizzazione di percorsi laboratoriali strutturati saranno funzionali alla conoscenza del "nuovo" ambiente scolastico: gli spazi interni ed esterni, i laboratori, la struttura architettonica dell'edificio, nonché il personale presente. Alle attività parteciperanno gli alunni disabili insieme ai loro insegnanti, agli educatori ai e compagni di classe/sezione. Inoltre, nella prima settimana di scuola viene proposta una serie di attività finalizzate ad un graduale inserimento nel nuovo contesto scolastico.

Formazione delle classi

Il Dirigente Scolastico provvede, tenendo conto della documentazione prevista dalla normativa e di ogni altra informazione utile, all'inserimento dell'alunno in una classe ritenuta la più idonea all'inclusione dello stesso. Nel caso in cui si trovi in condizione di gravità e si debba iscrivere in classe prima, è possibile richiedere una classe con numero ridotto di alunni in base al DPR 81/2009, art. 5 comma 2, mediante la redazione di un apposito progetto (Progetto articolato di Integrazione finalizzato alla richiesta di riduzione numero alunni per classi iniziali). L'autorizzazione alla costituzione di una classe ridotta è concessa dall'Ufficio Scolastico Territoriale.

Accoglienza

Durante il primo periodo di scuola, in relazione alla classe frequentata, è previsto un periodo di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell'alunno, da parte di tutti i componenti del Consiglio di Classe/Team Docente con l'ausilio dell'insegnante di sostegno e dell'educatore, se previsto.



Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.)

Il Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) è costituito dal Consiglio di Classe/Team Docente, dal personale educativo, dalla famiglia, dalle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con l'alunno, degli operatori sanitari e dei referenti medici e clinici della Azienda Sanitaria Locale e di eventuali esperti esterni richiesti dalla famiglia e autorizzati dal Dirigente Scolastico.

Il G.L.O., come disposto dal D.lgs. n. 66/2017, si riunisce diverse volte nel corso dell'anno scolastico.

Nello specifico, si riunisce per:

- **l'approvazione del P.E.I.** valido per l'anno in corso di norma entro la fine del mese di ottobre eccetto casi particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunno/a nel primo periodo). Il PEI può comunque essere modificato, qualora fosse necessario, nel corso dell'anno;
- **gli incontri intermedi di verifica**, almeno uno, al fine di monitorare il percorso, quindi accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Non è previsto un numero determinato di incontri, in quanto gli stessi dipendono dai bisogni manifestati dall'alunno e dalla conseguente necessità di procedere a correzioni e integrazioni del PEI già approvato;
- **un incontro finale**, entro il 30 di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

Il G.L.O. è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Pertanto anche le relative riunioni risultano essere valide. La convocazione del G.L.O. è effettuata dal dirigente scolastico, tramite comunicazione diretta a coloro che hanno diritto a parteciparvi e con un congruo preavviso, al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile.

4. LA DOCUMENTAZIONE

Certificazione/Diagnosi Clinica

La Certificazione/Diagnosi Clinica definisce la patologia specifica ed è redatta dall'A.U.S.L. o da uno specialista privato, in tal caso la Certificazione accompagnata da una relazione clinica comprovante la situazione di disabilità, deve essere presentata al Pediatra di fiducia o al Medico di base curante per avviare la procedura di rinnovo/aggiornamento.

L'A.U.S.L. (Neuropsichiatria Infantile) attraverso un percorso di accoglienza e valutazione, formula una diagnosi di patologia secondo la classificazione internazionale ICD 10 e propone alla famiglia l'eventuale avvio di un percorso per la valutazione della disabilità presso la Commissione per l'accertamento dell'invalidità civile. L'aggiornamento della Certificazione/Diagnosi Clinica è strettamente legata all'evoluzione della patologia. E' compito della scuola accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Diagnosi funzionale

La Diagnosi Funzionale è rinnovata dallo specialista dell'Azienda U.S.L. ad ogni passaggio di grado scolastico dell'alunno interessato, in caso di revisione programmata o quando la situazione clinica e funzionale richiede un aggiornamento. In questi casi si procede ad un rinnovo o a una nuova certificazione a cui seguirà una nuova Certificazione per l'Integrazione Scolastica (C.I.S.). La D.F. deve contenere i dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali; il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base; i livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe di appartenenza; gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

L'acquisizione della diagnosi, da parte dell'istituzione scolastica, è fondamentale per l'elaborazione e lo sviluppo del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è necessario che la famiglia presenti la documentazione necessaria al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di settembre.



Certificazione per l'Integrazione Scolastica (C.I.S.)

Con la Certificazione/Diagnosi Clinica e la Diagnosi Funzionale, la famiglia, attraverso il Pediatra/Medico di base e il Patronato, inoltra all'I.N.P.S. la richiesta di visita per il riconoscimento della condizione di invalidità civile. Una specifica Commissione medico-legale valuta la condizione certificata, può produrre la Certificazione per l'Integrazione Scolastica (C.I.S.) e propone all'I.N.P.S. di riconoscere la condizione di handicap. Il riconoscimento della condizione di invalidità e lo stato di gravità (L. 104/1992 art. 3 comma 3) viene formulato dall'I.N.P.S. e comunicato direttamente, mediante raccomandata, ai genitori che devono consegnare all'Istituzione Scolastica la Certificazione per l'Integrazione Scolastica e il Verbale della Commissione medica per l'accertamento dell'handicap appena ne entrano in possesso.

La certificazione può essere revocata in qualsiasi momento della carriera scolastica qualora vengano meno i requisiti in fase di revisione I.N.P.S., oppure su richiesta dei titolari della responsabilità genitoriale (questi ultimi dovranno informare tempestivamente la scuola).

Il Profilo Dinamico Funzionale

Il Profilo Dinamico Funzionale è un documento conseguente alla Diagnosi Funzionale ed è preliminare alla formulazione del P.E.I.. Costituisce lo strumento di raccordo tra le conoscenze sanitarie, educativo didattiche e familiari che consentiranno l'elaborazione degli obiettivi didattici ed educativi programmati durante l'anno scolastico. Ai fini della definizione del progetto di vita dell'alunno, la scuola coordina i lavori per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) in stretta relazione con la famiglia, i professionisti dell'Azienda U.S.L. e i Servizi sociali o socio-sanitari territoriali. La costruzione del P.D.F. si sviluppa a seguito di una fase di raccolta di informazioni, attraverso osservazioni dirette sull'alunno e colloqui con gli operatori della scuola, con i genitori, con i professionisti sanitari e i Servizi sociali o socio-sanitari territoriali. Il Profilo Dinamico Funzionale illustra il funzionamento e le potenzialità dell'alunno e mira ad individuare gli ambiti di sviluppo e realizzazione personale, indica il prevedibile livello di sviluppo che si ipotizza l'alunno possa raggiungere in tempi brevi, medi e lunghi. Viene redatto utilizzando i modelli allegati all'Accordo di Programma provinciale 2016-2020 riferiti ai vari ordini di scuola. Il Profilo Dinamico Funzionale è un documento in progress predisposto dalla scuola all'inizio della carriera scolastica dell'alunno ed è verificato periodicamente e aggiornato a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (art. 12 comma 8 L.104/92) sulla base della conoscenza dell'alunno e del contenuto della Diagnosi Funzionale.

Il Piano Educativo Individualizzato

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) è il documento nel quale vengono descritti gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti e le strategie da adottare, gli interventi terapeutici, riabilitativi e assistenziali in essere, le forme di collaborazione con la famiglia e le esperienze integrate scuola-territorio predisposti per l'alunno con disabilità in un determinato periodo di tempo, per realizzare il diritto all'inclusione sociale, all'educazione e all'istruzione, in coerenza e in continuità con il Profilo Dinamico Funzionale.

Il P.E.I. è predisposto per ogni alunno con disabilità ed è parte integrante della progettazione educativo didattica di classe e d'Istituto. Viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Esso descrive il percorso integrato elaborato dall'istituzione scolastica in collaborazione con la famiglia ed i Servizi Territoriali a vario titolo coinvolti nel processo educativo ed organizzativo, esplicitando:

- le finalità e gli obiettivi educativi e didattici che si intendono perseguire in funzione del progetto di vita dell'alunno con disabilità,
- gli strumenti, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.

Il P.E.I. è uno strumento di progettazione "flessibile", atto a realizzare gli interventi formativi e didattici curricolari ed extracurricolari, adeguandoli all'evoluzione della situazione e della condizione dell'alunno in ordine:

- allo sviluppo globale della identità personale;
- alla conquista delle autonomie personali, sociali, scolastiche e professionali;



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

3.14 Protocollo per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

- allo sviluppo di competenze motorio-prassiche, comunicativo - relazionali, linguistiche e logiche; - in rapporto alle effettive potenzialità dell'allievo rispetto al grado di istruzione.

Il Piano Educativo Individualizzato periodicamente, infatti, viene sottoposto a verifiche e aggiornamenti attraverso la Verifica Intermedia e la Verifica Finale.

I genitori partecipano all'elaborazione, all'approvazione e alla verifica del Piano Educativo Individualizzato e ne ricevono una copia dopo la sottoscrizione dei componenti del G.L.O.

Verifica Intermedia e Verifica Finale del PEI

Il G.L.O. è chiamato a verificare l'andamento e i risultati raggiunti nel P.E.I. attraverso la Verifica Intermedia e la Verifica Finale (fine anno scolastico) nei tempi previsti dall'ordinaria programmazione scolastica, formalizzando i risultati in relazione agli obiettivi definiti e all'evoluzione del funzionamento complessivo dell'alunno in chiave bio-psico-sociale. Ciò permette di apportare integrazioni e modifiche al P.E.I. nel corso dell'intero anno scolastico e di formulare proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

SCHEMA DI SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE/DIAGNOSI CLINICA Indica la patologia specifica.	Specialista sanitario AUSL dell'U.O.C. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza.	All'atto della prima segnalazione.
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione della possibile evoluzione.	Specialista sanitario AUSL dell'U.O.C. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza.	Ad ogni passaggio di grado scolastico o quando la situazione clinica e funzionale richiede un aggiornamento.
CERTIFICAZIONE per l'INTEGRAZIONE SCOLASTICA Certificazione della disabilità finalizzata all'integrazione scolastica degli alunni.	Commissione medico-legale di accertamento delle disabilità.	All'atto della prima segnalazione.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare, le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e relazionale.	Referente medico U.O.C.N.P.I.A., operatori socio-sanitari, Consiglio di Classe/Team docente, personale educativo, famiglia, esperti esterni su richiesta della famiglia e autorizzati dal dirigente scolastico (art. 12 commi 5 e 6 della L.104/92).	In ingresso alla scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e può essere aggiornato in itinere.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO Documento nel quale sono descritti gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti e le strategie da adottare, gli interventi terapeutici, riabilitativi e assistenziali in essere, le forme di collaborazione con la familiari, le esperienze integrate sul territorio predisposti per l'alunno con disabilità.	Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) ai sensi del D. Lgs. 66/2017	Formulato di norma entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

VERIFICA INTERMEDIA P.E.I. Documento di verifica intermedia del P.E.I.	Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) ai sensi del D. Lgs. 66/2017	Al termine del primo quadrimestre.
VERIFICA FINALE P.E.I. Documento di verifica intermedia del P.E.I.	Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) ai sensi del D. Lgs. 66/2017	Al termine dell'anno scolastico.

5. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

L'attività didattica

L'attività didattica sarà realizzata secondo quanto stabilito dal PEI (vedi sopra), sulla base delle indicazioni previste dalle Linee Guida del 4 agosto 2009.

Verifica e valutazione

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi (legge 104/92 art. 16, comma 2). Le prove non devono mirare ad accertare la situazione di partenza dell'alunno certificato ma devono essere idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 122/2009 art. 4 e 9 ed in base a quanto contenuto nelle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 Agosto 2009 par. 2.4.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Educativo Individualizzato. Nella scuola primaria e secondaria di I grado gli obiettivi cognitivi per le varie discipline sono valutati in decimi. Attraverso prove di verifica specifiche individualizzate e/o ridotte e semplificate, concordate con l'insegnante di classe, si misura il raggiungimento degli obiettivi disciplinari al livello stabilito per l'alunno. Dovranno essere esplicitati nel PEI i tempi e la durata dei momenti di verifica, le modalità ed i livelli di autonomia richiesti all'alunno. L'obiettivo non raggiunto comporta che gli insegnanti ridefiniscono le strategie, i mezzi e gli obiettivi degli interventi individualizzati, in collaborazione con tutti gli altri soggetti coinvolti (educatore, equipe socio-sanitaria, famiglia).

VALUTAZIONE INIZIALE

Nel caso di alunni con disabilità, la scuola in prima istanza, deve tener conto delle valutazioni cliniche stilate dagli specialisti che danno indicazioni di quale sia il contesto di cui il bambino ha bisogno, quali risorse e strategie possano essere d'aiuto per la sua crescita. È nella Diagnosi Funzionale (D.F.) che gli specialisti infatti evidenziano le potenzialità e i bisogni cognitivi e di socializzazione dell'alunno, segnalando quali elementi di comunicazione e di scambio, la scuola può promuovere e supportare con le proprie risorse umane, culturali e sociali. Questa valutazione sarà poi utilizzata dai docenti che ne trarranno le conclusioni utili per elaborare un progetto didattico ed educativo. Ad inizio anno scolastico gli insegnanti sono tenuti a fare una prima valutazione del contesto scuola per conoscere la situazione scolastica nella quale l'alunno viene o è inserito. Occorre favorire l'accoglienza dell'alunno e fornirgli le risorse e gli strumenti per operare sugli apprendimenti considerando i seguenti elementi:

1. Contesto classe, per conoscere il gruppo classe in cui è inserito l'alunno soffermandosi sulle dinamiche relazionali tra compagni.
2. Organizzazione del tempo scuola, per conoscere l'orario di permanenza a scuola dell'alunno e strutturarlo nel modo più opportuno. La presenza dell'insegnante di sostegno consente appunto di organizzare progetti, attività, laboratori in cui il singolo alunno possa essere inserito.
3. Gli spazi e i materiali, per predisporre ambienti di lavoro corrispondenti ai bisogni del bambino.
4. Le risorse umane, in quanto il lavoro portato avanti da tutti i docenti, concorre a creare situazioni idonee di socializzazione e di apprendimento favorendo i progetti di inclusione per tutti gli alunni.
5. L'incontro con la famiglia, quale risorsa utile per acquisire dati specifici sull'alunno, determinanti ai fini della strutturazione del percorso didattico-educativo.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

Questa prima valutazione concorre a definire i bisogni formativi ed educativi dell'allievo in un'ottica di crescita, di sviluppo personale e di inserimento sociale.

VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE

La valutazione iniziale, integrata dalle informazioni acquisite dagli specialisti, orienta e definisce il Piano Educativo Individualizzato. La predisposizione del PEI (Piano Educativo Individualizzato), che prevede il coinvolgimento di tutti gli educatori (insegnanti di classe, di sostegno, assistenti, educatori) e la condivisione da parte dell'equipe socio-sanitaria e della famiglia, deve essere calibrata sulle esigenze e sui bisogni speciali dei singoli alunni al fine di garantire il loro diritto allo studio e la loro crescita personale sulla base delle specifiche potenzialità. Il PEI è lo strumento prioritario per esplicitare, motivare e definire le modalità valutative, in relazione al percorso educativo pensato per l'alunno e agli obiettivi personalizzati/individualizzati. La valutazione dell'apprendimento può avvenire attraverso apposite prove predisposte dall'insegnante sulla base di quanto svolto con l'alunno e di quanto previsto dal PEI. L'osservazione sistematica diventa un aspetto fondamentale per ricavare dati relativi agli atteggiamenti, ai comportamenti e alle conquiste dell'allievo. La valutazione non tende a verificare il livello cognitivo dell'alunno ma la capacità di partecipazione, il suo interesse per gli argomenti, la comprensione del compito, i processi attentivi, le capacità esecutive, l'adattamento alle regole. La valutazione è intesa e considerata come parte costitutiva della programmazione. Tutti i docenti della classe sono tenuti a raccogliere osservazioni, esiti ottenuti, risposte date dall'alunno sulla base degli stimoli forniti per poi condividerle sia tra i docenti stessi sia con l'equipe specialistica che con la famiglia. La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno, i miglioramenti maturati nel corso del periodo scolastico e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. In quest'ottica la valutazione consente ai docenti di verificare l'intervento didattico effettuato con l'alunno al fine di rivedere il percorso svolto, individuare limiti e risorse, e concordare collegialmente strategie efficaci e comportamenti da assumere per far fronte alle esigenze degli allievi e a specifiche problematiche.

Per la valutazione degli alunni certificati L.104/92 si fa riferimento al D. L. n. 62 del 13 aprile 2017 all'art.11.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104 vale a dire del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto (articoli 3 e 6 rispettivamente per la scuola primaria e secondaria di primo grado), tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate e il consiglio di classe o i docenti titolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato (comma 5, art.11).

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

finale (comma 6, art.11). L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (comma 7, art.11).

Nel comma 8, art.11 si prescrive che agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Nell'art. 9 comma 3 lettera e) si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo Piano Educativo Individualizzato. In attesa dell'emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze, i singoli consigli di classe possono attivarsi per definire, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

6. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare

- **il docente coordinatore di classe**, oppure - **il docente di sostegno**, oppure
 - **il docente Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con disabilità**
- durante gli orari di ricevimento settimanale o fissando un appuntamento.



PARTE SECONDA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni con D.S.A.;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli alunni con D.S.A.

La normativa di riferimento è costituita dalla Legge 170/2010 e dal DM n. 5669 del 2011 con allegate le Linee Guida.

2. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Questi disturbi non possono essere risolti, ma solamente ridotti: posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà. Tra questi si possono distinguere:

- la **dislessia**;
- la **disortografia**;
- la **disgrafia**;
- la **discalculia**;

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- **disnomia - disprassia**

Vi può inoltre essere comorbidità.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 4 dell'Introduzione.

3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

3.1 Cosa faranno i genitori

Iscrizione alla classe prima

- **A febbraio**, al momento dell'iscrizione online, i genitori dovrebbero **segnalare nell'apposito spazio** la presenza di disturbi dell'apprendimento.
- **Tra giugno e settembre**, i genitori dovrebbero portare in segreteria la certificazione di DSA rilasciata dai referenti AUSL, nel caso in cui la certificazione sia redatta da specialisti privati occorre che la famiglia richieda la conformità delle AUSL mentre la scuola avvierà comunque le procedure per la stesura del PDP.
- Si ricorda ai genitori che la segnalazione da depositare in segreteria
 - deve essere aggiornata e se non lo fosse la scuola ne richiederà un aggiornamento
 - deve essere rinnovata durante il passaggio ad un ordine scolastico successivo
 - la scuola, come previsto dalla legge, non potrà accogliere segnalazioni dopo il 31 marzo, in quanto verrebbe a mancare il tempo necessario per predisporre un adeguato PDP.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

- **Entro fine settembre/primi di ottobre**, il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia e, se lo ritiene necessario, con lo psicologo di riferimento, al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe la situazione e per predisporre il PDP.
- Nel caso in cui le famiglie, i docenti o gli specialisti ritengano opportuno richiedere degli ausili (hardware e software) in comodato d'uso al CRHS di Faenza dovranno farne espressa richiesta scritta al coordinatore di classe che passerà i documenti al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione e l'Integrazione per l'attivazione dei Progetti.
- **Dopo il Consiglio di Classe di Novembre** il docente coordinatore contatterà la famiglia per la sottoscrizione del PDP.
- Si ricorda ai genitori che il PDP avrà una **durata non superiore all'anno** e che la sua adozione **non garantisce il successo scolastico**.

Nuova certificazione in corso d'anno scolastico

- La scuola ai sensi dell'Art. 2 del DM 5669/2011, ha il compito di segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, persistenti nonostante l'applicazione di attività di recupero didattico mirato, di un possibile Disturbo Specifico di Apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi della Legge 170/2010. La segnalazione alla famiglia spetta non al singolo docente, ma al Consiglio di Classe, che verbalizzerà e motiverà la decisione presa e incaricherà il coordinatore di classe della comunicazione.
- Occorre consegnare in segreteria la certificazione di DSA rilasciata dai referenti AUSL; nel caso in cui sia redatta da specialisti privati occorre che la famiglia richieda la conformità alle AUSL mentre la scuola avvierà comunque le procedure per la stesura del PDP;
- Il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia e, se lo ritiene necessario, con lo psicologo di riferimento, al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe la situazione e per predisporre il PDP.
- Nel caso in cui le famiglie, i docenti o gli specialisti ritengano opportuno richiedere degli ausili (hardware) in comodato d'uso dovranno farne espressa richiesta scritta al coordinatore di classe che passerà i documenti al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione e l'Integrazione per l'attivazione dei Progetti.
- Il docente coordinatore contatterà la famiglia per la sottoscrizione del PDP, avrà cura di ricordare ai genitori che il PDP avrà una **durata non superiore all'anno** e che la sua adozione **non garantisce il successo scolastico**.

2 Cosa faranno i docenti

- **Entro fine settembre/primi di ottobre**, il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia e, se lo ritiene necessario, con lo psicologo di riferimento, al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe la situazione.
- **Nel Consiglio di Classe di ottobre**: i docenti, dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e lo condivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti;
- **entro il Consiglio di Classe di Novembre**, o se necessario in un **Consiglio di Classe straordinario**, i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico;
- **entro la fine del primo periodo (trimestre o quadrimestre)** i PDP verranno depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni.
- **Durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di Classe lavorerà con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
- **durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di Classe/Team Docente terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere.
- A seguito dello **scrutinio finale** il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al CdC/Team Docente l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

4. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

FASI	ATTORI	ATTIVITÀ E COMPITI
Fase Preparatoria (Entro il termine stabilito dal Ministero)	ALUNNO E FAMIGLIA	1. Nell'ambito del Progetto Orientamento l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. 2. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (legge 7 agosto 2012, n. 135). 3. La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) dovranno far pervenire alla segreteria la certificazione attestante il BES redatta ai sensi della normativa vigente.
Accoglienza Condivisione (Settembre - Ottobre)	DIRIGENTE SCOLASTICO DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE E INTEGRAZIONE REFERENTE INCLUSIONE ALUNNI CON DSA E STRANIERI SEGRETERIA DOCENTI DELLA CLASSE FAMIGLIE	Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il docente Funzione Strumentale per l'Inclusione e Integrazione e i referenti inclusione alunni DSA, alunni stranieri ed alunni disabili. Contestualmente la segreteria prepara le certificazioni degli alunni BES neoiscritti da mettere a disposizione del docente Funzione Strumentale per l'Inclusione e Integrazione e dei referenti inclusione alunni DSA, stranieri e disabili, inoltre informa il Coordinatore e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con BES. I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola. Il Coordinatore prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori AUSL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico. Il Coordinatore illustra alla classe le difficoltà di apprendimento legate al Disturbo, presenta l'alunno e avvia, insieme ai Docenti di classe, un positivo inserimento nella scuola.
Condivisione (Novembre)	DOCENTI DELLA CLASSE	Nel corso del CdC del mese in oggetto il Consiglio concorda e compila il PDP e lo sottopone alla firma della famiglia.
Trasparenza e documentazione (Durante l'anno scolastico)	DOCENTI DELLA CLASSE	Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale: - la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno; - le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità. Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.
Valutazioni periodiche (Gennaio, Giugno)	DOCENTI DELLA CLASSE	Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PDP valutando la necessità, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

5. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

5.1 Individualizzazione e personalizzazione della didattica

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici dell'apprendimento, la didattica individualizzata e personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno. Tra queste la Legge 170/2010 richiama l'attenzione sull'uso di strumenti **compensativi**, cioè strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria e sulle **misure dispensative**, vale a dire interventi che



consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

5.2 Strumenti compensativi e misure dispensative

Fermo restando che ogni studente portatore di DSA ha caratteristiche personali diverse e che generalizzare è spesso poco produttivo, si possono delineare le seguenti strategie operative:

Disturbo di lettura (dislessia)

Per uno studente con dislessia, gli strumenti compensativi sono primariamente quelli che possono trasformare un compito di lettura (reso difficoltoso dal disturbo) in un compito di ascolto. A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli **strumenti compensativi**. Si può fare qui riferimento:

- alla presenza di una persona che legga gli *items* dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia;
- all'utilizzo di libri o vocabolari digitali.

Per l'alunno dislessico è inoltre più appropriata la proposta di nuovi contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.

Si raccomanda altresì l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni. A questo riguardo, potrebbe essere utile raccogliere e archiviare tali mediatori didattici, anche al fine di un loro più veloce e di facile utilizzo.

In merito alle **misure dispensative**, lo studente con dislessia è dispensato:

- dalla lettura a voce alta in classe;
- dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità; • da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata.

In fase di verifica e di valutazione lo studente con dislessia può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente.

Disturbi di scrittura (disgrafia e disortografia)

In merito agli **strumenti compensativi**, gli studenti con disgrafia o disortografia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo. Di conseguenza, tali studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica.

Gli studenti in questione potranno inoltre avvalersi:

- di mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del registratore per prendere appunti.

Per quanto concerne le **misure dispensative**, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.

Area del calcolo (discalculia)

Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento, non è raro imbattersi in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano un'impotenza appresa, cioè un vero e



4.1 Modello organizzativo

proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo che motivazionale. Sebbene la ricerca non abbia ancora raggiunto dei risultati consolidati sulle strategie di potenziamento dell'abilità di calcolo, si ritengono utili i seguenti principi guida:

- gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato;
- aiutare, in fase preliminare, l'alunno a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso tramite dialogo con l'interessato;
- pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.

In particolare si sottolinea come l'analisi dell'errore favorisca la gestione dell'insegnamento.

L'unica classificazione degli errori consolidata nella letteratura scientifica al riguardo si riferisce al calcolo algebrico:

- errori di recupero di fatti algebrici;
- errori di applicazione di formule;
- errori di applicazione di procedure;
- errori di scelta di strategie;
- errori visuo-spaziali;
- errori di comprensione semantica.

L'analisi dell'errore consente di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato in memoria e scegliere, dunque, la strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e il consolidamento della competenza.

Riguardo agli **strumenti compensativi** e alle **misure dispensative**, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di supporto, ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico, ma non aumentano le competenze.

Didattica delle lingue straniere

Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA, è opportuno che la scuola, in sede di orientamento o al momento di individuare quale lingua straniera privilegiare, informi la famiglia sull'opportunità di scegliere - ove possibile - una lingua che ha una trasparenza linguistica maggiore. Analogamente, i docenti di lingue straniere terranno conto, nelle prestazioni attese e nelle modalità di insegnamento, del principio sopra indicato, anche assegnando maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quello scritte.

In merito agli **strumenti compensativi**, con riguardo alla lettura, gli alunni e gli studenti con DSA possono usufruire di audiolibri e di sintesi vocale con i programmi associati. La sintesi vocale può essere utilizzata sia in corso d'anno che in sede di esame di Stato.

Relativamente alla scrittura, è possibile l'impiego di strumenti compensativi come il computer con correttore automatico e con dizionario digitale. Anche tali strumenti compensativi possono essere impiegati in corso d'anno e in sede di esame di Stato.

Per quanto concerne le **misure dispensative**, gli studenti con DSA possono usufruire:

- di tempi aggiuntivi;
- di una adeguata riduzione del carico di lavoro.

Nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni elencate all'art. 6, comma 5 del D.M. 5669 del 12 luglio 2011, è possibile **dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera** in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;



4.1 Modello organizzativo

- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico).

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

L'**esonero dallo studio della lingua straniera** è invece regolato dall'art. 6, comma 6 del D.M. 5669 del 12 luglio 2011:

"Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di Classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal Consiglio di Classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998."

Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel DM n. 5669 del 2011, si ritiene opportuno chiarire che l'**"esonero"** riguarda l'insegnamento della lingua straniera nel suo complesso, mentre la **"dispensa"** concerne unicamente le prestazioni in forma scritta.

In relazione alle **forme di valutazione**, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.

Sulla base della gravità del disturbo, nella scuola secondaria i testi letterari in lingua straniera assumono importanza minore per l'alunno con DSA: considerate le sue possibili difficoltà di memorizzazione, risulta conveniente insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza piuttosto che focalizzarsi su parole più rare, o di registro colto, come quelle presenti nei testi letterari.

5.3 Verifica e valutazione

"L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione." (Linee guida DSA 12/07/2011).

"È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento." (Nota MIUR n. 2563 del 22/11/2013)

6. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare

- il **coordinatore di classe**, oppure
- il **docente Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con DSA** durante gli orari di ricevimento settimanale o fissando un appuntamento.

PARTE TERZA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI



I. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni con altri disturbi evolutivi specifici non rientranti nei casi previsti dalla Legge 170/2010;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli alunni con altri disturbi evolutivi specifici.

Per quanto riguarda gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici, la normativa di riferimento è costituita dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* e dalle successive circolari del MIUR n. 8 del 6/03/2013 e n. 2563 del 22/11/2013.

2. I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI OLTRE I D.S.A

Oltre ai DSA, sono disturbi evolutivi specifici:

- deficit dell'area del linguaggio
- deficit nelle aree non verbali
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- funzionamento cognitivo limite (borderline)
- altre problematiche severe

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 4 dell'Introduzione. La nota 2563 del 22/11/2013 chiarisce alcuni punti:

Difficoltà e disturbi di apprendimento Occorre distinguere tra:

- 1) **ordinarie difficoltà di apprendimento** = difficoltà che possono essere osservate per periodi temporanei in ogni alunno;
- 2) **gravi difficoltà di apprendimento** = difficoltà che hanno un carattere più stabile o che presentano un maggior grado di complessità;
- 3) **disturbi di apprendimento** = hanno carattere permanente e base neurobiologica.

Non basta rilevare una difficoltà di apprendimento per sostenere di trovarsi di fronte a un alunno con BES. Si dovrebbe riconoscere un BES solo in caso di "disturbo" (con base neurobiologica e carattere permanente): *"La rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato"*.

Diagnosi e certificazione

- Per **"DIAGNOSI"** si intende un **giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo**, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.
- Per **"CERTIFICAZIONE"** si intende un **documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge**, le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Pertanto:

- 1) per i DSA le strutture pubbliche rilasciano "certificazioni" ai sensi della normativa vigente; 2) per tutti gli altri disturbi specifici è possibile ottenere solo una "diagnosi" clinica.

La decisione del Consiglio di Classe/Team docente

Se non c'è certificazione ai sensi della L. 104/92 o della L.170/10, decide il CdC/Team Docente, indipendentemente dalla richiesta dei genitori:



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

"Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato".

Per un alunno con difficoltà non meglio specificate, occorre l'accordo del CdC/Team Docente per adottare il PDP.:

"In ultima analisi, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di Classe si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative".

Salvaguardia degli obiettivi di apprendimento

"È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento".

"Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione".

In conclusione

Se c'è una CERTIFICAZIONE (L. 104/92 o L.170/10), l'alunno gode di un DIRITTO ad una serie di agevolazioni che non si possono violare in alcun modo;

- se c'è solo una DIAGNOSI di disturbo o di patologia o una segnalazione di DISAGIO, allora è il CdC/Team docente che decide cosa fare e come farlo.

È il CdC/Team Docente che valuta se e quali bisogni educativi speciali abbia l'alunno e anche quali documentazioni eventualmente richiedere per valutare la situazione (l'importante è che la decisione venga verbalizzata e motivata; copia della decisione dovrà essere trasmessa al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni con altri BES per gli adempimenti di rito).

Nell'ambito del percorso di continuità didattica interno all'Istituto, i consigli di classe del primo anno della scuola secondaria di primo grado non potranno prescindere dai Piani Didattici Personalizzati elaborati dai docenti della scuola primaria, che di norma, saranno confermati in via provvisoria anche per la scuola secondaria; qualora il consiglio di classe decida motivatamente di non confermarli, la decisione dovrà essere verbalizzata e motivata; copia della decisione dovrà essere trasmessa al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni con altri BES per gli adempimenti di rito.

3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

La famiglia

La famiglia, uno specialista, i servizi sanitari nazionali, etc., possono chiedere la predisposizione di percorso personalizzato ma la decisione finale di attivarlo spetta esclusivamente al CdC/Team Docente.

Il Consiglio di Classe/Team Docente

La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di Classe/Team Docente. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe/Team Docente motiverà opportunamente, verbalizzandole e inviandone copia della relazione al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni con altri BES, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP previo confronto con la famiglia.

Il percorso personalizzato avrà una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire il successo scolastico dell'alunno ma non di garantirlo.

Le scuole possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (8DM 5699/2011) meglio descritte nelle allegate Linee Guida.

Quando il Consiglio di Classe/Team Docente ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

- a) **indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di Classe o Team Docente la** descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno;



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

b) ***predisponendo un PDP con le modalità e tempistiche sotto indicate:***

- **entro fine settembre/primi di ottobre**, il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe/Team docente la situazione;
- **ad ottobre**: i docenti, dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti;
- **a novembre** o i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico;
- **entro la fine del primo periodo valutativo** i PDP verranno depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni;
- **durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di Classe/Team docente lavorerà con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
- **durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di Classe terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere;
- a seguito dello **scrutinio finale** il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe/Team docente l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Le richieste effettuate ad anno inoltrato

Se la richiesta da parte della famiglia, da parte dei servizi sociali o di uno specialista viene prodotta oltre il 31 marzo non c'è più il tempo per predisporre un PDP che segua il format previsto, pertanto si privilegerà l'indicazione della descrizione all'interno del verbale di come si intende procedere e si depositerà in segreteria un estratto del verbale. Copia della decisione dovrà essere trasmessa al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni con altri BES per gli adempimenti di rito.

4. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

- DSA
- LA SCUOLA avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario;
- applicherà in forma transitoria strumenti compensativi e misure dispensative (a differenza delle situazioni di disturbo documentate da certificazione), in modo attinente gli aspetti didattici ritenuti necessari, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate;
- terrà conto delle norme relative allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che verranno eventualmente fornite dal Ministero: si segnala che, ad oggi, per lo svolgimento dell'esame di stato non è previsto l'uso di misure compensative e dispensative per alunni con BES senza certificazione.

5. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare

- il docente coordinatore di classe oppure
- il docente Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con altri BES durante gli orari di ricevimento settimanale o fissando un appuntamento.

PARTE QUARTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO



I. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli alunni in situazione di svantaggio.

Per quanto riguarda gli alunni in situazione di svantaggio, la normativa di riferimento è costituita dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* e dalle successive circolari del MIUR n. 8 del 6/03/2013 e n. 2563 del 22/11/2013.

2. LO SVANTAGGIO SCOLASTICO

Lo svantaggio scolastico può essere classificato in tre grandi aree:

- **socio-economico**: legato ad una particolare situazione sociale
- **culturale**: legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso
- **linguistico**: legato alla non conoscenza della lingua italiana

Per quanto riguarda l'area dello svantaggio linguistico, che comporta problematiche particolari, si rinvia alla Parte Quinta di questo documento.

Occorre tuttavia precisare che l'area dello svantaggio è in realtà più vasta: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 11 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida" (Circ. MIUR n. 8 del 6/03/2013). La nota 2563 del 22/12/2013 chiarisce alcuni punti:

Difficoltà e disturbi di apprendimento Occorre

distinguere tra:

- 1) ordinarie difficoltà di apprendimento** = difficoltà che possono essere osservate per periodi temporanei in ogni alunno;
- 2) gravi difficoltà di apprendimento** = difficoltà che hanno un carattere più stabile o che presentano un maggior grado di complessità;
- 3) disturbi di apprendimento** = hanno carattere permanente e base neurobiologica.

Non basta rilevare una difficoltà di apprendimento per sostenere di trovarsi di fronte a un alunno con BES. Sarebbe doveroso riconoscere un BES solo in caso di "disturbo" (con base neurobiologica e carattere permanente) *"La rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato"*.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

La decisione del Consiglio di Classe/Team Docente

Se non c'è certificazione L. 104/92 o L.170/10, decide il CdC/Team Docente, indipendentemente dalla richiesta dei genitori:

"Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato".

Per un alunno con difficoltà non meglio specificate, occorre l'accordo del CdC/Team Docente per adottare il PDP.:

"In ultima analisi, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di Classe) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative".

Salvaguardia degli obiettivi di apprendimento.

"È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento".

"Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione".

In conclusione

È il CdC/Team Docente che valuta se e quali bisogni educativi speciali abbia l'alunno e anche quali documentazioni eventualmente richiedere per valutare la situazione (l'importante è che la decisione venga verbalizzata e motivata; copia della decisione dovrà essere trasmessa al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni con altri BES per gli adempimenti di rito).

Nell'ambito del percorso di continuità didattica interno all'Istituto, i consigli di classe del primo anno della scuola secondaria di primo grado non potranno prescindere dai Piani Didattici Personalizzati elaborati dai docenti della scuola primaria, che di norma, saranno confermati in via provvisoria anche per la scuola secondaria; qualora il consiglio di classe decida motivatamente di non confermarli, la decisione dovrà essere verbalizzata e motivata; copia della decisione dovrà essere trasmessa al docente Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con altri BES per gli adempimenti di rito.

3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

La famiglia

La famiglia, uno specialista, i servizi sanitari nazionali, etc..., possono chiedere la predisposizione di percorso personalizzato ma la decisione finale di attivarlo spetta esclusivamente al CdC/Team Docente.

Il Consiglio di Classe/Team Docente

La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di Classe o Team Docente.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o Team Docente motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP, previo confronto con la famiglia.

Il percorso personalizzato avrà una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire il successo scolastico dell'alunno ma non di garantirlo.

Le scuole possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 8 e DM 5699/2011) meglio descritte nelle allegate Linee Guida.

Quando il Consiglio di Classe ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

- a) *indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di Classe o Team Docente la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno;*



4.1 Modello organizzativo

b) **predisponendo un PDP con le modalità e tempistiche sotto indicate:**

- **entro fine settembre/primi di ottobre**, il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe/Team docente la situazione;
 - **ad ottobre**: i docenti, dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti;
 - **a novembre** o i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, e dirigente scolastico;
 - **entro la fine del primo periodo valutativo** i PDP verranno depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni;
 - **durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di Classe/Team docente lavorerà con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
 - **durante tutto l'anno scolastico** il **Consiglio di Classe** terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere;
- a seguito dello **scrutinio finale** il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe/Team docente l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Le richieste effettuate ad anno inoltrato

Se la richiesta da parte della famiglia, da parte dei servizi sociali o di uno specialista viene prodotta oltre il 31 marzo non c'è più il tempo per predisporre un PDP che segua il format previsto, pertanto si privilegerà l'indicazione della descrizione all'interno del verbale di come si intende procedere e si depositerà in segreteria un estratto del verbale. Copia della decisione dovrà essere trasmessa al docente Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con altri BES per gli adempimenti di rito.

4. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

Per quanto riguarda le fasi del progetto di integrazione e le modalità dell'intervento didattico, si rimanda ai paragrafi 4 e 5 relativi all'accoglienza e all'integrazione degli alunni con D.S.A. Si precisa che per gli alunni che fanno parte di questa categoria di BES la scuola:

- avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario;
- applicherà in forma transitoria strumenti compensativi e misure dispensative (a differenza delle situazioni di disturbo documentate da certificazione), in modo attinente agli aspetti didattici ritenuti necessari, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate;
- terrà conto delle norme relative allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che verranno eventualmente fornite dal Ministero: si segnala che, ad oggi, per lo svolgimento dell'esame di stato non è previsto l'uso di misure compensative e dispensative per alunni con BES senza certificazione.

5. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare

- **il docente coordinatore di classe** oppure
- **il docente Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con altri BES** durante gli orari di ricevimento settimanale o fissando un appuntamento.

La CM n. 375 del 25 gennaio 2013 ricorda che "l'obbligo scolastico, integrato nel più ampio concetto di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, concerne anche i minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia (art. 38 del D.Lvo 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R. n. 394/99). In mancanza dei documenti prescritti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione."



3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione

Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) svolge i seguenti compiti:

- a) cura il raccordo tra le diverse componenti professionali (interne ed esterne alla scuola) che intervengono per assicurare la buona accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri;
- b) formula proposte al Collegio dei docenti e al Consiglio d'Istituto (per le rispettive competenze) in merito a quanto previsto dall'art. 45, commi 3,5,6,7 del DPR 394/1999 relativamente a:
 - *ripartizione degli alunni stranieri nelle classi;*
 - *individuazione di criteri e modalità per la comunicazione tra scuola e le famiglie degli alunni stranieri;*
 - *intese con soggetti del territorio per l'educazione interculturale, la valorizzazione e lo studio delle più diffuse lingue e culture di origine;*
 - *organizzazione di iniziative di educazione interculturale, di formazione del personale ecc.*
 - Progetta e monitora l'inclusione all'interno dell'istituto, redige insieme alla FFSS. per l'inclusione, il PI

ALLEGATI

Gli allegati, ad uso interno dei docenti, sono reperibili in area riservata sul sito della scuola:

SCHEDE DI MONITORAGGIO ALUNNI CON BES

PDP PER ALUNNI CON BES

PDP PER ALUNNI DSA

PEI



4.1 Modello organizzativo

DIRIGENTE E COLLABORATORI

Incarichi e funzioni dei docenti

Primo Collaboratore del Dirigente Scolastico

- ▶ Sostituzione del Dirigente in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi
- ▶ Sostituzioni giornaliere dei docenti assenti (scuola secondaria di primo grado)
- ▶ Gestione della copertura interna oraria in caso di assenza del personale docente
- ▶ Controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte di alunni e famiglie
- ▶ Supporto ai flussi informativi e comunicativi interni ed esterni
- ▶ Esame e attuazione dei progetti di Istituto
- ▶ Valorizzazione delle risorse umane della scuola
- ▶ Coordinamento di Commissioni e gruppi di lavoro. Raccordo con le funzioni strumentali e con i Referenti/Responsabili di incarichi specifici operanti nell'Istituto
- ▶ Contatti con le famiglie
- ▶ Cura dell'organizzazione di Piani quali: ricevimento genitori, sorveglianza e vigilanza degli alunni, assemblee dei genitori, spostamenti di classi e modifiche di orari per progettualità specifiche
- ▶ Supporto al lavoro del D.S. e partecipazione alle riunioni periodiche di staff.

Secondo Collaboratore del Dirigente Scolastico

- ▶ Sostituzione del Dirigente in caso di assenza
- ▶ Sostituzioni giornaliere dei docenti assenti (scuola secondaria di primo grado)
- ▶ Gestione della copertura interna oraria in caso di assenza del personale docente
- ▶ Controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte di alunni e famiglie
- ▶ Supporto ai flussi informativi e comunicativi interni ed esterni
- ▶ Esame e attuazione dei progetti di Istituto
- ▶ Valorizzazione delle risorse umane della scuola
- ▶ Raccordo con le funzioni strumentali e con i Referenti/Responsabili di incarichi specifici operanti nell'Istituto
- ▶ Supporto al lavoro del D.S. e partecipazione alle riunioni periodiche di staff.



Coordinatori di plesso (fiduciari):

- ▶ Scuola dell'INFANZIA plesso Manzoni Collodi - CM: SRAA83401D
- ▶ Scuola dell'INFANZIA plesso Largo Sicilia - CM: SRAA83403G
- ▶ Scuola dell'INFANZIA plesso Sacro Cuore - CM: SRAA83404L
- ▶ Scuola dell'INFANZIA plesso Limarri (Isola Verde) - CM: SRAA83405N
- ▶ Scuola dell'INFANZIA plesso Acqua Chiara - CM: SRAA83406P
- ▶ Scuola dell'INFANZIA plesso Coletta - CM: SRAA83407Q
- ▶ Scuola dell'INFANZIA plesso Mattarella - CM: SRAA83408R
- ▶ Scuola PRIMARIA plesso Collodi - CM: SREE83401P
- ▶ Scuola PRIMARIA plesso Caia - S. Cuore - CM: SREE83402Q
- ▶ Scuola PRIMARIA plesso Coletta - CM: SREE83404T
- ▶ Scuola PRIMARIA plesso De Amicis - CM: SREE83403R
- ▶ Scuola SECONDARIA di primo grado - CM: SRMM83401N

Collaborazione con il D.S. e con il Docente Collaboratore

- ▶ Segnalazione tempestiva delle emergenze
- ▶ Verifica giornaliera delle assenze, delle sostituzioni, delle eventuali variazioni d'orario
- ▶ Vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto da parte di alunni e famiglie
- ▶ Supervisione e vigilanza relativamente alla tutela dei dati personali degli alunni e del personale in servizio nel plesso
- ▶ Raccordo con le funzioni strumentali e con gli eventuali Referenti/Responsabili di incarichi specifici nei plessi
- ▶ Supporto ai flussi comunicativi e alla gestione della modulistica
- ▶ Collegamento periodico con il Dirigente e con i docenti Collaboratori
- ▶ Contatti con le famiglie
- ▶ Svolgimento della funzione di "preposto" alla sicurezza del plesso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 81/2008.

Gruppo di lavoro - STAFF di direzione

- ▶ È formato dal Dirigente Scolastico, dai collaboratori del Dirigente, dai coordinatori di plesso e dai docenti titolari di funzione strumentale.



Comitato per la valutazione dei docenti

Il Comitato per la valutazione dei docenti ha la durata di tre anni scolastici e ha il compito di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base: a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale. Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il Comitato è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dai docenti scelti dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto ed è integrato dal docente al quale sono affidate le funzioni di tutor. Il Comitato valuta il servizio del docente su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del Comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il Consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il Comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente.

Coordinatore del Consiglio di classe

Compiti e funzioni

Rispetto al Dirigente Scolastico:

- ▶ presiedere su sua delega o in sua assenza il Consiglio di classe;
- ▶ curare le verbalizzazioni delle riunioni del Consiglio di classe affinché siano corrette, chiare ed esaustive;
- ▶ fornire un quadro attendibile ed aggiornato dell'andamento didattico-disciplinare e delle dinamiche della classe;
- ▶ segnalare al Dirigente Scolastico i casi di inadeguato rendimento per l'informazione alle famiglie;
- ▶ segnalare le note disciplinari ed i fatti suscettibili di provvedimenti;
- ▶ fare richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio di Classe, in presenza di problemi urgenti o per proporre verifiche del lavoro svolto;
- ▶ proporre la convocazione dei genitori quando ne ravvisa l'urgenza e la necessità;
- ▶ favorire la corretta diffusione delle informazioni.

Rispetto agli alunni e alle alunne:

- ▶ favorire la coesione, la comunicazione e la socializzazione all'interno del gruppo-classe, la partecipazione al dialogo educativo;
- ▶ essere di supporto alla classe avvertendone i bisogni, sollecitandone l'impegno, stimolando gli alunni al conseguimento di migliori risultati, intuendone gli eventuali disagi e sostenendoli nelle giuste richieste;



- ▶ esercitare un capillare controllo sulle assenze e sui permessi di ingresso in ritardo o di uscita anticipata degli studenti;
- ▶ seguire l'andamento educativo e didattico generale degli alunni, segnalando i casi di scarso profitto e di irregolare comportamento, ma anche i casi di eccellenza;
- ▶ ascoltare e prendere in considerazione eventuali richieste e osservazioni provenienti dagli alunni; favorire la corretta diffusione delle informazioni;
- ▶ verificare che le comunicazioni Scuola/Famiglia vengano puntualmente firmate per presa visione; controllare le infrazioni disciplinari registrate sul registro di classe, anche ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento;
- ▶ raccogliere la documentazione relativa alle visite guidate e ai viaggi di istruzione.

Rispetto ai genitori:

- ▶ promuovere rapporti di fattiva collaborazione con i genitori degli alunni;
- ▶ assicurare un efficace rapporto con le famiglie, soprattutto nei casi di frequenza irregolare o di profitto inadeguato;
- ▶ presiedere l'assemblea dei genitori convocata per l'elezione dei loro rappresentanti nel Consiglio di classe ed illustrare la normativa relativa allo svolgimento delle elezioni e al funzionamento degli organi collegiali, delineare la situazione didattico-disciplinare, le linee generali della programmazione e recepire le eventuali esigenze delle famiglie;
- ▶ presiedere le riunioni annuali del Consiglio di Classe di insediamento dei nuovi rappresentanti dei genitori e per l'analisi delle proposte di adozione dei libri di testo;
- ▶ presiedere gli incontri scuola-famiglia ed illustrare l'andamento didattico e comportamentale della classe;
- ▶ predisporre comunicazioni scritte periodiche alle famiglie, al fine di fornire complete e tempestive informazioni sul rendimento didattico, sulle assenze, sui ritardi e sulla disciplina;
- ▶ favorire la corretta diffusione delle informazioni;
- ▶ prendere in considerazione segnalazioni, richieste e proposte di docenti, genitori, in relazione a situazioni o esigenze emerse, favorendo le dinamiche comunicative.

Rispetto ai docenti del Consiglio di classe:

- ▶ operare per la costituzione di un positivo clima di classe nei confronti degli studenti e per la realizzazione di una effettiva collegialità;
- ▶ essere il punto di riferimento dei docenti del Consiglio di Classe per problemi riguardanti sia l'intera classe sia il singolo studente;
- ▶ favorire la corretta diffusione delle informazioni;
- ▶ raccogliere e consegnare al responsabile di sede, per il successivo inoltro in Presidenza, i piani di lavoro dei docenti del Consiglio di classe;
- ▶ indirizzare l'attività del Consiglio di classe perché sia coerente con le indicazioni del Piano dell'Offerta Formativa;



4. ORGANIZZAZIONE

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

- ▶ coordinare la programmazione di classe per quanto concerne le attività curricolari ed extra-curricolari;
- ▶ raccogliere in modo sistematico le informazioni sugli alunni relativamente all'andamento didattico e disciplinare, ai problemi di relazione e/o socializzazione, alle assenze e ai ritardi, curandone la comunicazione al Consiglio di classe, al fine d'individuare strategie e modalità d'intervento;
- ▶ predisporre i lavori del Consiglio di classe e verbalizzare accuratamente le attività;
- ▶ presiedere il Consiglio di classe su delega o in assenza del Dirigente Scolastico;
- ▶ predisporre, in collaborazione con la famiglia e con i docenti FF.SS. per l'area 3 (Servizi e interventi per gli studenti), i PDP per gli alunni con BES;
- ▶ curare la redazione della scheda di valutazione intermedia e quadrimestrale di ogni alunno;
- ▶ raccogliere le schede riepilogative dei libri di testo e le proposte di nuova adozione predisposte dai docenti; controllare che l'importo totale non risulti superiore al tetto massimo di spesa previsto dalla normativa vigente;
- ▶ predisporre tutta la documentazione necessaria per procedere agli adempimenti preliminari allo scrutinio finale.

Per quanto concerne tutti gli altri aspetti organizzativi si rimanda alla sezione 1 (La Scuola e il suo contesto).



4.1.1 Funzionigramma 2025/2026

Collaboratori del D.S.

- Proff. **Piccione** Corrado – **Giudice** Simona

Segretario verbalizzante del Collegio:

- prof. **Sgandurra** Carmelo

Referenti di plesso:

- Caia scuola infanzia: **Campisi** Tiziana
- Caia scuola primaria: **Coffa** Anna e **Grillo** Concetta
- Isola Verde scuola infanzia: **Barone** Filomena
- De Amicis primaria: **Artale** Paola - **Infantino** Concetta
- Coletta primaria: **Caruso** Rossella - **Caruso** Venera (68) - **Moncada** Ginella
- Coletta Infanzia: **Morale** Sebastiana (71)
- Acquachiara infanzia: **Morale** Sebastiana (72)
- Mattarella: **Gallitto** Sebastiana

Referenti dello sportello pedagogico 2024/2025

- Plesso Capuana: **Cannarella** Vera
- - Plesso S. Cuore Caia : **Briante** Maria - **Riscica** Anna
- - Plesso Lido : **Artale** Angela
- - Plesso Coletta (scuola primaria) : **Caruso** Rossella
- - Plesso Coletta (scuola infanzia) : **Morale** Sebastiana (71)
- - Plesso Acquachiara : **Morale** Sebastiana (72)
- - Plesso Mattarella: **Gallitto** Sebastiana
- - Plesso Isola verde: **Rizza** Mariella



4. ORGANIZZAZIONE

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

G.O.S.P. (Gruppo di supporto psicopedagogico)

Cannarella Vera

Riscica Corradina

Briante Maria

Artale Angela,

G.L.I (Gruppo lavoro per l'inclusione d'Istituto)

Antonuccio Sebastiana

Trunfio Anna

Grienti Patrizia

Cavallo Gianna

Animatore digitale

Prof. **Rossitto Vincenzo**

Team del digitale

- **Fusina Stefano** (referente della pubblicazione documenti sul sito)
- **Piccione Corrado**
- **Basile Sebastiano**



Nucleo interno di valutazione (NIV)

Barone Filomena, **Trunfio** Anna, **Piccione** Corrado, **Restuccia** Loredana, **Caruso** Sonia.

Team antibullismo

Tiralongo Orietta, **Giummo** Marialuisa, **Amato** Francesca, **Scarso** Daniela.

Referenti prove Invalsi

► **Piccione** Corrado, **Amato** Clementina

Referente DSA e alunni adottati (interventi e servizi agli studenti)

► Ins. **Grillo** Concetta

Referente legalità

► Ins. **Infantino** Concetta – referente unica

Referente salute

► **Artale** Paola – referente unica

Referenti sostegno

► Primaria: **Santuccio** Felicetta

► Infanzia: **Rizza** Mariella

► Secondaria: **Tiralongo** Anna

Coordinatori di dipartimento (INFANZIA – PRIMARIA)

Dipartimento infanzia:

► **Barone** Filomena, **Grienti** Patrizia;

Dipartimenti primaria:

► *area umanistico-linguistica*: **Antonuccio** Sebastiana;



4. ORGANIZZAZIONE

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

- ▶ **area scientifico-tecnologica:** **Trunfio** Anna;
- ▶ **area Artistico-musicale:** **Costa** Concettina;

Coordinatori di dipartimento (SECONDARIA)

- ▶ Dipartimento di Lettere/IRC: **Cassone** Giuseppina
- ▶ Dipartimento di Matematica: **Coffa** Vincenzo.
- ▶ Dipartimento Lingue straniere: **Scifo** Daniela.
- ▶ Dipartimento artistico-tecnico-musicale (include i docenti di strumento): **Di Pietro** Cristina.
- ▶ Dipartimento scienze motorie: **Bertino** Elisa.
- ▶ Dipartimento del sostegno: **Coco** Graziella.
- ▶ Dipartimento strumento musicale: **Lorefice** Salvatore

Presidenti e segretari consigli di intersezione ed interclasse

Plesso primaria Caia

- ▶ Classi 1 **Di Maria** Rosalba - **Caruso** Rosetta
- ▶ Classi 2 **Antonuccio** Sebastiana - **Palamenghi** Gabriella
- ▶ Classi 3 **Birrico** Marzia - **Agricola** Michela
- ▶ Classi 4 **Costa** Concettina - **Greco** giuseppina
- ▶ Classi 5 **Nicolosi** Giusi - **Magliocco** Paola

Plesso infanzia Sacro Cuore

- ▶ **Nastasi** Antonella - **Masuzzo** Donatella

Plessi primaria De Amicis-Coletta

- ▶ Classi 1 **Loreto** Michelina - **Caruso** Sonia
- ▶ Classi 2 **Infantino** Concetta - **Caruso** Venera
- ▶ Classi 3 **Bellassai** Franca - **Alfò** Nunziata
- ▶ Classi 4 **Artale** Angela - **Migliore** Sebastiana
- ▶ Classi 5 **Tiralongo** Orietta - **Cassarisi** Marinella



4. ORGANIZZAZIONE

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

Plesso infanzia Mattarella

- Gallitto Sebastiana - Scaglione Angela

Plesso infanzia Coletta

- Valvo Franca - Alescio Nuccia

Plesso infanzia Acquachiara

- Morale Sebastiana - Piccione Vera

Coordinatori di classe scuola PRIMARIA.

Plesso "CAIA"

CLASSE	DOCENTE
1A	DI ROSA CORRADA
1 B	DI MARIA ROSALBA
1 C	CARUSO ROSETTA
2 A	ANTONUCCIO SEBASTIANA
2B	ROCCARO CARMELA
2C	PALAMENGHI GABRIELLA
2D	AGRICOLA MICHELA
3A	BIRRICO MARZIA
3B	GUASTELLA GRAZIA
3C	FORTE CORRADA
4A	COSTA CONCETTINA
4B	GRILLO CONCETTA
4C	GRECO GIUSEPPINA
5A	DIPIETRO GIUSEPPINA
5B	MAGLIOCCO ANNA
5C	NICOLOSI GIUSY



4. ORGANIZZAZIONE

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

Coordinatori di classe scuola PRIMARIA.

Plesso "DE AMICIS"

CLASSE	DOCENTE
1A	CAPPELLO FRANCESCA
1B	ROSSITTO PAOLINA
1C	LORETO MICHELINA
2A	CARUSO MARIA
2B	CARUSO VENERA
2C	INFANTINO CONCETTA
2D	ARTALE PAOLA
3A	MELI MARIA
3B	PROTASI PAOLA
3C	CARUSO MARIA (75)
3D	SCARSO DANIELA
4A	SCALA GIOVANNA
4B	DUGO MARIA
4C	MARIA RITA RAUCEA
4D	ARTALE ANGELA
4E	CARUSO ANNAMARIA
5A	PILATO TIZIANA
5B	GIUMMO LUCIA
5C	TRUNFIO ANNA



Coordinatori di classe scuola PRIMARIA.

Plesso "COLETTA"

CLASSE	DOCENTE
1A	CARUSO VENERA
1B	MONCADA GINELLA
2A	MORANA ELEONORA
3A	ALFO' NUNZIATA
4A	MIGLIORE SEBASTIANA
4B	RANDAZZO CONCETTINA
5A	TIRALONGO ORIETTA
5B	SERRENTINO ANGELA

Commissioni di lavoro

Commissione continuità orientamento e accoglienza:

- **Di Pietro** Cristina, **Vaccarisi** Michelina, **Iacono** Floriana, **Infantino** Maria, **Di Noto** Rosario, **Cappello** Francesca, **Nastasi** Antonella.

Commissione viaggi d'istruzione:

- **Piccione** Corrado, **Magro** Maria Cristina, **Campisi** Tiziana, **Campisi** Angelo.

Commissione Educazione civica /regolamenti (si occuperà di integrare i due regolamenti):

- **Amato** Francesca.

Tutor docenti neoimmessi in ruolo

- **Gallitto** Sebastiana per **Caldarella** Sebastiana
- **Antonuccio** Antonietta per **Minardi** Anna
- **Monello** Vincenza per **Dugo** Melania

Comitato di valutazione docenti neoimmessi

- **Costa** Concettina, **Cappello** Francesca, **Rizza** Mariella.



4. ORGANIZZAZIONE

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	5
APPROFONDIMENTO	1
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
INGLESE	3
FRANCESE (SECONDA LINGUA)	2
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE	2
MUSICA	2
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	1

SCUOLA PRIMARIA TEMPO PIENO CLASSI 40 ORE (Plesso Collodi)

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	8
MATEMATICA	7
INGLESE	1
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
SCIENZE NATURALI SPERIMENTALI	2
TECNOLOGIA	1
MUSICA	1
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE MOTORIA	2
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	2
MENSA E DOPOMENSA	2
TOTALE	40



4. ORGANIZZAZIONE

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE CLASSI 27 ORE

CLASSI PRIME E SECONDE (Plesso Caia)

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI	
	Classi Prime	Classi Seconde
ITALIANO	8	7
MATEMATICA	6	6
INGLESE	1	2
STORIA	2	2
GEOGRAFIA	2	2
SCIENZE NATURALI SPERIMENTALI	2	2
TECNOLOGIA	1	1
MUSICA	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1
EDUCAZIONE MOTORIA	1+1 progetto Kids	1+1 progetto Kids
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	2	2
TOTALE	27	27

CLASSI TERZE, QUARTE, QUINTE (Plesso Caia)

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI		
	Classi Terze	Classi Quarte	Classi Quinte
ITALIANO	6	7	7
MATEMATICA	6	6	6
INGLESE	3	3	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
SCIENZE NATURALI SPERIMENTALI	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
MUSICA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
EDUCAZIONE MOTORIA	1+1 progetto Kids	2	2
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	2	2	2
TOTALE	27	29	29



4. ORGANIZZAZIONE

PTOF 2025-2028

4.1 Modello organizzativo

SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE CLASSI 27 ORE

CLASSI PRIME E SECONDE (Plessi De Amicis e Coletta)

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI	
	Classi Prime	Classi Seconde
ITALIANO	8	7
MATEMATICA	6	6
INGLESE	1	2
STORIA	2	2
GEOGRAFIA	2	2
SCIENZE NATURALI SPERIMENTALI	2	2
TECNOLOGIA	1	1
MUSICA	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1
EDUCAZIONE MOTORIA	1	1
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	2	2
TOTALE	27	27

CLASSI TERZE, QUARTE, QUINTE (Plessi De Amicis e Coletta)

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI		
	Classi Terze	Classi Quarte	Classi Quinte
ITALIANO	5	6	6
MATEMATICA	5	6	6
INGLESE	3	3	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1
SCIENZE NATURALI SPERIMENTALI	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
EDUCAZIONE MOTORIA	2	2	2
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	2	2	2
TOTALE	27	29	29



4.2 Organizzazione degli uffici

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof Giuseppe CANINO

DSGA - Direttore dei servizi generali ed amministrativi

Dott.ssa GIOVANNA CAMPISI

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Ufficio Personale: n. 8

Ufficio Didattica: n. 6

Orario di ricevimento

Il Dirigente Scolastico riceverà l'utenza presso il plesso centrale nei seguenti giorni:

- Mercoledì e Giovedì dalle ore 9:30 alle ore 10:30 SU APPUNTAMENTO

Il D.S.G.A. riceverà l'utenza presso il plesso centrale nei seguenti giorni:

- Mercoledì e Venerdì dalle ore 9:30 alle ore 11:30

Gli assistenti amministrativi riceveranno l'utenza presso il plesso centrale nei seguenti giorni:

- Lunedì dalle ore 15.30 alle ore 17,30
- Mercoledì e Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Per casi di particolare necessità e/o urgenza, gli interessati potranno essere ricevuti anche in altra giornata o in altra fascia oraria, previa richiesta di appuntamento da fissare tramite posta elettronica (sric83400l@istruzione.it) o tramite contatti telefonici (0931-318330) compatibilmente con i vari impegni istituzionali.

Docenti e alunni saranno ricevuti dal D.S. nelle stesse giornate precedentemente indicate, compatibilmente con le pratiche d'ufficio in atto.

Il Dirigente Scolastico riceverà il Personale esterno alla scuola previo appuntamento, da fissare tramite posta elettronica (sric83400l@istruzione.it) o tramite contatti telefonici (0931-318330).

L'orario di ricevimento potrà subire variazioni e/o annullamenti dovuti a ulteriori impegni istituzionali del Dirigente Scolastico, del D.S.G.A., degli Assistenti Amministrativi.

Le attività di programmazione e di coordinamento con le figure di sistema esulano dal suddetto calendario e saranno concordate direttamente con gli interessati.



4.3 Percorso storico delle reti di scuole e delle convenzioni

La realizzazione di vari progetti è garantita grazie anche alla collaborazione e alle convenzioni attivate con le associazioni presenti e operanti nel territorio: associazioni culturali, musicali, sportive, di volontariato che promuovono la diffusione di contenuti e valori culturali, civili e sociali: Omnia Club, A.L.MUS.-Avola Laboratorio Musicale-Banda Musicale Città di Avola, Meter, Gruppo Folk Val di Noto Città di Avola, Avola Folk, Spazio-Arte, Acquanuvena, Afi, Aido, Superabili, Uisp, Agesci, Avis, Delfini di Lucia, Insieme per l'Autismo, Libera, La Fenice, La Quercia Onlus, Giocolandia, AMAC, ANPI, Bosco delle fragole.

L'Associazione Omnia Club è un'associazione culturale e musicale orientata a valorizzare l'educazione musicale dei giovani. È stata coinvolta, grazie ad una convenzione, nella realizzazione del progetto di pratica musicale nella scuola primaria ai sensi del D.M.8/2011.

A.L.MUS. - Avola Laboratorio Musicale - Banda Musicale Città di Avola è un'associazione finalizzata a valorizzare l'esperienza musicale e teatrale.

L'Associazione Meter di Don Fortunato Di Noto da anni si occupa, attraverso l'operato di professionisti esperti nel settore, tramite azioni di sensibilizzazione, prevenzione e intervento, delle forme di disagio che accompagnano l'infanzia e l'adolescenza.

Il Centro Polifunzionale per l'Infanzia, l'Adolescenza e l'Autismo, inaugurato giorno 17 settembre 2016, è una struttura arredata per bambini con bisogni educativi speciali, si contraddistingue per l'intervento precoce, innovativo e tecnologico sulle problematiche legate all'infanzia, all'adolescenza e al disturbo dello spettro autistico, promuovendo un'armonica crescita fisica, psichica e morale di ogni fanciullo e la piena espressione delle potenzialità individuali attraverso la ricerca, la formazione, la tecnologia, l'integrazione.

Gruppo Folk Val di Noto Città di Avola è un'associazione culturale e musicale impegnata nella valorizzazione delle tradizioni popolari siciliane.

Avola Folk è un'associazione che promuove esperienze musicali finalizzate a valorizzare le tradizioni popolari.

Spazio-Arte è un'associazione culturale e artistica volta a promuovere i linguaggi artistici e la creatività in tutte le sue forme.

L'associazione Acquanuvena opera nel settore ambientale e si prefigge di valorizzare il territorio, in particolare il parco degli Iblei, di riscoprire e valorizzare la Riserva Naturale del Cassibile, con escursioni e incontri formativi ed informativi. Da non dimenticare il contributo dato in occasione della festa dei nonni che si svolge ogni anno il 2 ottobre e che coinvolge nonni e nipoti insieme, con l'obiettivo di valorizzare le figure dei nonni all'interno della famiglia.

L'associazione Afi propone indicazioni generali e iniziative per valorizzare le innumerevoli funzioni che la famiglia svolge per la società, dalla nascita e formazione della persona al suo sviluppo armonico e alla sua educazione, ai valori civili, alle funzioni di cura, di accoglienza e di solidarietà.

L'associazione Aido si occupa della donazione di organi e tessuti, in particolare l'Aido di Avola annualmente indice un concorso al fine di sensibilizzare i giovani sul tema della solidarietà in generale ed in particolare sulla donazione degli organi.



4. ORGANIZZAZIONE

PTOF 2025-2028

4.3 Reti e Convenzioni

L'associazione **Superabili**, formata da persone diversamente abili e da un numero consistente di volontari, è da anni impegnata nel campo della disabilità, promuovendo esperienze straordinarie di inclusione sociale. Da citare l'attività sportiva del "Baskin", sport studiato e realizzato con finalità inclusive.

L'associazione **Uisp** (Unione Italiana Sport per Tutti) è l'associazione che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport di tutti i cittadini, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita.

L'associazione **AVIS** (Associazione volontari del sangue) è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale costituita da volontari che donano gratuitamente, periodicamente ed anonimamente il proprio sangue.

L'associazione **Agesci** Avola è un gruppo scout formato da una comunità di capi e da bambini e giovani che vivono l'esperienza di comunità nella gioia e nell'allegria, con tanta voglia di collaborare e aiutarsi l'un l'altro. Promuove comportamenti improntati alla responsabilità, all'accoglienza, alla collaborazione, alla solidarietà.

L'associazione **I Delfini di Lucia** si propone di essere da supporto ai bambini affetti da gravi patologie e fornire assistenza economica alle famiglie.

L'associazione **Insieme per l'Autismo** si propone di fornire sostegno alle famiglie con bambini affetti da autismo. Essa va oltre la pura e semplice assistenza ed applica strategie di pedagogia speciale, con percorsi educativi individualizzati al fine di migliorarne la qualità della vita.

Il **Centro Educativo Abilitativo Permanente**, rivolto a minori con sindrome autistica, è Ente accreditato in Italia per l'attuazione di interventi educativi abilitativi, ABA funzionale - PECS - Approccio Piramidale dell'educazione. Il Centro ha attivato uno "**Sportello Autismo**" pensato come servizio di consulenza alle famiglie, ma anche come punto di riferimento e di supporto, mediante la metodologia del peer-teaching, per tutti i docenti della scuola che accolgono nelle loro classi alunni con Disturbi dello Spettro Autistico.

Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base impegnate territorialmente a diffondere la cultura della legalità. La Legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e sullo sviluppo, le attività antiusura sono alcuni degli impegni di Libera.

La Fenice opera con la finalità di valorizzare la dimensione socio-relazionale e psico-emotiva dei percorsi formativi e cura il parent training e la formazione dei docenti.

La Quercia Onlus svolge attività finalizzate a difendere i diritti della persona, intesa e valorizzata nei suoi molteplici aspetti, mediante un servizio gratuito di ascolto e di consulenza, al fine di garantire un supporto al percorso educativo e di crescita personale.

Il **Centro Culturale Giovanile** favorisce modalità collaborative tra scuola e territorio, dedicando particolare attenzione alle problematiche giovanili.

L'**Associazione Mediterranea Arte Cultura AMAC Corrado Frateantonio** propone gli obiettivi del pensiero artistico-culturale del maestro Corrado Frateantonio, ossia valorizzare l'Arte che protegge la complessità dei linguaggi, delle esperienze individuali, del dialogo e delle differenze.

L'**ANPI** (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) persegue gli obiettivi della valorizzazione del ruolo storico svolto dalla lotta partigiana, offrendo sostegno ideale ed etico ai valori di libertà e democrazia alla base della Costituzione italiana.



Il “**Bosco delle fragole**” è una ludoteca legata alla “Casa di Sarah” che propone attività ludiche, culturali e ricreative.

La scuola ha pertanto la possibilità di implementare la tradizionale offerta formativa e di interagire più profondamente con il contesto in cui è inserita. Il territorio è coinvolto nella progettualità della scuola, nell’ottica di un sistema formativo integrato.

Frequenti sono i contatti con l’ASP, Nucleo di Neuropsichiatria infantile, per la realizzazione di interventi specifici per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Altrettanto importante è il ruolo svolto dallo “Sportello Pedagogico” promosso dall’Ufficio “Servizi Sociali” del Comune di Avola.

In sinergia con la Biblioteca Comunale e con le librerie del territorio vengono realizzati progetti di animazione alla lettura e di conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Percorsi di educazione alla legalità vengono realizzati con il coinvolgimento delle Forze dell’Ordine. Altri soggetti istituzionali presenti nel territorio, con cui elaborare e realizzare progetti, sono i seguenti: UNItre, Parrocchie, Case di accoglienza per minori, A.Pro.D.A., Esperia 2000, C&B Società Cooperativa Sociale, Croce Rossa Italiana, Associazione Nazionale di toponomastica femminile, ANED.

Varie Convenzioni sono state stipulate con l’Università di Enna, Catania, Messina, Palermo, con l’Istituto Superiore di Scienze Religiose S. Metodio, per le attività di orientamento/tirocinio formativo e per il tirocinio formativo attivo.

Bagus è un’associazione di promozione sociale con sede a Cortina d’Ampezzo, ma già attiva grazie ad alcune collaborazioni sul territorio nazionale ed internazionali. L’associazione ha coinvolto l’istituto nella realizzazione di un progetto sperimentale di educazione emotivo-relazionale in alcune classi di scuola primaria.

Frequenti sono i contatti con i giornalisti locali per dare visibilità nel territorio all’offerta formativa dell’istituzione scolastica.

Integrazione relativa agli anni scolastici 2024–2026

RETE SHE: Accordo di Scopo per la Costituzione della Rete Regionale di Scuole “SALUS – Scuole SHE Sicilia”. ha per fini il sostegno dell’Autonomia organizzativa e didattica delle Istituzioni Scolastiche aderenti alla Rete e la costruzione della governance regionale in condivisione progressiva con la governance provinciale,

RETE per la “Sperimentazione: didattica e valutazione competenze trasversali”: partecipare alla “Sperimentazione: DIDATTICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI”, presentata, presso l’I.T.E.T. “G. Caruso” di ALCAMO, il 29.02.24 in occasione dell’Evento “Lo sviluppo delle competenze trasversali alla luce delle innovazioni metodologiche”USR per la Sicilia;

RETE “DIALOGANDO” (rete scuole dialogiche) per la stesura di fatti di comunità e fatti di corresponsabilità educative agiti.

Accordo di rete per il progetto “STOPCYBERHATE” Con la collaborazione dell’I. C. Bianca di Avola.



4.4 Proposte di attività di aggiornamento e formazione

Al fine di dare piena attuazione al diritto/dovere di formazione del personale e tenendo conto:

- ▶ dell'analisi dei bisogni formativi espressi nell'ambito del Collegio dei Docenti;
- ▶ delle risultanze del RAV;
- ▶ del confronto dei docenti con il Team interno che si sta occupando del Piano di Miglioramento previsto normativamente;
- ▶ dei bisogni formativi del personale neo-immesso in ruolo in base al piano di assunzione in atto;
- ▶ delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa;
- ▶ delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto;
- ▶ delle iniziative progettuali in attesa di approvazione ed eventuale finanziamento;
- ▶ dell'adesione dell'Istituzione Scolastica a Reti di scuole interessate a tematiche quali Piani di Miglioramento, Dispersione e Orientamento, Sviluppo della Cultura Musicale, Inclusività, Didattica Laboratoriale.

Le aree formative inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti, sono le seguenti:

PREVENZIONE DEL DISAGIO:

- ▶ BES e didattica inclusiva (didattica inclusiva per alunni BES, DSA e disabilità, dimensione interculturale);
- ▶ dispersione scolastica, contrasto all'insuccesso formativo e orientamento;
- ▶ educazione all'affettività;
- ▶ bullismo e cyberbullismo.

AREA INFORMATICA:

- ▶ Competenze digitali con l'adesione al Piano Nazionale Digitale e al Programma Futuro (utilizzo delle LIM e di altri eventuali software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento);
- ▶ innovazione didattica e metodologica;
- ▶ didattica mista.



AREA METODOLOGICO-DIDATTICA:

- ▶ osservazione sistemica dei processi di insegnamento-apprendimento;
- ▶ didattica laboratoriale;
- ▶ approcci didattici innovativi;
- ▶ metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi (area linguistica e delle scienze umane, area matematica, scientifica e tecnologica);
- ▶ educazione alla cittadinanza e cultura della sostenibilità;
- ▶ competenze afferenti all'insegnamento di educazione civica;
- ▶ elaborazione del curriculum verticale;
- ▶ innovazioni nella scuola dell'infanzia.

AREA DELLA VALUTAZIONE:

- ▶ competenze chiave;
- ▶ didattica innovativa per competenze: la programmazione e la valutazione.

AREA PSICOPEDAGOGICA E COMUNICATIVO-RELAZIONALE:

- ▶ metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi-classe;
- ▶ dimensioni organizzative, didattiche di ricerca e innovazione dell'autonomia scolastica.

AREA ARTISTICO-CREATIVA:

- ▶ attività laboratoriali di musica, teatro e grafico-pittoriche (competenze disciplinari didattiche e metodologiche nel campo delle arti).

AREA LINGUE STRANIERE:

- ▶ vacanze studio e scambi culturali;
- ▶ competenze disciplinari didattiche e metodologiche nelle lingue straniere;
- ▶ Erasmus PLUS.

SICUREZZA E TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO:

- ▶ moduli formativi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali,



etc), idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento dei docenti e del personale ATA è comunque subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica.

RISULTATI ATTESI:

- ▶ implementazione degli obiettivi del Piano di Miglioramento e dello standard qualitativo e partecipativo della formazione professionale dei docenti;
- ▶ implementazione delle competenze di carattere culturale, psicopedagogico e didattico dei docenti;
- ▶ ricaduta positiva sulla didattica;
- ▶ valorizzazione del patrimonio culturale già presente nella realtà scolastica;
- ▶ implementazione nei docenti di atteggiamenti euristici;
- ▶ facilitazione di dinamiche innovative nella scuola;
- ▶ trasformazione della scuola in ambiente di produzione culturale;
- ▶ implementazione della documentazione di best practice;
- ▶ arricchimento professionale continuo.

Formazione dei docenti neo-assunti

Il Dirigente Scolastico avrà cura di informare i docenti neo-assunti tenuti all'effettuazione del periodo di prova e formazione (artt. 2 e 3 del Decreto MIUR 27 ottobre 2015, n. 850) circa le caratteristiche salienti del percorso formativo, gli obblighi di servizio e professionali connessi al periodo di prova, le modalità di svolgimento e di valutazione, con particolare riguardo alle nuove funzioni attribuite ai tutor.

Un'attenzione particolare sarà posta nella individuazione del docente che svolge funzioni di tutor nei confronti dei neoassunti (art. 12 del citato Decreto). Tale docente assumerà un ruolo significativo non solo nella fase finale del periodo di prova, quando dovrà rilasciare parere motivato al dirigente scolastico circa le caratteristiche dell'azione professionale del docente a lui "affidato", ma soprattutto nel corso dell'intero anno scolastico, quando dovrà esplicare una importante funzione di accoglienza, accompagnamento, tutoraggio e supervisione professionale.

Si tratta di un compito impegnativo per il quale sono richieste specifiche competenze organizzative, didattiche e relazionali, affinché il periodo di prova si caratterizzi come un effettivo momento di crescita e di sviluppo professionale, orientato alla concreta assunzione del nuovo ruolo.

Tendenzialmente ogni docente neoassunto avrà un tutor di riferimento, preferibilmente della stessa classe di concorso o relativa abilitazione, o classe affine o area disciplinare, ed operante di norma nello stesso plesso. In ogni caso il rapporto non potrà superare la quota di tre docenti affidati al medesimo tutor.



Progetti di tirocinio

La scuola accoglie, in qualità di tirocinanti, gli studenti frequentanti le Università con le quali ha sottoscritto convenzioni d'intesa per progetti di tirocinio formativo e di tirocinio formativo attivo. Il tirocinio prevede, di norma, momenti di osservazione e attività di conduzione -riflessione sulle esperienze effettuate.

Formazione del personale A.T.A.

Per quanto concerne la formazione del personale A.T.A. si indicano di seguito i corsi di formazione proposti per il personale appartenente all'area A e per tutti gli altri profili:

- ▶ Assistenza agli alunni diversamente abili
- ▶ Procedure di primo soccorso
- ▶ Responsabilità in tema di vigilanza degli alunni
- ▶ Cessazione dal servizio e nuovo sistema pensionistico
- ▶ Trattamento dei dati personali - Privacy
- ▶ Ricostruzione di carriera
- ▶ Buone pratiche amministrative e l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale alle istituzioni scolastiche (norme, modelli organizzativi, opportunità di miglioramento).



5.1 Criteri Formazione classi prime

PREMESSA

La formazione delle classi prime è un elemento importante della Scuola in quanto determina le condizioni necessarie per creare un buon ambiente di apprendimento, nel rispetto delle caratteristiche di tutti gli alunni, delle necessità di personalizzazione ed individualizzazione dei percorsi e degli svantaggi linguistici e socioculturali degli alunni, di quelli con disabilità e/o con disturbi di apprendimento. A tal fine occorre formare classi omogenee tra le diverse sezioni, ma eterogenee al loro interno.

Gli O.O.C.C. adottano il seguente Regolamento per la formazione delle classi prime e l'assegnazione degli alunni alle classi, **in osservanza al piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione nelle Istituzioni scolastiche della Sicilia 2023-2025 (vedasi pag 45 documento ufficiale pubblicato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia).**

Il presente Regolamento trova applicazione per le iscrizioni relative all'a. S. 2024/2025 e fino a nuove eventuali modifiche che fossero proposte ed approvate dai competenti OO.CC. Si specifica, quale condizione di base, che per la formazione delle classi prime di scuola primaria e secondaria di primo grado, qualora le iscrizioni siano tali da esorbitare il massimo numero di alunni che possono essere accolti, nel rispetto delle condizioni di sicurezza e capienza della aule, si darà precedenza agli alunni interni al Capuana-De Amicis.

Criteri per la Formazione delle classi prime della scuola dell'infanzia

- ▶ Equi-numerosità dei gruppi classe
- ▶ Equilibrio fra componente maschile e componente femminile
- ▶ Equa distribuzione degli alunni anticipatari
- ▶ Equa distribuzione degli alunni diversamente abili
- ▶ Equa distribuzione degli alunni non italofofoni
- ▶ Scelta dell'insegnante(obbligatoria)

Criteri per la Formazione delle classi prime della scuola primaria

Per creare un buon ambiente di apprendimento è opportuno tenere in considerazione alcuni equilibri fondamentali:

- ▶ Equi-numerosità dei gruppi classe
- ▶ Equa ripartizione dei livelli di competenza raggiunti da i bambini alla scuola dell'infanzia;
- ▶ Equa ripartizione dei bambini con difficoltà comportamentali o di altro tipo;



- ▶ Equilibrio tra la componente maschile e quella femminile;
- ▶ equilibrio nella distribuzione di alunni stranieri;
- ▶ equilibrio nella distribuzione di alunni con disabilità;
- ▶ equilibrio nella distribuzione di alunni che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia;
- ▶ equilibrio nella distribuzione di alunni non vaccinati in riferimento alla normativa vigente (non potranno superare il numero di due per classe).
- ▶ Scelta dell'insegnante (obbligatoria)

Le insegnanti della scuola dell'infanzia avranno cura di compilare in modo dettagliato le schede per il rilevamento degli obiettivi raggiunti in relazione all'area cognitiva, comportamentale e relazionale (schede di passaggio scuola infanzia–scuola primaria)

Al fine di realizzare un possibile abbinamento fra classi della scuola dell'infanzia e primaria, e i docenti dello stesso ordine di scuola, si procederà al conteggio delle preferenze espresse per le insegnanti in ciascuno dei gruppi classe già formati secondo i criteri sopra descritti. Il dato potrà essere utilizzato dal Dirigente scolastico per assegnare la classe all'insegnante che sarà risultata prescelta dal sottogruppo più numeroso all'interno del gruppo classe, fino a concorrenza del numero delle classi attribuibili.

A titolo di esempio, se in un gruppo classe di 20 alunni, già formata ed equilibrata, 10 di questi avevano scelto l'insegnante Rossi, 6 l'insegnante Neri e 4 l'insegnante Verdi, la classe sarà assegnata all'insegnante Rossi. Qualora all'insegnante Rossi siano già state attribuite le classi, si procederà all'assegnazione della classe di che trattasi all'insegnante che avrà totalizzato il secondo punteggio, con lo stesso meccanismo e così via. In caso di parità di preferenze delle insegnanti all'interno di un gruppo classe, si procederà al sorteggio per stabilire a chi assegnare la classe.

Criteri per la Formazione delle classi prime della scuola secondaria di primo grado

I criteri nel presente Regolamento fanno riferimento:

- ▶ Alla formazione ed assegnazione degli alunni alle classi prime della scuola secondaria di primo grado;
- ▶ all'inserimento di studenti in corso d'anno;
- ▶ all'inserimento degli studenti ripetenti.

Attraverso i seguenti punti si individuano le figure coinvolte e le fasi di cui si compone il procedimento di formazione delle classi e di assegnazione degli alunni.

1. Le insegnanti delle classi quinte della scuola primaria consegneranno al Dirigente scolastico le griglie di valutazione approvate dagli organi collegiali, inserite nel PTOF, debitamente compilate.
2. Degli alunni provenienti dalla scuola primaria di un altro Istituto dovranno essere richieste le informazioni circa i livelli di apprendimento



3. I genitori all'atto dell'iscrizione formulano le eventuali richieste scritte, motivate e giustificate quali con **modifica/integrazione con delibera del consiglio d'Istituto del 15 dicembre 2025 al punto 5:**

- ▶ Precedenza degli alunni iscritti già nello stesso istituto comprensivo;
- ▶ Obbligo di indicare n. 2 corsi in ordine di priorità;
- ▶ Possibilità di scegliere fino a 4 compagni di classe;
- ▶ Consulto con convocazione dei genitori in caso di eccesso di iscrizioni per lo stesso corso
- ▶ La possibilità di esprimere la preferenza sulla sezione frequentata dal fratello/sorella.

I docenti della commissione addetta alla formazione dei gruppi classe, o il Dirigente scolastico, qualora la Commissione non venga nominata, prenderà/prenderanno in considerazione le richieste delle famiglie solo se non contrastano con le indicazioni fornite dagli insegnanti della scuola primaria e non ostacolano il raggiungimento degli equilibri di cui al punto successivo.

4. La commissione per la formazione delle classi/Dirigente scolastico terranno/terrà conto dei seguenti criteri:

- ▶ Equi-numerosità dei gruppi classe
- ▶ Distribuzione equilibrata dei maschi e delle femmine;
- ▶ Distribuzione equilibrata degli alunni con disabilità e/o con difficoltà di apprendimento;
- ▶ Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri;
- ▶ Formazione di gruppi equilibrati rispetto ai livelli d'apprendimento raggiunti;
- ▶ Formazione di gruppi equilibrati dal punto di vista relazionale e comportamentale;
- ▶ I fratelli gemelli vengono assegnati a sezioni diverse ,salvo richiesta scritta dei genitori, motivata e giustificata.

5. Per il raggiungimento di detti obiettivi la Commissione preposta o il Dirigente scolastico, nel caso in cui la Commissione non venga nominata, procederà attraverso un'attenta valutazione delle rilevazioni formulate dai docenti della scuola primaria per mezzo delle griglie di classificazione opportunamente redatte, prima che sia dato avvio alla formazione delle classi

6. Si realizzano opportuni scambi, ove ciò sia oggettivamente possibile, al fine di tenere conto dei desiderata indicati dai genitori. Si precisa che le preferenze di compagni potranno essere prese in considerazione solo se incrociate ossia reciproche, mentre la scelta del corso non potrà essere soddisfatta se in contrasto con gli equilibri di cui sopra.

7. Gli alunni che si iscrivono alle varie classi durante l'anno scolastico sono assegnati dal Dirigente Scolastico alle varie sezioni, tenendo conto del numero degli iscritti, dell'eventuale parere degli insegnanti di classe e sulla base delle seguenti considerazioni:

- ▶ Il numero dei componenti le classi;
- ▶ La presenza di alunni in situazione di disabilità;
- ▶ La presenza di eventuali situazioni di svantaggio (Bisogni Educativi Speciali) accertati;



► l'analisi della documentazione che accompagna i nuovi iscritti;

8. Gli alunni ripetenti saranno inseriti nella stessa sezione di provenienza, salvo valide motivazioni legate al riequilibrio delle classi e/o incompatibilità gravi.

5.2 Criteri per il cambio di sezione

Il cambio classe potrà essere concesso se si verifica almeno uno dei seguenti casi

1. Non devono alterarsi gli equilibri numerici tra le classi, né quelli che riguardano il rapporto maschi/femmine, né quelli che riguardano la distribuzione dei livelli di profitto all'interno della classe, né quelli relativi agli alunni stranieri, né quelli che riguardano gli alunni div. abili (quindi è possibile in caso di scambio consensuale che coinvolga altro alunno/a della classe in cui si richiede l'inserimento, e che non alteri i suddetti equilibri).
2. Presenza di una relazione dei servizi sociali, a causa di gravi e comprovati fatti / circostanze che abbiano coinvolto l'alunno/a.
3. Parere favorevole ed unanime, reso per iscritto ed ampiamente motivato, dei due consigli di classe (quello della classe di provenienza e quello della classe di destinazione).
4. Per gli interni il cambio sezione non può essere richiesto prima del 20 ottobre e dopo il 30 novembre.

I precedenti criteri sono applicabili alla scuola primaria ed alla scuola secondaria, mentre non è, in alcun modo, previsto il cambio di sezione per la scuola dell'infanzia.



5.3 Criteri ammissione alla classe successiva - Scuola Primaria

Il presente regolamento viene adottato nel rispetto della vigente normativa sulla valutazione, ossia del d.lgs. 62/2017 di cui si riporta l'articolo di riferimento:

Art.3 Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Fatto salvo quanto specificato, per gli alunni non certificati ai sensi della legge 104/92, che non si trovino in situazioni di svantaggio socioculturale, il consiglio di classe, all'unanimità potrà non ammettere l'alunno/a alla classe successiva della scuola primaria nel caso in cui tutte le valutazioni finali coincidano con "in via di prima acquisizione"

Integrazione del 28 maggio 2025 (O.M. n.3 DEL 09.01.2025):

Per quanto attiene ai criteri di ammissione degli alunni della scuola primaria alle classi successive alla prima, si rettifica quanto precedentemente deliberato, precisando che la **NON ammissione** di un alunno della scuola primaria è possibile, in casi del tutto eccezionali ed adeguatamente motivati, se la valutazione in ciascuna singola disciplina è "**NON SUFFICIENTE**".

(Collegio dei docenti – 19 maggio 2025, Consiglio d'Istituto 26.05.2025)



5.4 Criteri ammissione alla classe successiva ed esame finale primo ciclo

Il presente regolamento viene adottato in conformità con il d.lgs. 62/2017, di cui si riportano integralmente gli artt. 5 e 6

Art.5 Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.
2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.
3. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Art.6 Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e dall'esame conclusivo del primo ciclo

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n.751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Al di fuori dell'ipotesi in cui l'alunno/a non abbia sostenuto le prove invalsi, ossia per tutti gli ordinari casi di valutazione, il consiglio di classe potrà disporre, nel rispetto del dettato normativo e



5. CRITERI FORMAZIONI CLASSI

PTOF 2025-2028

5.4 Criteri di ammissione alla classe successiva ed esame finale primo ciclo

delle disposizioni del D.lgs. 62/2017, del D.P.R. 249/98 come modificato dal D.P. R. 235/2007, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato del primo ciclo qualora, dalla valutazione finale risultino almeno n. 4 insufficienze gravi in altrettante discipline di studio.



Premessa

Il 3° Istituto Comprensivo Statale "Capuana-De Amicis" di Avola, con il contributo delle competenze professionali del personale e con la collaborazione delle famiglie e delle risorse del territorio si impegna a garantire la qualità delle attività educative, rispondendo in modo adeguato ai bisogni culturali e formativi degli

alunni, nel rispetto degli artt. 3, 33, 34 della Costituzione italiana e degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali, in coerenza e conformità ai principi e alle norme dello «Statuto delle Studentesse e degli Studenti», emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni.

Il presente Regolamento di Istituto, di seguito indicato come Regolamento, è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Ogni componente della comunità scolastica si impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'art.10, comma 3 a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. Il Regolamento è uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali fare riferimento, il cui rispetto diventa indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Art. 1 - Finalità generali dell'istituzione scolastica

L'Istituto persegue le finalità istituzionali insite nell'ordinamento scolastico e, in particolare, si impegna a realizzare i seguenti obiettivi:

- ▶ implementare la qualità della scuola secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, nel rispetto dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa;
- ▶ promuovere l'accoglienza, l'inclusione, il senso di appartenenza di tutti gli alunni al contesto scolastico;
- ▶ interagire con Enti, Associazioni ed Istituzioni operanti sul territorio;
- ▶ ricercare e sviluppare relazioni con l'ambiente socio-economico e culturale di riferimento, con le famiglie degli alunni, con le Amministrazioni Locali, con l'Amministrazione centrale e periferica e con le altre Istituzioni educative presenti nel territorio;
- ▶ promuovere gli interventi volti a favorire la sperimentazione, la ricerca e l'implementazione, sul piano metodologico-didattico e organizzativo, dei contenuti e dei curricoli, coniugando tradizione e innovazione;
- ▶ sviluppare negli alunni l'autonomia personale, l'assunzione di responsabilità, atteggiamenti collaborativi e improntati al rispetto della persona, all'accettazione dell'altro, all'altruismo, alla solidarietà;
- ▶ favorire l'orientamento per le future scelte nell'ambito personale e scolastico;
- ▶ offrire agli alunni occasioni di incontro e di dialogo, di impegno extrascolastico e di arricchimento culturale mediante iniziative volte a prevenire la dispersione scolastica e il disagio giovanile;



- valorizzare le diversità offrendo a tutti gli alunni pari opportunità di crescita, sostenendo gli alunni con difficoltà di apprendimento mediante percorsi individualizzati e personalizzati, senza trascurare le eccellenze;
- migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico mediante iniziative di aggiornamento e formazione in servizio degli operatori;
- promuovere la cultura della sicurezza e garantire l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni materiali con azioni ricorrenti di formazione degli addetti, di esercitazioni, di monitoraggio e verifica degli impianti e delle attrezzature di emergenza;
- monitorare, verificare, valutare tutte le attività curricolari ed extracurricolari messe in atto nella scuola, attraverso questionari e strumenti di rilevazione predisposti dal Gruppo di autovalutazione dell'Istituto.

Art. 2 - Redazione del Regolamento

Il presente Regolamento sarà redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti operanti nella comunità scolastica, nel rispetto di differenti ruoli e competenze, per garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.

La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli alunni, i genitori, il personale A.T.A. e i docenti.

Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri contributi che dovessero pervenire dalle risorse sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

6.1 Riferimenti normativi

D.P.R. n. 249 del 24/06/1998: Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria; Vista la D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”;

- Vista la Direttiva MIUR n. 1455/2006;
- Visto il D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24/06/1998, n. 249 “Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria”;
- Vista la D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”;
- Vista la D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Nota ministeriale del 31/07/2008;
- Vista la nota ministeriale n. 5274 del 11 luglio 2024;
- Vista la Nota ministeriale del 22/11/2012, n. 3214 “Linee di indirizzo sulla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa”;
- “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo” (Prot. n. 2519 del 15/04/2015);
- “Linee Guida Regionali sull’Educazione alla legalità e la prevenzione del bullismo a scuola” (USR per la Sicilia -Osservatorio Permanente Regionale sul Bullismo);
- “Indicazioni operative per l’attuazione delle Linee di Orientamento per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Nuovi ruoli e compiti assegnati ai CTS” (Nota MIUR prot. n. 16367 del 2/12/2015);
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.
- Visto il D.M. n. 80 del 03/08/2020 recante “Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e della scuola dell’infanzia”;
- Visto il “Documento tecnico sull’ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico”, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile - 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020; Visto il D. M. n. 39 del 26/06/2020 “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020-2021”;
- Visti i Verbali del CTS - Dipartimento della protezione civile della seduta del 12/08/2020; del 19/08/2020 e dell’ultima settimana del mese di agosto 2020.



6.2 Organi Collegiali

Art. 3 - Organi collegiali della scuola

Gli Organi collegiali hanno il compito di organizzare e controllare la gestione della scuola. Essi sono: il Consiglio di Istituto, il Collegio dei docenti, i Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione, il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti, la Giunta Esecutiva.

Sono organi a carattere collegiale i Dipartimenti disciplinari.

Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

Il Dirigente Scolastico, nell'esercizio della funzione di coordinamento, programma l'attività dei singoli Organi collegiali in modo da realizzare un calendario, sia pure di massima, delle rispettive riunioni, al fine di realizzare il P.O.F.

Il Dirigente Scolastico può modificare il calendario delle attività degli Organi collegiali in relazione a particolari esigenze organizzative e didattiche della scuola.

Art. 4 - Disposizioni generali sul funzionamento degli organi collegiali

La convocazione degli organi collegiali è disposta con un preavviso scritto, di norma non inferiore ai cinque giorni, rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione è comunicata a ciascun componente dell'organo collegiale e indicherà data, sede, argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.

In caso di urgenza la convocazione può essere fatta anche per telefono.

Di ogni seduta si deve redigere un verbale da inserire in un registro a pagine numerate con la firma del Presidente e del Segretario.

Art. 5 - Programmazione delle attività degli organi collegiali

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di garantire un ordinato svolgimento delle attività stesse.

Art. 6 - Elezioni contemporanee di organi di durata annuale

Le elezioni, per gli organi collegiali di durata annuale (Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione) hanno luogo nello stesso giorno ed entro il mese di ottobre. Sono fatte salve le diverse disposizioni ministeriali.

Art. 7 - Modalità di convocazione degli organi collegiali

Gli organi collegiali sono convocati dal loro Presidente o da un terzo dei loro componenti in orario non coincidente con quello scolastico.

Il Consiglio di Classe, Interclasse, Intersezione è convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata di un terzo dei propri componenti. Le competenze relative alla progettazione e al coordinamento didattico, ai collegamenti interdisciplinari, alle valutazioni periodiche e di scrutinio finale, spettano al Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione con la sola presenza dei docenti.

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico ed è convocato dal Dirigente



Scolastico ogni qualvolta ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. Il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti è convocato dal Dirigente Scolastico.

La prima convocazione del Consiglio di Istituto è disposta dal Dirigente Scolastico in data successiva alla nomina dei membri eletti.

Le convocazioni successive del Consiglio di Istituto sono di competenza del Presidente del Consiglio stesso e hanno luogo anche su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva.

L'ordine del giorno, relativo alla convocazione del Consiglio di Istituto da parte del Presidente, è predisposto dal Dirigente Scolastico d'intesa con il Presidente del Consiglio.

Il Dirigente Scolastico può convocare direttamente la Giunta Esecutiva, il Collegio dei docenti, i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione ed i Dipartimenti per urgenti esigenze amministrative o didattiche o disciplinari; in tal caso non è richiesto il preavviso di almeno cinque giorni.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto può convocare direttamente il Consiglio d'Istituto per urgenze relative alle proprie competenze.

Art. 8 - Elezione del Presidente, del vicepresidente del Consiglio d'Istituto e dei membri della Giunta Esecutiva.

Nella prima seduta il Consiglio, presieduto dal Dirigente Scolastico, elegge tra i rappresentanti dei genitori, membri del Consiglio, il proprio Presidente.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.

È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti.

A parità di voti, essendo stata abrogata con D.M. 26/07/1983 la norma che prevedeva l'elezione del più anziano di età, la votazione dovrà ripetersi fino al raggiungimento della maggioranza dei voti in favore di uno dei candidati.

Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

Della Giunta Esecutiva fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede, ed il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.

I membri della Giunta Esecutiva (un docente, un rappresentante del personale A.T.A., un genitore) sono eletti dal Consiglio secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

Art. 9 - Il Consiglio d'Istituto

Attribuzioni - Le attribuzioni del Consiglio di Istituto e della Giunta Esecutiva sono quelle risultanti dalla normativa vigente.

Costituzione dell'organo e validità delle deliberazioni - Il Consiglio di Istituto è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Per la validità dell'adunanza del Consiglio, nonché della Giunta, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Qualora non si raggiunga il numero legale, il Consiglio

sarà riunito in una seconda convocazione entro sette giorni successivi con il medesimo ordine del giorno e con avviso scritto da far pervenire a tutti i consiglieri. Della seduta valida va preso comunque atto con la stesura di relativo verbale.

Le deliberazioni sono adottate, con votazione palese, a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone. Surroga dei membri cessati - Per la sostituzione dei membri del Consiglio, venuti a cessare per qualsiasi causa, o che abbiano perso i requisiti di eleggibilità, si procede alla nomina di coloro che, in possesso di detti requisiti, risultano i primi fra i non eletti dalle rispettive liste. In caso di esaurimento delle liste si procede ad elezioni suppletive. Le dimissioni devono essere date per iscritto.

Presidenza della riunione - Il Consiglio di Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei Genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vicepresidente che sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento. Nel caso di assenza del Presidente e del vicepresidente, la funzione di Presidente viene assunta dal consigliere più anziano di età della componente Genitori.

Funzione del Presidente - Il Presidente, o chi ne fa le veci:

- regola il dibattito nonché la facoltà d'intervento, pone all'esame gli argomenti all'Ordine del giorno; propone le votazioni e ne rende noti i risultati;
- designa il Segretario del Consiglio tra i membri dello stesso con l'incarico di redigere il verbale della seduta;
- può sospendere momentaneamente o aggiornare la seduta per cause motivate e messe a verbale, sentito il parere vincolante dalla maggioranza del Consiglio;
- può richiamare all'ordine il Consigliere che eventualmente turba il regolare svolgimento dei lavori; prima della discussione dell'Ordine del giorno, può prendere o concedere la parola per brevi comunicazioni che non richiedano deliberazioni, nonché per la presentazione di mozione d'ordine.

Cadenza delle riunioni - Il Consiglio di Istituto viene convocato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. In casi di seduta straordinaria d'urgenza, l'avviso di convocazione da parte del Dirigente Scolastico può essere effettuato anche telefonicamente o telegraficamente.

Modalità di Convocazione - La convocazione deve essere effettuata dal Presidente con regolare lettera scritta ai singoli membri non meno di cinque giorni prima della data fissata per lo svolgimento della riunione. La convocazione dovrà contenere la data, l'ora, la sede e l'ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio di Istituto è tenuto a disporre la convocazione su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva o della maggioranza dei componenti del Consiglio. La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal Dirigente Scolastico nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Luogo, orario e modalità di riunione - Il Consiglio di Istituto si riunisce nei locali della sede centrale della Scuola. L'orario delle riunioni deve essere compatibile con gli impegni di lavoro dei Consiglieri genitori. Funzioni dell'Ordine del Giorno - L'Ordine del Giorno viene redatto dal Dirigente Scolastico, dal Presidente, dalla Giunta Esecutiva. Possono essere effettuate aggiunte all'Ordine del Giorno previa approvazione, all'inizio della seduta, della maggioranza dei presenti. Le aggiun-



te eventualmente approvate costituiscono parte integrante dell'Ordine del Giorno e le deliberazioni ivi assunte hanno piena validità.

Pubblicità delle sedute - Le sedute del Consiglio di Istituto sono aperte (salvo quando sono in discussione argomenti concernenti persone) agli elettori delle componenti in esso rappresentate, previo riconoscimento di aventi titolo di elettore ma senza possibilità d'intervento, tramite avviso affisso all'Albo di ogni plesso. Il Consiglio si riserva di invitare comunque alla riunione, qualora lo ritenga necessario, esperti al fine di approfondire l'esame di argomenti all'Ordine del Giorno a mezzo invito scritto dal Presidente per il tramite dell'Istituzione scolastica. I soggetti presenti ai sensi del comma precedente hanno facoltà di intervenire senza diritto di voto.

Processo verbale e pubblicità degli atti - Di ogni riunione del Consiglio di Istituto viene redatto processo verbale a cura del Segretario del Consiglio nell'apposito registro conservato presso la sede della Dirigenza. Il verbale viene letto e approvato nella seduta immediatamente successiva.

Le delibere del Consiglio dovranno essere numerate progressivamente a partire dalla prima riunione di ogni anno scolastico. Nelle delibere dovranno essere riportati i nominativi dei consiglieri contrari e astenuti. **Accesso agli atti e documenti del Consiglio** - L'accesso agli atti e ai documenti del Consiglio è consentito a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazione giuridicamente rilevanti nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legge n. 241 del 7/08/1990.

Art. 10 - Giunta Esecutiva

Il Consiglio di Istituto elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva composta da un docente, da un rappresentante del personale A.T.A. e da due Genitori. Della Giunta Esecutiva fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'Istituto e il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi che svolge anche le funzioni di Segretario della Giunta stessa.

La Giunta Esecutiva si riunisce di norma prima di ogni seduta del Consiglio di Istituto stesso per formulare l'Ordine del Giorno e preparare i lavori. La convocazione scritta, con espressi gli argomenti dell'Ordine del Giorno, sarà diramata a cura del Presidente della Giunta Esecutiva ed inviata per conoscenza al Presidente del Consiglio di Istituto che può prendere parte alla riunione di Giunta, senza diritto di voto. Le sedute della Giunta Esecutiva possono essere allargate ad esterni con scopi consultivi.

Art. 11 - Commissioni Consiliari

Il Consiglio di Istituto può costituire tra i propri membri Commissioni di Studio alle quali affidare l'esame di particolari argomenti e l'elaborazione delle relative proposte di attuazione, da presentare al Consiglio stesso.

Art. 12 - Collegio dei Docenti

Composizione - Il Collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado è composto dai docenti in servizio.

Presidenza - Il Collegio dei docenti è presieduto dal Dirigente Scolastico o in caso di sua assenza o impedimento dal Vicario.

Attribuzione - Le attribuzioni del Collegio dei docenti sono quelle definite dal CCNL e dalle altre disposizioni risultanti dalla normativa vigente.

Convocazione - Il Collegio dei docenti è convocato per iscritto dal Dirigente Scolastico con un preavviso di almeno cinque giorni, salvi i casi straordinari di urgenza. Le riunioni si sviluppano, di



norma: dal 1° settembre (se non festivo) fino all'inizio delle attività didattiche, per la programmazione d'inizio d'anno; ad ottobre per una prima verifica del P.O.F. e dell'organizzazione scolastica e per la designazione delle Funzioni Strumentali; a maggio per la scelta dei libri di testo; a giugno, dopo il termine delle lezioni e prima dell'inizio degli esami di licenza media, per il monitoraggio delle attività svolte, le verifiche finali e le ipotesi di lavoro del successivo anno scolastico.

È data facoltà al Dirigente Scolastico, autonomamente, o ai due terzi dei componenti del Collegio, o ad entrambi gli Organi di comune accordo, di indire una riunione straordinaria del Collegio, in un qualsiasi periodo dell'anno scolastico, per motivi contingenti ed urgenti di natura didattica, disciplinare, organizzativa ecc. La partecipazione alle riunioni è un obbligo di servizio e l'assenza deve essere opportunamente giustificata.

Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

La votazione è segreta quando si faccia questione di persone.

Art. 13 - Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione

1. **Composizione** - I Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione sono formati dai docenti di tutte le aree disciplinari e da uno o due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni. Nei casi previsti dalla normativa vigente, i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione si riuniscono con la sola presenza dei docenti.
2. **Presidenza** - I Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione sono presieduti dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore delegato.
3. **Convocazioni** - La convocazione spetta al Dirigente Scolastico che fissa gli argomenti all'Ordine del Giorno. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale contenente la sintesi degli argomenti trattati e le proposte finali.
4. **Modalità di elezione dei rappresentanti dei genitori** - Le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli hanno luogo di norma all'inizio dell'anno scolastico, in giornate stabilite dal Consiglio di Istituto a seguito di assemblee di classe, secondo le procedura semplificata stabilita dalla normativa vigente.

Art. 14 - Assemblee dei genitori

Diritto di Assemblea - I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea, su richiesta dei genitori eletti rappresentanti nei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione, nei locali della Scuola. Le Assemblee si svolgono fuori dell'orario delle lezioni.

Convocazione - Le Assemblee dei Genitori sono convocate dal rappresentante dei genitori nei Consigli di Classe. La richiesta dei locali scolastici per le riunioni dei genitori in Assemblea straordinaria deve essere rivolta al Dirigente Scolastico almeno cinque giorni prima della data prevista, corredata di ordine del giorno, ora e data in cui si svolgerà.

Autorizzazione - Il Dirigente Scolastico autorizza la convocazione dell'Assemblea, regolarmente richiesta con un preavviso di almeno cinque giorni e i rappresentanti dei genitori richiedenti ne danno comunicazione agli interessati.

Funzionamento delle Assemblee - Alle Assemblee dei genitori possono partecipare, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e i docenti delle classi interessate.



6.3 Adempimenti di vigilanza

Art. 15 - Ingresso e uscita da scuola e vigilanza degli alunni

1. Per le modalità di ingresso e uscita degli alunni nei rispettivi plessi si fa riferimento alle circolari pubblicate all'inizio anno scolastico. Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni i docenti sono tenuti a trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

I docenti, anche se non impegnati in ore di lezione, trovandosi all'interno dell'Istituto, devono esercitare la vigilanza degli alunni qualora ve ne fosse la necessità.

Durante le ore di apertura dei locali dell'Istituto i collaboratori scolastici in servizio devono assicurare la sorveglianza degli alunni nei corridoi, negli spazi comuni e nei servizi. Devono, inoltre, garantire la vigilanza sugli alunni nelle aule, nei laboratori, negli spazi comuni in occasione di momentanea assenza dei docenti. I collaboratori scolastici sono tenuti a segnalare al Dirigente Scolastico, ai docenti collaboratori e al D.S.G.A. l'eventuale assenza di docenti dall'aula all'inizio delle lezioni.

Al suono della campana tutti gli alunni della Scuola secondaria di I grado entrano a scuola senza sostare nei corridoi e senza rincorrersi e si recano in classe, dove li attende il docente. L'ingresso a scuola degli alunni di Scuola primaria ha luogo al suono della campana seguendo l'ordine pre-stabilito per l'uscita.

I collaboratori scolastici, dopo aver consentito a qualche alunno ritardatario di entrare eccezionalmente, chiudono il portone e non permettono ad alcun alunno di entrare a scuola se non per motivi gravi e giustificati.

Nel caso di momentanea assenza del docente o durante gli spostamenti da una classe all'altra dei docenti, gli alunni staranno seduti e in silenzio.

Nel caso di ritardi frequenti, opportunamente segnalati dai docenti, sarà compito del Dirigente Scolastico prendere provvedimenti. Dopo tre ritardi gli alunni dovranno essere accompagnati dai genitori.

Al termine delle lezioni gli alunni, in fila ordinata, accompagnati dai docenti, si recheranno presso i cancelli di uscita. In caso di assenza momentanea del docente, la vigilanza sarà demandata al docente della classe vicina e ai collaboratori scolastici.

La responsabilità dei docenti sulla vigilanza degli alunni perdura per tutta la durata dell'attività didattica e nel tempo intercorrente tra l'uscita dall'aula e la consegna ai genitori o ai loro delegati. In caso di ritardo dei genitori (o del bus scuola) i docenti, in assenza di specifica liberatoria, hanno l'obbligo di contattare tramite segreteria il genitore o il delegato, e in caso di mancata risposta si contatteranno le forze dell'ordine.

I docenti sono responsabili della disciplina degli alunni e dell'uso corretto della strumentazione didattica in dotazione.

Art. 16 - Compiti di sorveglianza dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici svolgono un pubblico servizio nella scuola.

Hanno compiti specifici che sono tenuti ad assolvere sulla base di quanto stabilito dal profilo professionale contenuto nel CCNL del Comparto Scuola.



Oltre ai compiti specifici spetta al suddetto personale la collaborazione con i docenti nella vigilanza degli alunni durante la giornata scolastica, nell'ambito dell'edificio o del cortile dei vari plessi. I collaboratori scolastici possono essere chiamati a vigilare sugli alunni in caso di momentanea assenza dei docenti.

Almeno uno per plesso deve controllare e regolare l'ingresso e l'uscita degli alunni, mantenendosi accanto al portone fino a che non si è concluso il flusso di entrata o di uscita degli alunni, provvedendo infine alla chiusura del portone.

La gestione dell'intervallo compete al personale docente, ma la collaborazione del personale ausiliario è essenziale e deve essere svolta in modo accurato, mediante la sorveglianza degli atri, dei corridoi e dei bagni. Per gli spostamenti all'esterno dell'Istituto gli alunni saranno accompagnati dai docenti incaricati; qualora se ne ravvisasse la necessità, il Dirigente Scolastico indicherà al D.S.G.A. di disporre l'utilizzo di personale ausiliario.

Art. 17 - Accesso agli edifici scolastici da parte di estranei

È vietato l'accesso agli edifici scolastici da parte di estranei non autorizzati o non opportunamente identificati. Di qualunque infrazione al presente articolo risponderà il collaboratore scolastico di turno.

Porte di accesso - Le porte di accesso degli edifici scolastici, per motivi di sicurezza interna ed esterna, devono essere rigorosamente sorvegliate dai collaboratori scolastici durante tutto l'orario di funzionamento.

Art. 18 - Affissione di manifesti pubblicitari

Non è consentito affiggere, nei locali dell'Istituto, manifesti pubblicitari senza l'autorizzazione del Dirigente Scolastico. È vietata, comunque, l'affissione di manifesti che non rispondano ad esigenze culturali e non concorrano a migliorare il processo formativo degli alunni o che prevedano attività ai fini di lucro.

Art. 19 - Utilizzo dei locali scolastici

Enti, Associazioni o privati possono chiedere di utilizzare le strutture della scuola per finalità compatibili con quelle istituzionali, quindi per attività che realizzino la funzione dell'istituzione scolastica come centro di produzione culturale, sociale e civile.

Tutte le richieste di utilizzo degli spazi attrezzati devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico, previa regolamentazione del Consiglio di Istituto.

Titolo III - Diritti e doveri degli alunni

Art. 20 - Comportamento degli alunni

Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio. La presenza a scuola è obbligatoria.

Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento sempre corretto.

Gli alunni si devono presentare a scuola con un abbigliamento e un aspetto consoni alla funzione



educativa dell'istituzione scolastica.

Gli alunni sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente Regolamento.

Gli alunni sono tenuti ad usare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Eventuali danni arrecati ai beni di cui sopra saranno addebitati ai genitori degli alunni responsabili.

Gli alunni condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, mantenendolo integro, come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Gli alunni sono tenuti ad un comportamento corretto, ispirato al principio della sicurezza al fine di non mettere a repentaglio, in alcun modo, l'incolumità propria e altrui.

I servizi devono essere utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. Ogni studente, prima di lasciare l'aula, deve assicurarsi di aver eliminato eventuali rifiuti presenti sotto il banco.

Tutti gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro dei collaboratori scolastici.

È assolutamente vietato utilizzare, durante tutta la permanenza in tutti i locali scolastici, telefoni cellulari, fare riprese o registrazioni a terzi. Agli alunni che non rispetteranno il divieto sarà sequestrato il telefono che sarà successivamente restituito ai genitori. Nei casi reiterati, l'alunno inadempiente sarà soggetto a provvedimento disciplinare.

In caso di malessere o per seri motivi, è disponibile il telefono della scuola.

Gli alunni possono telefonare alla famiglia, tramite il telefono della scuola, solo per gravi e giustificati motivi. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo il materiale necessario allo svolgimento delle lezioni previste. Si sconsiglia di portare denaro o oggetti di valore. La scuola non risponde di eventuali furti.

Ciascuno è tenuto alla custodia degli oggetti personali; delle eventuali sottrazioni non può essere chiamato a rispondere l'Istituto.

È assolutamente vietato portare a scuola oggetti/materiali pericolosi per sé e per gli altri. Il mancato rispetto del divieto comporta il sequestro dell'oggetto/materiale che dovrà essere consegnato al Dirigente Scolastico che provvederà a riconsegnarlo direttamente alla famiglia.

È vietato qualsiasi atto intimidatorio, di bullismo, di violenza fisica o psicologica. Saranno puniti con severità tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni all'interno della scuola.

È possibile uscire dall'aula solo con il permesso del docente e non più di due alla volta. Il tempo di permanenza fuori dall'aula deve essere limitato al minimo indispensabile.

La richiesta di uscire dall'aula nel cambio d'ora va rivolta all'insegnante subentrante.

L'accesso ai laboratori e in palestra è consentito alle classi accompagnate dai docenti delle discipline la cui programmazione prevede l'ausilio di queste strutture. La presenza dei docenti garantisce il corretto uso della strumentazione didattica in dotazione.



Art. 21 - Disciplina delle assenze e dei permessi (ritardi, uscite anticipate)

ASSENZE

Tutte le assenze degli alunni dalle lezioni devono essere giustificate da un genitore o da un loro delegato tramite registro elettronico.

Le assenze dalle lezioni sono giustificate dal docente della prima ora di lezione. Nel caso in cui i genitori non abbiano provveduto a giustificare l'assenza del figlio il giorno dopo l'assenza, l'alunno sarà ammesso comunque in classe precisando che, se entro tre giorni non si risconterà sul registro elettronico la giustificazione, il coordinatore solleciterà i genitori a provvedere all'effettuazione della giustificazione. Gli alunni assenti per dieci giorni o più (inclusi i giorni festivi) sono tenuti a giustificare le assenze e a presentare un certificato medico che attesti l'idoneità alla frequenza.

Il Dirigente Scolastico valuta l'opportunità di concedere a richiesta permessi temporanei di assenza dalle lezioni non superiori alle due ore.

RITARDI E USCITE ANTICIPATE

Gli alunni sono ammessi in ritardo solo per giustificati motivi e dovranno essere accompagnati dai genitori. Il docente valuterà la gravità del motivo e segnalerà al Dirigente Scolastico eventuali ingressi in ritardo ripetuti.

I permessi di entrata in ritardo o di uscita anticipata sono concessi soltanto dal Dirigente Scolastico, o da uno dei docenti collaboratori, o dal docente delegato dal Dirigente Scolastico.

Per la Scuola secondaria di I grado è consentito, in via del tutto eccezionale, un ritardo di non oltre quindici minuti. Per gli ingressi oltre le ore 08.15, gli alunni sono ammessi alla seconda ora di lezione. L'alunno che entra a seconda ora deve giustificare tramite il modello di permesso di ingresso.

Non si concedono permessi di entrata dopo l'inizio della seconda ora di lezione, salvo deroga del Dirigente Scolastico, che valuterà le particolari circostanze.

I genitori degli alunni che accompagnano i figli oltre l'orario d'ingresso non devono entrare nelle classi, salvo casi eccezionali debitamente motivati e documentati, poiché questo comportamento disturberebbe lo svolgimento delle attività didattiche.

Dopo reiterati ritardi, tutti gli alunni potranno essere ammessi in classe solo con l'autorizzazione del Dirigente Scolastico. L'alunno non può allontanarsi dalla scuola se non per giustificati motivi e solo se prelevato da un genitore o da un delegato maggiorenne munito di documento di riconoscimento.

Devono essere richieste con apposita istanza al Dirigente Scolastico le uscite anticipate e gli ingressi posticipati permanenti dovuti a terapie o a necessità familiari.

I permessi d'uscita anticipata sono concessi di norma non prima delle ore 11.15. Devono essere richiesti personalmente da un genitore o da un loro delegato. Ove la richiesta di permesso ricada nelle prime tre ore di lezione, l'alunno sarà considerato assente.

I genitori hanno facoltà di delegare una persona di loro fiducia a giustificare ritardi e assenze e a chiedere permessi di uscita anticipata. La delega deve essere sottoscritta in presenza del Diri-



gente Scolastico o di un suo delegato.

Per decisione del Consiglio di Istituto è fatto divieto di concedere l'uscita autonoma ai bambini di età inferiore ai 10 anni, anche in presenza di liberatoria. A tutti gli alunni di età superiore ai 10 anni sarà concessa l'uscita autonoma dietro presentazione liberatoria da parte dei genitori

Il coordinatore di classe vigilerà sul numero delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate degli alunni e convocherà con comunicazione scritta i genitori nei casi di assenze molto frequenti.

Art. 22 - Uso dei laboratori

Laboratori - Per quanto riguarda i laboratori sarà cura del docente accompagnatore vigilare sulla corretta fruizione dei dispositivi.

Art. 23 - Uso del cellulare e di prodotti Hi Tech ([Visualizza l'integrazione completa](#))

A decorrere dal 1° settembre 2025 è vietato l'uso di smartphone o altri dispositivi elettronici personali (es. smartwatch, tablet privati, cuffie wireless) durante l'intero orario scolastico, ivi comprese lezioni, intervalli, spostamenti, attività extracurricolari in tutte le pertinenze dell'istituto;

Le uniche deroghe ammesse sono:

- ▶ nei casi in cui l'uso di tali dispositivi sia previsto dal Piano educativo individualizzato (PEI) o dal Piano didattico personalizzato (PDP), come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, ovvero per motivate necessità personali da documentare con apposita istanza;
- ▶ nei casi in cui, sulla base del Progetto formativo individuale (PFI) adottato dalla scuola, l'uso di tali dispositivi sia strettamente funzionale ad una reale personalizzazione del percorso di studi dello studente;
- ▶ per gravi e documentati motivi di salute

Continua, invece, ad essere consentito l'uso di altri strumenti digitali-non personali- presenti negli ambienti scolastici, quali: tablet, PC, notebook, i-pad, smart TV, aule immersive, ed altre dotazioni tecnologiche, la cui regolamentazione sarà normata da apposite delibere degli organi collegiali quali il collegio docenti per gli aspetti didattici ed il consiglio d'istituto per gli aspetti organizzativi. È consentito l'utilizzo degli I-pad con il consenso del docente e sotto la sua responsabilità, per finalità inclusive (specie nei confronti di alunni diversamente abili e DSA), didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e degli obiettivi della c.d. "cittadinanza digitale" di cui all'art. 5 L. 25 agosto 2019, n. 92. A tal riguardo si raccomanda ai docenti di favorire una didattica cooperativa che consenta di monitorare costantemente un uso improprio del device.

La violazione del divieto di cui al comma 1 è punita con la **sanzione** di cui alla nota¹ del presente regolamento.

In caso di **recidiva** si applica la **sanzione** di cui alla nota² del presente Regolamento.

L'utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici allo scopo di acquisire immagini, filmati,

¹ richiamo verbale del docente, annotazione nel registro elettronico e comunicazione ai genitori.

² nota disciplinare scritta del docente annotata nel registro elettronico e visibile solo da parte dei docenti del consiglio di classe. Successiva comunicazione telefonica ai genitori (protocollata a fonogramma) di riconsegna del cellulare al proprio figlio solo a fine giornata. Ripresa delle lezioni il giorno successivo solo alla presenza dei genitori.



6.4 Patto Educativo di Corresponsabilità

Anno scolastico 2025/2026

Approvato con delibera del Collegio Docenti del **5 novembre 2025**.

Approvato con delibera del Consiglio d'Istituto del **13 novembre 2025**.

PREMESSA

Il presente Patto Educativo di Corresponsabilità **costituisce una dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola e coinvolge:**

- ▶ Dirigente Scolastico
- ▶ Docenti
- ▶ Personale A.T.A.
- ▶ Alunni
- ▶ Genitori
- ▶ Consigli di Classe
- ▶ Collegio Docenti
- ▶ Consiglio di Istituto
- ▶ Enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico

Il Patto impegna Scuola, Alunni e Genitori a collaborare per garantire un ambiente educativo sereno, partecipato e rispettoso.

PERTANTO

- ▶ VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- ▶ VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- ▶ VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- ▶ VISTO il D.P.R. 26 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii;
- ▶ VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;
- ▶ VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- ▶ VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;



- ▶ VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;
- ▶ VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028;
- ▶ CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;
- ▶ PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;
- ▶ PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,
- ▶ VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 che ha statuito un principio non esclusivamente repressivo, ma anche risarcitorio-riparatorio volto al perseguimento di una finalità rieducativa mediante attività di tipo 'riparatorio' di rilevanza sociale o, comunque, orientate verso il perseguimento di un interesse generale della comunità scolastica (quali la pulizia delle aule, piccole manutenzioni, svolgimento di attività di assistenza o di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, ...).
- ▶ **VISTO in particolare l'art.3 del suddetto D.P.R che testualmente si cita:**
 - ▶ 1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
 - ▶ 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
 - ▶ 3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.
 - ▶ 4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti;
- ▶ VISTO il D.P.R. 134 8 agosto 2025
- ▶ VISTE le LINEE DI INDIRIZZO di cui alla nota ministeriale n.30 del 15 marzo 2007 che a tale articolo esplicitamente si richiama nell'evincere la sussistenza di un dovere specifico, per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche;
- ▶ VISTA la DIRETTIVA 5 febbraio 2007, n.16;
- ▶ VISTA la nota ministeriale n.107190 del 19/12/2022;
- ▶ VISTA la nota ministeriale n.5274 del 11/07/2024;
- ▶ VISTA la nota ministeriale n.3392 del 16 giugno 2025;
- ▶ VISTA la relazione finale dell'indagine conoscitiva della 7^a commissione permanente del senato della repubblica "sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai



processi di apprendimento” della xviii legislatura;

- VISTO il vigente REGOLAMENTO DI DISCIPLINA dell'Istituto, approvato dagli organi collegiali competenti e successivamente modificato e integrato;

LA SCUOLA

al fine di garantire itinerari di apprendimento volti a promuovere la piena realizzazione del diritto allo studio,

si **impegna** a:

- esplicitare le norme che regolano la vita scolastica;
- esplicitare gli obiettivi didattici ed educativi del corso di studi prescelto;
- esplicitare le strategie didattiche, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;
- distribuire le verifiche in modo razionale nell'arco della settimana;
- dialogare con gli alunni in modo pacato e teso al convincimento ed al superamento di difficoltà personali e di apprendimento;
- favorire momenti di ascolto e di dialogo con gli studenti e le famiglie;
- prevenire e/o reprimere comportamenti violenti e le altre infrazioni disciplinari previste dal Regolamento di disciplina;
- svolgere un'azione educativa diretta a promuovere l'acquisizione del senso critico, del senso di responsabilità e dello spirito di solidarietà;
- informare le famiglie sull'andamento didattico disciplinare dei figli.
- Adottare tutte le misure previste dalla normativa vigente, anche l'allontanamento dalle lezioni per l'espletamento di attività di cittadinanza attiva e solidale dentro la scuola o presso enti convenzionati, come previsto dal D.P.R. 134/2025

Misure di prevenzione:

- Promuovere attività di formazione e informazione rivolte al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, riguardanti le norme igienico-sanitarie e di sicurezza;
- Garantire la disponibilità di prodotti detergenti e igienizzanti;
- Organizzare tutte le attività didattiche in presenza secondo quanto stabilito dal regolamento d'istituto;
- Assicurare il rispetto e l'attuazione dell'e-policy d'istituto.

LO STUDENTE

Al fine di essere attore della propria crescita culturale e umana, **si impegna nei confronti della scuola e dei genitori** a:



6. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PTOF 2025-2028

6.4 Patto Educativo di Corresponsabilità

- ▶ arrivare a scuola puntuale e portare tutto l'occorrente per le lezioni;
- ▶ frequentare con assiduità e impegnarsi nello studio in modo costante e metodico;
- ▶ giustificare tempestivamente le assenze e gli occasionali ritardi;
- ▶ far controfirmare dai genitori (o dall'esercente la potestà genitoriale) le comunicazioni del dirigente scolastico e dei docenti;
- ▶ collaborare con gli insegnanti per mantenere in classe un clima favorevole al dialogo e all'apprendimento;
- ▶ aprirsi al rapporto con i compagni, favorendo l'integrazione e l'aiuto reciproco;
- ▶ avere verso tutti un comportamento improntato al rispetto ed alla considerazione della persona;
- ▶ aver cura dei beni collettivi e mantenere l'ordine e la pulizia dei locali, nella consapevolezza che si è tenuti a risarcire i danni volontariamente arrecati ai locali della scuola o al materiale didattico;
- ▶ rispettare le norme di sicurezza, adottando un comportamento responsabile ed adeguato alle diverse situazioni;
- ▶ non portare in classe denaro o oggetti personali di valore, consapevoli che la scuola non è responsabile del loro smarrimento o deterioramento;
- ▶ consegnare il cellulare all'inizio delle attività didattiche se richiesto dai docenti
- ▶ non fumare nei locali della scuola e rispettare le elementari norme igieniche nell'uso di bagni;
- ▶ rispettare scrupolosamente le direttive dei docenti durante le visite guidate, i viaggi di istruzione e i soggiorni studio;
- ▶ collaborare con l'Istituzione scolastica in relazione a tutte le misure di natura educativa da quest'ultima messe in campo.

Misure di prevenzione

- ▶ comunicare tempestivamente alla scuola le variazioni del proprio stato di salute che potrebbero riferirsi ad un contagio da Covid19 (febbre, raffreddore, congiuntivite, tosse ecc.) per permettere l'attuazione del previsto protocollo e contenere il pericolo di contagio;
- ▶ collaborare attivamente e responsabilmente con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici, le compagne e i compagni di scuola, nell'ambito delle attività didattiche in presenza, nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti e dei regolamenti dell'Istituto;
- ▶ **utilizzare i dispositivi elettronici a supporto della didattica (solo quelli autorizzati da apposita circolare interna) in modo corretto e nel rispetto della legge, evitando azioni lesive riconducibili al cyberbullismo ed al bullismo in generale;**



I GENITORI

Per una proficua collaborazione scuola-famiglia nell'interesse dello studente **si impegnano nei confronti della scuola a:**

- ▶ informarsi costantemente del percorso educativo-didattico dei figli utilizzando non solo gli incontri scuola-famiglia, ma anche l'ora settimanale di ricevimento;
- ▶ attenersi alle scelte educative e didattiche condivise con questo patto e discuterne con i figli;
- ▶ controllare quotidianamente le assenze, gli ingressi posticipati e le uscite anticipate e conferire con il Capo di istituto nel caso il figlio abbia partecipato ad astensioni collettive dalle lezioni;
- ▶ controllare l'impegno domestico nello studio ed il profitto scolastico;
- ▶ prendere visione delle comunicazioni del Dirigente Scolastico e dei docenti;
- ▶ partecipare alle riunioni degli organi collegiali ed alle altre occasioni di incontro promosse dalla scuola;
- ▶ risarcire i danni arrecati volontariamente dal figlio ai locali della scuola, al materiale didattico ed ai beni dei compagni; segnalare alla scuola eventuali malattie infettive al fine di favorire, all'occorrenza, interventi cautelari tempestivi;
- ▶ essere puntuali negli adempimenti burocratici richiesti dalla segreteria della scuola;
- ▶ favorire lo svolgimento delle attività di cittadinanza attiva e solidale come previste dal D.P.R. 134/2025

Misure di prevenzione:

- ▶ monitorare quotidianamente lo stato di salute dei propri figli e degli altri membri della famiglia, e nel caso di sintomatologia respiratoria o febbre, tenere i figli a casa e informare immediatamente il proprio medico di famiglia o il pediatra, seguendone le indicazioni e le disposizioni;
- ▶ tenersi informati costantemente riguardo alle iniziative della scuola, mediante una consultazione quotidiana e sistematica del REGISTRO ELETTRONICO e del SITO WEB della scuola ed anche tramite contatto con i rappresentanti di classe;
- ▶ vigilare affinché il proprio figlio/a rispetti le indicazioni igienico sanitarie all'interno dell'istituto;
- ▶ rispettare le regole per l'accesso delle famiglie agli uffici amministrativi;
- ▶ vigilare affinché il proprio figlio/a rispetti le norme relative alla consegna del cellulare e si rechi a scuola quando convocato per l'uso non corretto dello stesso;
- ▶ Assicurare il rispetto e l'attuazione dell'e-policy d'istituto.



I Collaboratori scolastici si impegnano a:

- ▶ conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- ▶ collaborare con genitori e docenti nel processo formativo;
- ▶ accogliere e sorvegliare gli alunni nei periodi antecedenti e successivi rispetto all'orario delle attività scolastiche;
- ▶ effettuare la sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori, negli spazi comuni in caso di momentanea assenza dei docenti;
- ▶ vigilare nei corridoi e durante il cambio dell'ora;
- ▶ accompagnare gli alunni in occasione di trasferimenti dai locali della scuola ad altre sedi, secondo le disposizioni ricevute;
- ▶ sorvegliare gli ingressi della scuola con apertura e chiusura degli stessi;
- ▶ garantire la pulizia dei locali scolastici e delle relative pertinenze;
- ▶ garantire ausilio materiale agli alunni diversamente abili nell'accesso a scuola e alle aree interne/esterne alle strutture scolastiche;
- ▶ vietare l'accesso ai locali scolastici a persone non autorizzate.

La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede.

Il dirigente scolastico

I genitori

L'alunno/a



Art. 27 - Disciplina degli alunni

Le mancanze disciplinari sono corrette con l'educazione ad atteggiamenti pro-sociali e quindi con interventi educativi e costruttivi o con provvedimenti disciplinari, secondo il principio della proporzionalità e gradualità delle sanzioni e nella logica di un confronto continuo con la famiglia. Le mancanze disciplinari incidono sul voto di condotta. Qualora, comunque, il Consiglio di Classe rilevi un serio miglioramento nel comportamento ed una modifica nell'atteggiamento errato, l'alunno può recuperare il voto di condotta. La sanzione della sospensione dalle lezioni può anche essere con obbligo di frequenza di attività didattiche ed integrative.

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al consolidamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui dignità.
4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. All'alunno è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
5. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento fino a quindici giorni dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.
7. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con l'alunno e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
8. L'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che possano violare la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In questo caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
9. Con riferimento ai comportamenti di cui al comma 8, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dell'alunno nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studio; nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
10. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dell'alunno incolpato.



11. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso alunno sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, all'alunno è consentito iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

12. Le infrazioni disciplinari sono distinte in tre differenti tipologie:

a) infrazioni disciplinari non gravi, facilmente verificabili e individuali.

Rientrano in questa tipologia le inadempienze degli alunni rispetto ai seguenti doveri:

- ▶ assenze temporaneamente ingiustificate;
- ▶ assenze "strategiche";
- ▶ ritardi e uscite anticipate non documentate;
- ▶ ritardi al rientro dall'intervallo o al cambio di ora;
- ▶ scarsa diligenza e puntualità;
- ▶ insulti, termini volgari e offensivi tra alunni;
- ▶ interventi inopportuni durante le lezioni;
- ▶ interruzioni continue del ritmo delle lezioni;
- ▶ non rispetto del materiale altrui;
- ▶ atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri alunni;
- ▶ violazioni involontarie dei Regolamenti dei laboratori o degli spazi attrezzati;
- ▶ lanci di oggetti non contundenti;
- ▶ mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente;
- ▶ danneggiamento di banchi/porte;
- ▶ danneggiamenti involontari delle attrezzature dei laboratori ecc.;
- ▶ scritte su muri, porte e banchi;
- ▶ aule e spazi lasciati in condizioni tali, per eccesso di disordine o di sporcizia, da pregiudicare l'utilizzo per le attività immediatamente successive.

b) infrazioni disciplinari gravi e individuali;

- ▶ ricorso alla violenza all'interno di una discussione;
- ▶ atti che mettono in pericolo l'incolumità personale e altrui;
- ▶ utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui;
- ▶ propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone;
- ▶ furto;
- ▶ lancio di oggetti contundenti;
- ▶ violazione intenzionale delle norme di sicurezza, delle norme sul trattamento dei dati perso-



nali (privacy) e dei regolamenti degli spazi attrezzati;

- ▶ introduzione nella scuola di alcolici e/o droghe;
- ▶ acquisizione e diffusione di immagini, filmati e registrazioni audio durante le attività didattiche curriculari ed extracurriculari che riguardano compagni e tutto il personale della scuola;
- ▶ mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle norme che tutelano la salute;
- ▶ danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di laboratorio, attrezzi e suppellettili nelle palestre...);

c) infrazioni disciplinari sanzionabili pecuniariamente:

- ▶ infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola;
- ▶ danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza.

13. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 28 - Modalità di irrogazione delle sanzioni.

1. Infrazioni disciplinari non gravi. Le infrazioni disciplinari non gravi sono accertate dai docenti, registrate sul registro di classe e comunicate al Coordinatore di Classe e ai genitori. Nel corso dell'anno, durante i Consigli di Classe, il Coordinatore riferisce al Consiglio allargato ai rappresentanti dei genitori sulla natura e sulla frequenza dei comportamenti sanzionabili degli allievi. In tali circostanze il Consiglio di Classe assume il ruolo di Organo di disciplina, discute i singoli casi e stabilisce l'entità delle sanzioni disciplinari, che possono essere:

- ▶ lavoro didattico extra;
- ▶ servizio alla classe;
- ▶ responsabilità su un particolare compito;
- ▶ lavoro utile per la scuola.

Il procedimento deve concludersi entro 30 giorni dalla data dell'avvio. Le sanzioni sono subito esecutive pur in pendenza del procedimento di impugnazione.

2. Infrazioni disciplinari gravi. Il Dirigente Scolastico accerta la gravità dell'infrazione tramite istruttoria e, ove ricorrano le condizioni, convoca il Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione o il Consiglio d'Istituto.

Il Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori (se un rappresentante è parte in causa deve essere sostituito dal primo dei non eletti) decide:

- ▶ se esistono gli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica;
- ▶ l'entità della sanzione;
- ▶ propone una sanzione alternativa all'allontanamento.

Dopo tre note disciplinari per infrazioni gravi rilevate sul registro di classe, gli alunni sono sospesi



dalle attività didattiche per un giorno.

Il Consiglio d'Istituto, sentito il Dirigente scolastico, tenuto conto dell'eventuale permanere di situazioni di pericolo, dispone le seguenti sanzioni:

- ▶ allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni;
- ▶ allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni;
- ▶ allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studio.

Il Dirigente Scolastico comunica per iscritto alla famiglia dell'alunno i provvedimenti disposti dal Consiglio d'Istituto.

3. Infrazioni disciplinari non gravi sanzionabili pecuniariamente. Il Dirigente Scolastico emette le sanzioni pecuniarie. L'entità delle sanzioni è così definita:

- ▶ infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola: Euro 27,5;
- ▶ danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza: fino a risarcimento completo del danno.

I fondi raccolti con queste modalità saranno messi a disposizione del Consiglio d'Istituto col vincolo di spenderli per il diritto allo studio o per interventi di prevenzione.

Tali norme valgono, in quanto compatibili, anche per gli allievi della Scuola Primaria.

Per quanto non espressamente citato nel presente Regolamento di disciplina degli alunni si fa riferimento alle norme ministeriali vigenti in materia.

Art. 29 - Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di dieci giorni. Questo Organo è istituito dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno ed è formato:

- a. dal Dirigente Scolastico, che lo presiede;
- b. da un docente designato dal Consiglio di Istituto;
- c. da due rappresentanti eletti dai genitori.

L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.



INTEGRAZIONE REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

agli art. 27, 28 (A.S. 2025-26)

- È necessario intervenire sulle sanzioni previste modificando quelle che, nell'attuale Regolamento, determinano l'allontanamento dalla comunità scolastica /sospensione da 1 a 15 gg., rimodulandole in modo da distinguere nettamente le sanzioni di allontanamento dalle lezioni fino a 2 gg e da 3 a 15 gg.
- È necessario descrivere, in un'apposita sezione del Regolamento, le tipologie di attività che si prevede di realizzare sia nel caso di allontanamento "dalle lezioni" fino a 2 gg. che nel caso di allontanamento da 3 a 15 gg.

Per queste ultime il comma 8 ter prevede che le attività previste, insieme all'elenco delle strutture esterne convenzionate, siano anche inserite nel PTOF.

Le nuove sanzioni: fino a 2 giorni

1. ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI FINO A 2 GIORNI:

"attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare" (art.4, comma 8bis)

- ▶ È una soluzione già ampiamente praticata in passato in caso di conversione della sanzione, particolarmente nella scuola secondaria di I grado
- ▶ Le attività, deliberate "con adeguata motivazione" dal C.d.C., è previsto siano realizzate sempre a scuola e da docenti specificamente "incaricati"
- ▶ Quali tipologie di attività rientrano nella definizione? Il testo della norma sembra prevalentemente sottolineare l'aspetto riflessivo, autoriflessivo, metacognitivo della sanzione, anche in relazione alla sua breve durata.
- ▶ Dall'esperienza delle scuole (cfr. Rilevazione 2024) questa tipologia di sanzione si concretizza frequentemente nella richiesta allo studente di leggere e riassumere un testo, di produrre una riflessione scritta sulle conseguenze del proprio comportamento o su un tema di ed. civica e/o la realizzazione di un elaborato, spesso da presentare alla classe

La sanzione di sospensione dalle lezioni, ossia l'allontanamento dalla classe VA DISPOSTO DOPO N. 3 NOTE DI CARATTERE DISCIPLINARE e non generico (ATTUALMENTE NEL REGOLAMENTO E' PREVISTO N. 1 GIORNO DI SOSPENSIONE DOPO 3 NOTE DISCIPLINARI)

E' INOLTRE PREVISTA LA DISTINZIONE TRA NOTE GRAVI E NOTE MENO GRAVI. Si propone l'eliminazione di questa distinzione, esistendo già la distinzione tra nota generica e nota disciplinare

Le nuove sanzioni: da 3 a 15 giorni

b. Attività di cittadinanza attiva e solidale presso la scuola, a favore della comunità scolastica (art.4, c.8-quater)

- ▶ Se non sono/saranno disponibili territorialmente strutture ospitanti, le attività di cittadinanza attiva e solidale si svolgono "a favore della comunità scolastica" presso la scuola



- In prima applicazione, la norma transitoria (art.6, c.3-bis) prevede che “nelle more della definizione degli elenchi regionali” si realizzi solo la soluzione b.

pertanto:

Nella revisione dei Regolamenti scolastici è opportuno, in questa fase, che siano previste e descritte le attività da svolgere in caso di allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 gg. solo presso la scuola, a favore della comunità scolastica

o Anche le scuole che già realizzavano autonomamente attività con enti e strutture territoriali convenzionate è opportuno che le sospendano in attesa della realizzazione della procedura descritta e della pubblicazione

dell'elenco dei soggetti idonei o In questa fase transitoria appare utile che le scuole si attivino per individuare, nel contesto locale, soggetti del terzo settore disponibili sollecitandoli a partecipare al futuro avviso

Ma cosa sono le “Attività di cittadinanza attiva e solidale”?

Riferimenti normativi utili:

Legge 150/24

- Art.1, c.5, a) 2): “l'allontanamento dalla scuola [sic!] di durata superiore a due giorni” comporta lo svolgimento “di attività di cittadinanza solidale [non c'è attiva!] presso strutture convenzionate”
- Art.1, c.1, c) 1): “Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo”

D.M. 183/24 Nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica [ma l'espressione “cittadinanza attiva e solidale” non appare mai]

Indicazioni nazionali per il curricolo 2012: La cittadinanza attiva “viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà”.

ATTIVITA' DI CITTADINANZA SOLIDALE

- **Attività di Sistemazione aree esterne della scuola**
- **Sorveglianza dei corridoi e tenuta di un registro per il monitoraggio delle uscite degli alunni dalle classi**
- **Realizzazione interviste sugli atti di bullismo e cyberbullismo più diffusi all'interno della scuola**

La sanzione di sospensione dalle lezioni, ossia l'allontanamento dalla classe, in questo caso, VA DISPOSTO DOPO ALMENO N. 4 NOTE DI CARATTERE DISCIPLINARE e non generico

- Se sono state comminate 4 note disciplinari allora n. 3 giorni di sospensione



6. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PTOF 2025-2028

6.4 Patto Educativo di Corresponsabilità

- ▶ Se sono state comminate 5 note disciplinari allora n. 4 giorni di sospensione
- ▶ Se sono state comminate 6 note disciplinari allora n. 5 giorni di sospensione
- ▶ Se sono state comminate 7 note disciplinari allora n. 6 giorni di sospensione
- ▶ Se sono state comminate 8 note disciplinari allora n. 7 giorni di sospensione
- ▶ Se sono state comminate 9 note disciplinari allora n. 8 giorni di sospensione
- ▶ Se sono state comminate 10 note disciplinari allora n. 9 giorni di sospensione
- ▶ Se sono comminate più di 10 note disciplinari, il c.d.c. ha la possibilità di comminare direttamente anche 15 giorni di sospensione, soprattutto se c'è recidiva.



Integrazione regolamento di disciplina sull'uso del cellulare

Premessa:

VISTA la Circolare n. 362 del 25 agosto 1998;

VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 che ha statuito un principio non esclusivamente repressivo, ma anche risarcitorio-riparatorio volto al perseguimento di una finalità rieducativa mediante attività di tipo 'riparatorio' di rilevanza sociale o, comunque, orientate verso il perseguimento di un interesse generale

della comunità scolastica (quali la pulizia delle aule, piccole manutenzioni, svolgimento di attività di

assistenza o di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, ...).

VISTO in particolare l'art.3 del suddetto D.P.R che testualmente si cita:

- ▶ Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- ▶ Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- ▶ Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.
- ▶ Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti in vigore nell' Istituto

VISTE le LINEE DI INDIRIZZO di cui alla nota ministeriale n.30 del 15 marzo 2007 che a tale articolo esplicitamente si richiama nell'evincere la sussistenza di un dovere specifico, per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche;

VISTA la Direttiva 5 febbraio 2007, n.16;

VISTA la nota ministeriale n.107190 del 19/12/2022;

VISTA la nota ministeriale n.5274 del 11/07/2024;

VISTA la nota ministeriale n.3392 del 16 giugno 2025;

SI DISPONE

1. A decorrere dal 1° settembre 2025 è vietato l'uso di smartphone o altri dispositivi elettronici personali (es. smartwatch, tablet privati, cuffie wireless) durante l'intero orario scolastico, ivi comprese lezioni, intervalli, spostamenti, attività extracurricolari in tutte le pertinenze dell'istituto;



il personale scolastico durante le attività didattiche. Ciò in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare all'interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti (Circolare n. 362 del 25 agosto 1998);

9. Viene salvaguardato, comunque, ed esclusivamente per finalità didattiche, l'utilizzo di altri dispositivi tecnologici e digitali a supporto dell'innovazione dei processi di insegnamento e di apprendimento, quali pc, tablet, lavagne elettroniche, secondo le modalità che saranno comunicate con apposite circolari.

Note:

- (1) Richiamo verbale del docente, annotazione nel registro elettronico e comunicazione ai genitori
- (2) Nota disciplinare scritta del docente annotata nel registro elettronico e visibile solo da parte dei docenti del consiglio di classe. Successiva comunicazione telefonica ai genitori (protocollata a fonogramma) di riconsegna del cellulare al proprio figlio solo a fine giornata. Ripresa delle lezioni il giorno successivo solo alla presenza dei genitori.
- (3) Convocazione della famiglia e applicazione della sanzione di allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni.



6.5 I Docenti

Art. 30 - Doveri dei docenti

Orario di entrata - I docenti sono tenuti a trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

I docenti, che prendono servizio dopo la prima ora, sono tenuti a trovarsi in sede cinque minuti prima del suono della campana d'inizio ora.

Orario di uscita - I docenti dell'ultima ora di lezione accompagnano gli alunni alla porta dell'edificio e controllano che siano presi in consegna dai genitori o dai loro delegati.

Ritardi - Eventuali ritardi dei docenti vanno prontamente segnalati al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori, tramite gli Uffici di Segreteria.

Il docente della prima ora, dopo aver effettuato l'appello, segna sul registro il nome degli assenti e gli eventuali ritardi degli alunni. Se ciò non viene fatto durante la prima ora, provvederà il primo docente che entra in classe.

Il docente della prima ora dovrà validare le giustificazioni, controllando che siano state correttamente compilate; controllerà inoltre che dalla decima assenza vengano accompagnate da certificato di ammissione a scuola.

I docenti sono tenuti a prendere visione quotidianamente delle circolari e a firmarle per presa visione.

I docenti, in caso di uscita anticipata, registrano il/i nominativo/i degli alunni senza firma del genitore e li affidano al personale A.T.A.

I docenti che si avvicinano nelle lezioni avranno cura di controllare la presenza di tutti gli allievi.

Per ripetuti ritardi nelle giustificazioni o mancanza delle stesse, il docente, direttamente o tramite il coordinatore, provvederà a sollecitare la famiglia e a comunicare al Dirigente la situazione.

In caso di ripetute assenze o di dubbi sui motivi delle stesse assenze il docente, tramite gli Uffici di Segreteria, contatterà telefonicamente la famiglia per accertarsi che sia a conoscenza delle assenze.

Nel caso di assenze ripetute, senza validi motivi, e giustificate dalla famiglia, qualora gli interventi della scuola presso la famiglia non sortiscano effetti, si segnalerà il caso di mancanza di frequenza scolastica al Dirigente che prenderà i dovuti provvedimenti.

Vigilanza - Se il docente deve assentarsi dalla classe momentaneamente, la vigilanza degli alunni sarà affidata ad un collaboratore scolastico. La vigilanza spetta altresì ai docenti in occasione di visite guidate, viaggi d'istruzione e comunque di qualsiasi attività organizzata e autorizzata dall'istituzione scolastica al di fuori dell'edificio che si protragga anche in orario extrascolastico.

Assistenza a mensa - I docenti addetti alla vigilanza durante l'ora di mensa accompagnano gli alunni nel luogo adibito tenendoli in consegna per tutto il tempo mensa, assistiti e coadiuvati dai collaboratori scolastici. Assenze e Permessi - I Docenti che si assentano per malattia sono tenuti a:

- comunicare l'assenza al personale degli Uffici di Segreteria prima dell'inizio della prima ora di lezione (ore 7.45) del giorno in cui l'assenza si verifica, anche se prendono servizio in ore succes-



6. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PTOF 2025-2028

6.5 Patto Educativo di Corresponsabilità – I docenti

sive;

- far spedire telematicamente il relativo certificato medico entro i 5 giorni successivi l'inizio della malattia o alla eventuale prosecuzione della stessa;
- confermare o meno il loro domicilio abituale durante il periodo di assenza.

I docenti che richiedono un permesso breve in orario di servizio sono tenuti a farne richiesta, sull'apposito modulo Argo, al Dirigente Scolastico, specificando il giorno e l'ora dell'assenza.

Il numero di ore per le quali ci si può assentare, in un giorno, non deve superare il 50% del totale della giornata. Le ore di permesso saranno recuperate in relazione alle esigenze della scuola.

I docenti che richiedono un permesso per motivi di famiglia e personali sono tenuti a farne richiesta, sull'apposito modulo Argo, al Dirigente Scolastico, specificando il giorno dell'assenza ed allegando autocertificazione o altra documentazione.

I docenti che richiedono un permesso per ferie devono concordare le sostituzioni con gli altri docenti senza oneri per l'istituzione scolastica.

Scioperi e assemblee sindacali

- I docenti dovranno apporre la propria firma, di fianco al comunicato riguardante l'indizione dello sciopero; è facoltativo esprimere la propria adesione, ma è necessario avvertire telefonicamente la scuola della propria assenza la mattina dello sciopero, prima dell'inizio delle lezioni.
- I docenti dovranno apporre, di fianco alla firma del comunicato dell'assemblea sindacale, la loro intenzione a parteciparvi. Attività pomeridiane extracurricolari e di arricchimento dell'offerta formativa
- I docenti che organizzano corsi extracurricolari devono compilare apposito modulo per l'approvazione del Collegio dei docenti e seguire le procedure che vengono indicate dal Dirigente Scolastico.

Art. 31 - Accesso ai laboratori e alla biblioteca e relativo utilizzo

L'accesso ordinato ai laboratori e alla biblioteca sarà consentito mediante un orario volto a garantire il coinvolgimento degli alunni di tutte le classi.

I docenti devono firmare il registro dell'aula, annotando la classe e l'attività svolta. Non dovranno mai lasciare da soli gli alunni in laboratorio o in biblioteca.

Devono prestare la massima attenzione e aver cura del materiale presente.

Non devono intervenire modificando le impostazioni dei computer; potranno utilizzare o installare un nuovo software dopo averlo concordato con il responsabile, e comunque senza che ciò rechi danno al sistema.

Al termine della lezione verificare l'avvenuto spegnimento dei PC e segnalare eventuali problemi al responsabile e indicandoli nel registro dell'aula.



Art. 32 - Procedura per richiedere l'autorizzazione a svolgere visite guidate

Compiti del docente responsabile

- ▶ Compilare l'apposito modulo per la richiesta, indicando le finalità, l'itinerario comprensivo di orari e informazioni utili.
- ▶ Presentare il modulo compilato al Dirigente Scolastico.
- ▶ Se l'attività viene autorizzata dal Dirigente Scolastico, consegnare agli alunni la "Circolare con liberatoria", riportante le indicazioni dell'attività, che dovrà essere letta, compilata, firmata dai genitori e riconsegnata ai docenti.
- ▶ Portare le liberatorie in Segreteria didattica almeno cinque giorni prima dell'attività prevista.
- ▶ Individuare i docenti accompagnatori.
- ▶ I docenti accompagnatori dovranno essere in genere nel rapporto di 1 a 15 (Scuola secondaria di primo grado e Scuola primaria) e 1 a 10 (Scuola dell'infanzia) rispetto al numero degli alunni.
- ▶ Nel caso di presenza nella classe di un alunno diversamente abile è indispensabile la presenza del docente di sostegno e dell'eventuale personale assistenziale.
- ▶ Concordare per tempo l'eventuale uso dei mezzi di trasporto con i docenti della Commissione viaggi e con il D.S.G.A.
- ▶ Ricevere dal Dirigente Scolastico l'assegnazione dell'incarico tramite il modulo "Assegnazione Incarico di Vigilanza".
- ▶ Ai docenti accompagnatori, previa "Dichiarazione di assunzione di responsabilità", il personale della Segreteria didattica consegna l'elenco degli alunni affidati da allegare all'Assegnazione incarico di vigilanza già in loro possesso.
- ▶ I docenti accompagnatori, il giorno dell'attività, dovranno rilevare i nominativi degli alunni assenti e provvedere, il giorno successivo, a riportarli nel registro di classe e a comunicarli in Segreteria didattica.
- ▶ I docenti responsabili devono presentare una breve relazione finale sull'attività svolta.
- ▶ La modulistica allegata alla presente circolare può essere ritirata presso gli Uffici di Segreteria e sarà consegnata ai docenti referenti delle visite guidate nei vari plessi.

Con la sottoscrizione del presente Patto di corresponsabilità si intende accettato automaticamente e integralmente anche il contenuto del regolamento e Policy approvata, inserita nella sezione dedicata del presente documento PTOF. Il testo completo è consultabile alla [sez 6.9](#).

6.6 Regolamento dei viaggi d'istruzione

SOMMARIO

Art. 1 - Premessa

Art. 2 - Tipologie di attività da comprendere nei viaggi di istruzione

Art. 3 - Finalità per ogni tipologia

Art. 4 - Proponenti per ogni tipologia di viaggio

Art. 5 - Iter procedurale per l'organizzazione dei viaggi di istruzione

Art. 6 - Durata dei viaggi e periodi di effettuazione Art. 7 - Destinatari

Art. 8 - Criteri per organizzare eventuali attività per i non partecipanti al viaggio di istruzione

Art. 9 - Contributi degli allievi

Art.10 - Responsabile del viaggio Art.11 - Accompagnatori

Art.12 - Comportamenti dell'alunno

Art.13 - Criteri per la comparazione delle offerteArt.14 - Polizza assicurativa

Art.15 - Monitoraggio e valutazione

Art.16 - Cenni riepilogativi sulla documentazione

Aggiornamenti, integrazioni, revisioni in itinere

Art. 1 - Premessa

L'arricchimento dell'offerta formativa è un prodotto specifico dell'autonomia scolastica. Questa implementazione implica la realizzazione di attività diverse da quelle tradizionali, che non si svolgono nel contesto scolastico, ma sono comunque parte integrante delle discipline curricolari. Una parte importante delle attività realizzate all'esterno del contesto scolastico è rappresentata dai viaggi di istruzione; con questa espressione si intendono, nel linguaggio scolastico, l'annuale gita scolastica, ma anche le visite guidate, gli scambi culturali, le attività sportive, la partecipazione a fiere, mostre, ecc. Per l'importanza che i viaggi di istruzione rivestono nel quadro generale della formazione degli allievi, devono trovare adeguato spazio nella progettazione del P.T.O.F.

I viaggi di istruzione presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa e adeguata pianificazione predisposta dalla scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico. La realizzazione di questa attività, pertanto, come qualsiasi altro progetto, è correlata a un iter di programmazione, monitoraggio e valutazione; sono chiamati in causa sia l'elemento progettuale didattico sia quello organizzativo e amministrativo-contabile.

Fondamentali nella scuola dell'autonomia sono la semplificazione delle procedure e l'organizzazione delle attività, al fine di raggiungere gli obiettivi concordati. Ai fini dell'organizzazione delle attività, si ritiene che gli obiettivi possano essere raggiunti solo attraverso un responsabile rispetto di regole concordate. Da qui scaturisce la proposta di un Regolamento per definire in modo coor-



tivo e alla scelta del presumibile periodo di effettuazione del viaggio di istruzione.

La proposta del viaggio, redatta su un modello standard per tutto l'Istituto, sarà inoltrata al Collegio dei docenti, il quale inserirà il piano dei viaggi d'istruzione all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Di norma, entro la fine del mese di ottobre, il Dirigente Scolastico verifica la fattibilità del piano sotto l'aspetto didattico, organizzativo ed economico.

Avrà poi inizio l'attività negoziale con le agenzie e con le ditte di trasporti per l'attuazione dei viaggi di istruzione e /o visite guidate. La "Commissione Visite guidate e Viaggi d'istruzione" è autorizzata, nel caso in cui la Ditta vincitrice della gara d'appalto non abbia disponibilità nei giorni richiesti, a rivolgersi alla Ditta risultata prima delle ditte escluse. Nel caso in cui anche tale ditta non abbia disponibilità, si continuerà con la seconda e così di seguito, fino a quando non sarà individuata la ditta che abbia la disponibilità nelle date richieste.

Art. 6 - Durata dei viaggi e periodi di effettuazione

Considerata l'opportunità che per il completo svolgimento dei programmi di insegnamento non vengano sottratti tempi eccessivi alle normali lezioni in classe, appare adeguato indicare in 6 giorni (per la scuola secondaria di primo grado) il periodo massimo utilizzabile per i viaggi di istruzione, per ciascuna classe, da utilizzare di norma in un unico periodo, salvo inderogabili necessità derivanti non dall'organizzazione della scuola.

Affinché il viaggio possa essere organizzato è tassativamente richiesta la partecipazione del 50% +1 degli allievi di ogni classe. Sono possibili accorpamenti tra classi legate dallo stesso obiettivo. Il Collegio dei docenti o i Consigli di Classe potranno motivatamente deliberare possibili deroghe a tali limiti numerici. Nei viaggi di più giorni, vista la valenza formativa di un viaggio di istruzione in Regioni diverse da quella di residenza, si autorizzerà anche con un numero inferiore di partecipanti per classe.

Gli alunni diversamente abili non deambulanti e/o autonomi potranno essere accompagnati dal docente di sostegno, collaborato dal genitore o da un assistente.

Restano ovviamente escluse da tale disposizione le attività sportive.

È fatto divieto di effettuare viaggi negli ultimi trenta giorni di lezione.

È opportuno che la realizzazione dei viaggi non cada in coincidenza di altre particolari attività istituzionali della scuola (operazione degli scrutini, elezioni scolastiche). Nello stesso periodo la scuola effettuerà didattica alternativa ed equipollente per coloro che non partecipano.

Art. 7 - Destinatari

I destinatari sono tutti gli allievi regolarmente iscritti presso questa istituzione scolastica.

Per tutti gli alunni è obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.

Art. 8 - Criteri per organizzare eventuali attività per i non partecipanti ai viaggi di istruzione



- un giudizio globale sui servizi forniti dalla ditta;
- le finalità didattiche raggiunte;
- eventuali pendenze aperte (economiche, disciplinari, rimostranze).

Art. 11 - Accompagnatori

La funzione di accompagnatore, per la particolarità dell'incarico, di solito è svolta dal personale docente. Il Dirigente Scolastico, sentito il D.S.G.A., se ritiene opportuno, può prevedere la partecipazione di personale A.T.A. in qualità di supporto.

Considerata la valenza educativa e didattica dei viaggi di istruzione, devono essere coinvolti i docenti appartenenti alle classi partecipanti al viaggio e delle materie attinenti alle finalità del viaggio stesso. Spetta al Dirigente Scolastico stabilire il numero degli accompagnatori per ogni viaggio e individuare le persone alle quali affidare questo incarico. Verificata la disponibilità del docente, il Dirigente Scolastico conferirà l'incarico con nomina. Solo in casi eccezionali, su autorizzazione del Dirigente, possono partecipare, come docenti accompagnatori, docenti di altre classi, purché dello stesso ordine di scuola. In casi di assenza dell'ultimo minuto di uno dei docenti accompagnatori, e contemporanea impossibilità documentata dei supplenti accompagnatori, questi può essere sostituito da docenti appartenenti ad altra classe.

Quanto al numero degli accompagnatori, nella programmazione dei viaggi deve essere prevista la presenza di almeno un docente ogni quindici alunni per la Scuola secondaria di primo grado e la Scuola primaria, ferma restando l'eventuale elevazione di un'unità e fino ad un massimo di tre unità complessivamente per classe per effettive esigenze connesse al numero degli alunni.

Per la Scuola dell'infanzia deve essere prevista la presenza di almeno un docente ogni dieci alunni; potranno partecipare alle visite guidate e ai viaggi di istruzione i rappresentanti dei genitori. Solo in casi eccezionali e adeguatamente documentati, il Dirigente Scolastico valuterà la possibilità di coinvolgere un numero maggiore di genitori.

Gli alunni diversamente abili sono accompagnati dai docenti di sostegno, dai genitori, dal personale assistenziale.

Deve essere assicurato l'avvicendamento dei docenti accompagnatori, in modo da escludere che lo stesso docente partecipi a più di un viaggio di istruzione nello stesso anno scolastico. Tale limitazione non si applica alle visite guidate, pur essendo auspicabile comunque una rotazione degli accompagnatori, al fine di evitare frequenti assenze dello stesso docente.

L'accompagnatore è tenuto alla vigilanza degli alunni durante le attività, come indicato dall'art. 2047 del Codice Civile.

Art. 12 - Comportamenti dello studente

Solo gli alunni che mantengono un comportamento disciplinato e rispettoso sono idonei a partecipare a visite guidate e viaggi di istruzione organizzati dalla scuola. Prima dell'approvazione della partecipazione al viaggio, saranno effettuati controlli sulle note disciplinari degli studenti. Gli alunni con più di una nota disciplinare non saranno ammessi, anche se impartite dopo il versamento della quota di partecipazione. Infatti, l'obiettivo principale dei viaggi di istruzione è l'arri-



chimento dell'esperienza educativa degli studenti. La partecipazione di alunni con note disciplinari e con comportamenti problematici potrebbe influire negativamente sull'esperienza di apprendimento degli altri partecipanti e rappresentare anche un rischio per la sicurezza ed il benessere del gruppo. Questa regola sarà applicata in maniera equa per tutti gli alunni candidati a partecipare. Non saranno effettuati discriminazioni basate su razza, religione, genere o altre caratteristiche personali. Questo regolamento sarà comunicato chiaramente agli studenti, ai loro genitori o tutori legali al momento della pianificazione del viaggio di istruzione. La scuola si riserva il diritto di rivedere e aggiornare questo regolamento in base alle esigenze e alle circostanze che potrebbero verificarsi durante l'anno scolastico.

L'alunno, per l'intera durata del viaggio, è tenuto a mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle persone e degli oggetti, coerentemente con le finalità educativo-formative dell'istituzione scolastica. Al fine di garantire l'altrui e la propria incolumità, è tenuto ad osservare scrupolosamente le regole del vivere civile, in particolare il rispetto degli orari e del programma previsto. In riferimento alle visite didattiche, sul sito di questo Istituto è visionabile e scaricabile un aggiornamento sulle visite didattiche.

È d'obbligo:

- ▶ sui mezzi di trasporto, evitare spostamenti non necessari e rumori eccessivi;
- ▶ in albergo muoversi in modo ordinato, evitando ogni rumore che possa ledere il diritto all'altrui tranquillità; eventuali danni materiali procurati durante il soggiorno saranno addebitati ai genitori degli studenti assegnatari della camera;
- ▶ non allontanarsi dall'albergo su iniziativa personale sia di giorno sia di notte;
- ▶ durante la visita alla città il gruppo deve mantenersi unito e attenersi alle indicazioni degli accompagnatori;
- ▶ la responsabilità degli allievi è personale, pertanto qualunque comportamento difforme determina l'applicazione di provvedimenti disciplinari, graduabili in base alla gravità dell'eventuale mancanza commessa;
- ▶ nei casi di gravi violazioni, d'intesa fra i docenti accompagnatori e il Dirigente Scolastico, può essere prevista l'immediata interruzione del viaggio con onere finanziario a carico dei genitori degli allievi responsabili, il cui rientro sarà gestito in prima persona dalle rispettive famiglie;
- ▶ la dichiarazione da parte della famiglia di specifiche situazioni relative allo stato di salute dello studente.

Art. 13 - Criteri per la comparazione delle offerte

La scelta del contraente avverrà secondo il Regolamento che disciplina le attività negoziali approvato nella seduta del Consiglio d'Istituto del 5.02.2024.

Art. 14 - Polizza assicurativa

Il Direttore S.G.A. verifica che all'inizio dell'anno scolastico, al momento della stipula della polizza assicurativa per gli infortuni e per la responsabilità civile, sia stata prevista anche la copertura



integrativa per i viaggi di istruzione.

Art. 15 - Monitoraggio e valutazione

Nella scuola dell'autonomia diventa determinante monitorare tutte le attività del Piano dell'Offerta Formativa, al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza di ogni progetto. In particolare, per i viaggi di istruzione i Consigli di Classe dovranno esaminare:

- ▶ la qualità dei servizi offerti dall'agenzia;
- ▶ il gradimento dei partecipanti in merito alle finalità e ai servizi ottenuti;
- ▶ la ricaduta didattica delle attività svolte;
- ▶ la valutazione degli accompagnatori;
- ▶ la comparazione tra costi e benefici.

A tal fine saranno acquisite le relazioni consuntive dei Responsabili del viaggio.

Art. 16 - Cenni riepilogativi sulla documentazione

La documentazione da acquisire agli atti della scuola è la seguente:

- elenco nominativo degli alunni partecipanti, distinti per classe di appartenenza;
- dichiarazioni di consenso delle famiglie;
- elenco nominativo degli accompagnatori e dichiarazioni sottoscritte per l'assunzione dell'obbligo di vigilanza;
- la relazione illustrativa degli obiettivi culturali e didattici dell'iniziativa;
- il programma analitico del viaggio;
- il prospetto comparativo di almeno tre agenzie interpellate;
- la documentazione prevista dalla C.M. 14/10/1992 n. 291 e dalla Nota M.I.U.R. prot. n. 674 del 03/02/2016;
- relazione consuntiva.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, l'Istituzione Scolastica farà riferimento alla C.M.291/1992, alla Nota M.I.U.R. prot. n. 674 del 03/02/2016.

AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO VIAGGI ISTRUZIONE

Appendice integrativa (a.S. 2025/2026)

Si comunica che, in seguito alle delibere del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto, sono state introdotte alcune modifiche al regolamento riguardante i viaggi d'istruzione.

Di seguito sono indicate le modalità di progettazione e organizzazione di gite e uscite didattiche per ciascun ordine di scuola.



Scuola infanzia

Ai fini della realizzazione de Curricolo d'Istituto, in relazione agli obiettivi legati alla valutazione dei campi d'esperienza, al massimo n. 2 uscite didattiche sul territorio di Avola e n. 2 uscite didattiche fuori da Avola, nei dintorni, per quadrimestre con:

- compresenza dei docenti se trattasi di uscita fuori dal territorio di Avola, con possibile richiesta di sospensione del servizio refezione;
- orario sciolto con mensa se trattasi di uscite dentro il territorio di Avola con mensa.

Scuola primaria

Per la scuola primaria potranno essere realizzate al massimo n. 1 uscita didattica sul territorio di Avola e n. 1 uscita didattica fuori da Avola con **meta unica per classi parallele**.

Scuola secondaria

È previsto che si possano svolgere al massimo n.1 uscita didattica sul territorio di Avola o fuori dal territorio e n. 1 gita d'istruzione che impegni un massimo di n. 5 giorni lavorativi

Per ciò che riguarda le uscite didattiche dentro o fuori territorio, si dovrà prevedere la stessa meta per classi parallele

Per tutti gli ordini di scuola

- Per quanto non fin qui specificato, vale il regolamento già pubblicato (delibera dei competenti organi collegiali).
- Al di fuori delle ipotesi di cui sopra, non potranno essere richieste, durante l'anno scolastico, uscite didattiche che non siano state programmate.
- Sono fatte salve eventuali partecipazioni a spettacoli teatrali con fini didattici, coerenti con la programmazione curricolare.
- Per le gite di più giorni è obbligatorio utilizzare entrambi i moduli: quello di preadesione e quello di adesione. Si precisa inoltre che il genitore dovrà versare la quota minima prevista e indicata nel modulo di preadesione.

I viaggi d'Istruzione possono essere effettuati anche con mete diverse per ciascuno dei plessi, pur dovendosi stabilire un'unica meta per classi parallele

La partecipazione della classe/sezione alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione è subordinata alla disponibilità di un numero adeguato di docenti accompagnatori. In assenza di tali figure, l'attività non potrà essere autorizzata né realizzata.



6.7 Tempo pieno e refezione scolastica

Tempo pieno e refezione scolastica

Le sezioni di scuola dell'infanzia e le classi a tempo pieno di scuola primaria osservano l'orario 8.00-16.00.

- Il tempo mensa fa parte del tempo scuola, poiché condivide le stesse finalità educative proprie del progetto formativo e vi concorre con la socializzazione e l'educazione alla sana alimentazione, nel rispetto di precise prescrizioni nutrizionali;
- il ricorso al servizio mensa organizzato dal Comune non viola il principio di gratuità dell'istruzione inferiore;
- le famiglie, nell'accogliere il tempo "pieno" accettano l'offerta formativa dell'Istituto, comprendente il servizio mensa. L'individuazione dell'impresa che gestisce il servizio mensa compete all'ente locale secondo le procedure fissate dal codice dei contratti pubblici.

Qualora dovessero verificarsi ritardi e prolungamenti nell'espletamento della gara, da parte dell'Amministrazione Comunale, per l'individuazione della ditta che gestirà il servizio mensa, la scuola potrà organizzarsi nel modo seguente:

- adozione dell'orario antimeridiano nel mese di ottobre, con possibilità di prevedere due turni del personale docente (ore 8.00-13.00 e ore 9.00-14.00), in relazione alle esigenze dell'utenza;
- per un breve periodo, consumazione di un panino o, eventualmente, previa delibera del Consiglio di Istituto, di un "pasto domestico", secondo le modalità di organizzazione e gestione, relativamente al confezionamento del panino e del pasto domestico, di seguito indicate.

Al fine di garantire la crescita collettiva e la collaborazione tra le parti, nonché rendere funzionale l'organizzazione scolastica e ridurre al minimo i disagi delle famiglie e della scuola, si invitano i genitori, il personale docente e ATA a una scrupolosa osservanza delle disposizioni relative al consumo del panino/pasto domestico a scuola.

I genitori esonerano l'istituto comprensivo da ogni responsabilità relativa alla preparazione, introduzione, conservazione e consumazione del panino/pasto domestico, nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.

I genitori si assumono ogni responsabilità relativamente alle caratteristiche educative, nutrizionali ed igieniche del panino/pasto domestico, fornendo al proprio figlio/alla propria figlia le opportune indicazioni sul corretto consumo dello stesso in autonomia e sul rispetto degli altri compagni, pur senza rinunciare alla necessaria e dovuta assistenza educativa da parte dei docenti.

I genitori avranno cura di provvedere in proprio a fornire al figlio/alla figlia il materiale necessario al consumo del panino/pasto domestico (tovaglietta, tovagliolo, bottiglietta non in vetro per l'acqua, bicchiere in plastica/carta).

Per la preparazione del panino/pasto domestico, dal punto di vista della sicurezza igienica, dovranno essere utilizzati esclusivamente alimenti non deperibili (cioè alimenti che non abbiano necessità di essere conservati in frigorifero) in grado di sostare per alcune ore a temperatura am-



6. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PTOF 2025-2028

6.7 Tempo pieno e refezione scolastica

biente all'interno di zaini o cartelle o borse. L'alunno dovrà avere il panino con sé al momento dell'ingresso a scuola. Una maggiore flessibilità sarà osservata per l'introduzione del pasto domestico a scuola; tuttavia, al fine di evitare continue interruzioni delle attività didattiche, i docenti avranno cura di concordare con i genitori le modalità organizzative necessarie.

I genitori si impegnano a vietare al proprio figlio/alla propria figlia lo scambio del panino/pasto domestico con altri alunni, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari e alle allergie, assumendosi la responsabilità delle eventuali conseguenze di tali atti.

I docenti e i collaboratori scolastici avranno cura che gli alunni consumino il panino/pasto domestico senza scambi con i compagni.

Le famiglie sono tenute a comunicare ad inizio anno e comunque tempestivamente eventuali allergie o intolleranze dei propri figli, anche in relazione all'avvio del servizio di refezione scolastica.

I genitori dichiarano di aver accettato il Regolamento di cui sopra e di assumere tutte le responsabilità previste, relativamente agli aspetti generali, igienico-sanitari e nutrizionali connessi con la fruizione del servizio; di sollevare da ogni responsabilità il personale scolastico, assumendola in proprio, per il panino/pasto domestico confezionato a casa, portato a scuola e consumato dal proprio figlio/dalla propria figlia nella pausa pranzo, in merito alla qualità, varietà e conservazione del cibo stesso.



6.8 Regolamento di disciplina del Personale dell'Istituto

Al Personale scolastico si applicano le seguenti norme:

Personale A.T.A.: D.LGS. 165/2001; D.LGS. 150/2009; CCNL Scuola 24.07.2003 e 7.10.2007; C.M. 88/2010; D.P.R.

62/2013, CCNL Comparto Scuola 2016-2018.

Docenti: D.LGS. 297/1994; D.LGS. 165/2001; D.LGS. 150/2009; CCNL Scuola 7.10.2007; C.M. 88/2010; D.P.R.

62/2013, CCNL 2016/2018 Comparto Scuola.

Dirigenti: D.LGS. 165/2001; D.LGS. 150/2009; CCNL Area V 11.04.2006 e 15/07/2010; C.M. 88/2010; D.P.R. 62/2013;

CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area Istruzione e Ricerca, sottoscritto in data 8 luglio 2019.

Per le norme relative ai doveri e al comportamento dei dipendenti della scuola, per le infrazioni e relative sanzioni e procedure, si rimanda a tali normative e alla seguente documentazione già pubblicata sul sito web istituzionale:

- Codice Disciplinare e di comportamento;
- Direttive e disposizioni permanenti per i docenti; - Codice disciplinare Personale ATA.

Per il regolamento di disciplina degli alunni si rimanda agli artt. 27, 28 e 29 di questa stessa sezione **6.4 del Patto Educativo di Corresponsabilità**



6.9 Regolamento e-Policy



Documento di ePolicy III I.C. "L. CAPUANA" AVOLA

VIALE SANTUCCIO S.N. - 96012 - AVOLA
Siracusa (SR) - Sicilia
Data di approvazione: 30/10/2025 - 08:24

ePolicy

Documento di ePolicy - III I.C. "L. CAPUANA" AVOLA - 30/10/2025 - 08:24 Pagina: 1/31



Cap 1 - Lo scopo della ePolicy

1.1 Scopo della ePolicy

Capitolo 1 - Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy
3. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti e normativa generale esistenti
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità educante
5. I piani di Azione dell'ePolicy

Capitolo 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Il Curricolo Digitale
3. IL KIT DIDATTICO

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali e GDPR
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online (PUA)
4. Strumentazione personale (BYOD)

Capitolo 4 - Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

1.1 Scopo dell'ePolicy

(Questo paragrafo illustra lo scopo e gli obiettivi di questo documento programmatico per la cittadinanza digitale)

L'E-Policy ha come obiettivo principale quello di promuovere le competenze digitali per un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, da parte degli studenti e delle studentesse guidati dagli adulti coinvolti nel processo didattico-educativo.

La competenza digitale è una competenza chiave del cittadino europeo come indicato dal Consiglio Europeo



(Raccomandazione del 2018) che permette ad ogni cittadino di esercitare i propri diritti all'interno degli ambienti digitali (ONU - [Commento Generale 25](#): I diritti dei minori negli ambienti digitali).

L'ePolicy è un documento programmatico che permette di lavorare su quattro obiettivi:

1. Il piano di azioni triennale per promuovere nell'intera comunità scolastica l'uso sicuro responsabile e positivo della rete;
2. le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
3. le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
4. le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

L'ePolicy dell'Istituto ha lo scopo di promuovere un uso consapevole, sicuro e responsabile delle tecnologie digitali da parte di studenti, docenti e famiglie.

Attraverso questo documento, la scuola intende favorire l'integrazione delle competenze digitali nella didattica quotidiana e prevenire comportamenti a rischio online, come il cyberbullismo e l'uso improprio dei social network.

L'ePolicy vuole inoltre sostenere un ambiente educativo sereno e rispettoso, in cui le tecnologie siano strumenti utili per imparare, comunicare e crescere in modo positivo. L'ePolicy dell'Istituto ha lo scopo di promuovere un uso consapevole, sicuro e responsabile delle tecnologie digitali da parte di studenti, docenti e famiglie.

1.2 - ePolicy: ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy

- (In questo paragrafo vengono dettagliati ruoli e responsabilità nell'implementazione del documento all'interno dei contesti scolastici ivi inclusi rappresentanti genitori e studenti per secondaria II grado).

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

È opportuno che nel documento vengano definiti con chiarezza ruoli, compiti e responsabilità di ciascuna delle figure all'interno dell'Istituto.

In questo paragrafo dell'ePolicy è importante specificare le figure professionali che, a vario titolo, si occupano di gestione e programmazione delle attività formative, didattiche ed educative dell'Istituto e tutte quelle figure appartenenti alla comunità educante.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie digitali e di internet include i seguenti compiti:

- promuovere la cultura della sicurezza online e garantirla a tutti i membri della comunità scolastica, in linea con il



quadro normativo di riferimento, le indicazioni del MIM, delle sue agenzie e attraverso il documento di ePolicy;

- promuovere la cultura della sicurezza online - anche attraverso il documento di ePolicy - integrandola ed inserendola nelle misure di sicurezza più generali dell'intero Istituto;
- ha la responsabilità di fornire sistemi per un uso sicuro delle TIC, internet, i suoi strumenti ed ambienti e deve garantire alla popolazione scolastica la sicurezza di navigazione tramite internet utilizzando adeguati sistemi informatici e filtri;
- ha la responsabilità della gestione dei dati e della sicurezza delle informazioni e garantisce che l'Istituto segue le pratiche migliori possibili nella gestione dei dati stessi;
- deve tutelare la scuola e garantire agli utenti la sicurezza di navigazione utilizzando adeguati sistemi informatici e servizi di filtri Internet;
- ha il compito di garantire a tutto il personale una formazione adeguata sulla sicurezza online per essere tutelato nell'esercizio del proprio ruolo educativo e non;
- deve essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di un grave incidente di sicurezza online;
- deve garantire adeguate valutazioni di rischio nell'usare strumenti e TIC, effettuate in modo che comunque quanto programmato possa soddisfare le istanze educative e didattiche dichiarate nel PTOF di Istituto;
- deve garantire l'esistenza di un sistema che assicuri il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online in collaborazione con le figure di sistema;
- deve essere a conoscenza ed attuare le procedure necessarie in caso di grave incidente di sicurezza online.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

L'animatore digitale e il Team per l'Innovazione digitale sono co-responsabili, con il referente ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione in particolare in riferimento alla formazione dei docenti. Sono inoltre responsabili del controllo all'accesso da parte degli studenti delle TIC

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il referente cyberbullismo è co-responsabile, con il team ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione e coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

In coerenza con le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del Ministero dell'Istruzione (D.M. n. 18 del 13/1/2021, agg. 2021 - nota prot. 482 del 18-02-2021), il Team ha le funzioni di coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team nella scuola, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare. Promuove inoltre la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale e comunica ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico dell'esistenza del team, a cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema.

Il Team ha il compito di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio d'Istituto e i Rappresentanti degli studenti).



- Intervenire (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e referente o referenti per il bullismo e il cyberbullismo, psicologo o pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
- Promuovere la redazione e l'applicazione della ePolicy e monitorare le segnalazioni.

I/LE DOCENTI

I/le docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Possono, innanzitutto, integrare la propria disciplina con approfondimenti, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti devono accompagnare e supportare gli/le studenti nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete. Inoltre, educano gli studenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori. Informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un uso consapevole, in modo che Internet possa rimanere per bambini/e e ragazzi/e una fonte di divertimento e uno strumento di apprendimento.

I/le docenti osservano altresì regolarmente i comportamenti a rischio (sia dei potenziali bulli, sia delle potenziali vittime) e hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e studentesse dandone tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico, al Referente per il Cyberbullismo e Bullismo e al Consiglio di Classe per definire strategie di intervento condivise.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO) conosce l'ePolicy di Istituto, fornisce la propria consulenza in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali ed è co-responsabile delle azioni di informazione e formazione nell'Istituto sulla protezione dei dati personali.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (ATA)

Il personale ATA, all'interno dei singoli regolamenti d'Istituto, è coinvolto nelle pratiche di prevenzione - ivi incluso il processo di definizione e implementazione dell'ePolicy di Istituto - ed è tenuto alla segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE

Gli studenti e le studentesse devono, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Con il supporto della scuola dovrebbero imparare a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le. Affinché questo accada devono partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

I rappresentanti degli/delle studenti sono informati del documento di ePolicy e invitati a costruire i piani di azione, a partire dal secondo anno della secondaria di II grado.

I GENITORI/ADULTI DI RIFERIMENTO



I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, sono attori partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile degli strumenti personali (pc, smartphone, etc). Come parte della comunità educante sono tenuti a relazionarsi in modo costruttivo con i/le docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e - ivi incluso il documento di ePolicy - comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy d'Istituto e nel patto di corresponsabilità in un'ottica di collaborazione reciproca. Si promuove il coinvolgimento dei rappresentanti di genitori/adulti di riferimento all'interno del percorso di definizione e implementazione dell'ePolicy.

GLI ENTI ESTERNI PUBBLICI E PRIVATI E LE ASSOCIAZIONI

Enti esterni pubblici e privati, il mondo dell'associazionismo dovranno conformarsi alla politica della scuola riguardo all'uso consapevole delle TIC e della rete per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, e/o finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di rischio online e valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione alle esigenze di qualità contenute nel documento di ePolicy. Dovranno inoltre promuovere comportamenti sicuri durante le attività che si svolgono con gli/le studenti e verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurare la tempestiva individuazione e presa in carico.

L'attuazione dell'ePolicy coinvolge l'intera comunità scolastica, ognuno con compiti e responsabilità specifiche per promuovere un ambiente digitale sicuro e consapevole.

Dirigente Scolastico: garantisce l'applicazione dell'ePolicy, coordina le azioni previste e promuove iniziative di formazione per il personale e gli studenti.

Team Digitale: ha un ruolo centrale nell'attuazione dell'ePolicy. Collabora con il Dirigente e con i docenti referenti per diffondere buone pratiche digitali, organizzare attività di sensibilizzazione e formazione, e supportare le classi nell'uso corretto delle tecnologie.

Animatore Digitale: promuove l'innovazione metodologica e l'integrazione delle tecnologie nella didattica, collaborando con il Team Digitale per la realizzazione delle iniziative previste dall'ePolicy.

Docenti: integrano le competenze digitali nelle attività didattiche e accompagnano gli studenti verso un uso responsabile delle tecnologie, in coerenza con le finalità dell'educazione civica digitale.

Studenti: si impegnano a rispettare le regole stabilite dall'ePolicy, utilizzando gli strumenti digitali in modo corretto, sicuro e rispettoso degli altri.

Famiglie: collaborano con la scuola per sostenere un uso consapevole dei dispositivi e dei social network anche in ambito domestico, condividendo i principi dell'ePolicy.

L'attuazione dell'ePolicy è monitorata periodicamente dal Dirigente Scolastico e dal Team Digitale, che valutano l'efficacia delle azioni e propongono eventuali aggiornamenti per garantire un miglioramento continuo.

ePolicy



1.3 Integrazione ePolicy nei documenti scolastici

(Il paragrafo spiega in che modo integrare il documento nel Regolamento dell'Istituto Scolastico da aggiornare con specifici riferimenti all'E-policy, così come nel RAV e all'interno del Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto).

La trasversalità dell'ePolicy rende necessaria una sua integrazione nell'ambito dei documenti che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Scolastico.

Il Regolamento dell'Istituto scolastico, che rappresenta il principale punto di riferimento normativo, dovrà essere aggiornato in modo tale da dare contezza dell'adozione dell'ePolicy, e richiamare le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in ambiente scolastico.

Anche il **Patto di Corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglia dovrà essere integrato con gli opportuni riferimenti all'ePolicy, puntualizzando, da un lato l'impegno dell'Istituto ad organizzare eventi formativi/informativi a beneficio dei genitori, e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in maniera proattiva a tali eventi.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, per la sua funzione di carta d'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, deve contenere anche le progettualità relative ad azioni media educative legate al percorso di ePolicy.

Così come il PTOF è il risultato di una consapevole concertazione fra le componenti delle istituzioni scolastiche (Dirigente Scolastico, docenti, alunni, genitori) e fra queste e il territorio, il patto di corresponsabilità rappresenta l'assunzione di responsabilità da parte di tutti coloro che svolgono un ruolo attivo nella Comunità educante.

L'ePolicy è parte integrante del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** dell'Istituto, in quanto contribuisce alla realizzazione delle finalità educative e formative previste dalla scuola, con particolare riferimento all'uso consapevole delle tecnologie digitali e alla promozione della cittadinanza digitale.

Il documento è inoltre collegato al **Patto di corresponsabilità educativa**, che impegna scuola e famiglie a collaborare per favorire comportamenti corretti e rispettosi anche negli ambienti digitali.

In questo modo, l'ePolicy diventa uno strumento condiviso per sostenere la crescita personale e digitale degli studenti e per rafforzare la collaborazione tra scuola, famiglia e comunità educante.

1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy

Il paragrafo dettaglia i seguenti aspetti:

1. il curriculum sulle competenze digitali per la comunità educante (il DigComp2.2);
2. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;
3. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).



1. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;

L'efficacia dell'ePolicy è direttamente proporzionale a livello di conoscenza e diffusione all'interno della comunità scolastica ivi comprese le famiglie. Il documento rappresenta il canale interno privilegiato per informare, responsabilizzare e collaborare sui temi della rete e delle tecnologie a scuola con l'intera comunità scolastica.

In tal senso, il documento è accompagnato da versioni, allegate e sintetiche, all'interno delle quali sono individuati gli elementi principali del documento; una versione è diretta agli studenti ed una è diretta alle famiglie con un linguaggio e una presentazione dei contenuti adeguata, flessibile e chiara. La versione sintetica rivolta agli studenti è inserita all'interno delle attività didattiche dell'educazione alla cittadinanza mentre la versione per le famiglie è consegnata nel corso dei colloqui scuola-famiglia.

Il documento è altresì pubblicato sul sito della scuola ed inserito nel Patto di corresponsabilità.

2. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

La presenza dell'ePolicy nell'Istituto scolastico è garanzia, per il territorio, della presenza di un presidio informato, sensibile e attento sulla rete e le tecnologie in relazione con i più giovani.

In questo senso l'Istituto può rappresentare per le istituzioni del territorio, le aziende, e le realtà del Terzo Settore un luogo di confronto privilegiato e di sperimentazione per tutti coloro che intendono costruire progetti di cittadinanza digitale rivolte ai più giovani.

A tal fine l'adozione dell'ePolicy è comunicata all'USR di riferimento e al Municipio (servizi istruzione e servizi sociali) attraverso gli allegati sintetici progettati che indicano gli elementi del documento e le prospettive per la comunità.

L'ePolicy viene condivisa con tutta la comunità scolastica per garantire che studenti, famiglie e personale conoscano i principi e le regole che guidano l'uso consapevole delle tecnologie digitali.

Il documento è pubblicato sul sito web dell'Istituto e presentato nei momenti di informazione e formazione dedicati alla cittadinanza digitale, all'interno delle attività di Educazione Civica.

La scuola promuove la conoscenza dell'ePolicy anche attraverso incontri con le famiglie, riunioni di classe, assemblee degli studenti e momenti di formazione per docenti e personale.

Il Team Digitale organizza periodicamente incontri con gli alunni delle diverse classi per approfondire temi legati alla sicurezza online, al rispetto delle regole digitali e all'uso positivo delle tecnologie nella vita scolastica e quotidiana.

In questo modo, tutti i membri della comunità scolastica possono contribuire a creare un ambiente educativo sicuro, rispettoso e attento all'uso corretto delle tecnologie.

ePolicy



1.5 - I Piani di Azione dell'ePolicy

I piani di azione rappresentano il **programma triennale** di obiettivi che la scuola intende realizzare per promuovere la conoscenza delle regole e dei protocolli di intervento che sono stati adottati con il documento di ePolicy nella comunità scolastica.

Nei Piani di Azione sono riportati **gli impegni e le responsabilità** che la scuola si assume per promuovere sui temi dell'educazione civica digitale e dell'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie e della rete:

- la rilevazione dei bisogni
- le iniziative informative e formative,
- la formazione di docenti, studenti e studentesse, e famiglie,
- il monitoraggio e la valutazione delle azioni (laddove possibile, anche all'interno del RAV);

I Piani di Azione si distinguono tra standard, comuni ad ogni scuola che ha adottato l'ePolicy, e autoprodotti ovvero definiti dalla scuola sulla base del proprio contesto territoriale e delle collaborazioni in essere con Istituzioni, associazioni e aziende.

1° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare un evento di presentazione dell'ePolicy ai docenti dell'Istituto;
- Realizzare un evento di diffusione dell'ePolicy in occasione degli Open Day e/o in occasione del SID dell'Istituto dedicato alle famiglie ed a studenti/esse;
- Diffondere l'ePolicy negli ambienti scolastici, a studenti e studentesse, docenti e famiglie attraverso le versioni friendly dell'ePolicy;

MODULO II

- Effettuare una rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti sui temi dell'educazione civica digitale;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni e comportamenti delle famiglie sull'uso positivo del digitale;
- Avviare l'introduzione del kit didattico come metodo e risorsa di lavoro in alcune classi pilota;

MODULO III

- Integrare l'ePolicy (norme, regolamenti e procedure) nei documenti dell'Istituto;
- Aggiornare la Politica d'Uso Accettabile (PUA) della scuola ed il regolamento BYOD dell'Istituto;

MODULO IV

- Definizione, a partire da quanto definito nell'ePolicy, delle procedure di segnalazione anche con linguaggio child/youth friendly perché possano essere accessibili a studenti e studentesse;
- Realizzare una reportistica delle segnalazioni ricevute e dei relativi esiti.



2° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare una formazione rivolta ai docenti dell'Istituto, sulla base dei risultati della rilevazione svolta nel corso del primo anno, anche attraverso il supporto di esperti/associazioni esterne o avvalendosi del percorso disponibile sul sito di Generazioni Connesse. La formazione deve coprire almeno il 60% del corpo docente.

MODULO II

- L'Istituto utilizza il kit didattico come pratica metodologica e risorse a disposizione dei docenti per i percorsi di ECD attraverso la formazione specifica sviluppata per i docenti attraverso il sito di Generazioni Connesse;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni, comportamenti, abitudini di studenti e studentesse sui temi dell'educazione civica digitale;
- Realizzare una formazione rivolta agli studenti e alle studentesse attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse;
- Realizzare una formazione rivolta alle famiglie attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse

Per rendere operativi gli obiettivi dell'ePolicy, la scuola realizza ogni anno un insieme di azioni educative e formative rivolte a studenti, docenti e famiglie.

I piani d'azione sono progettati dal **Team Digitale**, in collaborazione con l'**Animatore Digitale**, il **Referente per l'Educazione Civica** e il **Dirigente Scolastico**, e sono integrati nel **PTOF** e nelle attività di **Educazione Civica Digitale**.

Tra le principali azioni previste:

Settimana della Sicurezza Digitale, dedicata alla riflessione sui comportamenti online, con la visione e la discussione guidata del video "I sette supererrori" del progetto **Generazioni Connesse**.

Incontri con le Forze dell'Ordine per sensibilizzare gli studenti sui rischi legati all'uso improprio dei social network, al cyberbullismo e alla tutela dei dati personali.

Collaborazione con l'Associazione Meter, per promuovere la cultura della sicurezza digitale e la protezione dei minori in rete.

Percorsi formativi per studenti e famiglie sull'uso consapevole delle tecnologie e sulla prevenzione dei comportamenti a rischio online.

Attività di formazione per i docenti volte a potenziare le competenze digitali e a favorire l'integrazione delle tecnologie nella didattica quotidiana.

Monitoraggio e valutazione annuale delle iniziative svolte, per verificare l'efficacia delle azioni e individuare nuove aree di intervento.

Attraverso questi piani d'azione, la scuola si impegna a creare un percorso continuo di educazione digitale che accompagni gli studenti nella crescita come cittadini consapevoli, critici e responsabili anche nel mondo online.

Progettualità a breve termine (1 anno)

- Azioni formative per studenti, docenti e famiglie;
- Introduzione del Kit didattico Generazioni Connesse;
- Incontri con le forze dell'ordine, associazioni e Team Digitale;
- Attività di sensibilizzazione sulla privacy e cittadinanza digitale;



- Revisione e diffusione della PUA e delle regole BYOD;
- Obiettivi a lungo termine (3 anni)
- Consolidamento della cultura della sicurezza digitale;
- Integrazione stabile dei contenuti di Educazione Civica Digitale nei curricula;
- Monitoraggio e aggiornamento delle procedure di segnalazione;
- Miglioramento continuo delle competenze digitali di studenti e docenti;
- Creazione di un ambiente digitale inclusivo, sicuro e consapevole, in linea con le normative.

1.6 - Le risorse di Generazioni Connesse

Risorse di Generazioni Connesse:

- [Kit Didattico](#)
- Area formazione (per docenti, famiglie, studenti/esse con ePolicy)
- Canale [Youtube](#) (webinar, video-stimolo, serie per target differenti)
- Canale [TikTok](#)
- Canale [Instagram](#)
- Canale [Facebook](#)

La scuola aderisce al programma "Generazioni Connesse", promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Centro per la Sicurezza in Rete (Safer Internet Centre – Italia) e dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di promuovere un uso consapevole, sicuro e responsabile delle tecnologie digitali da parte di studenti, docenti e famiglie.

Attraverso le risorse e i Kit didattici messi a disposizione dal progetto e da altre piattaforme educative, la scuola si impegna a:

Educare gli studenti a un uso corretto, rispettoso e critico dei principali ambienti digitali e social, tra cui YouTube, TikTok, Facebook e Instagram, analizzandone linguaggi, potenzialità e rischi;

Promuovere percorsi di cittadinanza digitale, favorendo comportamenti rispettosi delle regole di convivenza online, la tutela della privacy e il contrasto ai discorsi d'odio;

Utilizzare i Kit didattici di Generazioni Connesse e altri materiali di supporto (schede operative, video, quiz, guide per studenti e docenti) all'interno delle ore di educazione civica digitale, delle attività di orientamento ai media e dei laboratori



6. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PTOF 2025-2028

6.9 Regolamento Epolicy



di tecnologia e informatica;

Formare il personale docente all'uso educativo e critico dei social media, con particolare attenzione alla prevenzione di fenomeni di cyberbullismo, fake news e dipendenza digitale;

Coinvolgere le famiglie in momenti informativi e laboratori partecipativi per condividere strategie di accompagnamento educativo all'uso dei dispositivi digitali e dei social network;

Promuovere la collaborazione tra studenti, stimolando progetti di peer education e la creazione di contenuti positivi e sicuri da diffondere online, anche attraverso i canali scolastici (sito web o piattaforme didattiche autorizzate).

La scuola utilizza in modo integrato le risorse del portale www.generazioniconnesse.it, il Kit didattico Generazioni Connesse, e materiali formativi proposti dalle principali piattaforme social (come le Guide per la sicurezza di TikTok, YouTube Kids & Family, Facebook Education Hub e Instagram Safety Center).

L'obiettivo è formare studenti digitalmente consapevoli, capaci di utilizzare le tecnologie come strumenti di espressione, collaborazione e partecipazione attiva, nel rispetto di sé stessi e degli altri.

ePolicy

Documento di ePolicy - III I.C. "L. CAPUANA" AVOLA - 30/10/2025 - 08:24 Pagina: 12/31



Cap 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

2.1 - Sensibilizzazione e prevenzione

(Il capitolo raccoglie indicazioni su azioni formative per studenti/esse, famiglie e docenti con obiettivi a breve e lungo termine e riferimenti normativi (es legge 92 2019 su ECD). I rischi online andranno in appendice come glossario, sul sito come approfondimenti, sul kit didattico come attività.

La quotidianità in rete di ciascuno dei componenti della comunità scolastica - docenti, studenti e famiglie - deve essere caratterizzata da una consapevolezza critica delle caratteristiche degli ambienti e dei servizi online affiancata alle competenze per vivere al meglio il mondo connesso.

In questa direzione l'ePolicy è un documento che sviluppa azioni e interventi con l'obiettivo di raggiungere l'intera comunità scolastica e promuovere, ciascuno secondo il proprio ruolo, una cittadinanza digitale composta dalla conoscenza dei diritti in rete, dei rischi e delle opportunità per una partecipazione attiva e responsabile nella rete.

La scuola riconosce l'importanza di accompagnare studenti, famiglie e docenti verso un uso consapevole, sicuro e responsabile delle tecnologie digitali.

Ogni componente della comunità scolastica — studenti, insegnanti e genitori — vive quotidianamente in un ambiente connesso, dove è necessario sviluppare **consapevolezza critica** e **competenze digitali** per affrontare con serenità le sfide del mondo online.

In questa prospettiva, l'ePolicy promuove azioni di **sensibilizzazione e prevenzione** che si inseriscono nel percorso di **Educazione Civica Digitale**, come previsto dalla **Legge n. 92 del 20 agosto 2019**.

Le iniziative mirano a far conoscere diritti, doveri, opportunità e rischi legati all'uso del web, per favorire una partecipazione attiva, rispettosa e responsabile alla vita digitale.

Tra le principali azioni di sensibilizzazione previste:

- **Percorsi formativi per gli studenti**, con attività laboratoriali, proiezioni di video educativi e momenti di riflessione condivisa (es. visione e discussione dei video "7 sette supererrori" di Generazioni Connesse).
- **Incontri informativi e di confronto con le famiglie**, per condividere strategie educative e favorire una collaborazione costante scuola-famiglia nel promuovere comportamenti digitali corretti.
- **Attività di formazione per i docenti**, per potenziare le competenze digitali e affrontare in modo efficace i temi della sicurezza online e della prevenzione dei comportamenti a rischio.
- **Interventi di esperti esterni**, come rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dell'Associazione Meter e le attività dello sportello SOS Bullismo del Comune di Avola, per approfondire temi legati alla tutela dei minori in rete e alla prevenzione del cyberbullismo.

I contenuti relativi ai **rischi online** saranno raccolti in un **glossario in appendice** all'ePolicy, mentre ulteriori



approfondimenti e materiali didattici saranno resi disponibili sul **sito web dell'Istituto** e nel **kit didattico** dedicato.

Attraverso queste azioni, la scuola si impegna a formare cittadini digitali consapevoli, capaci di usare la rete in modo sicuro, critico e rispettoso, valorizzando le opportunità offerte dal mondo digitale e prevenendo i suoi rischi.

2.2 - Il Curricolo Digitale

Per realizzare questo obiettivo l'istituto utilizza le risorse messe a disposizione a livello nazionale e internazionale.

Il DigComp 2.2, framework europeo sulle competenze digitali, permette di costruire una cornice precisa in cui inquadrare i temi e le corrispondenti competenze da proporre nell'Istituto non solo per gli studenti.

Al suo interno vengono identificati alcuni temi sui quali è costruita una proposta specifica per le famiglie e gli studenti (formazione). Tale cornice trova poi sviluppo specifico, per gli studenti, nel curriculum di educazione alla Cittadinanza Digitale previsto dalla L. 92/2019. Il curriculum prende forma attorno all'ePolicy e le attività didattiche sono legate al documento ed alle scelte dell'Istituto al suo interno.

Nel curriculum va previsto in ogni classe un appuntamento didattico specifico, calibrato sull'età degli alunni, e l'utilizzo dei kit didattici per favorire da parte degli studenti una maggiore conoscenza e consapevolezza delle finalità del presente documento.

I regolamenti e le attività sviluppate sul tema della prevenzione presenti nell'ePolicy sono parte, costante ma non esclusiva, delle azioni di disseminazione e sensibilizzazione descritte ed attuate dall'Istituto.

Il curriculum digitale è stato redatto in conformità con le indicazioni del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e con le Indicazioni Nazionali per il Curriculum, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti competenze digitali di base, consapevolezza etica nell'uso delle tecnologie e capacità di utilizzare gli strumenti digitali in modo critico e produttivo, integrandoli nelle discipline scientifiche.

2. Obiettivi formativi

Sviluppare competenze digitali di base (alfabetizzazione informatica, uso di software, navigazione sicura).

Promuovere una cittadinanza digitale responsabile (diritti, doveri, privacy, copyright).

Prevenire e contrastare il cyberbullismo attraverso educazione e consapevolezza.

Integrare le tecnologie nelle discipline scientifiche per favorire l'apprendimento attivo e la risoluzione di problemi.

Favorire l'uso etico e sicuro delle tecnologie nella vita scolastica e personale.

3. Struttura e carico orario

Il curriculum si sviluppa su tre anni (prima, seconda, terza classe), con un carico annuale di 10-12 ore, distribuite in due quadrimestri.

4. Competenze da sviluppare (in linea con le competenze chiave UE)

Competenza digitale (chiave n. 8).

Imparare a imparare.

Consapevolezza ed espressione culturale.

Competenze sociali e civiche (con focus su cyberbullismo e cittadinanza digitale).

5. Temi trasversali obbligatori



ePolicy: regole d'uso della rete scolastica, password, privacy, comportamenti corretti.
Cyberbullismo: riconoscimento, prevenzione, azioni da intraprendere, aspetti legali.
Sicurezza online: phishing, malware, protezione dati personali.
Cittadinanza digitale: diritti/doveri, reputazione online, copyright, plagio.

2.3 - Il Kit Didattico

L'e-Policy prevede, a livello macro, un lavoro di lettura e d'intenti condivisi dall'intera comunità scolastica, a livello micro, invece, immagina che la singola classe lavori anche su tematiche direttamente collegate alla sicurezza in rete, ma complesse e di non immediata ricaduta nelle programmazioni scolastiche (etica e digitale, algoritmi, datafication). A tal fine si è progettato e predisposto del materiale che possa funzionare sia da attivatore, sia d'accompagnamento ai docenti e agli studenti nella fase più delicata ed incisiva del processo di prevenzione: la lezione in classe.

Pertanto, il progetto Generazioni Connesse, a supporto del lavoro dell'e-Policy ha previsto per i docenti e studenti di ogni segmento scolare un nuovo [Kit Didattico](#) che contiene materiali per le lezioni e per il proprio aggiornamento, a partire dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di secondo grado. Il Kit può essere usato nella sua interezza oppure può essere oggetto di selezione e scelta, sulla base di quanto fatto dal docente.

L'ePolicy dell'istituto prevede, a livello generale, un lavoro di riflessione e condivisione tra tutti i membri della comunità scolastica — docenti, studenti e famiglie — per promuovere una cultura digitale consapevole e partecipata.

A livello di classe, invece, il percorso si concretizza attraverso attività di approfondimento su tematiche direttamente collegate alla sicurezza in rete e alla cittadinanza digitale, come l'etica online, la gestione dei dati personali (datafication) e la conoscenza di come funzionano gli algoritmi e i servizi digitali che usiamo ogni giorno.

Si tratta di argomenti complessi e spesso non immediatamente inseriti nelle programmazioni disciplinari, ma fondamentali per sviluppare un pensiero critico e un atteggiamento responsabile verso il mondo digitale.

Per sostenere i docenti e accompagnare gli studenti in questa fase educativa così delicata, la scuola utilizza i materiali predisposti dal progetto Generazioni Connesse, che mettono a disposizione un Kit Didattico ricco di spunti, attività e percorsi formativi.

Il Kit è disponibile sul sito ufficiale del progetto: <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/kit-didattico/>

Il Kit Didattico offre risorse pensate per tutte le fasce d'età — dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado — e può essere utilizzato interamente o selezionato in base alle esigenze didattiche di ciascun docente.

Include proposte operative per le lezioni, materiali di aggiornamento per gli insegnanti e strumenti per stimolare la discussione in classe, favorendo la prevenzione dei rischi online e la formazione di cittadini digitali consapevoli e



Cap 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali e GDPR

La protezione dei dati personali delle persone fisiche costituisce un diritto fondamentale. L'art. 8, par. 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e l'art. 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano. Le principali normative di riferimento sono il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 noto anche come GDPR, e il Dlgs 196/2003 conosciuto come Codice Privacy.

Il settore dell'istruzione è particolarmente impattato dalla tematica privacy in considerazione del fatto che gli Istituti Scolastici sono chiamati, necessariamente, a trattare un'enorme mole di dati personali.

Con l'entrata in vigore del GDPR è stato introdotto l'obbligo per ciascun istituto scolastico di provvedere alla designazione di un Responsabile della protezione dei dati personali (RPD o DPO).

I principali obblighi in materia di protezione dei dati personali consistono nella definizione di un "organigramma privacy", nel rilascio dell'informativa al momento della raccolta dei dati e nella tenuta di un registro dei trattamenti.

Gestione della privacy e dei dati personali

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale e un impegno costante della scuola.

Il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) dell'Istituto è l'ing. Salvatore Coffa, che supporta la scuola nell'applicazione del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) e del Codice Privacy.

- L'informativa alle famiglie sul trattamento dei dati personali viene fornita al momento dell'iscrizione e rimane disponibile sul sito istituzionale della scuola.
- Gli assistenti amministrativi sono formalmente autorizzati al trattamento dei dati personali nell'ambito delle proprie funzioni e operano secondo le indicazioni del Dirigente Scolastico e del DPO.
- I dati sensibili (relativi, ad esempio, a situazioni sanitarie, BES o DSA) sono tutelati mediante un protocollo riservato e trattati solo dal personale autorizzato, nel pieno rispetto delle norme sulla riservatezza.

Formazione e sensibilizzazione sulla privacy

La scuola promuove una cultura della protezione dei dati e della cittadinanza digitale attraverso percorsi di sensibilizzazione rivolti a studenti e docenti.

La conoscenza dei principi fondamentali della privacy viene integrata all'interno delle attività di Educazione Civica e Cittadinanza Digitale, attraverso:



- lezioni in classe guidate dai docenti;
- momenti di riflessione sui comportamenti online;
- attività laboratoriali o visione di materiali multimediali forniti da progetti nazionali come Generazioni Connesse.

In questo modo, gli studenti imparano a comprendere il valore dei propri dati personali e a comportarsi in modo responsabile e sicuro nella rete, dentro e fuori la scuola.

3.2 - Strumenti di comunicazione online (PUA)

La Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) è un documento che racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale (compresi i professionisti esterni che lavorano in contesto scolastico), integrante il DPS (Documento programmatico sulla Sicurezza). Il documento, che funge da raccordo, si compone di punti strategici riguardanti non solo i vantaggi di Internet a scuola ma anche i rischi connessi all'online, nella valutazione di quei contenuti presenti in rete e di quelle azioni negative che possono comprometterne l'uso positivo. Fra queste attività: ricercare materiale non consono allo stile educativo della scuola; produrre vere e proprie azioni illecite; giocare online con la rete scolastica; violare la privacy e i diritti d'autore, etc.... Nella Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) vengono definite, dunque, le regole di utilizzo fra tutti gli attori in gioco, nel rispetto dei dati sensibili di ciascuno, in particolar modo degli alunni e delle alunne.

La Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) è un documento che raccoglie le regole e i principi per l'utilizzo corretto, sicuro e consapevole della rete Internet e delle tecnologie digitali all'interno della scuola. È parte integrante del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e rappresenta uno strumento operativo di riferimento per tutti i membri della comunità scolastica — studenti, docenti, personale ATA e collaboratori esterni.

La P.U.A. definisce le modalità di utilizzo delle risorse informatiche e di rete della scuola, promuovendo un approccio responsabile e rispettoso verso le tecnologie digitali, nel pieno rispetto della privacy, dei diritti d'autore e delle norme di comportamento online.

Il documento ha lo scopo di far comprendere che Internet, se usato correttamente, è un'importante risorsa educativa e didattica, ma comporta anche rischi che richiedono attenzione e consapevolezza.

Tra i comportamenti non consentiti rientrano:

1. Contenuti inappropriati o non educativi

Non è consentito:

accedere, visualizzare o condividere siti, immagini, video o materiali con contenuti violenti, discriminatori, osceni o contrari ai valori educativi e civici della scuola;

utilizzare la rete scolastica per accedere a social network, piattaforme di intrattenimento o chat non autorizzate;



6. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PTOF 2025-2028

6.9 Regolamento Epolicy



diffondere link o file che contengano materiale offensivo, volgare o che promuova comportamenti illegali o pericolosi.

2. Uso improprio delle risorse informatiche

Non è consentito:

utilizzare la connessione Internet o i dispositivi della scuola per giocare online, scaricare programmi, file o applicazioni non approvate dal docente;

modificare o installare software sui computer della scuola senza autorizzazione;

scollegare o manomettere dispositivi di rete, stampanti o altri strumenti digitali scolastici;

utilizzare dispositivi personali (smartphone, tablet, laptop) in modo non conforme al regolamento d'Istituto o senza il consenso del docente.

3. Tutela della privacy e dei dati personali

Non è consentito:

fotografare, filmare o registrare compagni, docenti o personale scolastico senza autorizzazione;

condividere online immagini, video o dati personali di altri membri della scuola;

accedere a file o cartelle riservate della rete scolastica;

creare o diffondere messaggi offensivi, denigratori o che possano ledere la reputazione di altri.

4. Rispetto del diritto d'autore

Non è consentito:

copiare, utilizzare o condividere testi, immagini, musica o video senza citare la fonte o senza autorizzazione;

scaricare o distribuire materiale protetto da copyright (film, software, musica, libri digitali) senza licenza o permesso.

5. Sicurezza informatica

Non è consentito:

tentare di accedere senza permesso a sistemi, account o dati di altri utenti ("hacking" o uso di password altrui);

introdurre nella rete scolastica virus informatici, malware o programmi che possano danneggiare il sistema;

disattivare antivirus, firewall o altre misure di protezione installate dalla scuola;

condividere credenziali personali (username e password) con altri.

La P.U.A. stabilisce quindi regole chiare e condivise tra tutti gli utenti — studenti, docenti e personale — per favorire un uso corretto e responsabile degli strumenti digitali, dentro e fuori la scuola.

Ogni studente e famiglia è invitato a leggere, comprendere e sottoscrivere la P.U.A. come parte integrante del Patto di Corresponsabilità Educativa, riconoscendo l'impegno comune a utilizzare la rete in modo sicuro, rispettoso e costruttivo.

Sanzioni e conseguenze educative.

Nel caso di comportamenti non conformi alle regole stabilite nella Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) o nel Regolamento d'Istituto, la scuola interviene con azioni di tipo educativo e formativo, finalizzate alla



comprensione dell'errore e alla promozione di atteggiamenti corretti e consapevoli.

colloquio educativo con lo studente per riflettere sul comportamento scorretto e sulle sue conseguenze;

comunicazione alla famiglia, per condividere l'accaduto e concordare un percorso di responsabilizzazione;

sospensione temporanea dell'accesso alla rete scolastica o ai dispositivi digitali della scuola;

attività di riflessione o restituzione educativa, come la redazione di un elaborato o la partecipazione a un laboratorio di cittadinanza digitale;

nei casi più gravi (es. diffusione non autorizzata di immagini o dati, danneggiamento volontario dei dispositivi, cyberbullismo), segnalazione al Dirigente Scolastico e applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto e dalla normativa vigente.

Le sanzioni e le conseguenze vengono proporzionate alla gravità del comportamento e all'età dello studente, nel rispetto dei principi di gradualità, responsabilità e finalità rieducativa previsti dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998, modificato dal DPR 235/2007).

□ Interventi previsti

A titolo esemplificativo, possono essere previsti:

richiamo verbale da parte del docente o del referente digitale in caso di uso improprio occasionale delle tecnologie.

3.3 - BYOD

La presente ePolicy conterrà indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device"). Risulta infatti fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

La presente ePolicy recepisce e integra i regolamenti già esistenti dell'Istituto che disciplinano l'uso dei dispositivi digitali, sia scolastici sia personali, all'interno delle attività didattiche.

In particolare, si fa riferimento al "Dieci punti del MIUR per l'uso dei dispositivi mobili a scuola", che promuovono un approccio consapevole, educativo e regolamentato al fenomeno del BYOD (Bring Your Own Device).

L'utilizzo di tablet, smartphone o laptop personali può rappresentare una risorsa didattica significativa, favorendo l'autonomia degli studenti, la personalizzazione degli apprendimenti e lo sviluppo delle competenze digitali previste dall'Educazione Civica Digitale. Tuttavia, l'impiego di tali strumenti richiede attenzione, responsabilità e regole condivise.



6. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PTOF 2025-2028

6.9 Regolamento Epolicy



Per questo motivo, l'Istituto intende promuovere un dialogo aperto e partecipato sul tema, coinvolgendo docenti, famiglie, studenti e personale scolastico nella definizione di una regolamentazione chiara e condivisa sull'uso dei dispositivi personali.

Questa regolamentazione dovrà:

definire quando e come i dispositivi personali possono essere utilizzati a fini didattici;

stabilire le condizioni di sicurezza e tutela dei dati personali durante l'uso dei dispositivi connessi alla rete scolastica;

chiarire i limiti e i divieti per prevenire distrazioni, abusi o comportamenti scorretti;

valorizzare gli aspetti educativi dell'uso consapevole delle tecnologie mobili, in coerenza con il curriculum digitale di Istituto e con le finalità dell'Educazione Civica.

In particolare, la scuola sottolinea che i dispositivi personali:

possono essere utilizzati solo su autorizzazione del docente, all'interno di attività didattiche programmate;

non devono essere impiegati per scopi personali, comunicazioni private, riprese o fotografie non autorizzate;

devono essere utilizzati in modo rispettoso, evitando ogni forma di distrazione o interferenza con le lezioni.

L'obiettivo è favorire un uso positivo, sicuro e formativo dei dispositivi digitali, che valorizzi la tecnologia come strumento di apprendimento, rispetto reciproco e cittadinanza digitale.

ePolicy

Documento di ePolicy - III I.C. "L. CAPUANA" AVOLA - 30/10/2025 - 08:24 Pagina: 21/31



Cap 4 - Segnalazione e gestione dei casi

4.1 - Cosa Segnalare

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire). Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Queste, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola.

Nelle procedure sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso, nonché le modalità di coinvolgimento del Dirigente Scolastico e del Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica. La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere, per quanto possibile, la rimozione del materiale on-line e il blocco della sua diffusione per mezzo dei dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete.



6. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PTOF 2025-2028

6.9 Regolamento Epolicy



Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;
- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Cosa segnalare

La scuola promuove un ambiente digitale sicuro, rispettoso e accogliente per tutti gli studenti e i membri della comunità scolastica.

Per garantire questa sicurezza è importante che ogni episodio sospetto o comportamento scorretto online venga segnalato tempestivamente a un adulto di riferimento (docente, referente per il bullismo, Team Digitale o Dirigente Scolastico).

Segnalare non significa "fare la spia", ma aiutare sé stessi e gli altri a stare bene a scuola e in rete.

Situazioni da segnalare

Devono essere segnalate tutte le situazioni in cui l'uso della rete, dei dispositivi digitali o delle piattaforme scolastiche comporta rischi o violazioni delle regole.

Tra queste rientrano, a titolo esemplificativo:

Comportamenti scorretti online

Insulti, prese in giro, esclusioni o messaggi offensivi via chat, social network o piattaforme scolastiche (cyberbullismo);

diffusione di foto, video o registrazioni senza consenso, anche a scopo di scherzo;

creazione o condivisione di meme, profili falsi o contenuti offensivi nei confronti di compagni o docenti;

uso improprio di chat di classe o gruppi social legati alla scuola (es. invio di messaggi non pertinenti, linguaggio inadeguato,



6. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PTOF 2025-2028

6.9 Regolamento Epolicy



catene o spam).

Violazioni della privacy o della sicurezza

accesso non autorizzato a profili, cartelle o dispositivi altrui;

furto o uso improprio di password, account o credenziali scolastiche;

segnalazioni di virus, tentativi di phishing o siti che richiedono dati personali in modo sospetto;

malfunzionamenti o comportamenti anomali dei dispositivi che potrebbero compromettere la sicurezza della rete scolastica.

Contenuti o situazioni a rischio

visione o ricezione di materiali inappropriati o illegali (violenti, discriminatori, razzisti, sessualmente espliciti, ecc.);

contatti online con sconosciuti o adulti che chiedono informazioni personali;

proposte di incontri o conversazioni non sicure attraverso Internet o social media;

situazioni di disagio, paura o isolamento legate all'uso delle tecnologie digitali.

A chi segnalare

Gli studenti possono rivolgersi in modo diretto e riservato a:

Il docente di classe o il docente referente per l'Educazione Civica e Digitale;

Il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo;

Documento di ePolicy - III I.C. "L. CAPUANA" AVOLA - 30/10/2025 - 08:24 Pagina: 24/31



I membri del Team Digitale;

Il Dirigente Scolastico;

l'Assistente Amministrativo o il Collaboratore scolastico, che possono trasmettere la segnalazione agli uffici competenti;

I genitori o tutori legali, che possono a loro volta riferire alla scuola episodi di rischio o violazione.

Le segnalazioni possono essere fatte oralmente, per iscritto o via email (utilizzando l'indirizzo istituzionale della scuola) e vengono gestite con la massima riservatezza, nel rispetto della normativa sulla privacy.

Gestione delle segnalazioni

Dopo la segnalazione, la scuola attiva un protocollo di intervento che può prevedere:

ascolto e raccolta delle informazioni da parte del docente o referente;

valutazione dell'episodio insieme al Dirigente Scolastico;

informazione alla famiglia e, se necessario, coinvolgimento delle Forze dell'Ordine o di enti specializzati (es. Associazione Meter, Polizia Postale, Servizi Sociali);

Interventi educativi, formativi o disciplinari proporzionati al caso.

4.2 - Quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale (ex [art. 357 c.p.](#)) in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.



Il Codice Penale Italiano, all'[art. 357](#), definisce il pubblico ufficiale come colui che esercita una "pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa". Questa definizione si estende ai docenti nel momento in cui sono impegnati nell'esercizio delle loro funzioni all'interno degli istituti scolastici.

La Corte di Cassazione, con la sentenza [n. 15367/2014](#), ha ribadito la qualifica di pubblico ufficiale per l'insegnante, estendendo tale riconoscimento non solo alla tenuta delle lezioni, ma anche a tutte le attività connesse. Questo include, ad esempio, gli incontri con i genitori degli allievi.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite da un team di docenti composto da:

1. Dirigente
2. Docente referente,
3. L'animatore digitale (secondo il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, abbreviato in PNSD, introdotto dalla Legge 107/2015)
4. Referente bullismo (ex. Legge Italiana Contro il Cyberbullismo, l. 71/2017)
5. Altri docenti già impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

Le situazioni di pregiudizio presunto o reale possono richiedere il supporto e l'intervento di esperti esterni alla scuola.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due macro - casi:

CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, il Dirigente e i docenti coinvolti procedono alla valutazione del caso (valutare l'invio o meno della relazione agli organi giudiziari preposti) e agiscono tramite percorsi di sensibilizzazione.

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, si procede alla valutazione approfondita e alla verifica di quanto segnalato, avviando (se appurato la rilevanza penale) la procedura giudiziaria con denuncia all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale.

Qualora si rilevasse un fatto riconducibile alla fattispecie di reato, l'insegnante - nel ruolo di pubblico ufficiale - non deve procedere con indagini di accertamento ma ha sempre l'obbligo di segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. (ex. l. 71/2017). Con autorità competente si intendono:

- Procure Ordinarie: nel caso in cui il minore/i sia la vittima/e e il presunto autore del reato sia maggiorenne,
- Procura Minorile: in caso il presunto autore del reato sia minorenne.

Vi è anche l'obbligatorietà della segnalazione delle situazioni di pregiudizio a carico dei minori: L. 216/1991: per le situazioni di grave rischio l'istituzione scolastica è tenuta alla segnalazione delle medesime. Per pregiudizio si intende una condizione di rischio o grave difficoltà che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.



La segnalazione come da procedura interna è il primo passo per aiutare un minore che vive una situazione di rischio o di grave difficoltà e va intesa come un momento di condivisione e solidarietà nei confronti del minore. La mancata segnalazione costituisce, infatti, omissione di atti d'ufficio (art.328 C.P.).

Può essere utile, valutando accuratamente ciascuna situazione, attivare colloqui individuali con tutti i minori coinvolti, siano essi vittime, testimoni e/o autori. È importante considerare il possibile coinvolgimento dei genitori e di coloro incaricati della tutela dei minori coinvolti. L'intervento va indirizzato valutando l'eventuale impatto educativo e/o il contesto emotivo senza discriminare tra vittime, testimoni e/o autori.

Prevedere possibili incontri di mediazione tra i minori coinvolti vanno ponderati con la consapevolezza del loro stato emotivo, anche e in base agli elementi raccolti in merito del fatto/episodio avvenuto (elementi che si dovrebbero valutare di caso in caso). Importante è prevedere il coinvolgimento dei genitori sia della vittima che del bullo (ove possibile).

Anche i genitori devono e possono segnalare casi di sospetto o evidenza dei fenomeni, segnalario al Dirigente, o al docente coordinatore di classe o referente di istituto oppure direttamente al team antibullismo attraverso apposita procedura che definisce l'istituto (mail ad hoc, tramite gli uffici e postazioni specifiche, etc...).

Gli insegnanti e i genitori, come studenti e studentesse, si possono rivolgere alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 19696, attraverso la chat disponibile sul [sito](#) o tramite chat WhatsApp per ricevere supporto e consulenza. Per tutti i dettagli, il riferimento è agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione: un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni; scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola; sportello di ascolto con professionisti; docente referente per le segnalazioni.

In particolare, sarebbe utile che la scuola attivi un sistema di segnalazione utile anche al monitoraggio dei fenomeni dal quale partire per integrare azioni didattiche preventive e giornate di sensibilizzazione, insieme agli Enti/Servizi presenti sul territorio di riferimento. Importante, altresì, immaginare e programmare percorsi di peer education per la prevenzione e il contrasto degli agiti.

Per ulteriori chiarimenti in merito, si rimanda al Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la DID e relative sanzioni, alle [Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del MI](#) (Ministero dell'Istruzione) aggiornate al 2021, al Patto educativo di corresponsabilità e annessa appendice relativa agli impegni che le parti in causa dovranno assumere per l'espletamento efficace della DID e, in ultimo, al Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, allegato al PTOF.

Procedure





Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

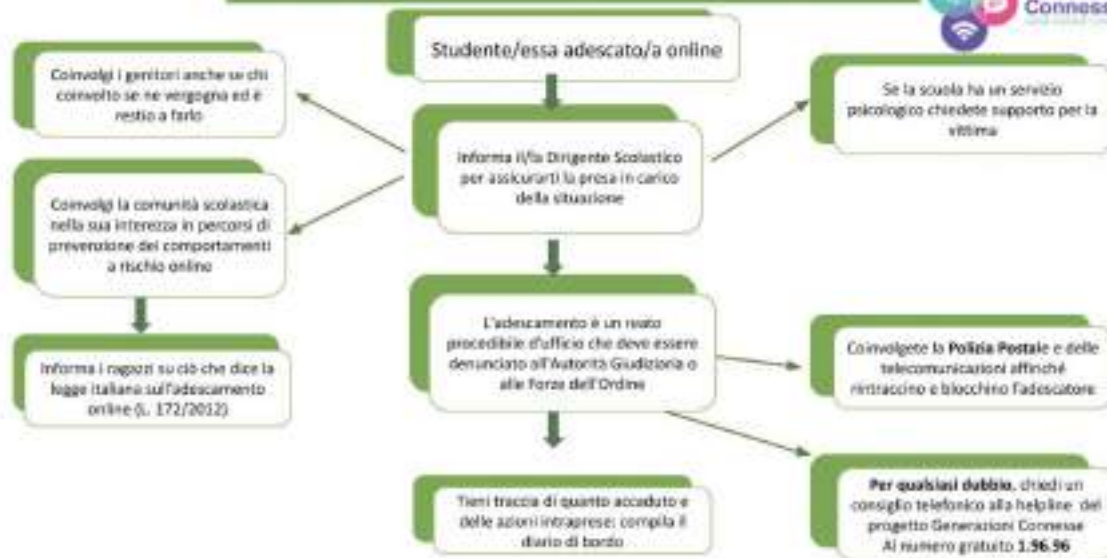




Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo



Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?





Per garantire una gestione efficace e trasparente delle segnalazioni relative all'uso della rete e alla sicurezza digitale, la scuola adotta strumenti semplici, accessibili e coerenti con le finalità educative del documento ePolicy.

Strumenti a disposizione

1. Scheda di segnalazione tipo (cartacea o digitale):

utilizzata per documentare episodi o comportamenti scorretti legati all'uso delle tecnologie e della rete.

È disponibile presso la segreteria, sul sito dell'Istituto e può essere richiesta al Team Digitale o ai Referenti per il Bullismo e Cyberbullismo.

2. Colloqui diretti e momenti di ascolto:

docenti, coordinatori di classe, referenti e personale di supporto sono disponibili ad accogliere segnalazioni anche in forma orale, per favorire un clima di fiducia e apertura.

3. Registro riservato delle segnalazioni:

gestito dal Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO, ing. Coffa Salvatore) e dal Dirigente Scolastico, con la collaborazione del Team Digitale.

Tutti i dati sono conservati nel rispetto del Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati (GDPR 2016/679) e del Codice Privacy (D.Lgs. 196/2003).

A chi rivolgersi

In caso di episodi o comportamenti non appropriati legati all'uso della rete e delle tecnologie, ogni componente della comunità scolastica — studenti, docenti, genitori o personale — può rivolgersi alle figure di riferimento individuate dall'Istituto.

Il docente o coordinatore di classe rappresenta il primo punto di ascolto per gli studenti. È la figura più vicina al gruppo



6. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PTOF 2025-2028

6.9 Regolamento Epolicy



classe e può raccogliere la segnalazione, valutarla e, se necessario, condividerla con il Team Digitale o con il Dirigente Scolastico per un approfondimento.

Il Referente per il bullismo e cyberbullismo ha il compito di analizzare le segnalazioni che riguardano situazioni di disagio o di rischio online. In collaborazione con i docenti e con le famiglie, promuove interventi educativi, azioni di prevenzione e percorsi di accompagnamento per gli studenti coinvolti.

Il Team Digitale e il Referente ePolicy offrono supporto tecnico e formativo, contribuendo a interpretare correttamente gli episodi e a sensibilizzare la comunità scolastica sui comportamenti corretti in rete. Queste figure collaborano con i docenti per promuovere un uso sicuro e consapevole degli strumenti digitali.

Il Dirigente Scolastico supervisiona l'intero processo di gestione delle segnalazioni, garantendo la riservatezza dei dati e la tutela di tutte le persone coinvolte. In caso di episodi gravi o ripetuti, può attivare ulteriori procedure o il coinvolgimento delle autorità competenti, sempre in un'ottica educativa e di protezione.

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO, Ing. Coffa Salvatore) vigila sul rispetto della normativa in materia di privacy e tutela dei dati personali. Collabora con il Dirigente Scolastico per assicurare che ogni segnalazione sia trattata in modo conforme alle regole del GDPR e del Codice Privacy.

Infine, un ruolo fondamentale è svolto dalle famiglie, che vengono informate e coinvolte tempestivamente. La collaborazione scuola-famiglia è essenziale per comprendere appieno le dinamiche che si sviluppano dentro e fuori l'ambiente scolastico e per aiutare gli studenti a maturare un comportamento corretto e rispettoso anche nel mondo digitale.



6.10 Disposizioni finali

Approvazione e modifica del Regolamento

Il presente Regolamento deve essere approvato con la maggioranza dei 2/3 dei voti validamente espressi nelle prime due sedute del Consiglio di Istituto e a maggioranza dei voti validamente espressi nella terza seduta. Eventuali modifiche e integrazioni devono essere proposte e motivate per iscritto al Presidente del Consiglio di Istituto su richiesta del Dirigente Scolastico, della Giunta Esecutiva o di 1/3 dei componenti il Consiglio.

Per l'approvazione di tali modifiche o integrazioni è richiesta la maggioranza di 2/3 dei voti validamente espressi.

Procedura dei reclami

I reclami possono essere espressi al Dirigente Scolastico in forma scritta e devono contenere generalità, indirizzo e responsabilità del proponente. Il Dirigente Scolastico, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde in forma scritta, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Avvertimenti finali

Qualunque grave difformità al presente Regolamento o che metta a rischio la salute e la sicurezza degli allievi e del personale della scuola dovrà essere tempestivamente segnalata al Dirigente Scolastico.

Validità del presente Documento

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua adozione da parte del Consiglio d'Istituto e scade al termine dell'anno scolastico.

Dopo tale data è prorogato tacitamente fino all'approvazione di un nuovo Regolamento.

Il presente Regolamento è affidato al Dirigente Scolastico perché vigili sulla sua applicazione. Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del

Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento va a coloro il cui supporto e impegno sono stati fondamentali per il completamento di questo lavoro.

Si desidera, altresì, esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato alla stesura di questo documento, offrendo il loro prezioso contributo in termini di competenze, tempo e dedizione.

Grazie di cuore a tutti per aver reso possibile la realizzazione di questo progetto.

F.to Le FF.SS. PTOF

(Per conto dell'Istituto Capuana-De Amicis)

IL DS

Prof. Giuseppe CANINO

**Il Personale
di Segreteria**

Carmelo IACONO

Sebastiano FICHERA

**Funzione
Strumentale
(Area 1)**

Graziana ALESSANDRINI

Sebastiano BASILE

La commissione Inclusione

La commissione GLI

ptof.capuanadeamicis.it